Anno 103 - Numero 282

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 9 Dicembre 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00190 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 146/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 250 il mm (posta, o data ritiro aum. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Nec. Azienda, Ric. personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio Echi L. 1600 la linea - Economici vedi rubriche - Estero num. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (sped. aereo con asterisco): *Argentina: *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 9; *Libia pias. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sc. 1,50; *Spagna pas. 9; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

Le trattative dei metalmeccanici

Raggiunto nella notte l'accordo per le "partecipazioni statali,,

La stesura del testo concordato sarà completata questa mattina - I punti verranno sottoposti alla ratifica dei lavoratori - La vertenza, iniziatasi il 12 settembre, è costata a ciascun dipendente 164 ore di sciopero e la perdita media di 90 mila lire di salario - Per i metalmeccanici privati gli incontri, interrotti ieri, saranno ripresi domani alla presenza di Donat-Cattin - I tre sindacati minacciano uno sciopero nazionale dell'industria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre.

Un'intesa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici addetti alle industrie a partecipazione statale del settore è stata raggiunta questa notte al ministero del Lavoro. Il contratto interessa 167 mila lavoratori, i quali hanno fatto, dal momento dell'apertura della vertenza ad oggi, 164 ore di sciopero ciascuno, con una perdita pro-capite di circa 90 mila lire di salari. I termini dell'intesa saranno portati a conoscenza delle assemblee dei lavoratori per la ratifica. La stesura del testo definitivo verrà completata probabilmente domattina.

La vertenza si era aperta il 12 settembre scorso. L'incontro conclusivo è cominciato alle 19 di domenica, e dopo una pausa tra le 15 e le 21 di oggi, è proseguito sino all'una e mezzo dopo mezzanotte. Presente alle faticose trattative, ieri e oggi, è sempre stato Donat-Cattin.

Ora il ministro potrà dedicarsi completamente alle trattative per i metalmeccanici privati. Per tale settore si sono svolti oggi alcuni colloqui in sede ministeriale, altri sono stati fissati per mercoledì. Si punta sull'obiettivo di arrivare ad una soluzione per i « privati » prima di Natale. Qualche progresso è stato compiuto negli ultimi giorni, ma a partire da mercoledì prossimo il confronto tra la posizione della delegazione degli industriali metalmeccanici e quella dei sindacati si farà sempre più serrato.

Anche mercoledì si riuniranno le segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil per assumere « concrete iniziative a sostegno della lotta dei metalmeccanici privati ». Le tre confederazioni sono decise a mobilitare le maestranze in vista di uno « sciopero nazionale » in tutte le aziende industriali.

I punti dell'accordo per i metalmeccanici a partecipazione statale sono stati così precisati:

Aumento salariale — Aumento con decorrenza dal 1° gennaio 1970 di L. 65 l'ora uguale per tutti, cioè lire 13.000 mensili per gli operai e L. 13.500 per gli impiegati. La maggiorazione corrisponde all'86,66 % della richiesta presentata dai sindacati (lire 75 l'ora).

Riduzione dell'orario di lavoro — Riduzione a 40 ore (come i sindacati avevano chiesto) nell'arco di validità del contratto. La riduzione effettiva va dalle 2 ore per la siderurgia alle 5 ore della cantieristica. Dal 1° gennaio 1970 l'orario settimanale diminuirà di un'ora, dal 1° gennaio 1971 di una seconda ora, dal 1° gennaio 1972 di una terza ora, dal dicembre 1972 in rimanente differenza.

Ricalcolo (in seguito alla riduzione d'orario) — Per contingenza, mancato cottimo, premi di produzione, scatti d'anzianità, straordinario, e indennità d'anzianità future; ricalcolo con riproporzionamento per le ferie, il preavviso, la gratifica natalizia, le festività e le indennità d'anzianità. Per questi ultimi istituti si avrà la trasformazione della paga oraria in paga giornaliera e paga mensile, eccettuate ovviamente le indennità pregresse per le quali rimangono valide le quote orarie.

Diritti dei lavoratori in fabbrica — Acquisizione delle norme contenute nel provvedimento sui diritti dei lavoratori, in discussione al Parlamento. Punto qualificante, al di là delle norme legislative, la disciplina delle assemblee: le aziende corrisponderanno ai lavoratori un compenso eccezionale, pari a 10 ore di lavoro all'anno, per la partecipazione alle assemblee. Durante l'orario di lavoro potranno partecipare dirigenti sindacali esterni. Sono stati anche risolti i problemi relativi ai permessi, alle norme disciplinari, alla tutela dei diritti sindacali.

Durata del contratto — E' triennale, dal 1° gennaio 1970 al 31 dicembre 1972. Nessuna modifica alla «premessa», contenuta nell'accordo del 1966, sulla contrattazione integrativa a livello di azienda.

Gli ultimi punti discussi e che hanno richiesto lungo dibattito sono stati quelli relativi alla parità normativa tra operai e impiegati e al blocco degli straordinari. Indichiamo la soluzione che sarebbe stata concordata per i due punti:

Orario straordinario — I limiti massimi dell'orario straordinario per necessità eccezionali sarebbero così fissati: due ore giornaliere, otto settimanali, 240 annuali nel 1970, 220 nel 1971 e 200 nel 1972 (le possibilità precedenti, conseguenti a una legge del 1923, erano pari a 300 ore all'anno). Le direzioni dovranno dare comunicazione preventiva agli organismi sindacali di fabbrica.

Parità normativa operai-impiegati per il trattamento di malattia — Sarà completamente raggiunta dal 1° gennaio 1971. Però dal 1° gennaio 1970 sarà ridotta a metà la durata del periodo di carenza.

Altri miglioramenti previsti dall'intesa riguardano i giovani e le categorie speciali, gli apprendisti ed i lavoratori studenti.

Il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin ha definito l'intesa « un risultato importante sotto l'aspetto sindacale perché sblocca per una prima parte, quella dei dipendenti delle aziende a partecipazione statale, la vertenza contrattuale più importante dell'anno e di questi anni, ossia il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici ». « I risultati che sono stati conseguiti — ha detto — corrispondono a linee direttive politiche che il centro di promozione dell'azione sociale del governo, il ministero del Lavoro, ha proposto per il Paese: puntare, cioè, ad alti salari e ad una riduzione degli orari, affinché il progresso tecnologico distribuisca la minore quantità di tempo necessaria per la produzione su una quantità maggiore di lavoratori, e la sistemazione di alcune condizioni particolari, tra le quali è importante quella degli operai nei confronti degli impiegati per il trattamento di malattia e per quello infortunistico ».

Si attende la « ratifica », da parte delle assemblee di fabbrica, dell'accordo concluso nella notte fra venerdì e sabato per il rinnovo del contratto dei duecentomila chimico - farmaceutici. L'intesa riporta la normalità in un settore travagliato da un lungo periodo di agitazioni.

Giancarlo Fossi

Roma. L'on. Donat-Cattin tra i rappresentanti dei metalmeccanici ieri al Ministero del Lavoro (Telefoto Associated Press)

È caduto su una collina mentre infuriava la bufera

Un aereo greco con 91 persone a bordo si schianta presso Atene: tutti morti?

L'apparecchio (in volo da Creta alla capitale) sarebbe precipitato per un guasto all'altimetro

Atene, 8 dicembre.

Un quadrimotore « DC 6 » delle « Olympic Airways », la compagnia di bandiera ellenica di Onassis, si è schiantato nel pieno di una tempesta contro i fianchi di una collina, incendiandosi. Aveva a bordo 91 persone e vi sono poche speranze di trovare superstiti. Secondo le prime testimonianze ufficiose, i passeggeri sarebbero tutti morti.

L'aereo proveniva da Chania, nell'isola di Creta, dove è situata la maggior base navale greca. Dopo un volo di un'ora e cinque minuti sarebbe dovuto atterrare all'aeroporto di Atene.

Il DC-6 stava già dirigendosi verso l'aeroporto di Atene, quando, avvicinandosi alla capitale, è stato sorpreso da una violenta bufera di pioggia e di vento. Alle 13,48 (ora locale) il comandante dell'apparecchio ha inviato alla torre di controllo dell'aeroporto ateniese l'ultimo messaggio.

Il luogo della sciagura è ad una quarantina di chilometri dalla capitale, nei pressi del villaggio di Karata. Presumibilmente, l'aereo aveva cominciato a ridurre la quota in vista dell'atterraggio. Forse per un guasto agli strumenti di bordo si è schiantato contro la collina, alta appena 658 metri. In un primo tempo, testimoni oculari avevano riferito che l'aereo era caduto dopo essere stato colpito da un fulmine, ma la polizia ha precisato che il DC 6 si è incendiato dopo il violentissimo urto. All'impatto, il velivolo si è spezzato in più parti, proiettando corpi e bagagli a grande distanza.

Squadre di soccorso, ambulanze, vigili del fuoco, soldati hanno rapidamente raggiunto la zona della sciagura e si sono trovati di fronte a uno spettacolo allucinante, mentre la bufera continuava. I corpi, scagliati con violenza lontano dall'aereo, erano orrendamente sfigurati. Non è escluso che invece di un guasto agli strumenti la causa della tragedia sia stata proprio il vento.

Nonostante le speranze di trovare qualcuno in vita siano pochissime, i soccorritori lavorano senza soste per recuperare i cadaveri, sia quelli rimasti imprigionati fra i relitti del DC 6 sia quelli proiettati a distanza.

Un funzionario di polizia ha dichiarato che la maggior parte dei passeggeri apparteneva alla Marina da guerra. La base navale di Chania è utilizzata anche per riparazioni da unità della VI Flotta americana.

Nella tarda serata fonti ufficiali hanno comunicato che a bordo del DC-6 vi erano due stranieri, ma finora non è stato possibile identificare le vittime.

L'aereo era atteso ad Atene per le 19,40 italiane. Pochi minuti dopo che la televisione greca ha dato l'annuncio della sciagura, decine di parenti e amici sono accorsi in aeroporto assediando gli uffici dell'*Olympic Airways*, per conoscere la sorte dei passeggeri. *(A. P.)*

Intervista a "La Stampa„ del segretario del psu, Ferri

"Dopo Natale: quadripartito o nuove elezioni politiche„

« Non credo che il monocolore resisterebbe senza il nostro appoggio » - Le elezioni politiche anticipate farebbero cadere il voto della Camera sul divorzio, « ma ad esso non si può sacrificare la scelta di governo » - « Diamo un giudizio positivo sulle posizioni di Fanfani » - « In caso di necessità (come nel luglio del '60) si potrebbe accettare una collaborazione con il pli » - « E' impensabile il sindacato unico »

Il segretario del psu, on. Mauro Ferri, parlando domenica a Torino ha proposto il dilemma: o governo a quattro « con idee chiare » e sicura maggioranza in Parlamento o ricorso alle elezioni politiche anticipate. Mauro Ferri, 48 anni, romano, è stato segretario della federazione del psi di Arezzo sino all'ottobre del '63, poi capo del gruppo socialista alla Camera, segretario nel '66 del partito socialista unificato (psi-psdi). Dopo la scissione è segretario del psu. Ho conversato con lui un intero pomeriggio, ed ha risposto con franchezza a tutte le domande.

« Parlando del chiarimento che il psu intende chiedere, lei ha detto che "se non è questione di ore o di giorni, è però questione di settimane". Può precisare il termine? ».

« Aspetteremo che le Camere abbiano approvato il bilancio dello Stato, e ratificato il decreto sull'edilizia scolastica. Contiamo di attendere anche la soluzione della vertenza dei metalmeccanici. Tutto questo dovrebbe concludersi prima delle vacanze di Natale »

E le Regioni?

« Non prevede che il ricorso alle elezioni politiche anticipate annullerebbe il voto della Camera sul divorzio, per il quale vi siete battuti tanto? ».

« E' una grossa preoccupazione che non sottovaluto. Ma per quanto il divorzio sia importante, non si può subordinare ad esso la risposta ai problemi politici generali, come la scelta fra centro-sinistra e governo dc-psi appoggiato dai comunisti. Lei crede che un bicolore dc-psi aiuterebbe il divorzio? Sono convinto che la dc chiederebbe un alto prezzo per accettare di fare il governo con i soli socialisti. Anche il neo-frontismo conciliare finirebbe per affossare il divorzio. Noi invece lo riproporremmo subito dopo le elezioni politiche. Voglio ricordare che in ogni caso, anche con l'attuale monocolore, l'approvazione definitiva della legge non si avrebbe prima di ottobre ».

« Lei pensa che dalle elezioni politiche anticipate il psu potrebbe accrescere la sua attuale forza in Parlamento (10 senatori e 29 deputati)? ».

« Sì. Abbiamo formato il psu tra l'incomprensione generale e tanta ostilità, come se la scissione fosse stata provocata da risentimenti personali. Ma ci convinciamo che stiamo occupando uno spazio politico sempre più ampio, che è lo spazio della socialdemocrazia. Il psi è un equivoco: il voto per questo partito è per Nenni o per Lombardi? A mio parere tre partiti socialisti sono troppi, ne rimarranno due: il psiup, che raccoglierà le frange di sinistra a volte in collaborazione a volte in antagonismo con il pci, e noi, socialdemocratici. Ho il conforto di vedere che il numero degli iscritti al psu è in media una volta e mezzo quello degli iscritti al vecchio psdi »

« Giovedì scorso De Martino, alla conferenza dei segretari delle federazioni socialiste, ha affermato che sono in aumento gli iscritti al psi. Possibile che abbiate ragione tutti e due? ».

« Le statistiche degli iscritti a certi partiti vanno prese con grande prudenza. Dopo la scissione, il psi ha spedito la tessera a tutti gli iscritti del partito unificato psi-psdi; esso crede di avere l'adesione di tutti coloro che non l'hanno restituita. Posso dire che parecchi di noi l'hanno ricevuta e non si sono preoccupati di restituirla. Le nostre iscrizioni sono praticamente nuove, perché gli schedari sono rimasti al psi ».

« Lei ha posto il dilemma: o centro-sinistra organico o elezioni politiche anticipate. Ma non potrebbe continuare il monocolore? ».

« In astratto, ammetto che il monocolore possa reggere anche senza di noi; in concreto non lo credo possibile ».

« Se non si faranno le elezioni politiche anticipate, in primavera ci saranno anche le regionali con le amministrative? ».

« Con la legge sulle finanze regionali si è votato, in commissione della Camera, un articolo che concede alle Regioni una troppo vasta autonomia legislativa, mentre negli accordi si era previsto che le Regioni potessero legiferare solo nell'ambito delle leggi generali votate dal Parlamento. Lei capisce che solo un quadripartito organico solido può contenere, se non eliminare, l'inconveniente di una eccessiva proliferazione di leggi locali ».

« Quale percentuale dei dirigenti democristiani (consiglio nazionale) considera favorevole al bipartito dc-psi? ».

« E chi lo sa? Qualcuno lo è apertamente, altri dicono di esserlo e poi fanno capire che il loro obiettivo è di far fallire l'esperimento. Non tutti i democristiani si esprimono in modo chiaro ».

« Come spiega l'atteggiamento di Moro nell'interno della dc e nello schieramento generale dei partiti? ».

« Qualcuno crede che il suo incontro con le sinistre sia di natura tattica. Io gli do atto di buona fede. Certamente è stato in buona fede per cinque anni. Lo so, lei potrebbe replicare che non sempre si esprime in modo chiaro. Ma è il limite di molti uomini politici. A mio giudizio, è un fatto negativo per un uomo politico che il suo pensiero abbia bisogno d'essere interpretato. Mi sa dire che cosa significa, per esempio, " strategia dell'attenzione "? ».

« Come giudica gli ultimi atteggiamenti di Fanfani? ».

« La posizione del Presidente del Senato ha avuto un giudizio positivo dai socialdemocratici ».

Il psu e il pli

« Il psu al governo accetterebbe la collaborazione del pli o il suo sostegno esterno? ».

« Il problema non si pone oggi. Non possiamo fare ipotesi sul futuro. Sì, è vero, abbiamo l'esempio della Germania; ma là il partito socialdemocratico è in posizione egemonica, non è condizionato. In astratto dico che nulla è impossibile, ma vorremmo vedere il pli cambiato. Non sappiamo quale possa essere l'evoluzione liberale sui temi economici e sociali. Lei allude ad un governo dc-psu-pli? Non vedo come la dc possa accettare questa soluzione (vi si opporrebbero le sue correnti di sinistra), per quanto non ci sarebbe nulla di aberrante. Nell'ipotesi d'una drammatica necessità di garantire la libertà, si potrebbe considerare anche una collaborazione con il pli, come dopo la crisi del luglio 1960 ».

L'on. Mauro Ferri durante l'intervista a Torino

« Si sente dire da più parti che ci sia in Italia una tendenza ad andare a destra ».

« Nel nostro Paese i partiti politici sembrano talvolta più a sinistra dell'elettorato ».

Errori passati

« Non vede un pericolo dell'estrema destra? ».

« Ho la convinzione che l'estrema destra sia potenzialmente ben più forte della sua rappresentanza in Parlamento. E' una situazione da non sottovalutare, anche se non la considero ancora un pericolo ».

« I dissensi tra il gruppo di Nenni e la maggioranza del psi, se si dovessero acuire, dove potrebbero sfociare? ».

« Per Nenni abbiamo la massima considerazione e gli chiediamo di dare battaglia nel psi sulle sue posizioni. Ci auguriamo che trovi le necessarie conseguenze dai risultati ».

« Perché l'unificazione socialista, preparata sin dal 1956, è fallita nella breve esperienza di due anni? ».

« Per molti socialisti l'unificazione è stata una scelta tattica per collaborare con i cattolici e andare al governo. Hanno sacrificato al mito dell'unità (come diceva Turati) la chiarezza politica. Forse abbiamo sbagliato mantenendo nel partito unificato la sinistra lombardiana, che è rimasta con il solo intento di far fallire l'unificazione ed ha avuto un forte peso su De Martino. L'unificazione inoltre è stata affrettata dai socialisti demartiniani perché constatavano che il psdi aumentava le proprie forze. Dopo il congresso del pci a Bologna una parte del vecchio psi è tornata a subire complessi nei confronti dei comunisti. Dicevano: "Possiamo essere più ricettivi verso il pci di quanto siano diverse correnti democristiane? "».

« Lei, che ha sempre militato nel psi, non faceva parte già della sua ala sinistra? ».

« E' vero. Eravamo filo-comunisti al tempo di Stalin, ma c'era la giustificazione della guerra, c'era l'entusiasmo per le vittorie dell'Armata Rossa, speravamo nell'evoluzione del comunismo. Eravamo giovani, senza nessuna esperienza, non conoscevamo la storia dello stalinismo prebellico. Ma dopo il XX congresso ci siamo accorti che il comunismo, pur denunciando i metodi di Stalin, rimaneva essenzialmente lo stesso: non più l'eliminazione fisica dei dissenzienti, ma l'eliminazione civile e politica. Meno brutale, ma sempre antidemocratico. Poi c'è stata l'Ungheria nel '56, e la Cecoslovacchia nel '68 ».

« Come giudica i cinque anni del centro-sinistra di Moro? ».

« Il giudizio è prevalentemente positivo. Ma dobbiamo ammettere che ci sono stati errori negli obiettivi di riforma, e la colpa è anche nostra. Oggi si riscopre l'esigenza primaria del trinomio casa-scuola-ospedali, che erano le istanze del psdi. Per la pressione di troppi sapientoni questo trinomio è stato sacrificato ad altri obiettivi ritenuti più « qualificanti », ma che almeno in parte si sono rivelati illusori. C'è da domandarsi oggi se il controllo politico delle industrie elettriche non si sarebbe potuto ottenere in maniera più economica senza gli enormi oneri della nazionalizzazione. Si è voluto preparare una politica di piano senza preoccuparsi prima di avere gli strumenti essenziali, per esempio la riforma tributaria. In questi giorni stiamo ratificando il decreto sull'edilizia scolastica per correggere una legge, che, essendo troppo minuziosa, è praticamente inattuabile: e quella legge, nella passata legislatura, occupò per un paio di anni le Camere ».

« Nel suo discorso di domenica a Torino lei ha detto di vedere il pericolo che i sindacati vengano strumentalizzati dal pci. Vuol precisare il suo pensiero? ».

« I tre sindacati dovrebbero rimanere autonomi. L'autonomia non diminuisce la forza contrattuale unitaria dei lavoratori, come si è visto in passato, ma limiterebbe il pericolo della strumentalizzazione politica secondo i disegni del pci. E' impensabile l'unità in un Paese, come il nostro, dove esistono partiti di massa organizzati (dc, pci, socialisti, socialdemocratici), perché le diverse concezioni di valori non possono non avere la loro rispondenza nell'organizzazione sindacale, che ha sempre più riflessi sulla politica generale. Oggi vediamo che i sindacati tendono a straripare, in campi che dovrebbero essere riservati alle decisioni del governo (anche se si riconosce la necessità di un maggior colloquio). A volte si ha l'impressione che la condotta della Cgil, della Cisl, della Uil risenta del timore di essere scavalcati dai gruppi della sinistra extra-parlamentare. E' sempre un male agire non secondo le proprie convinzioni, ma per condizionamento di altri ».

Giovanni Trovati

LA STAMPA INGLESE E IL COLPO "ALLA GRECA„

Ma in Italia è un'altra cosa

Secondo due giornali inglesi, l'*Observer* e il *Guardian*, i colonnelli greci terrebbero in Italia un loro rappresentante segreto col compito di fornire assistenza tecnica ed esperienza organizzativa ad alcuni ufficiali dell'esercito e dei carabinieri pronti al colpo di Stato. I due giornali esibiscono la fotocopia di una lettera che sarebbe stata inviata da Kottakis, capo dell'ufficio diplomatico del ministero degli Esteri greco, all'ambasciatore a Roma del governo di Atene. Kottakis avrebbe informato l'ambasciatore sull'andamento del complotto e nello stesso tempo lo avrebbe invitato a restare in disparte, lasciando piena autonomia all'emissario clandestino.

L'Observer e il *Guardian* affermano di aver ricevuto la lettera « a un membro della resistenza greca e sono entrambi giornali troppo seri perché si possa porre in dubbio almeno la loro buona fede. Tuttavia, ogni ipotesi è ugualmente legittima sull'attendibilità di un simile documento. Nonostante le ovvie smentite del governo di Atene, nessuno può escludere che i colonnelli greci, così isolati sul piano internazionale, azzardino qualche velleitario e maldestro tentativo per « esportare la rivoluzione ». Né si può respingere *a priori* la supposizione contraria: per gli oppositori dei colonnelli sarebbe stato utile « fabbricare » una lettera che screditi ulteriormente il governo di Atene, sul punto di essere giudicato dal Consiglio d'Europa.

La pubblicazione di questi « documenti », veri o falsi che siano, resta comunque un fenomeno indicativo e irritante. Non è la prima volta che sui giornali stranieri, per un motivo o per l'altro, si parla dell'Italia come di un paese alla vigilia di un collasso politico. Ogni settimana qualcuno scorge i colonnelli, oppure i comunisti, alle porte di Roma. Più volte abbiamo deplorato queste notizie allarmistiche, ma all'estero continuano a dar credito anche alle voci più vaghe.

Sul piano internazionale l'Italia continua ad avere un notevole prestigio grazie alla sua vitalità; invece molti giornalisti giudicano talvolta irresponsabile il comportamento di alcuni nostri uomini di governo o di opposizione, e influenzati da questi giudizi diniscono col ritenere in pericolo perfino la stabilità delle nostre istituzioni. E' un fenomeno inquietante e alla lunga pericoloso. La solidità e l'efficienza di un « sistema » dipendono, in una certa misura, anche dalla stima e dalla considerazione degli stranieri.

Ma in Italia un colpo di Stato alla maniera dei colonnelli è impensabile: lo vietano tanto la complessità della nostra struttura sociale e il sentimento democratico di vasti strati popolari, quanto le tradizioni di un esercito che, nel corso di tutta la sua storia, si è sempre tenuto lontano dalla politica e mostrato leale alle istituzioni.

Altro discorso vale per quelle forze di estrema destra, che certamente puntano sul « tanto peggio, tanto meglio » e sognano una brusca svolta. Che questi gruppi abbiano contatti con alcune dittature straniere forse non è una novità: ma quanto contano davvero? In ogni caso, c'è una larga maggioranza decisa a non farli contare.

Gianfranco Piazzesi

(A pag. 11: *Inghilterra e Italia favorevoli all'espulsione della Grecia dal Consiglio d'Europa. I colonnelli protestano e annunciano querela ai giornali inglesi).*

IL SOMMARIO

Le giovani tigri: l'inchiesta di Vittorio Gorresio sulla parte inquieta dell'America pag. 3

Un gelido «Mezzogiorno»: Mario Fazio nella Svezia senza scioperi pag. 3

Barnard spiega il suo successo: incontro a Milano con il chirurgo sudafricano pag. 8

Tragedia alla sagra « hippie » in California: un campo di battaglia dopo il concerto dei « Rolling Stones ». Di Mario Ciriello pag. 10

I colloqui russo-tedeschi: Gromyko e Allardt discutono il patto di « non aggressione » pag. 11

Il prezzo dell'oro « libero »: è sceso sotto quello ufficiale; probabile un accordo sulle vendite tra Stati Uniti e Sud Africa pag. 13

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 5, 8, 9
Dall'estero	10, 11
Economia	13
Scienza	15
Sport	16, 17
Ultime notizie	18
Il nostro Stato	2
Analisi dall'interno	3
Analisi dall'estero	11

Il nostro Stato

La bilancia imperfetta

Poichè lo Stato è in crisi negli istituti, nelle strutture e negli uomini, né possiamo sperare in una riforma sollecita ed efficace, vorremmo aver fiducia almeno nella Giustizia. Neppure in questo campo, purtroppo, troviamo motivi d'ottimismo. La crisi investe anche la macchina giudiziaria (non solo in Italia, del resto): leggi, metodi, uffici, abitudini sono rimasti in ritardo sulla società.

I magistrati hanno il dovere di applicare il codice: finirebbe la certezza del diritto, fondamento di ogni società civile, se la valutazione del giudice si sostituisse alla legge. Ma ci debbono essere gravi errori nelle leggi o nella procedura, se ci troviamo spesso di fronte ad episodi che ripugnano alla ragione od al comune sentimento morale. Ruba 905 lire di notte in un bar: tre anni di carcere, quanto può prendere un bancarottiere per una frode di miliardi. Due anni di carcere (il minimo della pena) per il furto di sei conigli: i persecutori dei «Celestini» di Prato sono riusciti a passare con minor danno tra le maglie del codice. Processato — e amnistiato — dopo cinque anni per «furto aggravato» di 200 lire: la macchina processuale, una volta avviata, deve arrivare fino al traguardo.

Amministrata dagli uomini, la Giustizia non può sfuggire all'errore. Ma non c'è soltanto il caso, forse inevitabile, di innocenti condannati; si direbbe che talvolta il meccanismo giuridico funzioni in una sua dimensione astratta, indifferente alla realtà.

Sulla motocicletta portava all'ospedale il figlio gravissimo; è condannato a due mesi per guida senza patente, perché neppure la Corte d'Appello gli riconosce lo «stato di necessità». Fu condannato anche un autista della Croce Rossa, coinvolto in un incidente mentre guidava l'ambulanza a sirena spiegata; motivazione: per il codice stradale, doveva lasciare la precedenza all'altro veicolo. Nella primavera del '45 un prigioniero italiano in Germania fu costretto a sposare l'amante tedesca, che minacciava di denunciarlo alle SS: secondo una sentenza di qualche anno fa, il matrimonio è valido perché il prigioniero era libero di scegliere tra le nozze e il processo (cioè la condanna a morte).

La Giustizia lenta

Non ci sorprendono le disparità di giudizio su certi reati politici e «d'opinione»: non si può evitare la valutazione personale, nonostante il massimo sforzo di obiettività. Possiamo rammaricarci che il cattolico Fabbrini sia stato condannato per avere interrotto una predica sul «deicidio degli ebrei», mentre un noto giudice fu assolto per un pesantissimo attacco antisemita, o chiederci perché al «maoista» prof. Tolin si sia negata la libertà provvisoria, concessa in altri casi con molta indulgenza: su questa è materia opinabile. Ci sembra fondato, invece, il rammarico che talvolta le magistrature inquirente e giudicante siano indotte a rinviare processi urgenti e gravi per occuparsi con dubbia opportunità della nostra salute morale: ricordate il tempo sciupato su un film goffo ed innocuo come *Le bambole*?

La Giustizia si è fatta lenta in tutti i paesi: non perché i cittadini litighino di più (in Italia, anzi, «fanno causa» meno spesso), ma perché lo sviluppo dell'attività economica, le vertenze di lavoro e gli incidenti stradali hanno accresciuto il lavoro dei tribunali costretti ad applicare leggi arcaiche con metodi superati. Lasciando la presidenza della Corte Suprema, il giudice Warren lamentò che negli Stati Uniti passino in media due anni tra il fatto e la sentenza definitiva. La Francia sta peggio, l'Italia peggio ancora: secondo il ministro Gava, la durata media delle nostre cause civili supera i sei anni, e occorrono cinque anni per definire una controversia di lavoro. Vuol dire che la vittima di un infortunio, un operaio licenziato ingiustamente, un pensionato in lite con l'azienda aspettano duemila giorni per ottenere il dovuto.

Queste lungaggini contribuiscono più di ogni altro fattore a diffondere la sfiducia nella Giustizia. Non dipendono come è noto, dall'inerzia dei magistrati, bensì dalla cattiva distribuzione degli uffici, dalla povertà di mezzi, dalle cattive abitudini di molti avvocati e di molti cittadini; e, in misura determinante, dalla sclerosi dell'intero sistema. Tutto è vecchio, dai tetri palazzi ai codici, ai metodi. La Giustizia non è organizzata come il più importante dei servizi pubblici; secondo le parole d'un magistrato francese, la tradizione vuole che appaia «*misteriosa, superba e scomoda*». Agisce lontana dal mondo, arbitra o punitrice, senza integrarsi in un efficace sistema di preoccupazione e di assistenza sociale: in tutta Italia, solo 65 magistrati si occupano a tempo pieno degli affari giudiziari minorili. Ed applica codici di altri secoli.

Ritardo di secoli

Le nostre leggi cumulano l'eredità romana, bizantina, comunale, napoleonica e fascista. Erano buone per una società agricola, quasi immobile, conservatrice e patriarcale. Dicono bene sui contrasti tra i campi e il regime dei canali; non regolano efficacemente le società per azioni, il diritto di sciopero, le vertenze del lavoro. Puniscono duramente il furto ed hanno maglie larghe per la frode in commercio o le sofisticazioni. Tra i reati includono il plagio ed il vilipendio, ma praticamente assolvono il delitto d'onore ed incoraggiano i più assurdi matrimoni «di riparazione». Tutti sanno che per far funzionare la Giustizia non servono le misure amministrative od i concorsi straordinari: occorre rifare le leggi. Ma chi s'illude che il Parlamento possa occuparsene in questa legislatura ormai precaria?

Carlo Casalegno

Protestano perché non si risolvono i problemi della categoria

Oggi e domani scuole medie chiuse per l'agitazione degli insegnanti

Allo sciopero partecipa anche il personale direttivo e non insegnante - I professori chiedono fra l'altro: corsi sostitutivi dell'abilitazione; pagamento dello straordinario ai presidi; nuovo sistema di reclutamento dei docenti - Ferrari-Aggradi respinge l'accusa di inerzia del Ministero - Aggiunge: «Mi auguro che, fatta questa dimostrazione, i sindacati riescano a usare le proprie forze in modo costruttivo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre.

Si inizia domani lo sciopero di due giorni del personale direttivo, insegnante e non insegnante della scuola secondaria; aderiscono alla manifestazione i sette sindacati dell'Intesa che rappresentano la quasi totalità del personale della scuola. Secondo i dirigenti sindacali l'astensione dalle lezioni sarà compatta e le scuole non funzioneranno.

Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro l'impostazione della politica scolastica e per la mancata soluzione di numerosi problemi che interessano tutto il personale della scuola. L'Intesa denuncia «*l'incapacità del governo, delle forze politiche e dell'amministrazione scolastica ad affrontare e risolvere globalmente i grandi temi che sono alla base di un reale rinnovamento delle strutture scolastiche del Paese e la tendenza ad accogliere minute rivendicazioni demagogiche di carattere settoriale, piuttosto che impegnarsi sui problemi di fondo che non possono più essere rinviati senza grave danno per lo sviluppo civile e democratico della scuola e della società italiana*».

Per quanto riguarda i problemi di categoria l'Intesa chiede:

1) che il governo respinga senza compromessi il tentativo di alcune minoranze sindacali di servirsi del nuovo stato giuridico per «elementarizzare» tutta la scuola secondaria declassando la funzione direttiva e docente;

2) che i corsi abilitanti, sostitutivi dell'abilitazione, e successivi provvedimenti di immissione in ruolo, siano contestuali ad un nuovo sistema di reperimento delle cattedre d'insegnamento;

3) che qualunque iniziativa tendente a modificare le carriere dei funzionari direttivi non debba prescindere da una revisione delle carriere del personale della scuola;

4) che venga immediatamente predisposto il pagamento del lavoro straordinario ai presidi e al personale non insegnante per le ore effettivamente prestate;

5) che vengano subito presentati i provvedimenti legislativi per l'attuazione degli accordi di giugno, tra cui il nuovo sistema di reclutamento dei professori e il riconoscimento del servizio pre-ruolo ai fini della carriera.

Quando i sindacati dicono che si tenta di «elementarizzare» la scuola secondaria intendono riferirsi alle pressioni che vengono fatte da alcune organizzazioni per inserirsi nel nuovo stato giuridico degli insegnanti delle medie e delle superiori. Si tenta di fare approvare un ruolo unico con possibilità di passaggio dalle elementari alle medie e finanche alle superiori. L'Intesa sostiene che questo declasserebbe presidi e professori e risponde di essere disposta ad accettare un unico stato giuridico a condizione che comprenda tutto il personale della scuola dalle elementari all'Università. E' una controproposta che ovviamente non può essere accettata e che ha solo lo scopo di neutralizzare l'inserimento degli insegnanti elementari nel nuovo stato giuridico.

Altro problema che viene sollecitato è quello delle modifiche alla legge istitutiva della scuola media che, tra l'altro, prevedono l'obbligatorietà dell'insegnamento delle applicazioni tecniche e dell'educazione musicale.

Per quanto riguarda l'insufficienza dell'apparato burocratico dell'amministrazione scolastica, i sindacati osservano che alla enorme espansione della popolazione scolastica non è seguito un adeguamento degli uffici scolastici, sia al centro che in provincia. Ci sono 40 mila insegnanti che sono entrati in ruolo negli ultimi anni che attendono ancora il decreto di nomina; questo significa che ancora ricevono lo stipendio iniziale. Inoltre più di 10 mila bidelli che sono passati in ruolo da sei, sette anni non ancora hanno il decreto di immissione in ruolo.

L'amministrazione, osservano i sindacati, è praticamente paralizzata di fronte alle decine di migliaia di nomine, di decreti di passaggio ad ordinario, di ricorsi sui trasferimenti, di domande d'inclusione nelle graduatorie, di pratiche di pensioni, di istituzione di cattedre, di ricostruzione delle carriere. C'è poi un metodo discrezionale inaccettabile che viene adottato nelle assegnazioni o rettifiche di sede, nelle assegnazioni provvisorie e nei comandi ed un tentativo di emarginare il Consiglio superiore e di ridurlo a funzioni puramente formali.

Il ministro Ferrari-Aggradi riferendosi alle rivendicazioni dei sindacati ha detto: «*Riconosco che nel momento attuale non mancano anche per gli insegnanti e per il personale della scuola motivi di difficoltà e di disagio, ma non ritengo giuste certe valutazioni dello sciopero: che cioè il ministero della Pubblica Istruzione non avrebbe operato per dare corso agli impegni di giugno. Chi ha seguito il nostro lavoro non può negare che ci siamo prodigati senza limite di dedizione e che abbiamo attuato o abbiamo in corso di attuazione tutti i punti indicati a giugno*».

«*So bene* — ha aggiunto il ministro — *che lo sciopero del 9 e 10 dicembre avrà largo seguito, e ne considerata positiva l'adesione del personale ai propri sindacati, ma mi sia consentito di augurare che, fatta questa dimostrazione, i sindacati vogliano e riescano ad usare la propria forza in modo costruttivo. Il personale della scuola ha bisogno di larga comprensione e di atti concreti. Ma anche la scuola ha bisogno di loro e della loro responsabile presenza ed è necessaria la loro collaborazione per risolvere in via definitiva i problemi ancora aperti*».

Felice Froio

Il ministro Ferrari-Aggradi

Si dimettono dal pci i direttori di *Centro Sud*

Pescara, 8 dicembre.

(*g. f.*) I direttori della rivista *Centro Sud*, Armando Mastromauro e Mario Ugolini, hanno presentato le dimissioni dal pci con un telegramma alla direzione.

L'Unità ha scritto che la rivista «*risultava estranea al partito comunista italiano per il suo carattere frazionistico e in netto contrasto con la linea politica del partito*».

«*Per tali ragioni* — continua l'organo del pci — *era già stata deplorata e condannata dalle federazioni di Arezzo e di Pescara, alle quali erano iscritti i due promotori della rivista, e nella relazione del compagno Natta all'ultimo comitato centrale*».

Armando Mastromauro si era messo in luce come ispettore del pci per le Puglie e gli Abruzzi nell'immediato dopoguerra. A Pescara organizzò anche un istituto di fisioterapia, dove saltuariamente si recava il dottor Spallone, medico personale di Togliatti e fratello del parlamentare comunista Giulio. Nell'istituto si poteva trovare anche «Gerovital».

Contro le prospettive delle elezioni anticipate

Un invito della dc al psu a non porre ultimatum

«Il Popolo» scrive: non può essere condivisa l'affermazione socialdemocratica che il governo attuale è inadeguato alle esigenze del Paese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre.

Il quotidiano della dc risponde oggi ai socialdemocratici con un invito a «*non porre intempestive ed ultimative scadenze*», come l'anticipo della «verifica» a gennaio, «*con la conseguente crisi del governo monocolore e con l'unica alternativa delle elezioni anticipate nel caso che non possa essere ricostituito un centro-sinistra organico alle condizioni richieste dai socialisti unitari*». Secondo *Il Popolo*, l'affermazione socialdemocratica che il governo attuale è insufficiente a rispondere adeguatamente alle esigenze del Paese è «*giudizio eccessivo che non può essere condiviso, avendo il governo monocolore ben dimostrato, pur in condizioni di estrema difficoltà, volontà e capacità di adempiere ai suoi compiti sia programmatici sia politici, sempre nella prospettiva tenuta aperta di una decisa ripresa organica*».

Riferendosi alle numerose prese di posizione di esponenti della dc, il giornale rileva che vi è un generale richiamo agli impegni assunti da tutte le forze politiche di centro-sinistra al momento della costituzione del governo Rumor. «*Tra questi impegni vi è certo, prioritario, quello di tenere in primavera le elezioni amministrative e regionali*».

A questa scadenza, in contrapposizione all'anticipo delle elezioni politiche, si è richiamato il presidente del Senato Fanfani parlando al congresso regionale dc di Arezzo. Egli ha espresso l'augurio che la dc «*renchi il suo doveroso contributo alla rianimazione della vita democratica dell'Italia, non indugiando più ad avviare una efficace azione in preparazione delle preannunciate elezioni amministrative e regionali. Sarà un modo questo di contribuire al chiarimento dei problemi politici italiani agevolando il funzionamento di quegli importanti centri di vita e d'azione democratica rappresentati dai comuni, dalle province e dalle regioni*». Nello stesso convegno il ministro Malfatti ha detto che «*l'impegno di fare le elezioni amministrative e regionali a primavera è un punto fermo e deve essere mantenuto*».

L'on. Galloni ha oggi dichiarato che si vuole «*interrompere l'attività parlamentare proprio nel momento in cui stanno per essere affrontati i temi decisivi di qualificazione politica, come le leggi sulla finanza regionale, lo statuto dei lavoratori, la riforma universitaria. Nessuno contesta l'opportunità di una ripresa della collaborazione di governo con i partiti del centro-sinistra non appena si verifichino le condizioni che la rendono possibile. Ma nessuno può nascondere che l'intempestiva e prematura riproposizione della rigida alternativa, quadripartito o elezioni anticipate, potrebbe gettare il Paese in una crisi politica ed istituzionale difficilmente superabile*».

Le stesse posizioni — sostegno del monocolore, elezioni amministrative a primavera, con conseguente rifiuto delle elezioni politiche anticipate — sono confermate dai socialisti sull'*Avanti!* di domani. Si attende adesso, dai colloqui che Forlani e Rumor avranno con gli esponenti psi, psu e pri in questa settimana, un chiarimento sugli sviluppi della situazione. I colloqui anche per l'influenza che ha colpito Forlani, cominceranno soltanto mercoledì o giovedì. Ma i partiti vi si impegneranno pubblicamente fin da domani, nel dibattito sulla politica generale del governo che si svolgerà alla Camera partendo dalle mozioni missina e liberale sull'ordine pubblico in relazione all'autunno sindacale.

f. d. l.

I giovani dc chiedono un governo con il psi

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 8 dicembre.

I lavori della conferenza nazionale organizzativa del Movimento giovanile della dc sono terminati questa mattina a Rimini con una chiara indicazione: i giovani vogliono andare a sinistra. Il delegato nazionale Gilberto Bonalumi, tirando le conclusioni, ha detto che i giovani sono convinti della necessità di un bicolore do-psi ed ha risposto polemicamente all'on. Piccoli — che a Prato aveva detto di dissentire dalla «*apertura a sinistra verso il pci*» dei giovani a Rimini — dichiarando che «*i giovani non pensano di fare alcuna operazione di apertura, ma di stabilire un democratico rapporto con l'opposizione*».

La contestazione dei giovani democristiani riminesi centristi, non invitati alla conferenza, è rientrata dopo il breve assalto al microfono nella seduta di domenica sera. Ottenuto il diritto di parlare, i riminesi non se ne sono valsi. Aspettavano Rumor che, all'ultimo momento, non è potuto intervenire ai lavori.

La «linea del bicolore» non sembra si accordi con la linea politica del partito. A questo contrasto alcuni delegati hanno fatto risalire la causa delle assenze di Forlani (per malattia) e di Rumor (per impegni di governo).

Forlani ha inviato una lettera in cui dice che la dc si attende molto dalla conferenza riminese e che le proposte che ne verranno saranno discusse dal Consiglio nazionale dc senza pregiudizi o diffidenze di alcun genere.

Il presidente del consiglio nazionale della dc, on. Benigno Zaccagnini, è intervenuto nella discussione elogiando l'ampiezza del dibattito, la vivacità del confronto delle varie opinioni e la ricerca di nuovi modi di ristrutturazione del movimento giovanile.

e. m.

L'inverno infierisce su tutta la Penisola

Sole e freddo nel Nord Italia nubifragi, neve e vento al Sud

Temperature rigidissime in Val Padana - Nebbia e ghiaccio in Lombardia Acqua alta a Venezia, bora a Trieste - Il Vesuvio è ancora ricoperto di neve

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 dicembre.

(*f. d.*) Lungo *week-end* con il sole in Liguria. Il bel tempo non ha però mitigato il freddo ch'è particolarmente intenso in tutta la regione. Nella notte, il termometro è sceso a 2 gradi (— 1 nell'entroterra) mentre nelle ore di punta non ha superato i 5 gradi a Genova, gli 8-10 gradi nelle due riviere. L'aria è stata resa ancor più pungente dal vento di tramontana che soffia ininterrottamente da due giorni.

Alessandria, 8 dicembre.

(*l. m.*) Splendida giornata di sole su tutto il territorio della provincia di Alessandria, ma freddo intenso. Durante la notte la colonnina del mercurio era scesa a — 5 gradi in pianura.

Asti, 8 dicembre.

(*v. m.*) Da due giorni il cielo è completamente sereno su tutta la provincia astigiana. Ieri notte la temperatura ad Asti è scesa ad 8 gradi sotto zero.

Cuneo, 8 dicembre.

(*n. m.*) Il Cuneese è sotto il morso del gelo quasi polare. Oggi nel capoluogo la temperatura massima è stata di zero gradi, la minima della notte — 10; ad Argentera, nell'alta Valle Stura, il termometro segnava questa notte — 17, alle 17 — 14. Nell'alta Valle Grana sono state raggiunte punte minime di — 19.

Sestriere, 8 dicembre.

(*m.*) I giorni festivi di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata al Sestriere sono stati rallegrati da un magnifico sole. Nonostante la neve scarseggiasse, ieri ed oggi il Sestriere è stato affollato di sciatori, in maggioranza piemontesi e lombardi.

Bardonecchia, 8 dic.

(*b.*) Giornata stupenda pure oggi: cielo terso ed ottima visibilità sulle montagne. La temperatura si è mantenuta rigida; il termometro è oscillato intorno ai 4 gradi sotto lo zero. Durante questo lungo «week-end» la nostra cittadina è stata letteralmente invasa dai turisti.

Aosta, 8 dicembre.

(*i. v.*) Il *week-end* di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata è stato la prova generale dell'inverno per molte stazioni di sci. Peccato sia mancato l'elemento essenziale, la neve, che gli sciatori sono andati a cercarsi sulle piste più alte, a gomito a gomito. Un primo consuntivo indica ad ogni modo che questo primo lungo «ponte» è stato più affollato dei precedenti. Un desiderio di aria pura e cieli limpidi ha spinto ventimila turisti a Cervinia, Courmayeur, Gressoney, La Thuile e Champoluc. Il tempo è stato splendido in tutti e due i giorni. Solo il termometro ha segnato valori insuitati per il mese di dicembre e più consoni al gennaio o al febbraio. La colonnina di mercurio segnava stamane: — 4° ad Aosta, — 6 a Courmayeur, — 9 a Cogne, Gressoney e Champoluc, — 13 a Cervinia.

Milano, 8 dicembre.

(*g. m.*) Freddo intenso, con una minima odierna di 7 gradi sotto zero, e nebbia per tutta la notte e durante le prime ore del mattino su tutta la Lombardia. L'aeroporto di Linate è rimasto chiuso al traffico dalle 22 di ieri e i voli in arrivo sono stati dirottati alla Malpensa. Solo nel pomeriggio qualche aereo ha potuto decollare o prendere terra. Il traffico stradale si è svolto con difficoltà su quasi tutte le strade della regione.

Venezia, 8 dicembre.

(*gr.*) L'urlo delle sirene ha annunciato stamane, poco dopo le 6, il ripetersi del fenomeno dell'«acqua alta» a Venezia. Infatti, tra le 7 e le 9, l'acqua è salita fino a raggiungere il livello di m 1,20 sul livello medio del mare. I negozi di piazza S. Marco, delle Mercerie e della zona circostante sono stati nuovamente invasi dall'acqua che però ha provocato danni limitati.

Trieste, 8 dicembre.

(*t. s.*) La bora è ritornata a Trieste. Questa mattina, verso le 7, gli anemometri dell'Osservatorio geofisico hanno registrato la massima raffica che ha raggiunto i 113 chilometri all'ora.

Napoli, 8 dicembre.

(*a. i.*) Freddo intenso anche oggi su Napoli ed i centri della provincia. Il corso dal Vesuvio continua ad essere imbiancato di neve e ciò ha conferito alla città un aspetto quasi nordico. Il cielo si è mantenuto costantemente coperto e la temperatura nel pomeriggio è scesa intorno allo zero. Nei paesi del Sannio e dell'alta Irpinia il freddo ha raggiunto punte proibitive ed a Montevergine la colonnina del mercurio è scesa durante la notte di dieci gradi sotto lo zero. La neve è alta quasi un metro.

Palermo, 8 dicembre.

(*a. r.*) L'ondata di maltempo che da alcuni giorni imperversa sulla Sicilia con pioggia torrenziale e forte vento da Nord-Ovest — le raffiche talvolta superano i 90 chilometri l'ora — non accenna a diminuire.

Cagliari, 8 dicembre.

(*m. s.*) Neve, vento e pioggia: sono i tre elementi che da oltre due settimane continuano ad imperversare sulla Sardegna provocando danni alle colture, allagando le campagne e rendendo difficoltoso il traffico automobilistico sulle strade dell'isola.

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	−7	7	Pescara	3	6
Trento	−3	6	L'Aquila	−2	5
Verona	−2	1	Roma	6	10
Trieste	0	3	Campob.	−2	−1
Venezia	−1	4	Bari	3	6
Milano	−7	−3	Napoli	4	9
Torino	−8	4	Potenza	−1	0
Genova	0	6	Catanzaro	6	11
Bologna	−7	−1	Reggio C.	8	14
Firenze	2	8	Messina	9	12
Pisa	−2	9	Palermo	10	13
Ancona	5	6	Catania	6	14
Perugia	−1	5	Cagliari	5	10

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	−6	−1
Londra	5	10
Berlino	−3	−2
Amsterdam	3	7
Bruxelles	−1	3
Madrid	7	11
Mosca	−2	2
Stoccolma	−8	−2
New York	0	5
San Francisco	11	14
Los Angeles	18	19
Chicago	0	3
Miami	22	24
Tokio	12	20
Hong kong	17	20
Buenos Aires	24	29
Montreal	−5	5
Honolulu	23	30

Il tempo che farà

Sulle regioni meridionali e sulle isole si avrà nuvolosità variabile con locali precipitazioni che al di sopra dei cinquecento metri avranno carattere nevoso. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, cielo poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle regioni del versante adriatico e sull'Appennino. Al Nord e al centro si avranno gelate durante la notte e la mattinata. Nebbia in banchi in Valpadana. Temperatura: mite sui valori al di sotto dello zero. Venti: *da moderati a localmente forti.* Mari: *molto mossi o agitati.*

Per fortuna la forma è benigna

L'epidemia di influenza si estende con rapidità

Fra una decina di giorni dovrebbe essere in fase decrescente - A Genova 60 mila persone a letto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre.

(*r. r.*) Fra una decina di giorni, quasi tutta la popolazione romana dovrebbe essere immunizzata contro il virus dell'influenza e l'epidemia dovrebbe cessare. Tuttavia, negli strati della cittadinanza non colpiti dal virus si potrebbero avere ancora casi di infezione. Lo ha dichiarato il prof. De Sanctis Monaldi, direttore del centro di virologia dell'ospedale San Camillo.

«*Poiché l'epidemia è ormai in una fase generalizzata* — ha detto il prof. De Sanctis Monaldi — *in gran parte della popolazione si costituiscono, per l'azione degli anticorpi, difese contro l'attacco di questo tipo di virus alle mucose nasali e congiuntive e al canale laringeo. Il contagio si sviluppa in tutte le zone dove vi sono malati e, sulla base delle esperienze delle precedenti epidemie, si può prevedere che in un mese quasi tutta la popolazione romana si immunizzi. Siamo ormai al ventesimo giorno di epidemia e di conseguenza fra una decina di giorni gran parte della cittadinanza avrà sufficienti difese contro il virus*».

Il prof. De Sanctis Monaldi ha detto che questa forma influenzale può determinare complicazioni broncopolmonari, ma ha escluso che possa provocare la meningite.

Alessandria, 8 dicembre.

(*f. m.*) Anche ad Alessandria e in provincia è giunta in forma epidemica l'influenza battezzata col nome di «spaziale» e molto simile all'«asiatica» degli scorsi anni. I medici sono subissati da chiamate — in molti casi le cure vengono prescritte per telefono —, intere famiglie risultano colpite.

Cuneo, 8 dicembre.

(*a. m.*) Nella nostra provincia dilaga l'epidemia influenzale. Si calcola che solo nel capoluogo 5 mila persone siano rimaste oggi a letto.

Genova, 8 dicembre.

(*f. d.*) A Genova come in altre città d'Italia l'influenza ha colpito un numero notevole di persone, si pensa circa 60 mila. Il medico provinciale ha invitato tutti i farmacisti a tenere aperti i negozi.

Savona, 8 dicembre.

(*n. s.*) Anche a Savona l'epidemia di influenza dilaga. Le farmacie oggi di turno hanno lavorato senza interruzione per far fronte a tutte le richieste. Secondo calcoli ufficiosi, i savonesi colpiti dall'«asiatica» sarebbero circa 15 mila.

Bolzano, 8 dicembre.

(*e. p.*) Continua il decorso benigno dell'epidemia influenzale nella regione Trentino-Alto Adige. L'intenso freddo e il clima troppo asciutto hanno aumentato il numero delle persone colpite, che si aggira sinora in provincia di Bolzano sulle 60 mila. In molti centri, intere famiglie sono contagiate.

Trieste, 8 dicembre.

(*t. f.*) L'epidemia d'influenza sta diffondendosi in maniera molto rapida anche a Trieste. L'Ospedale Maggiore ha ormai esaurito tutta la disponibilità di posti-letto.

Bologna, 8 dicembre.

(*l. s.*) Circa 200 degli 850 autisti dell'azienda trasporti municipali sono a letto, colpiti dalla nuova ondata di influenza «asiatica». Da domani, perciò, le frequenze degli autobus sulle principali linee urbane verranno diradate, data l'impossibilità di sostituire i conducenti ammalati.

ARIANNA
numero di
NATALE
Dono in ogni copia: un libro!
Dialoghi d'amore
Dalle più famose commedie e tragedie di ogni epoca ARIANNA ha scelto i dialoghi d'amore più belli, e ne ha fatto un volumetto rilegato con copertina d'oro.
E' un piccolo ma prezioso regalo di Natale a tutte le lettrici.
La moda feste per tutte!
Tre grandi servizi di moda dedicati agli abiti e alle pellicce per i giorni più festosi dell'anno.
C'è il modello adatto per ogni donna!
Regali-Regali-Regali
Un grande servizio a colori sui regali di Natale, con prezzi e negozi.

LA CUCINA FRANCESE
con tutte le ricette
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Se ne discute domani alla Corte Costituzionale

L'immunità per i parlamentari

Secondo un pretore, si dovrebbe chiedere l'autorizzazione alle Camere solo se si tratta di reati politici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre

Mercoledì mattina la Corte Costituzionale esaminerà la legittimità di una serie di articoli del codice di procedura penale sul «diritto di difesa». Si tratta della norma sull'immunità parlamentare e di altre che riguardano cause di pretura. Nessuno si è costituito come «parte» in difesa degli articoli del codice dei quali si chiede l'abrogazione. La Corte perciò, come prevede la sua legge istitutiva non si riunirà in seduta pubblica, ma direttamente in camera di consiglio, per ascoltare i suoi relatori. La sentenza sarà resa successivamente.

Per quanto riguarda l'immunità parlamentare, non è in discussione la norma nel suo complesso, ma solo una parte dell'art. 15 del codice di procedura penale, che disciplina il comportamento del magistrato nei procedimenti che coinvolgono un parlamentare. Vi si stabilisce che il giudice istruttore «*prima che sia emesso alcun mandato*» deve chiedere al Parlamento l'autorizzazione a procedere. Se vi sono anche imputati non parlamentari - l'autorizzazione nei confronti dell'onorevole tarda a venire, il giudice può cominciare a procedere contro gli imputati che non sono protetti dall'immunità parlamentare.

Il pretore di Novara ha ritenuto che la norma contrasta con gli articoli 3, 68 e 112 della Costituzione. Il primo stabilisce l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, il secondo impedisce di procedere penalmente contro i parlamentari senza l'autorizzazione della Camera; il terzo obbliga il P.M. ad esercitare l'azione penale.

Il pretore di Novara ritiene che il parlamentare non deve essere perseguito senza l'autorizzazione parlamentare, solo quando il capo d'imputazione può avere un fine politico, non quando il fine politico sia chiaramente fuori causa. Infine ha ritenuto che ci sia anche una violazione del diritto di difesa del cittadino-parlamentare, il quale se non è portato in giudizio non può difendersi dall'accusa, che implicitamente pende su di lui, per il fatto stesso che un magistrato ha chiesto l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

Altri pretori hanno chiesto un giudizio sugli articoli 372 e 374 del codice di procedura penale. Il primo stabilisce che le istruttorie dei pretori siano sempre sommarie, così che spesso un cittadino si trova citato in pretura quando l'istruttoria contro di lui si è già chiusa, senza che abbia mai avuto notizia di un procedimento instaurato ai suoi danni. Il secondo stabilisce che il giudice istruttore possa rinviare per competenza un giudizio al pretore, dopo avere svolto l'istruttoria. Il pretore quindi dovrà limitarsi a emettere la sentenza sulla base d'un'istruttoria svolta dall'altro giudice.

Si chiede che l'art. 372 sia dichiarato incostituzionale perché limita, in pretura, i diritti della difesa esistenti negli altri gradi di giudizio e che altrettanto la Corte affermi per l'art. 374, in quanto esso «distoglie» il cittadino dal «*giudice naturale precostituito per legge*».

g. m.

LA PARTE INQUIETA DELL'AMERICA

Le giovani tigri

(Dal nostro inviato speciale)
Cambridge (Mass.) dicembre.

L'America violenta è una delle immagini di più facile corso, come un luogo comune. E' giustificata dall'impeto della sua stessa vitalità che può essere causa di sgomento, allo spettacolo dei giovani che stanno dando l'assalto alla vita con mezzi e in modi spesso irrispettosi del conformismo convenzionale. Anche se i ribelli veri sono pochi, rappresentano l'avanguardia di una massa sterminata: il 60 per cento della popolazione degli Stati Uniti ha oggi meno di trent'anni, e la proporzione salirà al 70 per cento entro il 1980.

Non si sa come assimilarli nei quadri della società esistente, tanto più che la popolazione giovanile sta diventando, a ritmo accelerato, una popolazione studentesca, la quale costituisce un *corpus separatum* nell'ambito della nazione, organizzato ed operante per suo conto, pesantissimo gruppo di pressione. Dei giovani americani fra i quattordici e i ventiquattro anni, cioè in età di frequentare scuole medie e superiori, la maggioranza — 54 per cento — va effettivamente a scuola. Il sette e mezzo per cento è sotto le armi, il 33 lavora, il resto è fatto di disoccupati. Negli ultimi vent'anni l'afflusso alle scuole medie è più che raddoppiato, e a quelle superiori è triplicato.

In molto larga proporzione questi giovani sono sposati e hanno figli, una condizione di stato civile che tuttavia non li trattiene dalla turbolenza. Negli ultimi sei mesi sono state difatti registrate 341 proteste studentesche di una certa importanza, in 39 sui 50 Stati che formano l'America, e la partecipazione ai disordini è in rapido aumento: nel 1967 era limitata al 7 per cento degli studenti, nel 1968 è salita al 13, quest'anno è arrivata al 28. Se questo indice d'incremento dovesse rimanere costante, nel 1970 la maggioranza assoluta dei ventidue milioni di studenti americani sarebbe costituita da protestatari non sempre alieni dall'esercizio della violenza, sia contro le persone degli insegnanti, sia contro le cose di pertinenza delle scuole e delle università.

* *

A Chicago nel 1968 si sono contati più di mille casi di aggressione a professori, 181 a Los Angeles, 180 a New York, e 64 a Washington e nel distretto di Columbia, dove nell'anno precedente se ne erano lamentati solo sei. Secondo i dati raccolti da uno speciale sottocomitato del Senato, che sta esaminando la situazione in vista di un eventuale intervento federale, il malanno si estende anche alle scuole elementari. Nelle università, comunque, le violenze personali si accompagnano a gesti di vandalismo: *computers* distrutti nella «George Williams» di Chicago, cataloghi e archivi incendiati nella «Illinois» di Chicago, edifici devastati in quella di Berkeley, California, in quella di Harvard e qui a Cambridge, oltre che nel «Center for International Affairs» del Mit, sempre a Cambridge.

A Kenneth Galbraith, che insegna ad Harvard economia politica, è toccato vedersi contestato da giovani nudi, coperti solo i volti con maschere carnevalesche da maiale, in segno di maggiore dispregio. Da un'indagine di opinione risulta che in proporzione di due ad uno — il minimo da attendersi — i professori deprecano la violenza degli studenti, a cominciare dallo stesso Noam Chomsky, che pure è un *leader* della protesta contro la società americana. Se ne dice sgomento anche Douglas Dowd, che insegna economia nella Cornell University di Ithaca, N. Y.

E' un dentro che si batte contro «il sistema», che vuole rinnovare e trasformare l'America da paese capitalista a socialista, che sostiene la necessità di abolire l'insegnamento paternalistico dei cosiddetti baroni delle cattedre per trattare gli studenti da pari a pari, che dice di vergognarsi di avere insegnato molte cose senza senso nei vent'anni della sua carriera universitaria, che si dichiara scandalizzato dell'insensibilità politica e sociale di tanti suoi colleghi. Ma di fronte alla violenza giovanile si confessa incapace di trovare una risposta, una via da seguire.

Il reverendo padre Daniel Berrigan, gesuita, che insegna religione a Cornell, non è meno deluso dei suoi colleghi rivoluzionari Chomsky e Dowd. Padre Berrigan, che ha sempre avuto molta comprensione per i giovani, tanto che l'anno scorso è stato condannato da un tribunale del Maryland per aver contribuito con un po' di napalm di confezione domestica ad un falò di cartoline precetto inviate dagli uffici della coscrizione militare, è oggi amareggiato: «*Per la prima volta da che sono qui* — mi dice — *ho la sensazione che gli studenti avvisti non mi vogliano in mezzo a loro. E così è pure di molti miei colleghi che si credevano di essere vicini agli studenti*».

* *

Gli attivisti sono intrattabili, difatti. Il ventinovenne Eric Mann, *leader* degli *Weathermen* di Cambridge, che costituiscono l'ala più avanzata della SDS (*Students for a Democratic Society*) è dottrinariamente perentorio: «*Per fare colpo, un'azione deve essere drammatica; per essere drammatica deve essere unica; per essere unica, nell'America 1969, deve essere sempre più violenta*». Che la violenza dei giovani determini una reazione repressiva da parte del sistema e possa quindi ritardare le riforme desiderabili, non turba Mann: «*E' un fatto da considerare come un prezzo a breve termine. L'importante è diffondere una coscienza rivoluzionaria radicale nelle masse, e a questo scopo è necessaria la violenza*».

Mann non si limita a predicarla, la esercita egli stesso. Un anno fa, l'8 novembre, è stato arrestato con altri quattordici giovanotti e nove ragazze, tutti *Weathermen* e *Weatherwomen*, che armi alla mano davano l'assalto alla stazione di polizia di Cambridge nelle giornate della protesta al Massachusetts Institute of Technology. E' non rilasciato in libertà provvisoria dietro cauzione di 4.000 dollari e con gli altri è in attesa di processo sotto quattro pesanti capi d'accusa: congiura al fine di commettere assassinio; aggressione allo scopo di uccidere; predicazione di anarchia; azioni esecutive di anarchia. In casa dei congiurati la polizia ha trovato un mitra M-1, tre carabine ed un migliaio di cariche di munizioni.

I giovani violenti si piccano di qualche ispirazione letteraria, vagamente nel genere decadentista. Gli *Weathermen* prendono il nome da un verso dei *Subterranean homesick blues* di Bob Dylan: «*You don't need a weatherman — to know which way the wind blows*» (non hai bisogno di un meteorologo — per sapere da quale parte tira il vento). Altri, che sempre nell'ambito della SDS costituiscono il cosiddetto *Revolutionary youth movement 2*, si richiamano al verso del poeta inglese dell'irrazionale, William Blake: «*The tigers of wrath are wiser than the horses of instruction*» (le tigri della collera sono più sagge dei cavalli dell'istruzione). Ci sono anarchici puri che si definiscono *Trascendental Students*, studenti trascendentali; ci sono indipendenti che chiamano il proprio raggruppamento *The Confusion Caucus*, l'adunata della confusione.

* *

C'è infatti molta confusione in tutto il movimento, ed è la causa principale della sua inefficienza, a dispetto della innegabile carica che esso possiede. Mi dice Galbraith, paradossalmente, che la SDS non esiste più, divisa in una mezza dozzina di frazioni che si combattono fra loro. I radicali e i liberali di sinistra del Movimento rivoluzionario numero due — quello che chiama in causa William Blake, le tigri della collera ed i cavalli dell'istruzione — scherniscono gli *Weathermen* quali «*marxisti romantici o rivoluzionari alla Custer*», dal nome dello sventato generale che per la sua temerità si fece distruggere l'esercito ed uccidere dai Sioux. Ma a loro volta gli *Weathermen* irridono ai loro concorrenti «rivoluzionari» come a gente-che-porta-a-spasso-il-cane (*«running-dog-people»*), il che sta ad indicare quanto c'è di più tranquillo e più conformista.

Contro gli *Weathermen*, però, si schierano le Pantere nere, l'avanguardia del movimento giovanile negro, mentre nei confronti dei negri sembra essere diffidente il gruppo marxista-leninista della *Worker-Student Alliance*, il solo che si batta per un'alleanza organica tra lavoratori e studenti. Esso ammette che i negri dovranno un giorno partecipare alla direzione del movimento, ma in un secondo tempo: perciò i marxisti-leninisti sono oggi deprecati come sporchi razzisti. Frattanto, nell'impossibilità di far accettare dai lavoratori bianchi l'integrazione dei negri, la Wsa si oppone a quasi tutte le iniziative che sono popolari tra gli altri giovani: ha definito «*a phony*», una baggianata, sia il «moratorium» del 15 ottobre sia la marcia su Washington del 15 novembre, e ha disapprovato la protesta studentesca di Cambridge contro l'esecuzione di ricerche militari da parte dello «Instrumentation Laboratory» del Mit: «*Gli studenti si sfogano credendo di salvarsi l'anima, ma gli operai perdono il lavoro*».

Superfluo dire che il governo avrebbe comunque il modo di fare compiere altrove le ricerche militari che gli interessano: «*Anche se le università non rispettassero i contratti in corso e non li rinnovassero, il Dipartimento della Difesa avrebbe sempre a sua disposizione l'iniziativa privata. La Rand non è che una delle tante imprese di ricerca e sviluppo prontissime e attrezzate ad assolvere compiti di ogni genere. Ci sarebbe qualche spesa in più da affrontare, ma non proibitiva*», mi dice un assistente di Harvard, Stephen Krasner.

Insegnante di scienze politiche, è certamente un liberale, desidera riforme, ma è nettamente avverso al metodo della violenza: «*Fare violenza contro l'università per purificarla dei peccati che essa ha in comune con la società, serve soltanto a indebolire l'università, senza che la società ne venga purificata. Cambiamenti nell'ambito dell'università possono ottenersi senza violenza, cambiamenti nella società sono impossibili col solo impiego della violenza studentesca*».

E' quasi un'epigrafe, ed aiuta comunque a giudicare l'efficacia politica, sociale e culturale, in atto e in prospettiva, delle azioni violente dei giovani ribelli americani.

Vittorio Gorresio

NELLA SVEZIA SENZA SCIOPERI

Un gelido "Mezzogiorno„

Le aree depresse della Scandinavia sono al Nord, tra foreste e pascoli abbandonati - Per arrestare lo spopolamento e stimolare la ripresa, il ministro dell'Industria impegnerà l'«Iri svedese», sorto sul modello italiano - Lo Stato contribuisce per il 65 per cento a finanziare l'istituto: trenta aziende, sessantamila dipendenti, un programma di stimolo nelle zone arretrate

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, dicembre.

«Visto dai giovani sono di destra, visto dai benpensanti maturi sono un pericolo per la Svezia»: così si presenta l'uomo di punta del «nuovo corso» della socialdemocrazia svedese, Krister Wickman, gemello politico del primo ministro Olof Palme e titolare del ministero dell'Industria (creato su richiesta dei sindacati per dare allo Stato una parte da protagonista nello sviluppo economico). Collo slacciato e cravatta in disordine, statura non scandinava, occhi curiosi e inquieti, Krister Wickman mi riceve nel suo studio di ministro. Una stanza modesta, molti libri, una segretaria.

«Non nazionalizzeremo nulla. Non pensiamo di collettivizzare aziende private in nome del socialismo. Una sola eccezione: le farmacie. O meglio, il sistema di distribuzione dei prodotti farmaceutici», esordisce Wickman. «Abbiamo adottato la formula italiana dell'Iri. Partecipazioni statali e private, per stimolare il processo di evoluzione tecnologica nell'industria, per industrializzare le nostre regioni arretrate, favorire il passaggio di uomini e donne da settori invecchiati a settori produttivi di avanguardia».

Hanno dato al ministro Wickman l'etichetta della rigidità, quasi fosse un pianificatore ortodosso e intransigente. Sorride: «Il nostro impegno è questo: introdurre una programmazione seria, dopo quella teorica rimasta in sordina dal 1962. Ma senza schemi fissi, da gente pratica, aggiornando i piani di anno in anno».

In questo singolare Paese modellato da un partito socialista di radice marxista, ma ben presto convertito al pragmatismo e al prevalere del benessere sull'ideologia (è del 1921 la scissione che originò il debole partito comunista, ridotto al 3 per cento dei voti), si è sempre rifiutata la collettivizzazione delle attività produttive. La scelta è stata però consentita dal comportamento dei privati: da decenni accettano lealmente limitazioni e imposizioni che altrove sarebbero impensabili.

Tasse altissime

Primo esempio: pagando tasse altissime (fino all'80 per cento delle entrate, e con evasioni minime), consentono una ridistribuzione del reddito per cui più di un quarto del bilancio statale può essere riservato alle spese della sicurezza sociale. Su 100 corone di prodotto nazionale lordo, 50 vanno ai consumi privati, 17 agli investimenti privati; il resto è assorbito dai consumi e dagli investimenti pubblici, con larga parte per le scuole, le case, gli ospedali, i trasporti.

Secondo esempio: i produttori privati che versano il 40 per cento dei profitti in banca, esenti da tasse come riserve per investimenti, accettano condizioni da non ignorare. Non c'è segreto bancario; le somme depositate non possono essere investite senza il consenso del governo o dell'ufficio del lavoro, dotato del potere di indicare località e settori produttivi per i nuovi investimenti. La programmazione qui non è scritta in forma di legge, ma può essere fatta grazie al meccanismo dei «consensi» reciproci.

Wickman conta molto sul «consenso» degli imprenditori per realizzare i suoi piani: «Il nostro Iri ripeterà il modello italiano, ma con predominio pubblico accentuato: diciamo 65 per cento allo Stato e 35 per cento ai privati, nel capitale delle società appartenenti al gruppo. Intendiamo valorizzare l'esperienza e la capacità dei privati».

Sarà una prova nuova per la Svezia. Il 91 per cento della produzione (edilizia esclusa) era finora in mano privata; le cooperative avevano il 5 per cento. Lo Stato possiede soltanto il 4 per cento: il monopolio degli alcoolici, metà della produzione dell'energia elettrica, le miniere di ferro Lkab, una collana di aziende acquistate da privati per impedirne il fallimento. Quindici famiglie, secondo un rapporto parlamentare in quattro volumi, possiedono un terzo delle industrie svedesi, con 400 mila dipendenti.

Reattori nucleari

Gli uomini del «nuovo corso» hanno deciso di cambiare i rapporti di forza, ed hanno creato una holding, la Förvaltningsbolaget, ormai nota come «Iri svedese» e ufficialmente viva dal 1° gennaio 1970. Un colosso, per un paese di otto milioni di abitanti. Venti aziende già statali o parzialmente assorbite, una decina con nuove partecipazioni, fatturato globale previsto in 1300 miliardi di lire, 60 mila dipendenti, dimensioni superiori a quelle del gruppo «Volvo», primo nella graduatoria nazionale. Campi di attività, agli inizi: foreste, industria del legname e della carta, miniere, distillerie, tabacchi, siderurgia. «Per alcuni cantieri navali non aggiornati faremo da ospedale», *mi dice Wickman, alludendo ad aziende private che contano di essere assorbite.*

E le industrie di avanguardia? «Abbiamo formato una società mista, l'Asea-Atom, con capitale per metà statale e per metà privato. Costruirà reattori nucleari. Un'altra società mista, specializzata nelle parti di reattori, è sorta con partecipazione dello Stato, di privati svedesi e nordamericani. Ma il nostro impegno più grande è quello di portare industrie al Nord, minacciato dallo spopolamento e dall'invecchiamento degli abitanti. Anche noi abbiamo le migrazioni interne verso le grandi aree metropolitane. Stoccolma, Göteborg, Malmoe, assorbono oltre un terzo della popolazione svedese. Dobbiamo portare le industrie al Nord, dove c'è manodopera, e non più trasferire la manodopera verso le zone industrializzate del Sud». *Wickman aggiunge a commento:* «Esattamente quel che volete fare nel Mezzogiorno d'Italia».

Anche la Svezia ha un suo «Mezzogiorno». E' nelle regioni dove in questi mesi il termometro scende facilmente a quindici-venti sottozero: da Umeå a Luleå (il porto bloccato dai ghiacci per quattro mesi l'anno), sotto il Circolo Polare Artico, alle piane ed ai monti di Lapponia, dove il ghiaccio incrosta la terra e gli abeti si fanno piccoli, stenti, anticipando il vuoto della tundra. Città estrema di questo «Mezzogiorno a rovescio» è Kiruna, con le sue miniere di ferro. La disoccupazione vera e propria è modesta, 3-4 per cento, ma doppia rispetto alla media del Sud. Si tratta di creare attività nuove, riqualificando lavoratori che si guadagnavano la vita nelle foreste: boscaioli, pescatori, pastori. Si sono spostati verso Sud a decine di migliaia lasciando ai vecchi le case in mezzo agli abeti e sulle rive dei laghi. La percentuale della popolazione attiva addetta alle foreste e all'agricoltura è scesa dal 40 al 10 per cento. Più di 80 mila lavoratori vengono riqualificati ogni anno.

Consenso di fondo

Sono questi gli indirizzi del «nuovo corso»; una politica decisa dai socialdemocratici due anni or sono per riscattare la sconfitta subita alle elezioni comunali. Si era detto a quel tempo: gli svedesi sono stanchi dello Stato che provvede a tutto, temono di addormentarsi, vogliono cambiare. Erlander, Palme, Wickman, furono concordi nel giudizio opposto: la Svezia non aveva distribuito il benessere con sufficiente giustizia, l'uguaglianza dei cittadini lasciava a desiderare. Allestirono un programma di riforme e di innovazioni: scuole, sistema fiscale (ancor più severo e pesante), servizi sociali, democrazia nelle fabbriche e nelle scuole, programmazione dell'uso del territorio su scala nazionale.

Alle elezioni politiche del 1968 il partito socialdemocratico ebbe una grande affermazione e restò solido al potere. Oggi vuole mantenere le promesse. Finanzieri e industriali sono moderatamente perplessi, più che ostili. «Non vedo perché lo Stato debba sostituirsi ai privati che hanno dato prosperità al Paese» *osserva polemicamente il signor Hugo Lindgren, direttore generale della Enskilda Bank (*«La nostra Banca non ha una grande massa di clienti, ma ha clienti con una grande massa di capitali»*). La polemica però si smorza immediatamente. Il banchiere non prevede catastrofi. Non ritiene neppure che i nuovi aumenti salariali (l'operaio svedese guadagna in media più di 200 mila lire al mese, e lavora meno di 43 ore alla settimana) possano scatenare spinte inflazionistiche:* «La corona svedese ha avuto un bel primato di stabilità», *osserva.*

Le critiche sono forti. Ma affiora, immancabile, la tendenza al consenso di fondo, da destra e da sinistra. E' significativo che, in appoggio al «nuovo corso», sindacati e ufficio del lavoro (diverso dai nostri per ampiezza di poteri, estesi a interventi per nuove attività, con finanze autonome) sottoscrivano programmi con queste affermazioni: «Sussidiare aziende che non rendono pur di mantenere l'occupazione è dissipare denaro, o mettere un freno al progresso tecnologico. Noi chiediamo, piuttosto, nuove attività nei settori di avanguardia, estesa riqualificazione ed educazione degli adulti».

Questa Svezia che anticipa evoluzioni da noi ritenute problematiche o utopistiche sarà nostra associata nella Comunità economica europea, se si realizzeranno aspirazioni largamente condivise. Il «Nordek» (Finlandia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Islanda) non ha dimensioni sufficienti per una comunità economicamente integrata. Gli svedesi guardano alla Cee, e sindacati e industriali si trovano d'accordo. Nell'attesa sarebbe utile sappesare meglio le loro esperienze, almeno sul piano dei fatti.

Mario Fazio

Stoccolma. Contestazione rispettosa all'uscita dei deputati dal Parlamento (Telefoto UPI)

INTERVISTA CON IL VECCHIO POETA

Ungaretti uomo di gioia

(Nostro servizio particolare)
Roma, dicembre.

Con Giuseppe Ungaretti ed un volume che raccoglie tutti i suoi versi l'editore Mondadori ha inaugurato una nuova collana di classici contemporanei. Per incontrare il poeta ultraottantenne ci siamo recati nella sua casa — un appartamento tutto luciido, colmo di libri, bei quadri e disegni alle pareti, tanti oggetti sui mobili che testimoniano la sua vita girovaga e la curiosità per i paesi in cui si è recato — che si trova nel modernissimo quartiere dell'Eur. «*Niente aggeggi marcanici, quelle robe lì che registrano le parole*», è l'unica condizione che egli ha posto. Il poeta non si sente bene, ma rincantucciato in una poltrona conversa a lungo appassionandosi sugli argomenti che più gli stanno a cuore. Parlare gli costa una certa fatica, ma basta che le fessure sottili dei suoi occhi si dischiudano perché tutto il viso si illumini di arguzia.

— Professore, in questi anni il tema che più di frequente ha ispirato i suoi versi è l'amore...

— *Certo, certo... Forse è l'attaccamento alla vita che prende tutti i vecchi, l'attaccamento alla giovinezza, agli anni felici... Un forte attaccamento sentimentale permette di resistere al tempo e di ritardare i fantasmi della realtà, soprattutto quando è rappresentato da una persona gentile, che con la sua grazia sorregge nelle difficoltà della vecchiaia quest'uomo che ha finito la sua opera e si incammina verso altre strade, altre cose che non sa. Ma l'amore ha occupato poco spazio sia nelle mie prime poesie sia in quelle dell'età matura. Quello, però, era un sentimento diciamo più carnale... Anche se sempre nei limiti di un grande pudore, innato e voluto.*

— Lei ha insegnato fino a dieci anni fa, è sempre vissuto circondato da giovani, ha conosciuto intere generazioni di studenti. Ha seguito le inquietudini che agita no i giovani d'oggi e i modi con cui si manifestano? Cosa ne pensa?

— *Parliamo pure di contestazione. I giovani prendono coscienza della necessità che la trasformazione della società impone. Questa inquietudine li fa irrompere nel dibattito in modi qualche volta irrazionali. I giovani non hanno imparato molto, non sanno ben ragionare (questo è proprio dei vecchi), essi però hanno più fiuto per quanto sta per avvenire, sentono con maggiore chiarezza istintiva l'imminenza del mondo di domani, mostrano di avere una coscienza vigile e chiara. Naturalmente in tutti i movimenti dove si fa chiasso si introducono anche i non addetti ai lavori, quelli che vogliono solo divertirsi, disturbare, passare il tempo. Ma i perdigiorno si trovano ovunque. Io penso che bisogna guardare con simpatia ai giovani in questo loro manifestare dubbi, speranze e «profezie».*

— Fra le persone che frequenta e stima, ci sono dei giovani?

— *Ho pochi amici. Sono vecchio e alla mia età intorno si ha il cimitero. Forse è giusto così, ad un certo punto si ha il dovere di morire per non diventare troppo ingombranti. Sono morti quasi tutti i miei coetanei, i compagni di viaggio con cui ho diviso battaglie letterarie, progetti di riviste, emozioni, incontri... ed è difficile stringere amicizia con i giovani, per quanto uno faccia per mettersi in armonia con loro, per ringiovanirsi. Conosco alcuni di questi poeti nuovi, ho stima per Sanguineti, Giuliani. Ma loro hanno altre mire. Per loro c'è l'esigenza di trovare un linguaggio diverso, più direttamente compromesso nelle trasformazioni sociali attuali, che tenga dietro — magari in modo brutale — alla rapidità con cui i mezzi tecnici oggi intervengono a modificare il rapporto con l'uomo. Un tempo era l'uomo che determinava la funzione dei mezzi. Oggi c'è il rischio che avvenga il contrario. Il problema per l'uomo è conservarsi nella sua necessaria, indispensabile libertà personale.*

— In un mondo sempre più dominato dalla tecnica qual è la funzione del poeta?

— *Difendere l'autonomia dell'arte, non ridursi mai a strumento di propaganda, avere la coscienza che quanto produce non soddisfa solo un'esigenza individuale, ma è destinato ad essere patrimonio il più possibile universale.*

— Quali sono le letture che preferisce in questo periodo, e le occupazioni che più la impegnano?

— *Lavoro sei-sette ore al giorno. Scrivo versi, saggi critici, molte cose. Non mi finisco più di lavorare. Ma leggo pochissimo, forse perché non mi sento nelle condizioni fisiche migliori. I libri arrivano, li guardo, li sfoglio, ma non riesco ad andare avanti. Spero che mi ritorni presto quella pazienza e quella gioia che è necessaria per capire gli altri.*

Liliana Madeo

forza !

Le basi ci sono:
lui è un ragazzo intelligente e capace.
Tocca a noi costruire per lui
un futuro di successo:
dobbiamo aumentare la sua forza
fisica e intellettuale.
OVOMALTINA serve proprio a questo

OVOMALTINA è tanta energia
ad effetto immediato e persistente.*

OVOMALTINA
dà forza !

*OVOMALTINA ha un solido collaudo negli ambienti intellettuali e sportivi di tutto il mondo

...e non dimentichiamo CIOCC-OVO l'Ovomaltina tascabile, rivestita di squisito cioccolato.

WANDER MILANO

I giorni difficili della scuola

Oggi e domani sciopero dei professori e presidi

Assenti anche bidelli e segretari - Gli istituti rimarranno aperti, ma non si faranno lezioni - I genitori possono tenere a casa i figli Giovedì si riapre il Liceo Artistico e sabato il Quinto Scientifico

Il calendario delle agitazioni sindacali

Ancora giorni difficili per la scuola. Alle agitazioni studentesche che hanno impedito il regolare funzionamento delle lezioni fin dall'inizio di ottobre, alla mancanza di insegnanti per il meccanismo troppo lento delle nomine dei fuori ruolo, si aggiungono adesso gli scioperi dei professori.

Le agitazioni si sono iniziate la scorsa settimana con gli scioperi indetti dal sindacato dei fuori ruolo, Cisl, Uil, Cgil, ma il dissagio è stato accresciuto perchè nel settore della scuola le confederazioni sindacali hanno scarso seguito. Per oggi e domani è proclamato uno sciopero dai sei sindacati autonomi aderenti all'« Intesa » che rappresentano i capi di istituto, i professori delle medie inferiori e superiori compreso il settore « artistico », il personale non insegnante. Non aderiscono gli insegnanti di applicazioni tecniche.

Quali i motivi della protesta? Spiegano gli interessati: *« A giugno, quando erano in pericolo gli esami di Stato, il ministro fece una serie di promesse per la sistemazione della nostra categoria e per la soluzione dei problemi della scuola. Siamo quasi a Natale e non abbiamo visto realizzata neppure una delle promesse di sei mesi fa ».*

In particolare si sollecita: riconoscimento dello stato giuridico, riassetto delle carriere, nuovi parametri per gli stipendi, istituzione di corsi abilitanti per i fuori ruolo sostitutivi degli esami, riconoscimento del servizio pre-ruolo. Inoltre si rimproverano agli organi competenti: l'inerzia del piano di sviluppo edilizio, l'assistenza mutualistica carente, la mancata riforma della media superiore, l'insufficiente riforma degli esami di Stato.

Ai sindacati dell'Intesa aderiscono dal 60 all'80 per cento degli insegnanti: è probabile che oggi e domani quasi tutte le scuole siano bloccate. I presidi hanno fatto scrivere sul diario agli alunni che non sarà garantita l'assistenza anche perchè oltre ai professori mancheranno bidelli, personale tecnico e di segreteria. I genitori hanno la facoltà di tenere i figli a casa; comunque nelle scuole l'assistenza è assicurata dagli insegnanti che non aderiscono allo sciopero.

La situazione non migliorerà neppure nei prossimi giorni. Domani infatti s'inizia uno sciopero di tre giorni dei fuori ruolo e per la prossima settimana è proclamata un'altra agitazione della Cisl, Uil, Cgil nell'ambito delle proteste per il mancato rissetto delle carriere degli statali.

Continuano le agitazioni studentesche. Il Consiglio dei professori del *Quinto liceo scientifico* ha deliberato la chiusura dell'istituto fino a sabato in seguito all'occupazione e invasioni dei giorni scorsi da parte di allievi che protestavano per la sospensione di un compagno.

Il *Liceo Artistico*, chiuso da un mese, si riaprirà giovedì. Sarà un tentativo per riprendere l'attività didattica, ma anche per cercare un avvicinamento tra studenti e professori circa la riforma democratica della scuola. Se il pericolo maggiore sarà violenze e disordini è probabile la chiusura definitiva dell'istituto.

Stamane dovrebbero ripresentarsi a scuola i 14 allievi del *Giobertì* che erano stati espulsi il 20 novembre. Il provvedimento, come è noto, è stato modificato dal Consiglio dei professori in 15 giorni di sospensione dopo l'intervento del ministro all'Istruzione.

* *

Dopo la vacanza di fine settimana a cui si è aggiunta la festività di ieri, oggi riconiniciano le astensioni dal lavoro per il contratto. Sono in programma scioperi dei metalmeccanici, bancari, medici degli ospedali psichiatrici. Probabili fermate dei tranvieri. In agitazione i fattorini del telegrafo ed i dipendenti dell'Eti Valle Susa.

Il calendario delle categorie annuncia:

Metalmeccanici — In questa settimana faranno 12 ore di sciopero secondo le norme impartite dalle segreterie nazionali. Le astensioni saranno però articolate con orari diversi secondo i reparti. Il programma delle fermate è stabilito dalle commissioni interne. In alcune aziende si inizia a scioperare oggi; nelle altre le astensioni incominceranno domani. Tra queste c'è la Lancia con i seguenti orari: primo turno a normale, sciopero dalle 8 alle 11; secondo turno, dalle 18,30 alle 23; addetti ai carrelli ed ai magazzini, dalle 7 alle 10. Gli impiegati dovrebbero fermarsi 24 ore giovedì.

Bancari — I dipendenti degli istituti di credito devono fare 72 ore di sciopero prima di Natale. Sono previste sospensioni articolate per gruppi di filiali con *« preavviso breve »*.

Ospedali psichiatrici — E' proclamato, per oggi uno sciopero di 24 ore dei medici. Il sindacato di categoria aderisce alla manifestazione nazionale a *« tempo indeterminato »* contro la *« mancata applicazione della legge del marzo '68 per il riassetto dell'assistenza psichiatrica »*. Ma limita ad un giorno l'astensione a Torino perchè *« il Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia ha provveduto alla equiparazione delle qualifiche e alla ristrutturazione delle carriere dei sanitari, sia pure accompagnando il provvedimento con osservazioni che i medici respingono »*.

Il sindacato torinese chiede la convocazione straordinaria del Consiglio di amministrazione, per l'accoglimento di altre richieste già espresse più volte: rivendicazioni normative; partecipazione del sindacato alle riunioni della commissione paritetica ospedali psichiatrici-amministrazione provinciale per la ristrutturazione degli ospedali; rispetto dei diritti di carriera; maggiore impegno del Consiglio per la soluzione dei problemi degli ospedali psichiatrici. Se entro il 31 dicembre tali richieste non saranno accolte, il sindacato *sarà costretto suo malgrado ad attuare nell'ambito delle vigenti leggi tutte quelle manifestazioni di protesta che l'assemblea dei medici riterrà più opportune, sollecitando nel contempo la solidarietà dell'opinione pubblica.*

Tranvieri — In seguito alla rottura delle trattative in campo nazionale ricominceranno gli scioperi articolati degli autoferrotranvieri. Oggi le segreterie nazionali si riuniscono per fissare la modalità dell'agitazione. E' probabile che la settimana tram, autobus e filobus delle linee urbane ed extra-urbane lascino delle astensioni articolate.

Postelegrafonici — Sono in agitazione i fattorini che recapitano telegrammi, raccomandate-espresso, vaglia telegrafici ed avvisi telefonici. Hanno deciso di sospendere il cottimo ed applicare rigidamente il regolamento. Protestano perchè sono stati allontanati dal servizio 50 dipendenti, vincitori di concorso, assunti con urgenza dalle Poste per mancanza di personale. Si attendeva che la Corte dei Conti approvasse il provvedimento. Ma sono trascorsi tre mesi ed il decreto non è ancora stato fatto. In queste condizioni l'Amministrazione postale ha dovuto rinunciare alle prestazioni degli ultimi assunti.

Eti-Valle Susa — Giovedì i sindacalisti tessili si incontreranno con la direzione dell'Eti per discutere le richieste dei lavoratori. Riguardano: aumenti salariali del 25 per cento; ampliamento degli organici; orari e condizioni di lavoro.

E' ancora avvolto nel mistero il punto chiave dell'inchiesta

Martine morì soffocata, ma Campagna non ha ancora spiegato come accadde

Quando le domande insistono su questa circostanza, l'imputato reagisce chiudendosi in sé stesso - E' la spiegabile reazione di uno psicopatico che non vuol parlare della sua malattia, il sadismo? - Oppure tace per timore di aggravare la sua posizione? Secondo il suo racconto, dovrebbe rispondere solo di omissione di soccorso - Secondo l'autopsia, il reato sarebbe ben più grave

La madre di Martine Beauregard con la nipotina: « Ci sono altre persone responsabili della morte di mia figlia »

Carlo Campagna, in carcere, ha chiesto di assistere alla Messa, ieri mattina: « Sono praticante », ha detto. Tutti attendevano il suo incontro con Ugo Goano, anch'egli assiduo alle pratiche religiose. Ma l'incontro non c'è stato. Campagna non ha potuto lasciare la cella, dove è confinato nel più rigoroso isolamento. Non la lascerà finchè i magistrati non avranno risolto il mistero della morte di Martine.

« Non l'ho soccorsa quando stava male — ripete — *l'ho uccisa morire. Questa è la mia colpa ».*

Si dice pentito, sconvolto dal rimorso. Ma la sua confessione, evidentemente studiata accuratamente con l'aiuto d'un legale, si traduce sul piano processuale soltanto nell'imputazione d'omissione di soccorso. Sei mesi di reclusione, nella peggiore delle ipotesi.

Gli hanno contestato, in Questura: *« Ma i segni trovati sul corpo? »*. Busto, braccia e gambe di Martine erano coperti di lividi: *« Come se fosse stata fustigata* — dice il perito — *con una cinghia, munita all'estremità libera di una fibbia con punte acuminate ».* Poi ci sono i lividi sulle braccia: una stretta violenta, come se due mani di ferro l'avessero tenuta ferma durante le sevizie. Poi, ancora, le tumefazioni ai lati del capo: percosse violente, pugni, capaci di stordire. Infine, i lunghi tagli paralleli che corrono attraverso il petto, sui seni.

Campagna ammette e spiega soltanto i graffi: *« Era d'accordo. Forse le piaceva. Anch'io, quella sera, avevo il corpo coperto di graffi che ora sono naturalmente guariti ».* Il suo volto prende un'espressione di fastidio, svia il discorso. Le tumefazioni, i pugni, i lividi sulle braccia, i tagli sul seno: non li spiega, rifiuta semplicemente di parlarne.

Si possono dare, di questo atteggiamento, due spiegazioni. La prima: Campagna accetta la responsabilità della morte di Martine, ma qualsiasi accenno al suo male segreto, il sadismo, lo turba nel profondo della coscienza e lo induce a rinchiudersi nel silenzio. La seconda: proprio qui, in questi risultati dell'autopsia, sta la chiave della fine di Martine.

I pugni, la stretta alle braccia, i tagli non sono giochi erotici, sia pur degenerati, accettati dalla donna. Indicano le sofferenze di una violenta paurosa. Martine si ribella, urla, viene bastonata, o si tenta di soffocarne le grida con un cuscino. Ecco la spiegazione dell'asfissia, che la perizia indica come causa della morte. Ma questa non è più omissione di soccorso. E' omicidio, forse volontario, certamente preterintenzionale. Non si tratta più di sei mesi, la pena va da dieci a diciott'anni. Ecco perchè Campagna rifiuta di parlare di questi elementi, che contraddicono alla sua tesi della semplice omissione di soccorso.

Uno psicopatico sessuale, che non può parlare del suo male oscuro? O un uomo che gioca sull'ambiguità le carte suggeritegli dal difensore? Ancora una volta la figura di Campagna appare ambigua. Due volti diversi, secondo l'angolatura della luce che si vuol riverberare su di lui. E non è l'unico punto dubbio della sua confessione. Un'altra domanda, a cui la polizia cerca in questi giorni risposta, è: c'era qualcuno, quella notte, con Campagna? Dice di essere stato completamente ubriaco: ma come avrebbe potuto, allora, trasportare il corpo senza vita di Martine? Se si ammette che non fosse solo, si schiude lo spiraglio a diverse ipotesi, tutte suffragate da qualche indizio.

Prima ipotesi: fin dall'inizio, c'è stato un compagno di baldoria. Si apre il fascicolo dell'inchiesta e si rilegge la testimonianza dell'amica di Martine, Clara Sabani: *« Martine* — dice — *salì su una "125" bianca ».* Ora si sa con certezza che era la macchina noleggiata da Campagna: i numeri di targa corrispondono. *« Quest'auto* — prosegue la Sabani — *era almeno un quarto d'ora che l'avevo notata girare nella zona. La seguiva una altra auto, una "Lancia", mi pare. Quando Martine salì, le due vetture s'allontanarono insieme ».*

Ora Campagna dice: *« Ero solo ».* E' la verità? Se non lo è, perchè mente? Anche qui, due spiegazioni possibili. Ha deciso di pagare, ma non vuol coinvolgere un amico che non ha i suoi stessi scrupoli di coscienza. Oppure non gli conviene chiamarlo in causa, perchè la sua testimonianza potrebbe aggravare la sua posizione. Ancora una volta, due facce della stessa medaglia. Campagna dottor Jekyll e Campagna mister Hyde.

Seconda ipotesi: nelle ore della serata, quando si è trovato con il corpo inanimato di Martine sulle braccia, Campagna ha chiamato qualcuno in aiuto. Questo qualcuno può essere Ugo Goano? Dicono alcuni clienti del « Mack 1 » che entrambi frequentavano: *« Erano amiconi. Li abbiamo visti spesso cenare insieme. Campagna sapeva benissimo che Martine era la ragazza di Goano ».* Riecheggia, dalle carte processuali, la voce delle amiche: *« Martine non sarebbe mai andata in casa di uno sconosciuto. Solo di qualcuno che conoscesse bene ».* E ci sono quattro testimoni che dicono: *« Quella notte, abbiamo visto Goano sulla sua Dino rossa a Vinovo ».* Mezz'ora e nel luogo dove è stato abbandonato il corpo di Martine.

O, al contrario, Campagna non conoscerà Goano, oppure questi non proprio l'ultima persona che avrebbe chiamato in aiuta, temendone la reazione, dopo aver fatto del male a Martine. Allora, ha fatto intervenire un altro, che gli desse una mano a sbarazzarsi del cadavere.

Chi? Probabilmente non sarà che l'imbarazzo della scelta. Frequentava i locali dove la gioventù dorata si mescola alla feccia della città e non è difficile trovare chi sia disposto a molte cose per qualche biglietto da diecimila. Qualche biglietto subito, e il resto poi, estorto con la mersa sempre più stretta del ricatto.

Questa ipotesi, riporta sul tappeto i veri motivi per cui Campagna si è costituito. Rimorso? Può darsi. Ma il suo contegno, in questi ultimi sei mesi dopo la morte di Martine, non è quello di un uomo sconvolto dal pentimento. Allora, è stato costretto?

Si può pensare a diverse forme di costrizione. Ad esempio il timore del dissesto per un ricatto troppo pesante o la rovina, o affrontare lo scandalo e il processo. A questo punto dell'inchiesta, tutte le ipotesi sono possibili. Diranno le indagini quale delle due facce di Campagna è autentica: dottor Jekyll o mister Hyde? Hyde?

La foto delle nozze di Carlo Campagna con Annalisa Girardi: siamo nell'ottobre '68

Telefonava: "Torna, la casa senza di te è vuota e triste„

Un operaio di 27 anni si uccide perché la moglie l'ha lasciato

Il matrimonio era fallito per le sue scenate di gelosia - Ieri la donna va a trovarlo con i genitori: l'alloggio è invaso dal gas; il marito morto in cucina

Il suicida, Achille Polizzi, 27 anni. Il dolore della moglie

Un operaio di 27 anni si è ucciso col gas perchè il suo matrimonio stava fallendo. E' Achille Polizzi, di Napoli. Si era sposato due anni fa ed era venuto a Rivalta, assunto dalla Fiat. La moglie, Rita, ha 23 anni. Si volevano bene, ma il Polizzi soffriva di gelosia. Le continue scenate hanno messo in crisi il matrimonio.

Due mesi fa Rita è tornata dai genitori; l'operaio si è trasferito a Torino, un piccolo alloggio in via Nizza 361. Telefonava alla moglie: « Torna, ti prometto che saremo felici ». Aveva comprato mobili nuovi: « La casa è bella, comoda, ma ha bisogno di te ».

I mobili ancora imballati, in cucina in disordine. Il Polizzi passava i giorni aspettando Rita, sempre più triste, avvilito. Ma quando la moglie è andata a trovarlo ha ricominciato a litigare: « Dove sei stata? Chi hai visto? Cosa mi nascondi? ». Ha anche tentato di picchiarla. I vicini hanno sentito la donna gridare: « Non mettermi le mani addosso » e poi: « Non mi rivedrai mai più ».

Questo venerdì. Ma ieri la Polizzi si è pentita. Forse si è anche preoccupata non ricevendo più telefonate. Alle 16, accompagnata dai genitori, è andata in via Nizza. Ha bussato alla porta: nessuna risposta. Pensando che il marito fosse fuori, ha aperto con le chiavi che lui le aveva dato. Voleva mettere in ordine, fargli una sorpresa.

Nell'alloggio un odore insopportabile di gas. La donna è corsa in cucina: buio, le persiane chiuse, una coperta arrotolata sotto la porta finestra per non lasciar passare aria, lo scaldacqua a gas aperto. Il Polizzi era accovacciato sotto il lavandino.

— Uno studente di architettura, Roberto Lorenzini, 26 anni, di Gattinara, da poco trasferitosi con la famiglia a Gressoney, è in fin di vita alle Molinette per un incidente della strada. Era venuto sabato a Torino, ospite del convitto di corso Giovanni Lanza 3, per sostenere oggi il penultimo esame prima della laurea.

Ieri alle 18,30 tornava a piedi in collegio. Mentre attraversava il corso davanti all'entrata, è stato investito dalla Porsche guidata da Gian Luca Matti, 23 anni, strada degli Alberoni 18, nipote del radiologo prof. Matti.

Gli allievi del Maffei aiutano i bimbi poveri

Hanno consegnato a *Specchio dei tempi* 156.600 lire raccolte durante uno spettacolo

Il prof. Giorgio Lupica, direttore dell'istituto « Maffei » di corso Regina Margherita 304, ha costituito tra gli alunni un « piccolo coro » i cui cinquanta componenti hanno dato un saggio della loro bravura nel teatrino dell'istituto, gremito di mamme e papà. Al successo dello spettacolo hanno contribuito personaggi cari al pubblico della radio e della televisione, come Tonina Torrielli, maestrine e genitori di allievi, tra cui Franca e Ovidio Portonero. Presentava l'attore Romano Vitili.

Lo spettacolo era dedicato al Natale. Il prof. Lupica, con gentile pensiero, ha voluto tradurre in solidarietà la gioia dei canti collocando all'ingresso un salvadanaio che si è riempito di offerte a favore di *Specchio dei tempi*. Con le 156.600 lire raccolte tra gli intervenuti, la nostra rubrica potrà allietare il Natale di bambini poveri.

Lo spettacolo sarà ripetuto domenica 21 al Carignano a beneficio dei ragazzi spastici.

Sospeso per un guasto lo spettacolo al Corso

Si è rotto il proiettore

Spettacolo a metà per i torinesi che ieri pomeriggio sono andati al cinema Corso dove era in programma un film western. *I 2 insicibili*, con John Wayne e Rock Hudson. Alle 15 il proiettore si è rotto, malgrado i tentativi di rimetterlo in funzione. Dopo un'ora d'attesa il direttore della sala ha comunicato al pubblico che lo spettacolo era sospeso. I biglietti, vidimati alla cassa, saranno stati validi nei prossimi giorni. Ma parecchi spettatori li avevano gettati via. Sono nate discussioni ed è dovuta intervenire la polizia.

La polizia conferma che il Goano e Carlo Campagna si conoscevano

Frequentavano gli stessi locali notturni - La sera del delitto Martine e Goano aspettavano l'amico in un ristorante; ma Campagna arrivò in ritardo e andò a prendere la giovane in corso Matteotti

Era previsto per ieri il confronto in carcere tra Campagna e Goano, ma è stato rinviato. Avverrà oggi o nei prossimi giorni. Si dà molta importanza a questo confronto per la completa soluzione di un delitto che rimane misterioso malgrado l'autoaccusa dell'assassino.

Carlo Campagna afferma di non conoscere Goano. E quanti — per quanto se ne sa — alle Nuove avrebbe affermato la stessa cosa: non conosce il rag. Campagna. Sono sinceri. Da parecchi mesi, da anni erano due protagonisti della vita notturna torinese, frequentavano gli stessi locali. I « nights » a Torino si contano sulle mani e i frequentatori abituali finiscono per conoscersi almeno di vista.

Per questo la polizia ritiene che Campagna, quando ha visto la fotografia di Goano sul giornale, lo ha riconosciuto. Non era una faccia nuova per lui. Tutto qui e la loro conoscenza era più profonda? Da quattro giorni il dott. Montesano cerca di rispondere a questa domanda. Non rivela il risultato delle indagini, si ritiene però — e avrebbe anche le prove — che Campagna e Goano erano amici e che Campagna conosceva Martine. (Cosa che l'omicida continua a negare: *« L'ho vista quella sera per la prima volta. Ha saputo l'indomani dai giornali come si chiamava e chi era ».*

Ci sarebbe la testimonianza di alcuni direttori di locali notturni e anche di clienti, i quali affermano di avere visto più volte Campagna e Goano allo stesso tavolo. Chiacchieravano, bevevano assieme, sembravano in intimità. C'era anche Martine con loro? Su questo punto le risposte non sono precise. Qualcuno crede di sì, altri sono incerti, c'è chi afferma decisamente di no.

Sembra che Campagna e Martine siano stati visti assieme al « Mack 1 » e che qualche volta con loro ci fosse anche Goano. Il ragioniere e Martine sono stati visti qualche volta anche al ristorante « Del Turista » di via Lagrange. In questo caso la ragazza e Goano sono stati la sera del delitto; aspettavano Campagna. Ma lui è arrivato in ritardo. Allora Martine con il suo amico sono andati a cenare alla « Forchetta d'oro », poi lei ha raggiunto il suo « posto », in corso Matteotti. Qui, poco prima di mezzanotte, l'ha ritrovata Campagna.

Quello che è avvenuto dopo è tutto da stabilire. C'è sì in confessione di Campagna, ma c'è anche la perizia del medico legale che smentisce parecchie sue affermazioni. E resta da chiarire la posizione del Goano. Che cosa ha fatto quella notte? Egli offre un alibi, che non è troppo convincente e che è scoperto in parte. Egli nega di essere andato con la sua « Dino » rossa a Vinovo, ma ci sono quattro testimoni che ripetono di averlo visto su quella strada e non hanno dubbi.

Che cosa faceva Goano in quelle parti poco dopo il delitto? Perchè poco prima aveva ricevuto una telefonata che lo aveva turbato, anzi sconvolto? Forse è vittima di una coincidenza oppure ci sono cose che finora non ha voluto dire. La polizia continua a indagare su questo punto: i rapporti che correvano tra Goano, Campagna e Martine.

Nel corso delle indagini, il dott. Montesano ha scoperto che Carlo Campagna aveva una sgarzoniera in via Tiziano, due stanze. Forse ci ha portato anche Martine. Comunque non l'ha portata la notte della tragedia, perchè quella volta sua moglie era in casa, e lui aveva l'alloggio della Crocetta libero. Dopo la separazione coniugale, avvenuta in luglio, ha rinunciato al « pied-à-terre ».

Diroltamenti a Caselle — Una ventina di aerei sono stati dirottati a Caselle ieri pomeriggio perchè l'aeroporto della Malpensa era chiuso per la nebbia. Centinaia di passeggeri sono stati trasportati a Milano in autobus.

Specchio dei tempi

« Dopo » ha valore di tempo, non di causa (comunque la battaglia del Sabin ha annientato la polio) - Padre in ansia per il soldatino - Il dialogo non è facile, oggi più che mai - « Svezia » scritto male e letto peggio provocherà complicazioni internazionali?

Un lettore ci scrive da Urbe (Savona):

« Voglio fare un piccolo, benevolo appunto. Proprio nel numero de *La Stampa* che tanto periodicamente dedicato ai problemi e alle risorse della medicina moderna, mi capita di trovare una notizia di cronaca, con notevole rilievo, che, nulla togliendo alla sua gravità, rischia di fare — così come è evidenziata — ben altri danni.

« Mi riferisco alla avventura della piccola Caluso, colpita da poliomielite " dopo aver eseguito la vaccinazione Sabin " come è riferito nel titolo. Secondo me nel titolo stesso si nota una certa — spero involontaria — tendenziosità: la domanda che ne scaturisce è quella sulla inutilità o anzi sulla pericolosità del vaccino. Sei problemi! Poi vado a leggere il testo e la questione si ridimensiona: la piccola aveva subito la vaccinazione, e nonostante questa, pare che si sia ammalata lo stesso di poliomielite. Sempre secondo me: allora il titolo non è espresso bene, e sono opportune alcune precisazioni.

« Chi scrive è un medico nondotto sull'Appennino ligure, e qui come del resto altrove, abbiamo che fare con parecchi pregiudizi e superstizioni; un titolo sbagliato rischia di compromettere una diuturna salone di convincimento che io e i miei colleghi ci adoniamo di fare. Recentemente ho vaccinato contro la polio diversi lattanti, e stamane ho già ricevuto due telefonate di mamme allarmate, in seguito alla notizia della piccola Caluso.

« Il vaccino è indubbiamente efficace (la conferma sta nella diminuzione dei casi in assoluto e nella fiducia che in tutto il mondo gli si è data). I casi di polio che si riscontrano sono principalmente appannaggio di non-vaccinati, per inadempienza alla Legge. Esiste anche la probabilità di malati anche se vaccinati, come nel nostro caso; può essere una vaccinazione eseguita poco correttamente, non rispettando i tempi di vaccinazione, oppure, e più probabilmente, praticata in soggetti non digiuni, o con l'apparato digerente in disordine, o stanchi e affaticati, per cui il vaccino non può compiere il suo ciclo benefico nell'organismo. Rimane poi un'altra probabilità: che la forma paralitica della Caluso sia di altra origine virale, e allora il vaccino Sabin viene completamente riabilitato.

« Insomma, e dovreste precisarlo, la bimba non si è ammalata dopo la vaccinazione, come parrebbe dal titolo, ma *per aver avuto esegnito* la vaccinazione, e questo è probabile, con il discorso che ho fatto prima. Con stima e cordialità ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Torno su un argomento che negli anni passati *La Stampa* ha già affrontato. Quello dei trattamenti che gli " anziani " riservano alle reclute: intendo evidentemente parlare di quelli che vengono definiti scherzi di caserma e che scherzi non sono affatto. Anni addietro il Ministro della Difesa aveva dato le più formali assicurazioni che questa bestiale tradizione non si sarebbe più ripetuta e il Capo di Stato Maggiore aveva fatto eco dando le più ample assicurazioni: ma tutto è rimasto come prima.

« Ho una raccolta di esempi che ti risparmio per decenza e per non dare suggerimenti a qualche " anziano ", se pure ciò è possibile, non sufficientemente aggiornato. Una cosa però ritengo di mettere in chiaro: se gli ufficiali lo volessero, questo stato di cose finirebbe dall'oggi al domani: basterebbe che desse disposizioni precise e che, con la loro presenza, le facessero osservare.

« Ma i signori ufficiali non possono pensare a queste cose; qualcuno anzi, si compiace della tradizione. E così ha così uno sconfortante indizio sulla vera civiltà del popolo italiano a tutti i livelli. La colpa di quanto descritto è nostra: basterebbe che partisse una circostanziata denuncia, e ce ne sarebbe ampio motivo, in sede penale con tutto qualche responsabile di reparto che permette simili cose, tutte raffigurabili quali reati, e il sistema si metterebbe a posto. Invece chiniamo la testa e sopportiamo ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Loreto (Ancona):

« Caro *Specchio*, siccome sono affezionato lettore de *La Stampa* e non so a chi altri rivolgermi, chiedo a te un favore. Sono cattolico, giovane avvocato, però non troppo "praticante". Sabato 29 ho voluto anch'io vedere con alcuni amici la rubrica religiosa tv sulla nuova Messa: un autentico disastro! Non la nuova Messa, per cui anzi io sarei entusiasta, ma il prete che l'ha illustrata.

« E' il classico esempio di come i preti hanno costruito la muraglia invalicabile tra la Chiesa e il mondo moderno. Oggi non è più possibile parlare in quel modo agli uomini e alle donne del nostro tempo: parole latineggianti, concetti astrusi, occhi stravolti, modi impacciati da ragazzino di fronte agli esaminatori. E soprattutto quel famoso sussiego clericale che, con tutti quei complessi dai secoli passati, ti butta in faccia a ogni costo che "loro" ne sanno più di te, sono i "rabbi", i mandarini.

« Se fosse possibile, direi di provare un'inchiestina per conoscere l'indice di gradimento di quella infelice conversazione. Perchè questi preti non sono capaci di studiare ciò che diceva papa Giovanni (e che dice, mi sembra, lo schema XIII del Concilio) sul modo di fare il dialogo con il mondo d'oggi?

« Non so se i tuoi amici ti permettono di pubblicare. Però, credimi, è uno sfogo sereno, a nome anche dei miei amici ».

Avv. Giampiero Pigini

Un lettore ci scrive:

« Come lo spieghi questo "miracolo" che ti allego, ritagliato dall'edizione di *Stampa Sera* di lunedì 1° c. m. Come lo giudicherebbe un lettore avvedeso del *l'Aftonbladet* o dello *Svenska Dagbladet*?

« Io lettore torinese de *La Stampa* dal 1936 (quando costava 20 cent.) penso che il pubblicare come registrata in Grecia, presso l'Istituto sismologico di Uppsala, una scossa sotterranea per esplosione nucleare, sia una papera evitabile in un quotidiano a livello internazionale. In tutte le edicole del Nord Europa, *La Stampa* è quotata come *Le Monde* e come il *Neue Zürcher Zeitung*. Evitiamo quindi simili... lapsus!

« Per fortuna degli svedesi e della città universitaria di Uppsala, la loro terra ha saputo esprimere una classe dirigente come Olof Palme, Tage Erlander, Dag Hammarskjöld ed in testa a tutti Gustavo V e Gustavo VI di Svezia che ci fanno vieppiù disprezzare i regimi dei colonnelli. Con stima ».

Segue la firma

« P. S. - Non penso di ricevere attraverso lo *Specchio* una risposta ».

temperatura di ieri

massima +1,2
minima −4,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media −1,8; pressione 737,5; umid. 62%. Cielo quasi sereno.
Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona salvo riduzioni per nebbia in pianura; venti deboli o calma; temperatura in lieve diminuzione.
Temperatura a Caselle: max. +3,8, min. −6; media −2,8
Sole: sorge 7,55, tram. 11,47.
Luna: nuova alle ore 10,42.
Temperatura dell'anno scorso: massima +6,2, minima +1,5

L'influenza provoca forti febbri ma guarisce dopo una settimana

I medici consigliano: mettersi a letto ai primi sintomi, prendere i comuni febbrifughi e vitamina C - L'Ufficio d'igiene ha a disposizione il vaccino

Con il freddo sono arrivati i malanni dell'inverno: si sta diffondendo, con un ritmo sempre più intenso, l'influenza. Nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole le assenze sono in aumento, si calcola che oltre centomila torinesi siano già a letto con la febbre e con tutti gli altri sintomi di questa « asiatica » del 1969 che però è differenziata dal virus classificato del tipo « A 2 Hong Kong 1968 ». *« Nessun allarme* — tranquillizzano gli esperti dell'Ufficio d'Igiene —. *Si tratta di un malanno di stagione che ha un andamento benigno ».*

Che cosa si intende per benigno? Che non comporta un rischio vero, cioè complicazioni gravi che possono avere conseguenze per l'organismo. « *Tuttavia* — spiegano i medici — *questa influenza ha dei sintomi talmente pesanti che provocano spavento e che sono più visibili e allarmanti dei sintomi di malattie ben più gravi. Nel giro di pochi minuti l'organismo attaccato da questa "asiatica" passa bruscamente dallo stato di salute a quello di completa malattia: febbre superiore a 39 gradi, brividi ed un senso di annientamento, un desiderio di coricarsi; e poi mal di testa, congestione nasale e, spesso, anche sudorazione, vomito ».*

Di solito bastano quattro o cinque giorni per superare questo stato di malessere, se non sopraggiono complicazioni specie alle vie respiratorie e quelle intestinali con tosse e gastrite. Può accadere che la malattia facilitii l'attecchimento di microrganismi batterici che possono causare otite, sinusite, bronco-polmonite, gastroenterite. Ma, ripetono i medici, queste complicazioni sono rare.

Il medico capo dell'Ufficio di Igiene prof. Turletti, mentre conferma che l'influenza è la stessa che press'a poco si manifesta tutti gli inverni, precisa che l'Ufficio d'Igiene ha una certa disponibilità di vaccino di ceppo A 2: *« La riserviamo di preferenza per ospedali e per i soggetti a forme bronchiali, però tutti possono farsi vaccinare gratuitamente. Si tratta tuttavia di forme preventive: quando l'influenza è in atto il solo rimedio consiste nel curarsi. Qualche giorno di letto e il morbo è debellato ».*

Le cure non varino molto al di là degli antifebbrili. Bisogna soprattutto contare sulle resistenze naturali dell'organismo e osservare le elementari norme suggerite dal buon senso, ma nella fase di prevenzione: non passare bruscamente da ambienti caldi ad ambienti freddi, evitare luoghi affollati, ingerire qualche compressa di vitamina C; sia nella fase di malattia già in atto: vita di assoluto riposo in letto, alimentazione leggera.

Quindi, ai primi brividi, nessuna paura ma accortezza e riguardo: meglio disdire subito gli impegni dei prossimi tre o quattro giorni che volere stare in piedi qualche ora di più e poi dover restare a letto delle settimane per le complicazioni.

Al Centro di cardiochirurgia di Torino

Una nuova macchina per operare al cuore

Attualmente molti malati che giungono nel capoluogo piemontese per farsi operare devono fare lunghissime attese - Bisogna giungere ad un'organizzazione come quella della clinica Dubost di Parigi dove i degenti soltano nel reparto chirurgico al massimo quindici giorni - I nuovi centri cardiochirurgici in Italia

Nella crisi ospedaliera si è inserito il problema del Centro torinese di cardiochirurgia « A. Bislock ». Lo ha denunciato in una lettera a « Specchio dei tempi » un gruppo di donne che attendono — qualcuna da mesi — all'ospedale di Chivasso di essere trasportate a Torino per l'operazione. Le dichiarazioni del cardiochirurgo prof. Angelo Actis Dato e del prof. Francesco Morino, direttore del Centro e della Clinica chirurgica, hanno descritto la situazione in tutta la sua gravità. Per farsi operare al cuore (si tratta in genere di sostituzioni di valvole con protesi o tessuti umani prelevati da cadaveri per cui è necessario l'impiego della macchina cuore-polmone artificiale che consente di aprire il cuore e svuotarlo del sangue) occorrono prenotazioni talvolta anche di un anno e non è detto che quando si giunge alla clinica si possa essere operati subito.

« *Alla fine di novembre* — ci ha detto ieri il prof. Morino — *abbiamo operato una ragazza che era ricoverata dal 17 settembre* ». Circa due mesi e mezzo di degenza in attesa che le sue condizioni fisiche le consentissero di affrontare l'intervento, uno dei 70 letti occupato per due mesi e mezzo da una malata che non poteva essere portata in camera operatoria né rispedita al paese a mille chilometri di distanza.

A Parigi il prof. Dubost (quello del trapianto del cuore a padre Boulogne) ha sei camere operatorie con altrettante macchine: ha sei volte il lavoro di Torino, anche se il suo reparto di degenza ha solo una settantina di letti come quello delle Molinette. Ma è affiancato da un settore medico nel quale vengono preparati i pazienti che giungono così al reparto chirurgico solo qualche giorno prima dell'operazione e vi rimangono una decina per il controllo postoperatorio. Poi passano dinuovo nel reparto di medicina fino alla guarigione.

Per questi « ricoveri d'attesa » Torino ha ora due « Centri satelliti »: quello presso l'ospedale di Chivasso di cui abbiamo già parlato e nel quale il prof. Actis Dato compie operazioni a cuore chiuso e quello, fondato ancora dal prof. Dogliotti, presso l'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e ora affidato al prof. Tarquini. Anche qui vengono fatte operazioni a cuore chiuso, ma non è lontano il giorno in cui sarà dotato di una macchina cuore-polmone artificiale (come del resto si spera di fare, presto, a Chivasso).

Il problema per il Centro di cardiochirurgia torinese è dunque duplice: una nuova macchina che consenta di raddoppiare il numero degli interventi e una nuova organizzazione, magari sul tipo di quella francese, che faccia diminuire i tempi di degenza. « *Qualche volta* — dice il direttore — *riusciamo a collocare qualche nostro malato che ha bisogno di cure lunghe, nella clinica medica, ma anch'essa ha i suoi problemi di posto* ». Comunque presto o tardi la seconda macchina arriverà. E' l'ultimo strumento perfezionato dal prof. Cooley, costa 70 milioni comprese tutte le apparecchiature per l'assistenza del malato. Sarà sistemata forse nella sopraelevazione della Clinica per la quale i lavori sono già in corso grazie ad un lascito della fondazione Marangoni di cui fu ancora beneficiario il prof. Dogliotti. Si farà un Centro per i trapianti, un Centro di chirurgia sperimentale, sarà potenziato il settore della diagnostica cardiochirurgica. « *Ora per molti esami* — dice il prof. Morino — *ci dobbiamo appoggiare alla fondazione Pianelli, diretta dal dott. De Franceschi, che ha strumenti modernissimi* ».

Il grande affollamento di malati è determinato dai progressi: costanti della cardiochirurgia che ora guarisce malformazioni fino a qualche anno fa ritenute incurabili. Torino, Roma e Milano sono stati i primi poli di attrazione e continuano ad esserlo anche se altri centri sono sorti nel frattempo. Gli ultimi sono quelli di Genova (prof. Battezzati), Pavia (prof. Monrone), Parma (prof. Malchiodi); altri stanno nascendo a Varese e Lodi. Passerà ancora del tempo (parecchio purtroppo) prima che entrino in funzione gli ospedali regionali previsti dalla nuova legge ospedaliera e che dovranno essere di « altissima specializzazione »: intanto i malati continueranno ad attraversare l'Italia dal sud a nord, in un angoscioso cammino della speranza.

Vent'anni fa lo stesso problema lo ebbe la neurochirurgia. La situazione è migliorata, ma non è certo ideale. Anche questa specializzazione viene affidata dalla nuova legge agli ospedali regionali (5 in Piemonte, di cui due a Torino e uno rispettivamente a Novara, Alessandria e Cuneo): per intanto si opera solo nella Clinica delle Molinette. La recente polemica suscitata dalla morte dell'automobilista in seguito ad un pugno, ha messo soprattutto in discussione la carenza di apparecchiature diagnostiche. Si era detto che l'esame arteriografico è possibile solo alla Clinica delle Molinette. Il prof. Mario Pennacchietti, primario del Maria Vittoria, ci segnala che anche nel suo ospedale « *da oltre 18 anni si compiono tutti i moderni esami radiologici indispensabili alla diagnosi delle lesioni chirurgiche acute e croniche. Sino ad oggi sono state eseguite oltre 2500 angiografie arteriose carotidee e vertebrali offrendo così alla città un contributo alla sicurezza diagnostica cranica* ». E' un'informazione utile in questi tempi di costante aumento di incidenti stradali e di traumatizzati cranici. Ma proprio perché il fenomeno è purtroppo in costante aumento la società dovrà pensare ad affrontarlo con mezzi adeguati. E sarà più facile, purtroppo, moltiplicare il numero di questi centri diagnostici, affiancandoli anche con servizi operatori, che non convincere gli automobilisti ad essere prudenti sulle strade.

Domenico Garbarino

A Torino il ministro Urss per il Commercio

Si è incontrato con il presidente e i dirigenti della Fiat

Il ministro del Commercio Estero dell'Urss, Nikolaj Patolicev, che sta compiendo un viaggio in Italia, è giunto ieri sera a Torino dove, com'è noto, si produconno attrezzature e macchinari per lo stabilimento automobilistico di Togliattigrad e dove risiede una importante delegazione permanente sovietica per l'esecuzione degli accordi Fiat-Urss. Il ministro era accompagnato dall'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Roma Nikita Ryjov, dal vice ministro Sorokin, dal rappresentante commerciale Constantin Bakhirov, dal direttore Sushkov.

All'aeroporto il ministro Patolicev è stato ricevuto dal direttore generale della Fiat ing. Gioia ed ha quindi avuto un incontro di lavoro con il presidente Giovanni Agnelli e con i responsabili dei settori interessati all'accordo Fiat-Urss. Nel colloquio si sono constatati con soddisfazione i risultati raggiunti nel quadro di una reciproca e fattiva collaborazione.

Dopo la riunione alla Fiat e una brevissima sosta al « Principi di Piemonte » il ministro si è recato in visita alla sede della delegazione sovietica in piazza S. Carlo. Patolicev ed il seguito hanno percorso a piedi il tratto dall'albergo a piazza San Carlo, sotto i portici di via Roma, frammisti al pubblico a quell'ora molto intenso. La delegazione sovietica riparte stamane per Roma.

Lungo inseguimento notturno e fucilate nelle strade di Torino

Sparatoria a cento all'ora fra ladri e poliziotti: uno dei banditi colpito

Tre giovani rubano armi e munizioni a Ciriè e una « Giulia » a Vercelli - Inseguiti da un'autoradio con due agenti - Rompono il lunotto posteriore della macchina e fanno fuoco con fucile e pistola - L'auto della polizia colpita da tre proiettili Anche gli inseguitori sparano e uno dei ladri è colpito a una spalla - Furiosa lotta per catturare i malviventi: tre feriti Indagini sull'attività della banda: ha compiuto la rapina (sette milioni) al supermercato della Madonna di Campagna?

Ladri e poliziotti si sono sparati dalle loro auto, che sfrecciavano di notte per le strade della città. Tre erano i banditi e uno è stato colpito da un proiettile, tutti sono stati catturati. Sono: Giuseppi Critelli, 31 anni, di Cosenza, abitante in via M. Coppino 46; il tarantino Antonio La Torre, 27 anni, abitante in via Barbaroux 10 presso Sesia; il palermitano Calogero Faraone, 23 anni, corso Grosseto 203.

Banditi decisi a tutto, che per le loro imprese si sono riforniti di armi svaligiando, la notte del 26 novembre, il negozio di un armaiuolo di Ciriè: hanno rubato 20 fucili da caccia, 17 pistole, un mitra calibro 22 e 1000 pallottole e cartucce. La polizia sta indagando sull'attività della banda e convoca in Questura, per il confronto, le vittime delle recenti rapine.

I tre sono stati catturati dall'appuntato Baraschino e dalla guardia Pirazzi, che guidava la volante 7. Vi dovrebbero essere tre poliziotti sulle autoradio, ma in genere ve ne sono soltanto due, perché l'organico della Squadra Mobile manca di 60 elementi. La scorsa notte si sono trovati in due contro tre e la disparità di forze rende più meritevole l'impresa. Il questore De Nardis ha proposto gli agenti per una promozione.

Verso le tre, l'autoradio percorre corso Vercelli e vede arrivare dall'esterno, a grande velocità, una « Giulia G. T. ». Si intima l'alt e l'auto accelera. La polizia si lancia all'inseguimento. Centoventi, centotrenta all'ora. Corso Vercelli e via Cigna, la velocità aumenta ancora in corso Regina e corso Giulio Cesare. L'appuntato Baraschino, quando l'autoradio è a 50 metri dalla « Giulia », spara due colpi in aria.

I banditi con il calcio di un fucile spezzano il lunotto posteriore della loro macchina, incominciano a sparare: il Critelli con un fucile, il La Torre con una pistola. (Calogero Faraone è al volante e guida a rotta di collo). Sparano a ripetizione contro il vicino bersaglio: due proiettili colpiscono il cofano dell'autoradio, un altro la portiera destra. La polizia non rinuncia all'inseguimento, e spara a sua volta. Giuseppe Critelli è colpito alla spalla destra, ma continua a fare fuoco.

La « Giulia » trifila via Mameli — che è « cieca » — e viene bloccata. I tre banditi si rifugiano nel portone numero 8, i due poliziotti si gettano su di loro. Una lotta forsennata: la guardia Pirazzi è colpita duramente al capo, anche uno dei ladri — La Torre — crolla a terra per due forti pugni alla mascella e al petto, l'appuntato Baraschino ha la mano sinistra inservibile, continua a picchiare con la destra. I tre banditi si arrendono.

Al Maria Vittoria, Giuseppe Critelli viene ricoverato per ferita d'arma da fuoco: il proiettile è rimasto nella spalla, è necessario un intervento chirurgico. La Torre ha una prognosi di 10 giorni. La guardia Pirazzi guarirà in due settimane e l'appuntato Baraschino in 25 giorni.

Sulla « Giulia » (che era stata rubata la sera prima a Vercelli al signor Bruno Ferrarese di Alessandria) vengono trovati cinque fucili, quattro scatole di munizioni e ferri da scasso. Il La Torre aveva gettato dall'auto la « Beretta 6,35 » dopo avere sparato l'intero caricatore: l'arma non è stata ritrovata. Fucili e munizioni risultano rubati all'armaiuolo Rodolfo Bausano di Ciriè, assieme con altri fucili e rivoltelle che non sono stati trovati. Il bottino comprendeva anche un mitra calibro 22. Con un'arma come questa due banditi hanno rapinato, sabato sera, il supermercato Conti alla Madonna di Campagna, rubando sette milioni. Si indaga per stabilire se sono gli stessi ladri catturati ieri.

Il dott. Montesano, a sin., con l'appuntato Baraschino ferito nella sparatoria. I tre arrestati: Giuseppe Critelli, Antonio La Torre e Calogero Faraone

Distribuiti a Vercelli i premi della bontà

(p. n.) Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo, nella sala della Vittoria della Camera di Commercio, la distribuzione dei premi della bontà alla memoria del giornalista Franco Gallardi e dell'industriale Dante Faini.

I primi premi di lire 150 mila sono stati assegnati alla signora Antonia Baldini, di Vercelli, e alla signora Angiolina Megiocco di Torino, via Consolata 2. Premi di 100.000 lire sono stati poi attribuiti a « La Volante », un gruppo di giovani di Vercelli, votati all'assistenza della gente bisognosa; alla scuola elementare « Carducci » di Vercelli; e ad Angelo Gallimero, di 13 anni, da Cantalupo di Alessandria.

Il primo premio « Bontà nel mondo del lavoro » di 150.000 lire è stato conferito al « Gruppo Isiolo » di Santhià, composto di dodici rurali, operai e studenti che, dal 12 al 15 agosto scorso, si sono recati in Africa per aiutare la popolazione di un villaggio del Kenia.

Il secondo premio (lire 125.000) è stato attribuito a Urbano Pellerey di 70 anni da Netrik; il terzo di 75.000 lire a Carlo Ladetto.

Buona la convalescenza del sindaco a Barcellona

Ci telefonano da Barcellona:

La convalescenza del sindaco Guglielminetti continua nell'assoluta normalità: i controlli e le cure vengono fatti dal dott. Riquelme, assistente del prof. Barraquer.

Il recupero praticamente completo della funzionalità di entrambi gli occhi è stato pienamente confermato nel corso delle visite cui il Sindaco è stato sottoposto in questi giorni. Soddisfacenti sono anche le condizioni generali: ieri l'avv. Guglielminetti ha potuto compiere, con alcuni familiari, una breve gita in collina.

Spara tre colpi in aria e mette in fuga i ladri

Il custode di un deposito di impianti termici

I ladri hanno tentato un furto nel deposito di termosifoni della ditta Sesia, via Bistori 1. Sorpresi dal custode, Pietro Capillo, 37 anni, sono fuggiti dalla finestra del gabinetto. Il Capillo ha sparato tre colpi di pistola in aria, poi ha chiamato la polizia. I ladri avevano cominciato a forzare la cassaforte del peso di un quintale.

— Un alloggio è stato saccheggiato dai ladri in corso Montevecchio 52. La denuncia è stata fatta dal proprietario, il prof. Ubaldo Vasario, che ha subito un danno di 2 milioni e mezzo. Sono stati rubati 4 quadri, preziosi e pellicce.

— Preziosi, denaro e capi di vestiario, per 2 milioni, sono stati rubati dall'appartamento di Emilio Delle Maremme, via Trinità 6. Per entrare i ladri avevano scardinato la porta.

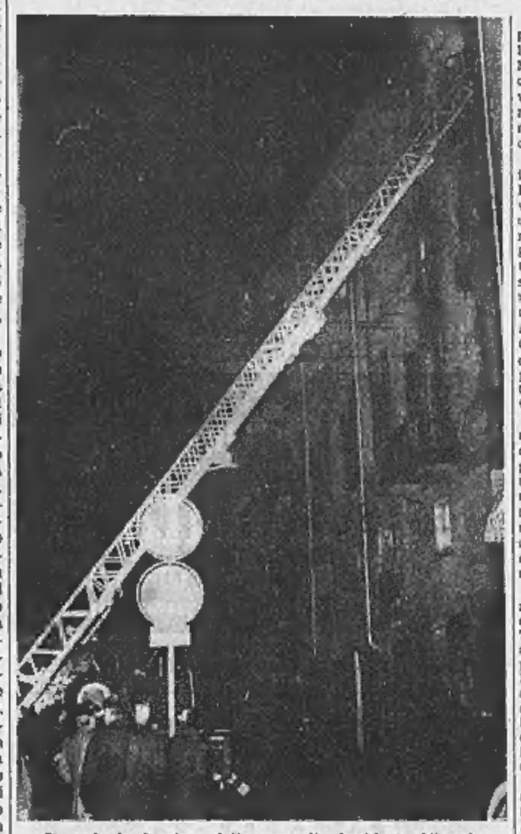
— Una donna di 94 anni è in gravi condizioni alla clinica neurochirurgica delle Molinette per trauma cranico. E' Teodora Boiero vedova Bini, via Ellero 21. Nella notte fra domenica e lunedì, forse colta da malore, aveva cercato di scendere dal letto ed era caduta battendo il capo sul pavimento.

Ladri vandali a San Gillio, danni per 30 milioni

Saccheggiano il dopolavoro macellai e distruggono un dipinto di Casorati

In un capannone era immagazzinato il materiale trasferito dalla palazzina che l'Associazione aveva nel Parco Michelotti - I delinquenti hanno rubato gli arredi e l'argenteria, poi hanno appiccato il fuoco

Altro incendio: un pompiere intossicato dal fumo



Si scala la facciata della casa di via Maria Vittoria

I ladri hanno rubato buona parte del materiale che arredava l'ex dopolavoro dell'Associazione Macellai, poi hanno incendiato ciò che non hanno potuto portar via. Il furto-incendio è avvenuto nei pressi di San Gillio, tra venerdì e ieri notte, non si sa in quale momento preciso.

L'Associazione Macellai aveva il dopolavoro in corso Casale, nel Parco Michelotti. I locali dovevano essere lasciati liberi e i macellai, in attesa di trovare una nuova sede adatta, hanno immagazzinato tutti i materiali — arredamento, posaterie d'argento, servizi da tavola per mille persone, due pianoforti, quadri ed altri oggetti — in un capannone isolato alla periferia del paese. Ogni due o tre giorni qualcuno dell'associazione andava a compiere una visita di controllo. L'ultima l'aveva fatta il presidente, Quirighetti, venerdì pomeriggio.

Egli è tornato a San Gillio ieri mattina alle dieci e ha scoperto che i ladri avevano forzato la porta, rubato quasi tutto il materiale e poi incendiato i rimanenti oggetti: il fuoco ha distrutto i due pianoforti, opere d'arte tra cui un rilievo di Casorati e altri valori. Nessuno si è accorto dell'incendio. Il danno ammonta a quasi trenta milioni di lire.

— L'incendio di una canna fumaria ha causato la distruzione di un alloggio. Giuseppe Mainero, 79 anni, pensionato delle Ferrovie, abita, solo, al terzo ed ultimo piano di via Maria Vittoria 26. Ha due stanze e servizi che egli aveva stipato con legna da ardere, cassette da imballaggio, latte di olio ed altro materiale con il quale alimentava la stufa il cui tubo si infilava nella cappa del camino.

Appassionato di filosofia, il pensionato ieri pomeriggio era immerso nella lettura di un nuovo libro. A un tratto ha sentito un crepito e ha visto che un cumulo di legna, proprio sotto la cappa del camino, si era incendiato.

Il Mainero ha incominciato a gettare acqua sulle fiamme, ma l'incendio anziché spegnersi continuava ad ampliarsi. E intanto il fumo rendeva irrespirabile l'aria; per di più l'uomo ha perduto gli occhiali e non è più stato in grado di muoversi. Brancolando è uscito a dare l'allarme.

Proprio in quel momento i carabinieri della stazione Podgora, vedendo uscire il fumo dalla finestra, stavano chiamando i pompieri. I vigili sono accorsi con due squadre, hanno fatto evacuare le famiglie degli alloggi attigui e hanno iniziato l'opera di spegnimento con getti di acqua dalla finestra e dalla porta. Le fiamme sono state domate a sera inoltrata: sono andati distrutti tutto quello era contenuto nell'appartamento e parte del tetto. Il pensionato è rimasto in giacca e pantaloni, non ha nemmeno parenti che lo possano ospitare. « Ma quello che più mi angoscia — ha detto — è la perdita di tutti i miei libri di filosofia, una collezione che per me era preziosa ».

In serata i coinquilini sono potuti ritornare nei loro alloggi. Uno dei vigili che ha partecipato all'opera di spegnimento è rimasto intossicato dall'ossido di carbonio: è Armando Bruno, 22 anni; al San Giovanni è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Padre snaturato tenta di seviziare la figlia

Un padre sciagurato ha cercato di violentare la figlia. E' l'operaio Vincenzo Piccolo, 39 anni, che abita con la moglie e sette bambini in via Gran Paradiso 8. La maggiore dei figli è Giuseppina, tredicenne. Ieri alle 15 l'uomo ha accompagnato la ragazza al cinema, ma invece di prendere il tram si è diretto a piedi verso la campagna.

Vicino al cimitero di Abbadia di Stura, ha svoltato per una stradina deserta. D'un tratto ha spinto Giuseppina in un fossato e le si è avventato addosso.

La figlia ha cominciato a urlare. Un ciclista, l'operaio Tiberio Dal Pozzo, 33 anni, abitante a Settimo, ha sentito le invocazioni ed è accorso.

Il Piccolo è scappato; l'operaio ha soccorso la ragazza e l'ha accompagnata dai carabinieri di Regio Parco. Più tardi il giovane è stato medicato al Martini e giudicato guaribile in 4 giorni per graffi al viso e alle braccia. Il Piccolo è stato denunciato per tentata violenza.

Sale a 1000 lire il chilo in vendita a Porta Palazzo

Non se ne trova dai tabaccai, ma la borsa nera è rifornita - Il Monopolio: « Faremo nuove consegne »

Il sale è sparito un'altra volta dalle tabaccherie e dalle mense dei torinesi. Lo si trova a borsa nera, a Porta Palazzo, a 1000 lire il chilo. Era stato distribuito a tutte le rivendite, in quantità apprezzabili, la scorsa settimana. C'è stato qualcuno che ha fatto incetta, in meno di un giorno le scorte sono state esaurite. Al Monopolio dicono: « *E' una cosa incredibile. In novembre, malgrado i ritardi causati dallo sciopero dei dipendenti, ne abbiamo consegnato più degli altri mesi.*

I tabaccai non esitano a parlare di « psicosi del sale », citano esempi di clienti che hanno fatto richieste di 10-15 chili, affermano che ci sono stati episodi di incivilità e malcostume. I consumatori ritorcono le accuse: « *I rivenditori fanno quello che vogliono, siamo sicuri che non lo distribuiscono tutto* ».

Un lettore ci ha telefonato: « *Ero in una tabaccheria, il negoziante ha rifiutato il sale a una bimba di 10 anni. Pretendeva che venisse la madre. Quando poco dopo è giunta la donna, non ne aveva più* ». Il rivenditore al quale ci siamo rivolti ha risposto: « *Non potevo fare diversamente. Ci sono madri che mandano in negozio anche dieci figli. Io li conosco, non posso scontentare gli altri clienti* ». Un altro rivenditore ha dichiarato: « *Ho visto un tabaccaio dare il sale a un uomo, poi rifiutarlo ad un altro. Non è facile agire così, meglio fatturare le tessere annonarie* ».

Una lettrice scrive: « *Neppure durante l'ultima guerra si è verificato un simile fenomeno. Non ricordo di avere avuto difficoltà ad ottenere il sale. L'Italia è circondata dal mare da ogni parte, dovrebbe esserci tanto sale da seppellirci tutti. Lo si trova a Porta Palazzo a circa 1000 lire il chilo, evidentemente qualcuno alimenta i borsaneristi. I rivenditori assicurano che il poco sale che hanno viene riservato ai clienti. Come si spiega questa faccenda?* ».

Si è instaurato un clima di sospetto. Le massaie spiano il comportamento del rivenditore, scrutano la borsa della vicina. Un uomo che aveva una ventina di pacchetti di sale sui sedili dell'auto è stato insultato dai passanti. Per poter ripartire ha dovuto dimostrare di averlo acquistato in un'altra città.

In una tabaccheria di via Gramegna è scoppiato il peggio. Il rifornimento del sale, un solo quintale in luogo dei tre richiesti, è giunto alle 11,30 e in poco più di un'ora è stato distribuito ai clienti in attesa da una settimana. Quando la proprietaria ha risposto il negozio alle 14, una cinquantina di persone sono entrate di corpo nella speranza di ottenere qualche pacchetto. Tutti urlavano e accusavano la donna di fare incetta del sale. E intervenuta la polizia che ha disperso la folla, il negozio è rimasto chiuso per parecchi d'ore.

Al Monopolio invitano alla calma. « *In settimana ne distribuiremo due quintali a tutte le rivendite. Si tratta di sale grosso, in pacchi da un chilo e da mezzo chilo. Quello raffinato arriverà verso la metà del mese, in abbondanza. Pranzi natalizi: e cenone di fine d'anno non dovrebbero essere in pericolo se non si scatenerà la folle corsa all'accaparramento* ».

Camion carico di formaggi e crivellato di proiettili

Trovato ieri sera alla Madonna di Campagna - Era stato rubato 5 giorni fa, vuoto - Sangue nella cabina

Un camion crivellato di colpi e con tracce di sangue nella cabina è stato trovato ieri sera in via Givoletto angolo via Bosaso. Sopra c'erano 28 forme di parmigiano. L'autocarro targato Palermo appartiene ad Antonio Gariffo, abitante a Corleone in via dei Mille; era stato rubato mercoledì scorso in piazza Campanella, dove l'aveva parcheggiato l'autista Salvatore Moscatto, 22 anni, anch'egli di Corleone. Il giovane ha detto alla polizia: « Quando l'ho lasciato in quella piazza il cassone era vuoto ».

Ieri sera poco dopo le 20, l'idraulico Franco Soria, 40 anni, via Bessanese 6, ha visto due giovani che cercavano di mettere una forma di formaggio in una cesta. Ha detto: « Sembravano due ragazzi. Quando mi sono avvicinato sono scappati lasciando cadere la cesta. Allora ho sospettato che fosse roba rubata ed ho avvertito polizia e carabinieri ».

Sul posto sono arrivati i marescialli Lo Giudice, del commissariato di Madonna di Campagna e Gentile del Nucleo investigativo dei carabinieri e agenti della Scientifica. Un primo esame ha fatto scoprire tre fori nella sponda posteriore del camion e uno nel parabrezza, a sinistra, accanto al posto di guida. Il proiettile ha attraversato il vetro in alto e ha bucato anche la parete posteriore della cabina.

Secondo gli investigatori i colpi sarebbero stati sparati da un mitra o da una pistola calibro nove. Tracce di sangue sono state trovate all'interno. Si sta ora cercando di stabilire come sia stato impiegato l'automezzo in questi cinque giorni.

ECHI DI CRONACA

all'Hotel Ambasciatori

corso Vittorio Emanuele 104, eccezionale vendita all'asta di antichità, quadri, oggetti d'arredamento provenienti dal fallimento Galleria « Il Biasone » (sentenza Tribunale di Savona) ed altre private provenienze. Di notevole interesse capolavori di grandi Maestri dell'800 italiano e piemontese in particolare. Esposizione dalle 10 alle 13. Oggi alle ore 17 prima tornata d'asta. A cura della Galleria Aprato, con autorizzazione Questura di Torino del 25-11-1969.

programmatori I.B.M.

Su elaboratori elettronici della III generazione. Corsi sui linguaggi e tecniche di programmazione più avanzate in pochi mesi di studio, a contatto di docenti altamente specializzati potrà anche Lei qualificarsi in una professione moderna, dinamica e molto ricercata. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.968 - 889.870.

Piatino pianoforti

Ottime marche, nuovi modelli, Cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni; accordature; restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6, tel. 530.237

istituto Panthermal

Corsi per il conseguimento di diploma di estetica. Viso corpo pedicure manicure callista. Via Cernaia 40, Enzo, tel. 541.020.

svendita?

sì, svendita dipinti

Abbellite le pareti! E' una grande occasione! Svendiamo a prezzi irrisori dipinti di nostra proprietà. La grande occasione consiste nel prezzo speciale di realizzo da L. 15.000 ad oltre. Il valore effettivo è di gran lunga superiore. I dipinti, di valenti pittori, sono visibili tutti i giorni dalle ore 15 alle 19,30 presso la S.E.N. Via S. Quintino 31 1° piano, Torino, telefono 533.495.

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

la TV non funziona?
tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi a ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Telesoccorso 659.466
se il TV è guasto!

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

Lebole - via Po 2

tel. 547.068 comunica: 200 tappeti persiani ed orientali, 200 splendide occasioni. Vendita straordinaria dal 5 al 24 dic. All'origine aumenti del 30 e 40 % per la rincarata mano d'opera. Da Lebole soltanto per questo periodo prezzi 1968. Occasione irripetibile, prezzi fissi, aperto anche festivi.

Ricordi offre pianoforti

nuovi e d'occasione di ogni marca e modello a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni. Via Lagrange, 35.

organi elettronici

da Zaccagnini via Bertola 23 Torino tel. 519.483. Wurlitzer i prestigiosi strumenti dal suono purissimo che mettono un'intera orchestra nelle vostre mani.

Centro meccanografico G. Electric ed I.B.M.

Prossimo inizio, a scaglioni, nuovo ciclo corsi serali per Perforatrici, Operatori, Programmatori meccanografici ed elettronici. Sistema a scelta. Informazioni e prenotazioni presso Segreteria. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

Milly e Lalla

Giocattoli da favola in un negozio diverso per persone di gusto

C.so Peschiera 291, tel. 729.442 - Torino

sanet
S. colombo

TORINO - VIA ROMA 53 (ammezzato)

dal 10 *dicembre*

vendita straordinaria di fine anno

Lanerie - Seterie - Drapperie
Cotoni - Scampoli

Non solo il racconto è tedesco nella «Caduta degli dei»

L'ultimo Visconti tra Wagner e Mann

« Il pensiero cardine, la definitiva negazione della volontà di vita, è terribilmente tragico, ma l'unico che veramente risulti liberatore » — scriveva a Liszt, dopo aver letto Schopenhauer, Richard Wagner. — *« A me non è giunto totalmente nuovo, ma nessuno può arrivare neppure a pensarlo se non lo abbia già intimamente vissuto ».* In realtà *Il crepuscolo degli dei* contiene, come osserva Hans Mayer, tre conclusioni: una secondo Bakunin, una secondo Feuerbach e una, per l'appunto, secondo Schopenhauer.

Non c'è dubbio che la fonte culturale preminente nella *Caduta degli dei* di Visconti sia Wagner. Già il titolo — e il regista avrebbe voluto conservare quello originale, *Das Götterdämmerung* — rinvia all'ultima giornata della tetralogia wagneriana *L'anello dei Nibelunghi*. Le ragioni del rimando sono profonde e complesse, si inseriscono in altri contesti cari a Visconti: Mann, soprattutto, e Destoevski).

Alla consapevole allusione nel titolo, si accompagna un analogo mutamento di visione del mondo. Come *Tristano e Isotta* segna il passaggio, in Wagner, dal precedente « ottimismo rivoluzionario » influenzato da Feuerbach ad una forma di « pessimismo mistico » — nel quale *« amore e morte si identificano »* — così, a cominciare dal *Gattopardo*, si verifica in Visconti un abbandono, man mano sempre più evidente, di Gramsci. Abbiamo, dopo la trilogia della « presa di coscienza », dei vinti-vincitori *(La terra trema, Bellissima, Rocco)*, l'epos della decadenza che, iniziatosi con *Senso*, arriva a questa *Caduta degli dei* attraverso *Il Gattopardo* e *Vaghe stelle dell'Orsa*.

Senso è opera chiave, di transizione in tale ambito, pur avendo una partenza e uno svolgimento gramsciani, che offrono del Risorgimento l'immagine storicamente esatta di una conquista regia e non popolare. Con il *Gattopardo* siamo invece in pieno « pessimismo mistico », alla contemplazione della morte: la decadenza del nucleo familiare è vista con uno sguardo all'indietro che è un *« rivivere nella dolcezza del ricordo »*. Il processo di dissoluzione, ormai iniziato, preludeva in quel film ad esiti del tutto negativi, al definitivo diniego della volontà di vita, al terribilmente tragico. Le delusioni postrisorgimentali e quelle seguite alla debole e malata repubblica di Weimar rimandano alle delusioni emerse in Italia negli Anni Sessanta, da Visconti intimamente sentite e sofferte; e di qui l'abbandono del suo « ottimismo rivoluzionario ».

La tragica marcia funebre del *Götterdämmerung* wagneriano risuona nel suo ultimo film, nelle esequie del patriarca Joachim Essenbech che subito aprono il motivo della decadenza e della morte: il crollo di antichi idoli minati dal « male », dalle passioni peccaminose: stupro, incesto, omosessualità. Herbert intuisce le ragioni dell'ascesa al potere di Hitler, si oppone all'antinazismo di gusto di Joachim e al nazismo; ma al pari del Signore di Roma nel manniano *Mario e il Mago*, pur avversando l'« incanto fascista », le suggestioni dell'ipnotizzatore, vi soggiace proprio perché, per dirla con lo stesso Mann, la sua opposizione ha un carattere meramente negativo, e il semplice « no » è in sé privo di forza e condannato in anticipo alla sconfitta.

Stregone e stregati. Con Aschenbach — spirito del male, autentico satana — i membri della famiglia Essenbech vengono ad uno ad uno a patti, sino agli ultimi rampolli: Martin — del resto già presentato sin dall'inizio torbido nelle sue passioni — e Günther, il più vicino a Herbert ed amante della musica, degli autori condannati dal « nuovo ordine ». Aschenbach riassume la leggenda secondo la quale, come sottolinea lo storico Alexander Abusch, si vuole spiegare tutto un fenomeno limitandolo alla « potenza demoniaca » di una personalità, quella di Hitler — *l'« irresistibile incantatore di topi della borghesia tedesca smarrita »* (qui gli Essenbech) — omettendo di smascherare il carattere di classe del nazismo, le forze sociali nascoste e coloro che tiravano le fila in quegli anni di crisi.

A Visconti non interessa tanto il nazismo come fenomeno storico, quanto e appunto come fenomeno satanico, come malattia. Aschenbach è così un *deus ex machina*: cala sullo schermo allo scopo di sciogliere il nodo drammatico, interviene ogni qualvolta occorre risolvere le difficoltà di una situazione intricata. Nodo risolutivo e intersezione di tutta la vicenda, quasi fuori della storia guida la storia, destino e fato. A lui si oppone, come si è visto, un Herbert poco sviluppato e articolato nelle ragioni narrative: fugge, ritorna improvvisamente senza avere un peso determinante negli avvenimenti, limitando e comprimendo quella dialettica che dette una dimensione precisa a *Senso*. Isolato com'è, non si lega in maniera alcuna con quanto accade al di fuori della famiglia nella Germania di quegli anni; e il film rischia di condurre tutto ad una rissa, pur tragica, tra SA e SS.

Mann è di continuo presente nel film di Visconti. Certi riferimenti, persino nei nomi, sono di una precisione che richiama l'autobiografia del regista. Ma, a differenza questa volta che in Mann e in *Senso*, la « lotta per la democrazia » non si trasforma in « lotta contro la decadenza ». Venuti meno, e ancor più rispetto alla precedente opera del secondo Visconti, l'accennata e feconda contraddizione dialettica e l'ottimismo rivoluzionario, la simpatia dell'autore sembra adesso tutta per la « malattia e il disfacimento, per la notte e la morte ».

Sul Visconti d'oggi, il secondo Wagner ha davvero il sopravvento: *« Siamo ormai nel cuore del pessimismo schopenhaueriano; nell'annientamento della volontà di vita, si corre ormai verso la fine, con una dolorosa brama di distruzione »*, di autodistruzione. Visconti vorrebbe essere ancora poeta e al tempo stesso critico della decadenza, ma il poeta finisce con l'eliminare il critico; la decadenza, sia pure denunciata, è vista con estrema suggestione, come malattia affascinante e bella.

In questo senso, e nell'odore di morte che sente sempre più, si può comprendere l'affermazione del regista secondo la quale il nazismo lo ha « sempre affascinato »: nazismo appunto come malattia, dissoluzione, fatto demoniaco. Con il Naphta manniano della *Montagna incantata*, sembra ripetere che la malattia è sommamente umana, poiché esser uomo significa esser malato. Non a caso Visconti annuncia di portare ora sullo schermo *La morte a Venezia*, racconto che *« conduce per gradi verso l'angoscia e la morte dell'artista, con un sentimento romantico-negativo dominato dal concetto nietzschiano di " simpatia con la morte " »*.

Guido Aristarco

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: Trasmissioni scolastiche
12,30: Antologia di « Sapere ». La terra nostra dimora, di Enrico Medi
13 —: Oggi cartoni animati
13,30: Telegiornale
15 —: Trasmissioni scolastiche
17 —: Per i più piccini: Centostorie
17,30: Telegiornale
17,45: La Tv dei ragazzi: « Petardo e i giocattoli », una storia fantastica nell'isola di Mikonos.
18,45: La fede oggi. Seguirà conversazione di Padre Mariano.
19,15: « Sapere »: Vita negli Stati Uniti
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale
21 —: «Johnny Belinda» commedia di Helmer Harris, con Scilla Gabel, Giulio Bosetti, Saro Urzì, Glauco Onorato, Anna Maestri, Lucio Rama, Gina Sammarco. Regia di Piero Schivazappa. Belinda, una sordomuta, difende suo figlio e può sposare il medico che ama
22,25: « Dove va Israele », servizio speciale di M. Alessandri
23,15: Telegiornale

Secondo programma

18 —: Corso di tedesco
21 —: Telegiornale
21,15: « Dopo Hiroshima », inchiesta di Leandro Castellani, quarta puntata; « 1955-'58, da Ginevra ad Aldermaston ». I primi contatti Est-Ovest per la limitazione e il controllo delle armi atomiche e la marcia antiatomica inglese.
22,05: « L'amore e la guerra », spettacolo di poesie e canzoni con Milly e Achille Millo, regia di F. Crivelli

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,15: Per i piccoli; 19,30: L'inglese alla tv; 20,20: Telegiornale; 20,40: Tempo dei giovani; 21,30: « La giungla della settima strada », film di Aldrich

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua inglese
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,25 Radiotelefortuna 1970
11,30 Una voce per voi: Basso Nicolai Ghiaurov
12,00 Giornale radio
12,32 Lettere aperte: risponde Giulietta Masina
13,00 Giornale radio
13,15 Quanto mi... pover'uomo!
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Siamo tutti così
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,58 Il dialogo
19,08 Sui nostri mercati
19,13 Fantasia
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Grandi successi italiani per orchestra
21,00 Concerto del pianista Thiollier: Mozart, Ravel, Schubert, Liszt
21,45 Canti da tutto il mondo
22,15 XX secolo
22,30 Musica leggera dalla Grecia
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

6,00 Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
8,40 Signori l'orchestra
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Giungla di asfalto, di William Burnett
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
13,30 Giornale radio
13,35 Segnadisco
14,00 Canzonissima 1969, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Canzoni e musica per tutti
15,00 Pista di lancio
15,18 I bis del concertista
15,30 Giornale radio
15,35 Hit Parade de la chanson
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,01 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
21,00 Italia che lavora
21,10 Tutto un amore, radiogramma di Gian Francesco Luzi
22,00 Giornale radio
22,15 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
22,45 Un certo ritmo...
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Canzoni nuove
23,40 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 La Radio per le Scuole
10,00 Concerto di apertura: Rimsky-Korsakov, Saint-Saëns, Sciostakovic
11,15 Musiche per strumenti a fiato: Haydn, Strawinsky
11,40 Liriche da camera francesi: Ravel, Durey
12,20 Itinerari operistici
13,00 Intermezzo
14,00 Musiche italiane d'oggi: P. Montani: Tre Preludi per pf. - A. Curci: Concerto n. 2
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm. C. M. von Weber: Euryanthe, ouverture - W. A. Mozart: Sinfonia in do magg. K. 425 «Linz» - F. Schubert: Sinfonia in do magg. « La Grande »
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di lingua inglese
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,30 Musica leggera
18,45 Il diritto d'autore
19,15 Concerto di ogni sera, con musiche di Bach, Telemann, Schütz
20,30 I virtuosi di Roma
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
22,30 Libri ricevuti
22,40 Rivista delle riviste

Lino Toffolo, Cochi e Renato e Teo. Le repliche proseguiranno fino al 21 dicembre. Le prime due recite sono comprese nello speciale programma di cinque spettacoli in abbonamento offerto questo anno dal Carignano.

La Moffo attrice

Roma. Anna Moffo, passata al cinema, brinda al nuovo film « Il divorzio » diretto da Festa Campanile (Tel.)

Il recital di Jannacci da stasera al Carignano

Va in scena questa sera al Carignano lo spettacolo musicale « Saltimbanchi si muore », cantato, ballato e « nei limiti del possibile, recitato » (come annuncia la locandina) da Enzo Jannacci. Con il cantautore milanese si esibiscono

E' morto a 84 anni l'autore di *Giovinezza*

I funerali del maestro Blanc oggi a Bardonecchia

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita Ligure, 8 dic.

(g. b.) E' morto domenica in una clinica di Santa Margherita, dov'era ricoverato da qualche mese, il musicista Giuseppe Blanc. Era l'autore della musica di « Giovinezza », una canzone studentesca che, con le parole dello scrittore Salvator Gotta, venne poi adottata quale inno ufficiale del fascismo. Aveva 84 anni.

Nato a Bardonecchia, Blanc si era laureato in legge all'Università di Torino, dove stabilì la propria residenza. Appassionato di musica, era dotato di facile vena per motivi di intonazione popolare e si rese presto celebre con il valzer di « Malombra ». Nell'epoca fascista fu autore, tra l'altro, dell'Inno di Balilla. Nel dopoguerra si dedicò a temi diversi.

Colpito da broncopolmonite e quindi da blocco renale, è morto per collasso cardio-circolatorio. Gli erano accanto la moglie e i due figli. La salma sarà trasferita domattina a Bardonecchia, dove alle 11 si svolgeranno i funerali.

Stasera il concerto Fiat domani i Virtuosi di Roma

Stasera alle 21,30 al Conservatorio, per i concerti organizzati dal Centro culturale Fiat, si esibirà il pianista spagnolo Joaquin Achucarro. Il programma musiche di Bach, Chopin, Granados, Albeniz e Ravel. L'ingresso è gratuito e riservato agli iscritti al Centro ricreativo culturale. Presso la biglietteria del Centro sono inoltre a disposizione dei non iscritti alcuni biglietti di invito, fino a esaurimento dei posti disponibili.

Domani alle 21,15, per l'Unione Musicale, concerto di serie pari con i « Virtuosi di Roma » diretti da Renato Fasano. In programma il Concerto in mi bemolle per archi di Paisiello, due Concerti grossi op. VI, il Concerto per la notte di Natale e il Concerto n. 4 di Corelli, e quattro Concerti di Vivaldi (in si bemolle maggiore, in do maggiore, in sol minore op. VI n. 1 e in la minore).

« Torino, mezzo secolo di architettura, 1865-1915 » — Il libro di Mila Leva Pistoi, edito dalla Tipografia Torinese, sarà presentato oggi alle 18 nella sala conferenze del Toro Assicurazioni in via Lascaris 4. Parleranno il professor Carlo Casalegno, l'ingegner Augusto Cavallari-Murat e il professor Luigi Firpo.

Centro del libro — Stasera alle 21, nella sala dell'Arci (via Cernaia 40), Mario Bravo, Guido Davico Bonino e Corrado Vivanti parteciperanno a un dibattito sul libro « Guida alla formazione di una biblioteca pubblica e privata » (ed. Einaudi).

Museo del cinema — Da oggi a domenica 14 dicembre, alle 17 e 21,15 sarà proiettato il film « 22 passi dal delitto » (23 paces to Baker Street) di Henry Hathaway, con Van Johnson.

SULLO SCHERMO

Il nordista e il sudista nella rivolta messicana

« I due invincibili » - « Il californiano »: western

(Corso) — *Pregevole regista di western* (Rancho Bravo, La donna del West), *Andrew McLaglen non risulta pari a se stesso — salvo che per la parte descrittiva — nella vicenda, convenzionalmente drammatica di* I due invincibili *(«The undefeated» da un racconto di S. Houghs), dove due ex colonnelli, nordista l'uno, sudista l'altro, finita la guerra civile muovono a due diverse spedizioni: il primo va a vendere una mandria di 3000 cavalli all'esercito messicano di Massimiliano d'Asburgo; il secondo intende rifarsi dell'umiliazione della sconfitta arruolandosi col proprio reparto nelle file imperiali.*

Ma il destino dispone altrimenti, facendo che i due viaggi s'incrocino e poi, per un susseguirsi d'incidenti (cavalleria nordista all'inseguimento, banditi, indiani Cheyennes), diventino uno solo. Manca soltanto un'occasione perché i due ex nemici, si scoprano amici, anzi fratelli; e quella si porge quando la schiera sudista cade in un agguato delle truppe rivoluzionarie di Juarez. Nessuna esitazione per l'altra schiera. Vada pure in fumo il lucroso affare cavallino, purché gl'intrappolati siano salvi.

Vittima di un assunto troppo visibilmente apologetico, il film non si scosta dalla routine se non negli accessori spettacolari (trattati con sicuro mestiere) e nei due ritratti, abbastanza godibili, dei « nemici » che prendono a volersi bene, degnamente sostenuti dalle vecchie volpi John Wayne e Rock Hudson.

l. p.

(Colosseo, Hollywood, Massaua, Vinzaglio) — Siamo nel 1848. In California si sono scoperti giacimenti di metallo prezioso ed è scoppiata la febbre dell'oro. Indiani sterminati, famiglie che si infrangono, bande rivali che si scannano: su questo amaro sfondo emerge la figura del *Californiano*, protagonista di un western americano a colori diretto da Boris Sagal.

E' un personaggio tratto dalla convenzione dei film di Hollywood, che però si regge grazie al ceffo e ai modi da duro di Charles Bronson. Il suo Murdoch ritrova la donna amata, creduta morta, dopo cinque anni di separazione e per giunta sposata ad un cattivo. Necessariamente si trova preso di mira da costui e dai suoi fratelli, che al momento giusto ricevono l'opportuna lezione. Due macchiette di vecchio benefico e di bimbo saputello sono inserite per piacere anche al pubblico piccino.

vice

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
Canto, musica, comicità
Saltimbanchi si muore
con
JANNACCI, TOFFOLO
COCHI, RENATO, TEO
Biglietti La Stampa, t. 535.113
4° spettacolo in abbonamento

Teatro Stabile - Teatro ALFIERI
Ultima settimana de
La Dame de Chez Maxim
di Feydeau - Regia Franco Enriquez
VALERIA MORICONI
TINO CARRARO
ADRIANA INNOCENTI
RENZO MONTAGNANI
Pren.: V. Rossini 8, t. 879.342-43
e Teatro Alfieri, t. 535.440

Unione Musicale - Conservatorio
Domani ore 21,15
I VIRTUOSI DI ROMA
diretti da
RENATO FASANO
Paisiello - Corelli - Vivaldi
Biglietti: P. Castello 29 - 544.523

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21). AL FLORIDA: Riposo. ARLECCHINO: 21 Piergiorgio Farina. BELLE ARTI: 21 ballo liscio. CASTELLINO: 21 Michelino. CLUB 84: ore 21 I Favourites. GAUDIO DANZE (S. Massimo 14): ore 16,30-21 I Barracuda. GAY SALA: (v. Pomba 7): riposo. LA PERLA: 21 L'Elite. LE ROI: ore 21 The Batbman. REPOSI: 21 Roby e Gentlemen. TROCADERO: ore 21 I Viveurs.

AL 2000 (Stradella 93, t. 290.714). BOCCACCIO (Monc. 145, 883.666). COLUMBIA Night Club: Attrazioni internazionali. CRAZY (659.092): Faraoni di Roma. GOLDEN BOY (via Venaria 165). MACK 1 (via Camerana 11). ROUGE NOIR (via Fréjus 80): ore 21 Mimì Molly e gli Sparvieri. SHAKER DANZE - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 orchestra Bonacelli. SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): ore 21,30. VOOM VOOM (via Barge 10, tel. 531.040): 21 I ragazzi del sole. WEST END NIGHT CLUB: Attraz. internaz. ore 1 orch. Nuccio Nicosia.

ABATJOUR: Sacchi 28, 541.025: 21. BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213). CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21. HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21. JOLLY CLUB (Camerana 25): 21. LA GROTTA (v. San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo. LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21. VILLA GAY DISCOTECA: 21. WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito): ore 21 I Samurai.

Trocadero
Via Andrea Doria 9
Serata a prezzi con
I VIVEURS

Danze LA PERLA
PER DOMANI
Serata dedicata tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il popolare autore di « Romagna mia »
M° SECONDO CASADEI
e il suo nuovo complesso
Giovanni Musso - Carlo Pierangeli

GOLDEN BOY
Via Venaria 165
I RIBELLI

LE CUPOLE
SALONE DELLE FESTE
DANCING
Al giov. ore 21 - sab. e dom. 16 e 21
PIPPO CARUSO
e il suo Complesso

Tutte le sere sino alle 3
al 2000
I SISSO
Sabato ore 16 per STUDENTI

Rist. VALLECHIARA
TUTTE LE SERE IL
Maestro GUARENTE
Villaggio Satellite, Pino, 841.429

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): ore 21 terza di « La battaglia di Legnano ». A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.

CARIGNANO: ore 21,15 « Saltimbanchi si muore », di Enzo Jannacci, con Enzo Jannacci, Lino Toffolo, Cochi, Renato, Teo. Biglietti « La Stampa », telefono 535.113. 4° spettacolo in abbonamento.

RISTORANTE CABARET « Da Gipo » (v. Chanoux ang. c. Francia, tel. 723.040, 724.013): tutte le sere Walter Valdi, Silvano Pantesco, Giustino Durano e Gipo Farassino. Orchestra dir. da Romano Farinatti.

TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 « La dame de Chez Maxim » di G. Feydeau, produz. Compagnia dei Quattro con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Adriana Innocenti, Renzo Montagnani. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione via Rossini 8, telefono 879.342/43 e Teatro Alfieri, telef. 535.440. Ultimi 6 giorni.

TEATRO STABILE-ERBA (c. Moncalieri 241). Cinema Ragazzi: alle 13,30 Selezione del Cinema d'animazione: « Asterix il gallico ».

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: mercoledì ore 21,15 (serie pari): I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano (Paisiello, Corelli, Vivaldi). Prenotazione piazza Castello 29 telefono 544.523.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Dracula per signora » con inizio alle ore 16,15-21,15.

all'approdo
Les Grands Peintres
NAÏFS
Torino - Via Rogino 17

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Minuto per minuto senza respiro » Carol White, Paul Burke, technicolor. Viet. 18. Orario: 14,20; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: « Certo, certissimo, anzi... probabile » C. Cardinale, C. Spaak, J. P. Law, R. Hoffman, A. Sabato, technicolor. Vietato 14.
ASTOR: « L'uomo perduto », Sidney Poitier, Joanna Shimkus, techn. Or.: 14,15; 16,10; 18,25; 20,20; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Sierra Maestra » di A. Giannarelli, con Carla Gravina, Renato Salines. Vietato anni 14. Orario: 10,15; 12,10; 14,15; 16,25; 18,25; 20,20; 22,30.
CORSO: « I 2 invincibili », John Wayne, Rock Hudson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: « La donna invisibile » Giovanna Ralli, Carla Gravina, Anita Sanders, in technicolor. Vietato 18. Or.: 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: « Scacco alla regina », R. Schiaffino, H. Politoff, tec. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «Femina ridens» Philippe Leroy, Dagmar Lassander, eastmancolor. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Nell'anno del Signore » con Nino Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, a colori. Orario: 14; 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.
LUX: « La pazza di Chaillot » con Katharine Hepburn, Yul Brynner, Charles Boyer, a colori. Orario: 14,30; 17,10; 19,40; 22,30.
METROPOL: « L'assoluto naturale » L. Harvey, S. Koscina, tech. Viet. 18.
NAZIONALE: « Un esercito di 5 uomini » con B. Spencer, P. Graves, N. Castelnuovo, Technicolor. Orario: 14,10; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: « La caduta degli Dei » con D. Bogarde, I. Thulin, C. Rampling, F. Bolkan, tec. Viet. 18. Orario: 13,30; 16,30; 19,30; 22,30.
ROMANO: « Un uomo da marciapiede » di John Schlesinger con D. Hoffman, technic. Vietato minori 18. Or.: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,35.
VITTORIA: « Africa segreta » (documentario-film inchiesta) col. V. 14. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: « Un maggiolino tutto matto » di Walt Disney, technicolor, con Dean Jones.
AUGUSTUS: « Butch Cassidy » con Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross, a colori, panavision. Or.: 14,20; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: « I lunghi giorni delle aquile » in technicolor scope con M. Caine, T. Howard.
MAFFEI « Fellini Satyricon », techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 17; 19,45; 22,30.
TORINO: « Il commissario Pepe », techn., Ugo Tognazzi, S. Dionisio.

ALEXANDRA: « L'amore breve » (Stato d'assedio) techn. J. Collins, F. Wolff. Vietato minori 14 anni.
COLOSSEO: « Il californiano » C. Bronson, S. Oliver, Russell, col. sc.
FARO: « Pensiero d'amore » techn. scope Mal dei Primitives, Dionisio.
FIAMMA: « L'amore breve » (Stato d'assedio) J. Collins, F. Wolff. In technicolor. Vietato minori 14 anni.
FORTINO: « Amore mio aiutami », tec. sc. Monica Vitti, Alberto Sordi.
HOLLYWOOD: « Il californiano » Charles Bronson, colori, 1ª visione Torino. Apertura 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: « Una pillola per Eva », R. Larsen, Teichmann. Col. Viet. 18.
MASSAUA: « Il californiano » con Charles Bronson, S. Oliver. col. sc.
MASSIMO: « Amore mio aiutami » tec. sc. Monica Vitti, Alberto Sordi.
ORFEO: « Una sull'altra » con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli, technic. scope. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE « Una pillola per Eva », R. Larsen, Teichmann. Col. Viet. 18.
STATUTO: « Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! » Lee Van Cleef, tec.

ADRIANO: « L'indomabile Angelica » M. Mercier, R. Hossein, techn.
ALCIONE: « Dalle Ardenne all'inferno » techn. Comp. Mario Ferrero in «Dracula per signora» 16,15-21,15.
ALPI: « Due sporche carogne » con A. Delon, B. Bosery, colori.
REGINA: « 36 ore all'inferno » con R. Harrison, P. Tudor, technicolor.

MILANO: « Maciste John » colori; « Un priore a Scotland Yard ».
OLIMPIA: « Sartana non perdona » a colori, con George Martin.

PO: « Il ragazzo che sorride », colori, con Al Bano.
P. NUOVA: « Ercole contro i tiranni di Babilonia », col.; « Operazione 3 gatti gialli », colori, con T. Kendall.

GIARDINO: « La resa dei conti », in technicolor, con Thomas Milian.
MIRAFIORI « Strangolatore di Londra », J. Fuchsberger, K. Dor.
SMERALDO: (v. Tunisi 92, telefono 390.711): « La virtù sdraiata », in technicolor, O. Sharif. Vietato 14.
VINZAGLIO: « Il californiano », sc. techn., Charles Bronson, Susan Oliver 1ª visione Torino. Ultimo ore 22,30.

AMERICA: « Il buono il brutto il cattivo », techn., scope, C. Eastwood, L. Van Cleef, E. Wallach.
ELISEO: «L'infallibile ispettore Clouseau », A. Arkins, D. Boccardo, tech.
SAN PAOLO: « Garringo », technicolor, Anthony Steffen.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): « 5 figli di cane », G. Eastman, G. Granata, in technicolor.
ARTISTI « Poor Cow », Terence Stamp, C. White, technicolor.
CORALLO: « La ragazza con la pistola » Monica Vitti, a colori.
ERIDANO: « La lunga ombra gialla » con Gregory Peck, A. Heywood.
OROPA: « I 4 che non volevano morire » Sinatra, McQueen, technol. sc.
VITT. VENETO: « Signore e signori », Virna Lisi, Gastone Moschin.

ASTRA: « Asterix e Cleopatra » cartoni animati, technicolor scope.
BERNINI: « La pulce nell'orecchio » di Charon, con Harrison, Harris, col.
CIBRARIO: « Buckaroo il Winchester che non perdona » D. Reed, tec. « 5 draghi d'oro » R. Cummings, techn.
ELIOS: «Non mi dire mai good bye» con Tony Renis, a colori.
ODEON: « Le voci bianche », A. Almée, P. Ferrari, Milo; tech. Viet. 18.
STAR: « Garringo » A. Steffen, Peter Lee Lawrence, colori scope.

ADUA: « Uno dopo l'altro » techn. con R. Harrison. Vietato minori 14.
ARS: « Giorno di terrore », O. De Havilland. Vietato 18 anni.
AURORA: « Stanlio e Ollio in vacanza ».
MAIOR: « La bambolona » technicol. con Ugo Tognazzi. Vietato anni 18.
NORD: « Amanti » a colori con Marcello Mastroianni, F. Dunaway.
PALERMO: « 2001 odissea nello spazio » technicolor con Keir Dullea.
SOCIALE: « La fratellanza », Kirk Douglas. Vietato 14 anni. Technic.
ZENIT: « Ruba al prossimo tuo », R. Hudson. Technicolor. Vietato 14.

CABIRIA: « Non alzare il ponte, abbassa il fiume » Jerry Lewis, colori.
CONTINENTAL: « 7 baschi rossi », Rossimov, Rupp, Morris, col. Viet 14.
ITALIA: « Zum zum zum n. 2 » in technicolor con Little Tony.
PIEMONTE: « La vita, l'amore, la morte » con Amidou, C. Cellier, F. Zimmer, colori. Vietato anni 14.
SAN CARLO: « Ercole al centro della Terra » Reg Park, C. Lee, colori.
SPEZIA: « I 4 del Texas » scope technicolor F. Sinatra, A. Ekberg.

DIANA: « Spartacus » techni. scope Kirk Douglas, Tony Curtis.
DORA: « La sposa in nero », J. Moreau. Technicolor. Scope.
ROMA: « Inghilterra nuda », tech.

ALBA: « Amanti » in technicolor con Marcello Mastroianni, F. Dunaway.
AMBRA: Chiuso. Da mercoledì «Svezia inferno e paradiso». Viet. 18.
APOLLO: « La matriarca » colori C. Spaak, J.L. Trintignant. Viet. 18.
EDERA: « Zan il re della giungla » in technicolor con S. Hankens.
LUCENTO: « Ladro di Bagdad » in technicolor, con Georgia Moll.
LUTRARIO: « Camelot » techn. sc. con Franco Nero, Vanessa Redgrave.
SPLENDOR: « Battaglia di El Alamein » tec. sc. F. Stafford, M. Rennie. Segue Tom e Jerry, colori.

BEINASCO

ITALIA: « I violenti dell'Oregon », B. Helliot.

ORBASSANO

MODERNO: « Le avventure di Ulisse », B. Fehmin, M. Berti.

SETTIMO

GARIBALDI: «La fratellanza», tech.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ambrosio, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Corso, Cristallo, Doria, Eridano, Faro, Giardino, Hollywood, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Lux, Massimo, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Vinzaglio; Italia (Moncalieri). Teatro Alfieri: « La dame de Chez Maxim » (riduzioni Enal in via Rossini 8). - Palaghiaccio (Enal 40 % alla cassa).

GALLERIE - MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.501): Pers. Mario Castagneri. 10-12; 16-20.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, tel. 587.110): Pers. di Luigi Balzola.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (Roma 260): Espone Pier Luigi Arri. 10-12; 16-19,30. Fest. 10-12,30.
TRIADE (F. da Paola 29): Ellena.
ZABERT (p.za Cavour 10): Mostra dipinti « La figura e il ritratto in Europa dal XV al XIX Secolo ».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Grandi pittori Naifs.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): « Omaggio a Carrà », 40 opere dal 1910 al 1966. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale di Giorgio Lattes.
IL SETTEBELLO (Goito 8, telefono 689.762): Opere di De Milano, Mastroianni, Migneco, Spazzapan.
LA BUSSOLA (Po 9): Picasso: incisioni recenti. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Hollesch « Omaggio alla pittura ».
MARTANO: Yves Klein.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Mario A. Viterbi, mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8 c): Mostra personale di Jacques Trouvé.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « 23 passi dal delitto » V. Johnson, V. Miles, C. Parker (St. Uniti 1958, col. minuti 105).

Galleria NARCISO
Nel centenario della nascita
GUARLOTTI
P. Carlo Felice 18 - tel. 543.125

IMMINENTE AL
NUOVO ROMANO
nasce il nuovo comicissimo fenomeno
L'HUMOUR NERO INGLESE
ed in più
IL PIZZICO SEXY all'ITALIANA!
TO' È MORTA LA NONNA
un film di MARIO MONICELLI
prodotto da FRANCO CRISTALDI
TECHNICOLOR

dolori reumatici
la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore.
POMATA THERMOGÈNE

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree

J&B
Rare Scotch Whisky
delightful

A PREZZI NORMALI
INGRESSO L. 1000
Trionfa al REPOSI
L'UNICO VERO GRANDE SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
il capolavoro di
LUCHINO VISCONTI
La Caduta degli Dei
(Götterdämmerung)
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di anni 18 ● Orario spettacoli: 13,30 - 16,30 - 19,30 - 22,30

STASERA IN INTERMEZZO
lezione sul chianti
la tradizione del vino chianti nel marchio del "putto"
CONSORZIO DEL VINO CHIANTI - FIRENZE
SOLUM NOBIS
È UN COMUNICATO DEL CONSORZIO VINO CHIANTI PUTTO

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

appuntamento alle 17,30
con il « BALLA BALLA » di Radio Montecarlo
il simpatico colloquio musicale quotidiano con gli ascoltatori
Radio Montecarlo
il più grande juke-box d'Europa con trasmissioni italiane su onde medie 1466 KHz e su onde corte 49,05 m.
Ogni giorno 12 ore di musica e canzoni

Una bella serata d'opera, non un'occasione mondana

Alla Scala ha vinto Verdi

La «prima» dell'«Ernani» ha messo in luce soprattutto i cantanti Placido Domingo, al suo debutto scaligero, e il basso Nicolai Ghiaurov - Un altro esordio, quello del soprano bulgaro Raina Kabaivanska - La direzione di Antonino Votto e la regia di Giorgio De Lullo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 8 dicembre.

Quinta opera di Verdi, l'*Ernani* con cui si è inaugurata ieri la stagione della Scala, non sarà un capolavoro di raffinatezza, ma resta, una buona parte degli scopritori di capolavori misconosciuti, la più popolare e la più valida delle opere verdiane fino al *Rigoletto*, con la sola concorrenza possibile del *Macbeth*. La ragione di questo primato è in certo senso quasi più quantitativa che qualitativa: la ricchezza, e la virulenza forsennata, della fantasia.

E' un'opera, l'*Ernani*, dove l'invenzione melodica e ritmica corre sempre pancia a terra e con la bava alla bocca. Sembra di vedere Zatopek, col suo collo torto e la sua posizione sgraziata di busto. Si pensava sempre: impossibile che ce la faccia fino alla fine, adesso gli manca il fiato, adesso crolla, e invece quello correva sempre di più, come un cavallo, come una locomotiva, e seminava sulla pista fior di stilisti che correvano in posizione impeccabile.

Con l'*Ernani* è lo stesso. Alla fine del second'atto, quando Silva ed Ernani prorompono nella loro pazzesca, delirante cabaletta della vendetta: «In arcione, in arcion, cavalieri», ci si domanda che cosa può ancora restare possibile in fatto di furia, di vigore, di rabbia e di parossismo: nell'atto seguente c'è la congiura, col coro risorgimentale «Si ridesti il leon di Castiglia».

Dopo l'*Ernani*, questa fecondità della violenza s'affievolisce, fino a quella *Battaglia di Legnano* che s'ascolta in questi giorni a Torino. Ne sarà causa, prima di tutto, la fretta della composizione, per l'imprudente assunzione di troppi impegni teatrali. C'entreranno anche le condizioni di salute non floride che il compositore attraversò in quegli anni. E può darsi che anche un proposito di ricerca stilistica, di sperimentalismo drammatico abbia pregiudicato la plasticità dell'invenzione melodica. Certo è che quando Verdi emerge dagli «anni di galera», col *Rigoletto*, è, sì, in possesso d'una maturità e più matura concezione del teatro musicale, ma ha anche ricuperato splendida e intera la facondia dell'invenzione melodica, appannata in opere di ricerca, cioè di crisi, come l'*Attila* e i *Masnadieri*.

L'edizione che la Scala ha fornito di questo capolavoro della giovinezza verdiana è stata in complesso assai buona, riposando sopra due punti di forza solidissimi in palcoscenico. Uno di essi è il protagonista, l'ibero-americano Placido Domingo, che ha debuttato in Italia questa estate all'Arena di Verona, e che si afferma come un eccellente tenore verdiano, dotato di voce, di squillo, d'acuto, di intonazione, ma anche di cervello e di gusto: in breve, una recluta preziosa per le sorti del repertorio verdiano. L'altro, il basso Nicolai Ghiaurov, non è certo una scoperta, ma ieri sera era in stato di grazia, e ha dato alla figura del vecchio Silva un monumentale rilievo, vocale e scenico, al cui confronto s'è spesso trovato in difficoltà, per stabilire il necessario contrappeso drammatico, il baritono Meliciani, chiamato a sostituire l'influenzato Cappuccilli nella parte di Carlo Quinto.

Come Elvira esordiva alla Scala il soprano bulgaro Raina Kabaivanska, e pure lei è una bella voce verdiana, di limpida e fresca qualità; ha bisogno di affinare i coloriti e di assicurarsi nell'intonazione. (Con tutte le sue apparenze «commerciali», l'*Ernani* è opera di pericolosa esecuzione vocale per la grande quantità di passi scoperti, solistici e di insieme, senza sostegno strumentale; che naturalmente consentono al compositore la scultura a tutto tondo di alcuni bronzei recitativi e di decisive «parole sceniche»).

Le parti minori erano coperte degnamente da Milena Pauli, Piero de Palma e Alfredo Giacometti. Il coro, istruito da Roberto Benaglio, all'altezza della situazione e della sua fama. Nella concertazione e direzione dell'opera Antonino Votto ha portato le doti ben note della sua esperienza di veterano dell'opera lirica, e se ne son visti i risultati specialmente nella buona tenuta dell'esecuzione vocale. Quanto alla condotta vera e propria dell'orchestra, la direzione di Votto riporta un suono ch'era consueto una trentina d'anni fa, e che può ingenerare qualche perplessità negli ascoltatori abituati alla ripulitura che direttori come Karajan e Abbado hanno introdotto nel repertorio tradizionale. L'impavido rilievo attribuito alla tromba che raddoppia la voce nelle melodie più marziali, la forte emergenza di figure ritmiche tali e di ricamini caduchi fino ad offuscare la melodia principale, il peso eccessivo della sonorità orchestrale, per esempio nel «galop» del secondo atto, laddove il coretto femminile, invece, cantava «piano», come prescritto dallo spartito (sempre che questi vecchi spartiti pieni di contraddizioni si possa prestar fede), sono alcuni esempi delle impressioni meno favorevoli lasciate da una esecuzione che pure, nella robusta architettura della linea generale, ha ben servito l'opera.

Come l'hanno bene servita le scene, tradizionali ma suggestive, di Pier Luigi Pizzi, immerse, specialmente gli esterni, nel velo di una romantica indefinitezza crepuscolare, e ben funzionali negli interni. Ne è stato facilitato il compito della regia di Giorgio De Lullo, che ha benissimo pilotato i singoli e le masse: senza fatue pretese di far del nuovo, ma badando a far meglio quello che si è sempre fatto. Peccato, solo, che si sia tollerata l'assurda intrusione di un balletto all'inizio del quarto atto, là dove le danze (che secondo le prescrizioni del libretto non è necessario vedere) debbono essere, se mai, dei personaggi stessi, dei figuranti e del coro: non un «balletto», cioè, ma un ballo pertinente all'azione, come quello finale del Ballo in *maschera*, di cui infatti la chiusa dell'*Ernani* è un presagio.

Alle nove in punto della sera di S. Ambrogio il sipario si è aperto con la consueta esattezza, di fronte a una sala che non era interamente esaurita: in compenso una partecipazione di pubblico intensa, passionale, un loggione strapieno e vivacissimo nell'ammirazione per i migliori protagonisti dello spettacolo, ed anche nella severità dei mormorii per qualche lieve cedimento affiorato qua e là. Una serata sana e vibrante: niente affatto un'occasione di mondanità, ma una conferma di vitalità dell'opera lirica, a dispetto di tutti i suoi beccamorti.

Massimo Mila

La contestazione alla Scala

Denunciati 63 giovani per gli incidenti di domenica

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 dicembre.

(*g. m.*) Tutti i 63 giovani fermati la scorsa notte dalla polizia per la dimostrazione davanti al Teatro alla Scala sono stati rilasciati oggi. I funzionari dell'ufficio politico della questura li hanno denunciati a piede libero per «aver partecipato a manifestazione sediziosa» e per non aver ubbidito all'ordine di scioglimento.

La maggior parte dei fermati, tra cui due ragazze, appartenevano a gruppi anarchici, fra loro c'erano anche giovani operai e qualche impiegato appartenenti a movimenti di estrema sinistra.

Alla manifestazione non hanno ostentatamente preso parte né gli aderenti al Movimento studentesco, né i filocinesi. Alcuni loro esponenti hanno fatto una breve apparizione sulla piazza, ma subito dopo si sono allontanati.

Un giovane del Movimento studentesco aveva affermato qualche giorno fa: «*Non vale la pena di andare a collezionare denunce per contestare mezze figure. Quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto lo scorso anno*». La manifestazione di ieri davanti al teatro non ha mai raggiunto toni drammatici. I reparti di polizia e carabinieri, con elmi e visiere di plastica, manganello e guantone tirapugni, sono stati impiegati a tenere a bada circa duecento dimostranti che sono affluiti nella piazza. Le forze dell'ordine hanno impedito che gli assembramenti si formassero in un vasto raggio intorno al teatro.

I giudizi dei telespettatori

Debole l'"indice" per Canzonissima

La prima puntata dello show, secondo il Servizio Opinioni della tv, è agli ultimi posti fra i programmi leggeri - Sì al giallo di Durbridge, no a Cechov

(*u. bz.*) Il Servizio Opinioni della Rai ha fatto conoscere ufficialmente i risultati delle indagini riguardanti il mese di settembre.

Andiamo subito a controllare l'ordine di gradimento di «Canzonissima» che dopo l'esordio pareva — secondo informazioni evidentemente troppo interessate — uno spettacolo bersagliato dalla critica ma amato dal pubblico. L'indagine comprende la sola puntata del 27 settembre, che è poi quella del debutto: ebbene, l'indice è di 61, assai modesto: tanto modesto che, nel settore dei programmi di varietà e musica leggera, occupa il penultimo posto; sotto «Canzonissima» sta soltanto il 55 del recital di Miriam Makeba, in onda di domenica sul secondo canale, una trasmissione che non aveva certo la pretesa di attirare un gran pubblico e che soprattutto era allestita alla buona. «Canzonissima» è superata da «Aiuto, è vacanza» (64), persino da una cosetta come «Cantinmole ancora» (62); ed è subissata dallo *show* di Claudio Villa (72) e polverizzata addirittura dal dopolavoristico «Giochi senza frontiere» che con il suo 80 costituisce una grossa sorpresa.

D'altronde, le sorprese non mancano neppure nel campo della prosa e del cinema. Secondo il Servizio Opinioni, fiebili i consensi raccolti da «Il giardino dei ciliegi» (63) e da «Il gabbiano» di Cechov (un misero 61) mentre alle stelle, o press'a poco, figura il primo capitolo del giallo di Durbridge «Giocando a golf, una mattina» (77). Il voto alto a Durbridge e a D'Anza è meritato: stupisce il magro fiasco di Cechov, giustificabile solo parzialmente con le edizioni che erano apparse corrette. Ad ogni modo ai due capolavori del teatro russo, il pubblico ha preferito una brutta commedia di Lawrence, «La nuora», cui ha generosamente assegnato l'indice di 66.

In testa alla graduatoria dei film troviamo a quota 73 «Una storia d'amore», fumettone della ex-prostituta redenta dalla maternità e dalla morte; in coda, la prima parte della grande opera di Carné «Les enfants du paradis», bocciata con un oltraggioso 59; e sono piaciuti poco (rispettivamente 63 e 64) il solido «Processo alla città» di Zampa e il classico «Alba tragica» con Jean Gabin.

Telefilm: regolare il crollo di «Geminus» con Walter Chiari, storia di un caos incredibile (la puntata di chiusura è rotolata a 56); sorprendenti invece i giudizi pressoché entusiastici sul ciclo «Triangolo rosso», che illustrava le imprese avventurose della Polizia Stradale e che era realizzato solo con artigianale diligenza.

Al contrario, un successo che non sorprende è quello del documentario «I sette mari» di Bruno Vailati, che è arrivato sino a quota 81, l'indice di gradimento massimo del mese. Bene anche «Un volto e una storia» e il *reportage* «L'Europa verso la catastrofe».

Passando alle statistiche che riguardano la radio, citiamo brevemente le trasmissioni che hanno ottenuto l'indice più alto: «Hit Parade» e «Il gambero» (64, alla pari), «Lucia di Lammermoor» (66), «Romeo e Giulietta» (64), «Sorella radio» (60) e «Tutto il calcio minuto per minuto» (83). «Il gambero» vanterebbe inoltre l'indice di ascolto migliore: sei milioni e mezzo di persone, il che, per un quiz radiofonico, rappresenta veramente una cifra-record.

Alla conferenza del regista

Roma. Virna Lisi alla conferenza stampa di Kazan. Il regista è in Europa per presentare il film «Il compromesso», che egli ha sceneggiato, prodotto e diretto (Telefoto Ansa)

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 8): chiuso.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Atanasio Soldati (v. Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico «Pietro Micca» (v. Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-17,30.

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

La "svampita" di Hollywood

Riproposto ieri sera il film «Una Cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday - Si è conclusa la rubrica «Un volto, una storia» - Stasera la commedia «Johnny Belinda» con Scilla Gabel

Il consueto lunedì cinematografico ha riproposto il film «Una Cadillac tutta d'oro» di Richard Quine: girato nel '56, è una favola umoristica di blandi intenti satirici che si basa tutta sull'interpretazione della candida, eccentrica, svampita Judy Holliday: un tipo di interpretazione che è stata poi, con varie sfumature, tenacemente e non di rado pedestremente imitata sino ai nostri giorni.

* *

Domenica: a chi piacciono i romanzi a puntate costruiti con cura e senso risparmio di mezzi, a chi piacciono le vicende complesse e fortemente drammatiche, «I fratelli Karamazov» è senza dubbio uno spettacolo gradito: illustrazione ampia e minuziosa dell'opera di Dostoevskij.

* *

Nell'edizione di ieri l'altro non abbiamo avuto lo spazio per parlare della conclusione di «Un volto, una storia».

Anche a distanza di un paio di giorni riteniamo che sia giusto farne un cenno. Per parecchie settimane la rubrica ha tenuto validamente il secondo posto del canale nazionale subito dopo «Canzonissima». Curata da Gian Paolo Cresci, che si è valso della collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Ravaggi, «Un volto, una storia» ha ripreso formalmente lo schema della prima edizione, ossia tre o quattro interviste-ritratto per puntata a personaggi illustri o a protagonisti di esperienza significative. Tecnicamente semplice il metodo: la telecamera puntata sulla faccia del soggetto che colto in primo e primissimo piano è disponibile per un dialogo con la platea immediato, diretto, senza intermediari (le domande provengono da una voce fuori campo, ottimo sistema che esclude la vanitosa e fastidiosa presenza della nuca o della groppa dell'intervistatore).

Il difetto-base dell'altra edizione era stato certo affanno nel presentare storie edificanti, con una larga componente patetica, e ricavare da queste storie una «saggia» moralità che diventava troppo spesso il tono della piccola predica tendente a dimostrare che la gloria si ottiene solo attraverso il sacrificio, che la bontà è regolarmente premiata, che le sciagure si compensano con la rassegnazione e la forza d'animo ecc. ecc. Era una strada pericolosa che conduceva a precipizio nella retorica e nel qualunquismo sentimentale.

Cresci ha capito e ha sterzato. Quest'anno — salvo alcune sviste — la rubrica nel suo complesso è risultata assai più asciutta, più incisiva, decisamente meno mielata. Il rischio di offrire, anziché il ritratto, l'encomio del personaggio c'è sempre stato (e ci sarà sempre in una trasmissione del genere); ma l'importante, a nostro giudizio, è che si sia attenuato quell'atmosfera di commosso pistolotto a lutti i costi che l'altr'anno aveva fortemente condizionato l'intero programma. Della puntata di sabato non si può non ricordare l'incontro con Alighiero Noschese che fra l'altro, senza alcuna truccatura e accorgimento, ha fatto, dei ministro Moro e di frate Mariano, due caricature di uno spirito fulminante e irresistibile.

Stasera sul canale nazionale potremo assistere ad un dramma di sicuro effetto: «Johnny Belinda» di Helmer Harris, storia di una ragazza sordomuta e delle sue molte disavventure. Il grosso impegno mimico della parte di Belinda sarà sostenuto da Scilla Gabel, diretta dal marito, il regista Piero Schivazappa; accanto a lei reciteranno Giulio Bosetti (il nobile dottore) e Glauco Onorato (il bieco seduttore). Indi, un servizio speciale del telegiornale sull'attuale situazione di Israele.

Secondo canale: si comincerà con una puntata del bel documentario di Leandro Castellani Dopo Hiroshima e si proseguirà verso le 22 con la trasmissione «L'amore e la guerra», in cui Achille Millo reciterà poesie e Milly intonerà vecchie canzoni sul duplice tema indicato dal titolo.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 21 Concerto del pianista Thiollier (musiche di Mozart, Ravel, Schubert e Liszt); sul «secondo» alle 21,10 il radiodramma Tutto un amore *di Gian Francesco Luzi; sul «terzo» alle 20,30* Concerto di Antonio Vivaldi e *alle 21* Musica fuori schema.

u. bz.

LE NOVITÀ DISCOGRAFICHE

Una rara opera di Albinoni nell'esecuzione dei "Musici"

Di Tomaso Albinoni, *musico di violino veneto*, contemporaneo di Antonio Vivaldi, si sa che visse tra il 1671 e il 1750, ma finora l'ultima sua composizione conosciuta fu la famosa op. 9 (12 Concerti a cinque) del 1722. Da quella data alla morte del compositore ci è stato tramandato un silenzio creativo, difficilmente accettabile ai critici. E infatti, pochi anni or sono, in un archivio della Svezia un musicologo olandese scoprì l'op. 10, stampata e pubblicata ad Amsterdam verso il 1737 dall'editore di Albinoni, Roger-La Cène. Sono così venuti alla luce *Dodici concerti per violino, archi e continuo*, tutt'e dodici ligi ai dettami del classicismo barocco.

L'edizione che in anteprima mondiale se ne offre ora la Philips (Stereo S-C 71 AX 305, tre dischi, astuccio e note) è affidata al complesso italiano esperto in questo genere di opere: I Musici. Il primo violino, definito dal compositore non *concertante*, bensì *principale*, è di Roberto Michelucci. L'edizione è pregevole per le sue qualità tecniche: una nitidezza del suono inappuntabile, effetti stereofonici perfettamente dosati, ma anche nell'ascolto con semplici apparecchi tradizionali i singoli concerti non perdono niente del loro fascino.

Fascino questo che va assaporato in un certo ordine di comodo (anche se si rischia di fare torto alla struttura dell'opera). Bisognerebbe iniziare l'ascolto dal Concerto n. 3, proseguire con il Concerto n. 4, saltare subito al n. 6, per tornarsene poi ai primi due e continuare in ordine sparso, come meglio si vuole. Il n. 3 è forse il più originale: il primo violino cede improvvisamente il passo al violoncello e il complesso d'archi si dà al dialogo con il nostro violoncello, il quale abbonda in cadenze liriche e in sottile *humour*. L'adagio del Concerto n. 3 è forse la pagina più bella dell'opera tutta. **r. la.**

il tascabile da barba

Il nuovo rasoio per Lui. A batteria, da usare ovunque.
Piccolo, da tenere in tasca. A testine snodate, per radersi a fondo.
Agile nei punti difficili.
Dinamico, per Lui che ha fretta. Pratico, per Lui che è moderno.
Sicuro, perchè è Philips.
Completo, perchè ha uno specchio nel cappuccio.
E' il tascabile da barba Philips.

"nuovo" nella linea dei rasoi elettrici Philips

un minuto prima di entrare in riunione — un minuto prima di visitare il cliente — un minuto prima di andare a teatro

FIDATEVI DI PHILIPS

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.P.A. MILANO

COMUNICATO

L'Organizzazione
CITTADINI INDIPENDENTI
promuove
una campagna per l'applicazione
della COSTITUZIONE (art. 39 e 40)

Riconoscimento giuridico dei sindacati
Regolamentazione del diritto di sciopero

è un progetto di legge di iniziativa popolare:
sono necessarie

50.000 firme

Richiedere testo di legge e cartolina per le firme a:
ORGANIZZAZIONE CITTADINI INDIPENDENTI
Corso Vittorio Emanuele, 80 - 10121 Torino - Telefono 51.53.68

ULTIMISSIMI GIORNI IMPROROGABILI

Pellicce - Pellicce

A PREZZI REALMENTE

FALLIMENTARI

UNA NOTA PELLICCERIA DI TORINO AVENDO BISOGNO DI INCASSARE PER URGENTI IMPEGNI SVENDE LA COMPLETA COLLEZIONE '70 SINO AD ESAURIMENTO TOTALE.

OFFERTA DI 100 COLLI
confezionati di visone a L. 5000

Alcuni esempi di pellicce confezionate:

Visone	L. 399.000	Mindell	L. 90.000
Castorino naturale	L. 99.000	Lapin moda	L. 35.000
Agnello ind. (Mongolia)	L. 75.000	Agnelli rasati	L. 15.000
Rat Mousqué	L. 80.000	Colli pelliccia	L. 300 in su

Assortimento di visoni, castoro, ocelot, lontra, stole, boleri ed inoltre CAPPELLI in pelliccia ultima moda da Lire 5000

Via S. Donato, 54

TUTTE LE PELLICCE SONO GARANTITE DA UNA NOTISSIMA FIRMA TORINESE

Il negozio è aperto le domeniche 14 e 21 Dicembre

Critiche straniere sulla difesa di Venezia

Perché così frequente l'«acqua» a S. Marco

L'uomo «aiuta» le maree - Il canale dei petroli ha privato la laguna delle naturali difese contro l'erosione del mare - Commenti amari anche per il problema Firenze-Arno

Roma, 8 dicembre.

In queste settimane sono tornati in evidenza nella stampa internazionale articoli e fotografie sull'acqua alta a Venezia e sulle piogge che, gonfiando l'Arno, evocano fra i fiorentini l'incubo di nuove alluvioni. I commenti sono intonati a una critica e a una protesta tanto più vibrante in quanto si tratta — come è anche troppo noto — di situazioni che si ripetono di anno in anno con immutata e addirittura crescente gravità; sulle quali gli osservatori stranieri, che risiedano in Italia o vi giungano di volta in volta turisti, si sentono decisamente in diritto di dire la loro. Venezia e Firenze appartengono anzitutto agli italiani, ma fanno anche parte del patrimonio di tutti gli uomini civili, dovunque essi siano nati o vivano.

I commenti sono particolarmente amari nel caso di Venezia, perché non possono non riecheggiare constatazioni e considerazioni ripetute nel corso degli anni, anche molto prima della terribile marea del 4 novembre 1966.

Certo, dopo quel giorno, sono stati riparati e rinsaldati i murazzi dinanzi al litorale di Pellestrina, anche se ciò non significa, come si dirà più oltre, che siano sventate e neppure ridotte le maggiori minacce a Venezia dal lato del mare. E si è cercato di limitare l'estrazione delle acque dolci nella zona, indubbiamente una delle cause dell'abbassamento del suolo.

Ma sul fronte opposto si è fatto o si è lasciato fare molto di più, nel senso cioè di aggravare la situazione e le prospettive, anche a breve termine. E non occorre esser dei tecnici o intraprendere studi speciali per renderai conto, in particolare, del modo in cui si è alterato e si continua ad alterare profondamente il delicato meccanismo dell'equilibrio lagunare, da cui dipende la sopravvivenza di Venezia. Basta recarsi, come ho potuto fare grazie a cortesi amici veneziani, in quella parte della Laguna che si stende a sud della zona industriale di Marghera.

Qui arriva il canale dei petroli, scavato in anni recenti a profondità superiori di parecchi metri a quelle della Laguna circostante per permettere l'accesso alla zona industriale di navi cisterna di notevole tonnellaggio. Ma nel fossato costituito dal canale scorrono più massicce e veloci anche le maree, che penetrano fino a Marghera o ne ritirano. E qui sono state interrate vaste aree di barene, le piccolissime isole circondate da una rete di canaletti, che in genere affiorano ma possono esser sommerse da forti maree e agiscono quindi come polmoni nel rallentare e regolare l'afflusso e il deflusso delle acque. Con le nuove, grandi casse di colmata, quindi, non solo si è trasformato in squallido paesaggio lunare uno degli ambienti più suggestivi della Laguna, ma si è gravemente indebolito un valido congegno approntato dalla natura per smorzare l'ampiezza e la capacità di urto delle maree.

Ciò proprio quando l'una e l'altra vengono notevolmente accresciute dallo scavo del canale dei petroli (basti dire che è stato dimezzato a 40 minuti il tempo di propagazione dell'onda di marea dalla diga sud del Lido fino a Marghera). Ne derivano in larga misura l'aumento senza precedenti nella frequenza e nel livello delle acque alte che dilagano in molti quartieri del centro storico e l'accelerata erosione dei banchi di fango e delle palafitte su cui poggia la città. Inoltre, l'ingresso in Laguna di più grosse e numerose petroliere e l'ulteriore espansione della zona industriale sulle aree barenose interrate non possono non determinare un maggior inquinamento delle acque e dell'aria, dando un altro grave colpo al già compromesso ambiente naturale della Laguna (flora e fauna) e aumentando le minacce per quanto riguarda la salute degli abitanti e la conservazione dei monumenti.

Lo scavo del canale dei petroli e l'interramento di migliaia di ettari di barene sono stati eseguiti — val la pena di sottolinearlo — in zone dove, secondo le disposizioni del Magistrato delle Acque, ereditate dalla saggia e severa legislazione della Repubblica di Venezia, perfino i cacciatori non dovrebbero scavarsi buche con arginelli superiori ai 30 centrimetri e dovrebbero comunque colmare le buche e spianare gli arginelli al termine della giornata di caccia. E ci sono voluti meno anni per eseguire scavi e colmate di portata tale da sconvolgere l'equilibrio della Laguna di quanti non siano occorsi (e l'opera non è ancora finita) per approntare quel «modello» in scala della Laguna stessa su cui gli esperti dell'Università di Padova e del ministero dei Lavori Pubblici dovrebbero sperimentare e studiare le conseguenze di iniziative del genere su quell'equilibrio.

Il discorso potrebbe e dovrebbe essere ancora lungo, anche perché l'avvenire di Venezia, se richiede anzitutto che venga assicurata la salvezza fisica della città, non può altrettanto ovviamente esaurirsi in un obbiettivo di pura sopravvivenza. Ma credo e temo che non mancheranno future occasioni per tornare sull'argomento anche pure di approfondire il caso di Firenze, per tanti aspetti tristemente analogo. In proposito, vorrei solo accennare fin d'ora che le reazioni più aspre della stampa internazionale si sono avute proprio in coincidenza con il recente terzo anniversario dell'alluvione del novembre 1966. Si è dovuto infatti constatare come non sia ancora completata neppure la relazione tecnica ufficiale sulle opere necessarie per la difesa della città dalle piene dell'Arno; pur se le più efficaci fra tali opere sono state individuate da gran tempo in una serie di conche di contenimento nell'alto e medio bacino del fiume e dei suoi affluenti più pericolosi (anch'essi individuati già dalla vecchia saggezza popolare: *«Se la Sieve non mesce, l'Arno non cresce»*.)

Leo J. Wollemborg

Il cantante Franco I tenta il suicidio e Franco IV ha un incidente stradale

Il primo, deluso in amore, ha ingerito compresse di barbiturici in un night di Napoli - Il collega, dopo avere vegliato accanto a lui tutta la notte, è finito con l'auto contro un muro - Sono entrambi fuori pericolo

Napoli. Il cantante Franco IV al capezzale di Franco I che ha tentato di avvelenarsi. A destra: Franco IV torna in barella nello stesso ospedale dopo l'incidente d'auto in cui è stato coinvolto al termine della visita all'amico (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 8 dicembre.

Per una delusione in amore il cantante napoletano «Franco I» ha tentato di uccidersi la scorsa notte in un *night club* del Vomero, dove si trovava con suo fratello ed il partner «Franco IV». Ha ingerito una ventina di compresse di sonnifero. E' stato subito soccorso e trasportato all'ospedale Cardarelli, dove i sanitari lo hanno ricoverato al centro di rianimazione. Le sue condizioni sono apparse in un primo tempo preoccupanti, ma in mattinata egli è sensibilmente migliorato. Oggi pomeriggio ha preferito lasciare l'ospedale ed è tornato a casa per affidarsi alle cure di un medico privato.

Ma poche ore dopo, nello stesso ospedale, è stato ricoverato l'altro cantante del popolare duo vocale, «Franco IV». Dopo una notte insonne trascorsa al capezzale dell'amico, mentre rientrava nella sua abitazione, è rimasto vittima di un incidente automobilistico. La vettura su cui viaggiava, per l'improvvisa rottura dei freni si è schiantata contro un muro, rovesciandosi. «Franco IV» ha riportato contusioni multiple e stato di choc. Dopo le prime cure ha rifiutato il ricovero.

«Franco I», il cui vero nome è Francesco Paolo Calabrese, ha 22 anni. Insieme con l'amico «Franco IV» — Francesco Romano, ventitreenne — è da qualche anno sull'onda del successo. Con la canzone *«Ho scritto t'amo sulla sabbia»* presentata al Disco per l'estate '68 a Saint-Vincent, i due cantanti napoletani hanno avuto un eccezionale boom discografico, consolidato da altri motivi in voga. «Franco I», di modeste condizioni familiari (è figlio di un noleggiatore d'auto pubbliche), nell'estate scorsa a Viareggio si invaghì di una bella americana di 16 anni, Mary Lorraine, figlia di un ufficiale della Nato.

La reciproca simpatia fra i due giovani si sviluppò in un saldo sentimento ed essi si fidanzarono. L'idillio filò liscio per tutta l'estate, anche dopo che la ragazza era rientrata in famiglia a Napoli. Poi, nell'ottobre scorso, l'ufficiale americano dovette tornare in patria, con la moglie e la figlia.

Nei primi tempi di lontananza, tra i due giovani v'è stata una copiosa corrispondenza. Mary aveva promesso che sarebbe venuta a Napoli a trascorrere le feste di fine d'anno. Ma una lettera, giunta la scorsa settimana, ha troncato il legame. *«Non posso più tornare in Italia* — scriveva Mary a Franco — *i miei genitori non sono disposti ad acconsentire al mio allontanamento da casa e mi hanno fatto comprendere che sono contrari al nostro fidanzamento. Non voglio continuare ad illuderti e questo è l'ultimo mio scritto che riceverai...».*

Il cantante napoletano ha tentato di telefonare alla ragazza in America, l'ha tempestata di telegrammi, chiedendole se poteva muoversi lui per raggiungerla negli Stati Uniti. Tutto è stato inutile. Amareggiato e deluso, il cantante napoletano ha deciso di porre fine ai suoi tormenti d'amore tentando il suicidio.

Adriaco Luise

Da oggi in Consiglio comunale a Genova

Si decide sull'ampliamento della raffineria "Garrone,,

Lo stabilimento sorge in Val Polcevera - La polemica sul suo sviluppo dura da 8 mesi - Pareri discordi tra partiti, sindacati, enti e associazioni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 dicembre.

Il Consiglio comunale di Genova prenderà in esame domani anche il progetto di ampliamento della raffineria Garrone in Val Polcevera. La discussione impegnerà tutta una seduta: i dubbi, le inquietudini e le perplessità che l'accompagneranno non consentono di anticipare la conclusione. Da otto mesi, ormai, si polemizza pro e contro il progetto e partiti, sindacati, enti e associazioni rivendicano una maggioranza d'opinione. Per il momento v'è un «no» deciso del pci e del psiup, una «posizione d'attesa» con molte sfumature della dc, del psi e del psu, un «sì» del pli e del msi. Contraria è inoltre la Cgil, mentre Cisl e Uil hanno espresso parere sostanzialmente favorevole.

La società Garrone è una raffineria di petrolio che lavora per conto terzi. Nata in Val Polcevera per iniziativa del dottor Edoardo Garrone, padre dell'attuale giovanissimo presidente dottor Riccardo Garrone (33 anni), ha avuto un rapido sviluppo: impianti a San Quirico, sulla sponda destra del Polcevera, con una capacità annua di lavorazione di sei milioni e mezzo di tonnellate di greggio pari a un potenziale produttivo giornaliero di tre milioni di litri di benzina; deposito per prodotti finiti ad Arquata Scrivia, con 41 serbatoi della capacità complessiva di 524 mila metri cubi, collegato alla raffineria da 35 chilometri di oleodotto sotterraneo e cinque tubazioni; quasi mille dipendenti e oltre due miliardi e mezzo di lire annui tra stipendi e salari.

Nel marzo scorso il presidente annunciò che la società aveva necessità di espandere i propri impianti, con un investimento di 25 miliardi, in un'area attigua, quella delle ex Ferriere Bruzzo e dell'ex Saponificio Lo Faro. *«I nuovi impianti* — disse Riccardo Garrone — *non creeranno più di cento nuovi posti di lavoro. Ad opere ultimate, resteranno però disponibili 65 mila metri quadrati di area: mettiamo a disposizione degli enti locali 30 mila metri quadrati di area perché le diano in affitto, a una condizione simbolica, a una o più industrie ad alto livello occupazionale».* I restanti 35 mila metri quadrati furono offerti al Comune per edifici destinati a impianti sportivi o ricreativi. *«Se non saremo autorizzati ad espanderci* — concluse il presidente — *dovremo ridimensionare la nostra produzione e nel giro di sei anni, forse, arrivare alla chiusura».*

Il programma della «Garrone» sollevò subito accese polemiche: partiti, sindacati, enti e associazioni dettero vita a pubblici dibattiti.

Riassumiamo le tesi dei contrari e dei favorevoli al progetto di ampliamento della raffineria. Dicono i primi: *«L'approvazione dei nuovi impianti sarebbe in contraddizione col programma di sviluppo economico di Genova, laddove si indicano come indispensabili gli insediamenti di industrie medie, con basso fabbisogno di spazio e con alto numero di addetti. Le industrie manufatturiere richiedono 40-80 metri quadrati per addetto (le aree Bruzzo e Lo Faro equivalgono teoricamente a 2000-2500 addetti) mentre quelle petrolifere richiedono 530 metri quadrati per addetto. Inoltre, il nuovo insediamento aggraverebbe i pericoli già esistenti in Val Polcevera. Nelle vicinanze della raffineria, fra Rivarolo e Pontedecimo, abitano 74 mila persone; fra fra Pontedecimo e il mare, circa 140 mila: scoppi e incendi, come è avvenuto di recente, avrebbero conseguenze catastrofiche. Inoltre, sarebbe aggravato l'inquinamento atmosferico in una zona già oppressa dalla commistione di residenze e di fabbriche».*

Replicano i favorevoli: *«L'attuale carenza di iniziative industriali induce ad accogliere una proposta che offre incentivi all'insediamento di alcune aziende medie o piccole sull'area messa a disposizione dalla "Garrone". Negando il consenso all'ampliamento della raffineria, l'azienda sarebbe costretta a scegliere altre località per i suoi impianti e Genova perderebbe anche i mille addetti alla raffineria esistente».* E l'inquinamento? *«I moderni impianti che la "Garrone" adotterebbe* — è la risposta — *lo ridurrebbe dell'80 per cento. E' anche assicurata la totale prevenzione di pericoli dovuti a scoppi e incendi».*

Ancora una volta, dunque, Genova si trova di fronte a scelte difficili, non avendo affrontato sollecitamente un piano urbanistico coerente con i suoi programmi di sviluppo. Lo stesso ruolo della Val Polcevera non è stato definito, né, per conseguenza, si ha un'idea della sua ristrutturazione.

f. d.

Rimesso in libertà il sindaco-industriale

Sparò per allontanare gli scioperanti dalla sua fabbrica

Milano, 8 dicembre.

(*g. m.*) E' stato rimesso in libertà provvisoria Ulisse Cantoni, il sindaco democristiano di Vanzago che martedì scorso ferì a colpi di fucile quattro operai, i quali volevano entrare nel suo stabilimento dove, nonostante lo sciopero del metalmeccanici, le maestranze erano al lavoro.

La decisione è stata presa dal magistrato inquirente non appena conosciuto l'esito della perizia fatta sui quattro feriti. E' stato accertato che le vittime erano state colpite dai pallini rimbalzati dal soffitto dell'atrio dove era finito il colpo.

Domani la fabbrica di Ulisse Cantoni riaprirà.

Tra Roma e Fiumicino

Hostesses e stewards bloccano l'autostrada

Per un'agitazione sindacale - Quattro dimostranti denunciati - Traffico interrotto per 2 ore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre.

Oltre centocinquanta fra «hostesses» e «stewards» dell'Alitalia hanno bloccato stamane, per un'ora e mezzo, l'autostrada Roma-Fiumicino. All'arrivo della polizia i dimostranti in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro hanno lasciato libera la carreggiata.

Non si sono avuti incidenti. Due «hostesses» — Natalia Colocicchi di 22 anni ed Ester Iaringi di 22 anni — e due «stewards» — Bruno Bifolco di 30 anni e Paolo Bianchi di 20 — sono stati fermati dagli agenti e denunciati alla magistratura per blocco stradale.

La manifestazione è proseguita più tardi all'interno dell'aeroporto Leonardo da Vinci, davanti alla palazzina-uffici della compagnia aerea. Verso le 13 c'è stato un momento di tensione, quando autoambulanze dell'Alitalia, con a bordo una decina di assistenti di volo, a gran velocità e a sirene spiegate sono passate tra i dimostranti, dirette agli «hangars». Gli «stewards» e le «hostesses» hanno tentato di bloccare le due autolettighe e soltanto all'ultimo momento, scansandosi, sono riusciti ad evitare l'investimento. Secondo i manifestanti, a bordo delle autoambulanze non c'erano assistenti di volo non aderenti all'agitazione, ma soltanto alcuni avventizi, non iscritti al registro della gente dell'aria, dal quali l'Alitalia si servirebbe per neutralizzare i disagi dello sciopero.

La dimostrazione di oggi, proseguita fino al tardo pomeriggio, era stata organizzata dai sindacati di categoria per protesta contro la direzione della compagnia di bandiera accusata di non aver consentito né la ripresa del servizio né l'ospitalità a bordo dei propri aerei ad un gruppo di assistenti di volo che, nei giorni scorsi, erano stati espulsi dal Sud Africa dopo la proclamazione dello sciopero.

f. s.

Giunto a Milano per la presentazione della sua autobiografia

Barnard, loquace e in forma fornisce la ricetta del successo

Primo l'abilità, poi fiducia in sé stessi, immaginazione, fortuna - Ma, aggiunge, oltre alle responsabilità individuali vi sono anche quelle sociali - Il famoso chirurgo ora si interessa di problemi spaziali

Milano. Barnard alla presentazione del suo libro (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 8 dicembre.

Più slanciato, affabile, loquace che mai, Christian Barnard è arrivato oggi a Milano per la presentazione della sua autobiografia. «Una vita», è uscita da poco anche nella traduzione italiana. E' arrivato stamattina in aereo, dopo un lungo volo notturno da Città del Capo.

Seguito da un piccolo stuolo di giornalisti e di fotoreporters, ha percorso docilmente l'itinerario prestabilito: prima è passato in una libreria del centro, dove ha firmato alcune copie del suo libro, poi al Museo delle cere, sotto la Stazione Centrale, dove poche settimane fa, accanto a quelle di Herrera e di Giovanni XXIII, è stata introdotta anche la sua statua. Ed ora eccolo in un grande albergo del centro per una «colazione di lavoro» con un gruppetto di giornalisti.

Sorride a tutti, si lascia abbracciare dal direttore dell'hotel per una foto pubblicitaria. Poi per rompere il ghiaccio annuncia che ripeterà un discorsetto tenuto qualche giorno fa a una scolaresca di Capetown, che gli aveva chiesto quali fossero i requisiti indispensabili per arrivare al successo. Muovendo con eleganza le belle mani dice che il primo è l'abilità, il secondo la fiducia in sé stessi, il terzo la «opportunity» cioè le possibilità pratiche, non solo teoriche, offertici dall'ambiente che ci circonda, il quarto l'immaginazione, il quinto la fortuna.

Ma anche chi riesce a mettere insieme tutti questi elementi, può darsi che alla fine non abbia successo. Hitler per esempio li aveva tutti eppure la sua vita si chiuse con un tragico fallimento. Questo perché, oltre a quelle individuali, ogni uomo ha responsabilità sociali che non debbono mai essere trascurate. «La più alta delle massime è quella evangelica che dice di amare il nostro prossimo come noi stessi». Dice levando alto il lungo indice in segno di monito.

Si passa alle domande di intonazione scientifica. I trapianti? Tutto dipende dal problema del rigetto. Finora lo si è risolto solo parzialmente e quindi il periodo di sopravvivenza è limitato. A mano a mano che si faranno altri passi, tenderà ad estendersi. A chi gli domanda se, oggi come oggi, val la pena di operare, Barnard risponde sì senza un attimo di esitazione. «Blaiberg prima dell'operazione mi disse: "Dottore, anche se dovessi guadagnare un solo minuto di vita, sarei contento".

A proposito di trapianti, uno dei problemi cui Barnard si sia maggiormente interessando in questo momento è quello delle reazioni dell'organismo umano e animale durante i viaggi spaziali, quando si trova in assenza di gravità. Perché mai molti astronauti hanno avuto una insolita accelerazione di battiti cardiaci, senza nessuna causa apparente? Perché la scimmia Bonnie, durante la sua «missione spaziale» provava un grande senso di freddo mentre la temperatura della cabina era più che normale?

Per rispondere a questi affascinanti interrogativi, Barnard ha proposto alcuni piani di studio alla Nasa, l'ente spaziale americano. Uno di questi progetti prevede il lancio in orbita di una scimmia che abbia subito il trapianto del cuore. «Dopo averglielo levato, le rimetterei il suo stesso cuore che in tal modo non sarebbe più collegato con i tradizionali centri nervosi, *spiega Barnard*, sono certo che un cuore così "insensibile" resisterebbe molto meglio alle variazioni di gravità e agli altri sbalzi cui si è sottoposti durante i viaggi nello spazio».

Si alza, stringe la mano a tutti sorridendo dolcemente, come Gary Cooper, si scusa per la fretta. Alle 15 deve essere dall'editore, alle 16 in libreria per firmare altri libri, alle cinque alla tv. Domani sarà a Roma per una cerimonia simile a quella odierna, dopodomani a New York per un convegno; un giorno, chissà quando, di nuovo a Città del Capo a curare i suoi malati.

g. t.

Ancora sconosciuto il morbo che ha ucciso i quattro bimbi

Sotto controllo sanitario il paese del Casertano - Il Ministero ha inviato un ispettore - Le salme dei piccoli sottoposte ad autopsia

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 8 dicembre.

A Capodrise, dove tra venerdì e domenica scorsa sono morti i fratellini Assunta e Giuseppe Cicala, di due e sette anni, Pasquale Piccirillo e Gaetano Pontillo, entrambi di cinque, colpiti da una infezione di natura ancora sconosciuta, la situazione è oggi sotto il controllo delle autorità sanitarie.

Nelle ultime ore non è stato segnalato alcun caso mortale. Il trentacinque per cento della popolazione è a letto con l'influenza. Nel piccolo centro agricolo, che ha oltre cinquemila abitanti, sono giunti l'ispettore prof. Potenza e l'analista dott. Caroli, inviati dal ministero della Sanità per le misure di profilassi e per far luce sui misteriosi decessi.

Stamane a tutta la popolazione sono state distribuite circa dodicimila compresse di preparati sulfamidici, mentre sono stati adottati tutti i provvedimenti necessari per scongiurare il pericolo del diffondersi del morbo sconosciuto. Tutte le scuole fino a sabato rimarranno chiuse, per consentire la disinfezione delle aule, ed analoghe misure sono state decise nei riguardi dei locali pubblici e dei circoli giovanili. Oggi, inoltre, sono state sospese anche le cerimonie religiose nelle chiese allo scopo di evitare affollamenti ed eventuali contagi.

E' ancora prematuro stabilire le cause che hanno provocato la morte dei quattro bambini, poiché per concludere le indagini medico-legali occorre compiere una serie di esami batteriologici, istologici e chimico-tossicologici che richiedono tempo. Si è ancora nel campo delle ipotesi e non si esclude che l'influenza che imperversa nella zona abbia potuto avere sul debole fisico dei bambini un effetto letale. In giornata, presso l'ospedale «Cotugno» di Napoli e l'Ospedale di Caserta, dove i piccini furono trasportati, sono stati effettuati gli esami necroscopici delle salme.

I sintomi che i bambini presentarono — conati di vomito, difficoltà di respirazione e atroci dolori di testa — secondo il medico condotto di Capodrise, dott. Francesco Savastano, farebbero propendere verso la tesi di una grave forma di meningite cerebro-spinale, anche se non viene del tutto scartata l'ipotesi di un morbo prodotto da virus.

n. l.

LA FINE DEL MONDO

IN OCCASIONE DEL NATALE PRESSO I GRANDI MAGAZZINI DI VIA GAUDENZIO FERRARI 5 (Mole Antonelliana)

ALCUNI ESEMPI:

STUFE A KEROSENE	da L.	26.000	in su	
TELEVISORI GRANDI MARCHE 23"	» »	70.000	» »	
TELEVISORI PORTATILI A CORRENTE E A BATTERIA	»	59.000		
LAVATRICI KG. 5 SUPERAUTOMATICHE	» »	45.000	» »	+ D.
CUCINE 4 FUOCHI CON FORNO	» »	24.000	» »	
FRIGORIFERI LITRI 200 SUPERFRIZER - 12°	»	46.000	» »	+ D.
MACCHINE PER CUCIRE CON MOTORE E VALIGIA	»	27.000		
BATTERIE DA CUCINA IN ACCIAIO INOSSIDABILE - 8 PEZZI	»	9.000		
LUCIDATRICI MARCHE MONDIALI	»	22.000		
ASPIRAPOLVERE MARCA MONDIALE	»	18.000		
RADIO A MOBILE STEREO CAMBIADISCHI AUTOMATICO	»	135.000		
RADIOLINE A TRANSISTOR	da L.	5.000	in su	
MANGIANASTRI GRANDE MARCA	» »	15.000	» »	
REGISTRATORI A CASSETTA MARCA MONDIALE	»	39.000		
MANGIADISCHI	»	7.000		
MACINACAFFE'	»	1.500		
FERRI DA STIRO	»	2.000		
PENTOLE A PRESSIONE ACCIAIO INOSSIDABILE	»	6.000		
BATTITAPPETO HOOVER	»	35.000		
FRULLATORI	»	5.000		

TUTTO CON GARANZIA

SI ESEGUONO SPEDIZIONI IN TUTTO IL PIEMONTE
PRENOTATE OGGI E PAGHERETE PER NATALE
Orario apertura: **8,30/12,30 - 14,30/20**
Domenica 14 e 21 aperto tutto il giorno
Ricordate: **VIA GAUDENZIO FERRARI 5 (Mole Antonelliana)**

... e BUON NATALE!!!

ANALISI

Inflazione di negozi

(L'eccessivo numero danneggia anche i consumatori perché le spese generali si ripartiscono fra pochi clienti)

In un Comune della cintura torinese, Nichelino, i commercianti chiudono i negozi per protestare contro l'apertura di due supermercati. A Bardonecchia, abbassano le saracinesche e distribuiscono pane e latte alla popolazione perché il Sindaco ha rilasciato otto nuove licenze. Di fronte a questi casi, l'opinione pubblica è perplessa. La reazione più comune è questa: *« Più negozi, significano più concorrenza. Più concorrenza vuol dire ribasso dei prezzi. A guadagnarci, dovremmo essere noi consumatori »*. E' probabilmente lo stesso ragionamento che spinge le amministrazioni comunali a concedere nuove autorizzazioni per l'apertura di altri negozi.

Invece, il meccanismo della concorrenza non scatta. I prezzi aumentano con l'aumentare di punti di vendita. Sulle prime, questa contraddizione aperta alle leggi dell'economia ha lasciato sconcertati anche gli esperti. Ma non si è tardato a scoprire il macigno che bloccava l'ingranaggio. In fondo, è semplice: il commerciante « ricarica » sul prezzo a cui acquista la merce le proprie spese generali (affitto, tasse, personale) e il proprio profitto. Se questo « ricarico » si ripartisce su mille clienti, pesa in misura ridotta su ciascuno. Se si ripartisce soltanto su cento, pesa in misura dieci volte maggiore. E in Italia si è arrivati a un punto di vendita ogni 68 abitanti, contro il rapporto di uno a mille che c'è negli Stati Uniti.

Questa che viene chiamata la « polverizzazione » dei punti di vendita è uno degli elementi che fa del sistema di distribuzione una delle più vistose e preoccupanti « strozzature » dell'economia italiana. Non è l'unico, altri ne esistono « a monte », nella lunga catena di intermediari di cui i dettaglianti sono soltanto l'ultimo anello: il sistema dei mercati generali, la situazione quasi monopolistica che alcuni grossisti sono riusciti a creare, a proprio vantaggio, in molti settori. Nel suo complesso la distribuzione è un grosso nodo che paralizza la legge classica della domanda e dell'offerta e ne fa ricadere solo le fluttuazioni dannose, mai quelle vantaggiose, su altre due categorie alle estremità della catena: da un lato quella dei produttori, dall'altro quella dei consumatori.

Come rimediare? Si è proposto di abolire il sistema delle licenze. Cioè delle autorizzazioni ad aprire negozi che vengono, ora, rilasciate dai Comuni con il controllo e in certi casi con l'iniziativa diretta delle prefetture. Chiunque può aprire un negozio. La proposta ha suscitato vivaci reazioni dei commercianti, e si è giunti allora a un compromesso tipicamente italiano: le licenze saranno abolite, ma soltanto gli iscritti a un apposito albo dei commercianti potranno gestire i punti di vendita. Si ripone molta fiducia in questo provvedimento, ma per motivi non molto chiari. La maggior parte degli esperti ritengono che non farà che perpetuare gli attuali inconvenienti: toglierà forse di mezzo gli improvvisatori più sprovveduti, ma non si vede come possa limitare o ridurre il numero dei punti di vendita se non trasformando i commercianti in una corporazione chiusa. Un rimedio forse peggiore del male.

Provvedimenti più realistici sono invece contenuti in un altro capitolo dello stesso progetto di legge: la previsione dei punti di vendita già nella progettazione urbanistica. Sarebbe il sistema più organico, legato alla pianificazione della vita sociale. Ma, per il momento, la programmazione è scritta soltanto sulla carta e infiniti ostacoli si frappongono alla sua traduzione nella pratica. Non soltanto per quel che riguarda il commercio.

Giorgio Martinat

Roma, la folla della festa

Roma. Passeggio intenso ieri nelle vie del centro chiuse al traffico automobilistico. Una veduta di Via Frattina già addobbata in vista del Natale (Telefoto Associated Press)

In carcere da 7 mesi per la bisca romana

Il vice questore Scirè processato in primavera

Secondo la sentenza istruttoria ha protetto la casa da gioco clandestina di via Flaminia Vecchia - L'imputato nega

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre.

Soltanto nella prossima primavera o, al più presto, nel mese di febbraio, Nicola Scirè potrà presentarsi in Corte d'assise per difendersi dall'accusa di avere protetto la bisca di via Flaminia Vecchia. I ruoli del processo sono ormai completi da tempo; vi sono da giudicare casi che, per motivi cronologici, hanno diritto alla precedenza e, pertanto, difficilmente i giudici saranno in grado di prendere in esame quello del vice questore prima di tre o quattro mesi. Inoltre, i funzionari della Cancelleria a Palazzo di Giustizia oppongono alle proteste di Scirè (è in carcere da 7 mesi e lamenta di essere in pessime condizioni di salute) che soltanto in questi giorni il giudice istruttore, dott. Aliprandi, ha consegnato loro i fascicoli con i risultati delle indagini.

Gli elementi che hanno indotto il magistrato a disporre il rinvio a giudizio, per corruzione, rivelazione di segreti d'ufficio e peculato, dell'ex-capo della Mobile di Roma sono all'incirca gli stessi messi in rilievo dal Pubblico Ministero nella sua requisitoria. Per il giudice istruttore esiste la *« prova schiacciante »* delle responsabilità di Nicola Scirè, che invece sostiene di essere innocente e vittima di un equivoco.

Il dott. Aliprandi è certo che gli organizzatori della bisca di via Flaminia facevano affidamento sulla protezione della polizia. Altrimenti, osserva il magistrato, non sarebbero state affrontate spese considerevoli (circa 10 milioni) per arredare la casa da gioco clandestina: gli organizzatori, cioè, erano sicuri di poter ammortizzare le spese con una lunga attività.

Inoltre, secondo il giudice istruttore, il comportamento di Scirè è meritevole di ogni sospetto: il vice questore aveva preteso che ogni segnalazione sulla esistenza di qualsiasi bisca venisse sottoposta al suo controllo. *« Scirè* — commenta il dott. Aliprandi — *era il funzionario più idoneo ad assicurare quella protezione che avrebbe consentito alla bisca di avere la tranquillità che cercava »*.

Il vice questore, per difendersi, ha sempre sostenuto di essersi trovato nella necessità di avere contatti con Maria Pia Naccarato perché intendeva sorprendere un gruppo di pregiudicati che ricattavano i gestori della bisca. Sennonché è apparso molto singolare che Scirè non abbia mai parlato di questo suo piano con i collaboratori della Mobile.

Secondo il giudice, è vero che Scirè intendesse arrestare i ricattatori e i taglieggiatori della bisca, ma il suo proposito era soltanto quello di eliminare chi poneva in pericolo, con le sue richieste di danaro, la normale attività della casa da gioco.

Le prove, definite *schiaccianti* dal dott. Aliprandi, consistono soprattutto nel contenuto delle conversazioni telefoniche, tutte registrate, fra la Naccarato, una amica di Nicola Scirè e lo stesso vice questore, il quale soltanto quando era ormai troppo tardi si rese conto di parlare attraverso un apparecchio controllato dalla Guardia di finanza.

Un esempio: il pomeriggio del 25 marzo 1969, i funzionari della Mobile, dopo avere appreso che in via Flaminia si giocava d'azzardo, decisero di « fare una sorpresa ». Nicola Scirè, conclusa la riunione, avvertì subito Maria Pia Naccarato: *« La questione è per stasera »*. La Naccarato replicò *«Dio mio! Speriamo che facciamo in tempo. Ora avverto subito...»*, e Scirè raccomandò: *« Gli dica che facciano le cose con giudizio »*. Successivamente, la polizia mutò il piano e soprassedette all'operazione, che fu invece compiuta dalla Guardia di finanza; i finanzieri, arrivati nell'appartamento di via Flaminia, non trovarono né tavoli verdi, né carte, ma un giradischi ed alcune coppie che ballavano.

Quella stessa notte, la Guardia di finanza perquisì l'appartamento della Naccarato, che si rivolse all'amica di Nicola Scirè perché il vice questore intervenisse. Ma l'ex capo della Mobile, interpellato per telefono, preferì rimanere fuori della vicenda. *« Tutto il tono,* — è il commento del giudice istruttore — *della conversazione telefonica fra Scirè e la sua amica è quello del funzionario infedele, che tenta di restare fuori della vicenda terrorizzato che si potesse sospettare una collusione fra lui e gli organizzatori della bisca, al punto da dire, fra l'altro: "Ma io ho la coda di paglia".*

« Non soltanto Scirè non andò dalla Naccarato, ma è strano che non sia andato subito dal col. Oliva, della Guardia di finanza — è la conclusione del dott. Aliprandi — *per avvertirlo che, compiendo quella operazione a sua insaputa, gli stava mandando in fumo tutto il piano organizzato per arrestare i ricattatori della bisca ».*

Guido Guidi

Un orologio fa 18000 «tic-tac» all'ora

Il nostro ne fa 36000 !

Cronometri Alta Frequenza a 36.000 oscillazioni l'ora. Automatico, calendario, cassa impermeabile — a prova di bagni di mare — 22 rubini, con garanzia di precisione all'uso.

8795 In tutto acciaio . . . . . da Lit. 70.000
8795 In oro . . . . . da Lit. 174.000

GIRARD-PERREGAUX

Che c'è di nuovo? Molto

...una soprattutto una precisione assoluta, con uno scarto medio non superiore ai 2 secondi al giorno! Il nuovo movimento è stato il primo nel suo genere ad essere montato dalla Girard-Perregaux su un orologio da polso di serie, rendendolo dieci volte più preciso.
Nuova la lega della nuova molla, nuovo lo scappamento, nuove la regolazione micrometrica brevettata. Un regalo nuovo di sicuro gradimento.

Oggi la polizia di Lugano decide sui provvedimenti da adottare

Una truffa di pochi soldi ha fatto scoprire il delitto perfetto degli "amanti diabolici„

I due si lanciano reciproche accuse per l'assassinio dell'anziano professore milanese - La donna è in clinica per lo « choc » provocato dalla scoperta dell'omicidio - L'uomo, invece, è in carcere per aver tentato di estorcere 200 franchi - Se il cadavere della vittima fosse stato cremato sarebbe sparita la prova di una mostruosa macchinazione

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 8 dicembre.

Domattina si saprà l'esito dell'inchiesta della polizia cantonale sugli « amanti diabolici » Laura Dodero e Mario Chioditti accusati di aver ucciso il professor Fermo Reverberi la notte del 14 novembre nel suo alloggio in via San Senatore 4 a Milano. Il magistrato dottor Benito Bernasconi terrà una conferenza stampa presso la procura di Lugano. Dovrà annunciare se i due saranno ritenuti o no colpevoli e quali nuovi elementi sono stati raccolti.

Laura Dodero, una donna di 47 anni ancora giovanile e graziosa, moglie del professor Luciano Moroni Stampa, che insegna storia nel liceo cantonale, è ora ricoverata nella clinica Ortensia di Mendrisio per lo choc provocato dalla notizia della scoperta del delitto. Il suo amante, Mario Chioditti, di 17 anni più giovane, è in stato di arresto nelle carceri di Lugano, dove abita in via Cassaretta, per una tentata truffa di 200 franchi. Entrambi sono ora indiziati su segnalazione delle autorità italiane, quali sospetti autori del delitto di Milano.

E' stata una perquisizione in casa dei Chioditti, dopo il suo arresto per tentata truffa, a dare l'avvio all'inchiesta che ha portato alla clamorosa scoperta: il Reverberi fu assassinato e non morì per emorragia polmonare come aveva stabilito il medico che visitò per primo la salma e come confermò l'autopsia.

Nell'alloggio dei Chioditti a Lugano furono trovate tre chiavi di altrettante cassette di sicurezza (una in Svizzera e due a Milano); all'interno con molti dollari canadesi falsi c'erano il porto d'armi del prof. Reverberi, dieci libretti di risparmio al portatore con 50 milioni depositati e carta da lettere intestata. La circostanza insospettì la polizia cantonale che avvertì il dottor Nardone, capo della Criminalpol Nord di Milano. Venne ordinata una nuova autopsia. La salma, come si è detto nei giorni scorsi, fu sottratta all'ultimo momento alla distruzione mentre già era nel forno crematorio acceso. Risultò che la morte era avvenuta per soffocamento.

La presenza dei due amanti in un albergo di Milano dal 10 al 16 novembre, cioè nei giorni del delitto, attirò su di loro i sospetti. Il 27 novembre Laura Dodero venne fermata a Lugano dove vive con il marito in via Svizzeri 5. Interrogata, negò; fu però sconvolta da una violenta crisi di nervi, tanto da dover essere ricoverata nella clinica di Mendrisio.

Mario Chioditti, dal canto suo, si aggrappò a complicate giustificazioni, contraddicendosi più volte. Alla fine, davanti all'evidenza dei fatti, ammise di essere stato con l'amante nella casa del Reverberi per rubare. Aggiunse: « E' stata lei a farlo morire. Si incontravano spesso. Avevano rapporti intimi: lui è spirato durante uno di questi convegni ».

Laura Dodero ora ha ritorto le accuse. Ha ammesso la relazione incestuosa con lo zio fin da quando era ragazzina, ma ha detto che è stato l'amante a soffocare l'anziano professore la notte del 14 novembre. Il crimine sarebbe avvenuto mentre cercavano un documento riguardante i beni che avevano sottratto allo zio nei giorni precedenti.

L'uccisione di Fermo Reverberi sarebbe l'ultimo atto di una mostruosa macchinazione. Mario Chioditti, ex cassiere di un'agenzia di viaggi svizzera, era riuscito ad appropriarsi di quasi tutto il patrimonio del vecchio pensionato valutabile sui 100 milioni. Restava forse da far sparire l'ultima traccia, da dare il colpo di spugna: una volta cremato il cadavere tutto sarebbe stato cancellato. Poteva essere un delitto perfetto, invece semplici coincidenze l'hanno smascherato.

Ora tocca alla magistratura svizzera dire se ritiene colpevoli i due amanti e se è disposta a concedere l'estradizione. La decisione appare più facile per Mario Chioditti che è cittadino italiano. A Lugano, dove i giornali locali non hanno ancora pubblicato la notizia perché non sono usciti in questi due giorni festivi, c'è molta attesa per la conferenza-stampa.

a. r.

Calzolaio arso vivo nel letto in fiamme

La vittima è un sessantenne che abitava solo in una cameretta nei pressi di Bra - Causa della disgrazia: una scintilla uscita dalla stufa

(Dal nostro corrispondente)

Bra, 8 dicembre.

(e. m.) Un calzolaio è morto arso vivo nel letto per una scintilla fuoriuscita da una vecchia stufa. La vittima è il sessantenne Giovanni Viassone, che abitava solo in una cameretta di pochi metri quadrati di una casa colonica della frazione Bergoglio di Roreto.

Verso le 10,30 di stamane il quarantaseienne Giorgio Germanetto mentre era intento a lavorare nel cortile, scorgeva un denso fumo uscire dall'abitazione del calzolaio. Dato l'allarme, poco dopo giungevano i carabinieri che, sfondato l'uscio, si trovavano di fronte ad un macabro spettacolo: sul letto ancora avvolto dalle fiamme c'era il corpo privo di vita del povero calzolaio.

Secondo le prime indagini, una scintilla uscita dalla stufa posta ai piedi del letto avrebbe appiccato il fuoco alle coperte che sarebbero bruciate lentamente, asfissiando così il poveretto.

Il dott. Sebastiano Prisco, del luogo, ha dichiarato che il Viassone è deceduto per asfissia da ossido di carbonio; domani il corpo dell'anziano calzolaio sarà sottoposto a perizia medico-legale. Il Viassone viveva solo nella cameretta che gli serviva anche da laboratorio; tempo fa alcuni amici gli avevano consigliato di farsi ricoverare in un ospizio, ma il vecchio si era opposto energicamente.

Donna e i suoi 2 bimbi investiti sulle strisce

A Carmagnola - Sono gravi

Carmagnola, 8 dicembre.

(f. f.) Questa sera una donna ed i suoi due bambini sono stati investiti, mentre sulle strisce pedonali attraversavano via Torino, da un'auto guidata dal ventottenne Aldo Mano, residente a Racconigi.

Si tratta della trentunenne Carmela Ciaglia, abitante in via Avigliana 23 a Carmagnola, e dei piccoli Massimo, di 5 anni, e Paola di 9. I tre feriti sono stati trasportati con un'autoambulanza all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola, dove il medico di turno li ha ricoverati con riserva di prognosi.

Morta una torinese travolta da un'auto

Chieri, 8 dicembre.

(g. b.) Secondina Paietto Piovano, di 46 anni, che esercivа con il marito una macelleria a Torino in via Nizza 216 e abitava nello stesso caseggiato, è morta oggi all'ospedale di Chieri, dove ieri era stata ricoverata in fin di vita per un incidente stradale.

La donna stava attraversando la strada davanti al ristorante « Giaguaro » alla periferia di Chieri, quando è stata travolta da un'auto guidata da Piero Gianotti, di 26 anni, che scendeva lungo la discesa di Pino diretto ad Asti, dove risiede in corso Alfieri 404.

La perizia cinque mesi dopo la morte

Autopsia sulla salma d'una sposa a Vercelli

Fu trovata uccisa da una rivoltellata - Per la polizia si trattava di suicidio, ma i genitori non ne sono convinti

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 8 dicembre.

(p. m.) La salma di Giuseppina Di Lorenzo in Corniani, che la scorsa estate, secondo le risultanze delle indagini svolte dalla polizia, si sarebbe uccisa nella propria abitazione a Vercelli con un colpo di rivoltella alla testa, verrà esumata per essere sottoposta a perizia necroscopica. La Procura della Repubblica di Vercelli ha esaudito il desiderio dei genitori della giovane, Angelina e Alfredo Di Lorenzo, abitanti a Graglia, nel Biellese, ai quali pare impossibile che la figlia abbia compiuto il gesto disperato. L'autopsia verrà eseguita mercoledì prossimo nel cimitero di Graglia, dove è sepolta la giovane, dal prof. Fornari di Pavia.

Giuseppina Di Lorenzo, figlia del segretario comunale di Graglia e Muzzano, si era sposata nel anni fa con Ovidio Corniani. Dalla loro unione è nata Patrizia, che ha 5 anni. Il mattino del 12 luglio scorso, la donna venne trovata rantolante su un tappeto, nella sua abitazione di via De Rege, dalla cameriera Anna Bevilacqua, di 20 anni. A poca distanza c'era una rivoltella calibro 6,35. Il Corniani in quel momento era nell'agenzia di viaggi, da lui creata insieme con la moglie. L'autorità giudiziaria di Vercelli allora non ritenne necessaria l'autopsia.

Un incendio divampa da 12 ore in Val Susa

(Dal nostro corrispondente)

Condove, 8 dicembre.

(g. d.) Un incendio divampa da 12 ore sui monti della val di Susa. Su un fronte di oltre due chilometri, tra Brucioli e Chianocco, a 1500 metri, boschi di faggi, roveri e sterpaglie sono in fiamme.

Si teme che il rogo si propaghi a boschi di pini e larici, e scendendo al basso possa minacciare varie borgate poste sulla montagna. I vigili del fuoco della val di Susa e la guardia forestale sono in allarme.

Trasferirà 4 reparti l'Ospedale di Avigliana

Avigliana, 8 dicembre.

(a. v.) Al cinema « Granero » si è tenuta ieri mattina l'annuale assemblea generale dei soci benefattori dell'ospedale di Avigliana. La relazione è stata svolta dal vice-presidente rag. Tullio Molinero, che ha aperto i lavori annunciando le dimissioni del presidente cav. Giuseppe Bianco, rassegnate mesi fa per incompatibilità con la carica di consigliere comunale.

Dopo l'approvazione all'unanimità del bilancio (200 milioni), i soci hanno deciso di utilizzare, per l'ampliamento dell'ospedale, « Villa San Giuseppe », in regione Braida.

Nel nuovo fabbricato, progettato e costruito per essere adibito a casa di riposo, saranno invece trasferiti i reparti Maternità e Ostetricia, Ginecologia e Pediatria, con 48 posti letto. E' in programma inoltre l'istituzione di un consultorio Onmi e di un Centro prevenzione tumori, mentre nella sede attuale, che essendo situata nel Centro storico non potrà subire ulteriori ampliamenti, resteranno i reparti di Medicina, Chirurgia e Traumatologia, con 62 posti letto.

La decisione dei soci è stata presa per non lasciare il fabbricato inutilizzato dopo che la Prefettura, in base alla legge che consente agli ospedali di ricoverare soltanto malati acuti, ha negato l'autorizzazione a gestire Villa San Giuseppe come casa di riposo.

Gli amministratori dell'ospedale, con la soluzione adottata, intendono costituire ad Avigliana l'ospedale di zona, in base alla nuova legge. Rimane, però, il problema della Casa di riposo, per la quale è già stata donata da Maria Campagna, scomparsa circa due anni fa, una casa in Borgo Vecchio, che potrebbe rappresentare l'inizio della costituzione dell'ente autonomo per realizzare l'opera fra qualche anno.

Il trasferimento dei reparti ospedalieri nella nuova sede sarà discusso quanto prima.

DUE CACCIATORI TORINESI CON UNA SCARICA

Impallinano una donna in un prato e fanno cadere un uomo dall'albero

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 8 dicembre.

(e. c.) Un fagiano ucciso, una donna impallinata ed un uomo col braccio fratturato per la caduta da un albero sono le conseguenze dei colpi sparati da due cacciatori torinesi. L'incidente è accaduto verso le 14,30 presso la frazione Castelrosso di Chivasso nella riserva di caccia « Nocciolino ».

Angelo Careggio, di 49 anni, residente a Castelrosso, operaio, consigliere comunale di Chivasso, si trovava su un albero per sfrondarlo. Sua moglie, Elvira Massa, di 47 anni, raccoglieva i rami recisi. Due cacciatori, l'ing. Pietro Leone di 45 anni e il geom. Domenico Macchione, entrambi residenti a Torino in via Tonco 33 e Lungodora 156, con la visuale coperta da cespugli, non hanno scorto i due coniugi e al levarsi di un fagiano hanno scaricato le doppiette.

La donna, colpita dalla rosa dei pallini, si accasciava a terra gridando; il marito, spaventato, faceva un brusco movimento e cadeva dall'altezza di circa quattro metri. Sono stati soccorsi dai cacciatori e portati all'ospedale.

Successo della mostra di fiori a Vallecrosia

Vallecrosia, 8 dicembre.

(m. r.) Si è chiusa stamane, con una gara di « bouquets » fra dilettanti, la diciannovesima esposizione di fiori e piante da esportazione di Vallecrosia, inaugurata il 23 novembre scorso dal sottosegretario per il Commercio con l'estero sen. Paolo Berlanda.

Questa mostra offre, alle soglie dell'inverno, le più pregevoli varietà di rose, garofani e fiori diversi, come una passerella commerciale di lancio e un punto di incontro per gli operatori economici del settore floricolo italiani e stranieri. L'importanza dell'esposizione di Vallecrosia è sottolineata dal fatto che ogni anno interviene un numero maggiore di produttori anche francesi, e intensifica lo scambio delle varietà e degli « inediti ».

La gara dei « bouquets » ha aggiunto una nota pittoresca ed artistica alla già magnifica presentazione di fiori recisi e di piante d'ornamento, che nell'imminenza del Natale suggerisce l'insuperabile bellezza del fiore, dono tra i più graditi e il più delicato ornamento della casa.

SORDITÀ vinta con NULLA NELLE ORECCHIE

Fate una prova oggi stesso presso:

MAICO VIA MAGENTA 29 TELEFONO 541.767 TORINO

L'ONESTO
Via Madama Cristina 63
(quasi angolo Via V. Caluso)

Continua con grande successo la grandiosa svendita a meno prezzo di qualunque

FALLIMENTO

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

PANTALONI UOMO DI FUSTAGNO		L.	990
GIACCONI VELLUTO foderato pelliccia		»	9990
IMPERMEABILI SCIRE' DONNA		»	1990
VESTITO DONNA PURA LANA		»	1900
MAGLIONI LANA		»	1000
CAMICIE NON STIRO		»	990
MAGLIETTE MOVIL		»	200
VESTITI UOMO	da	»	9900 in più
SOPRABITI UOMO E DONNA	da	»	5900 in più
GIACCHE PURA LANA		»	4000

e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa

"Al tutto risparmio"
Via Madama Cristina 63

ha duemila anni ma non li dimostra...
...si perché tanto antica è la bellezza femminile
LANFRANCONI & TROTTI
ACCONCIATURE D'ARTE-TOUPETS PARRUCCHE
v. Mondovì 13 - Cascine Vica (To) tel. 959 331

Conclusa nel sangue la grande sagra dei Rolling Stones

Gli "Angeli dell'inferno,, hanno dato battaglia agli hippies in California

I teppisti hanno seminato la violenza, insultando e provocando - Quattro morti, quattro nascite, ragazzi feriti e drogati - L'arrivo e l'esodo di trecentomila persone: «uno spettacolo biblico» - Abbandonate sul luogo del raduno centinaia di auto e tonnellate di oggetti

S. Francisco. Sembra un campo di battaglia il vecchio autodromo dopo il raduno degli «hippies» (Telefoto A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 8 dicembre.

«Doveva essere una cosa bella e soave, senza tensioni, senza eccessi. E invece è andata male. Ma perché? Chi ha sbagliato?». E' Mick Jagger che, turbato, stanco e un po' impaurito, si pone oggi queste domande.

Il leader dei «Rolling Stones», il gruppo canoro britannico secondo per fama solo ai «Beatles», ha ancora dinanzi agli occhi la visione dei trecentomila e più giovani radunatisi durante il weekend vicino a San Francisco per ascoltare la sua musica e quella di altri 19 complessi, più o meno celebri.

E' stato il terzo colossale «Rock Festival» del '69, dopo quelli — ormai «storici» — dell'estate, prima a Betnel per la «Woodstock Fair» in America, poi sull'isola di Wight in Inghilterra. Ma, questa volta, la grande marea hippie è stata dolorosamente offuscata da vari tristi episodi. Dispersosi il pubblico, sono giunti i poliziotti, per indagare.

Quattro morti: non sono pochi per un «rito» che — secondo gli organizzatori — doveva ispirarsi tutto *«alla pace e all'amore»*. Gli ottimisti alla «Candide» si consolano indicando che le quattro morti sono compensate da quattro nascite. Ma sono stati parti prematuri e — come ha detto un medico — *«sarebbe stato meglio se le madri avessero avuto meno fretta»*.

Un giovane è in ospedale con il bacino a pezzi, dopo un salto di 12 metri da un ponte sotto l'effetto, pare, di «Lsd» o qualche altra droga. Si sono avute varie aggressioni, alcuni teppisti hanno ingiuriato Mick Jagger, sono esplose zuffe, per fortuna non drammatiche. Un «teen-ager» ha rotto una bottiglia in testa alla sua amica.

Di fronte a quattro morti, il fatto droga diviene quasi «routine»: e, infatti, come ai precedenti «Rock Festivals» si è fatto abbondante e aperto uso di marijuana, barbiturici, hashish e sostanze assai più potenti. Venivano smerciate e scambiate senza timore dei poliziotti, posti nell'impossibilità di agire dalla vastità della moltitudine. Un agente ha detto: «Che potevamo fare? Avrei dovuto arrestare frotte di giovani, non sarei mai riuscito ad acciuffarli. E c'era il pericolo di scatenare il finimondo». Più dei poliziotti hanno lavorato pertanto i medici, i quali hanno dovuto curare «centinaia» di ragazzi crollati sotto l'urto congiunto delle droghe, dell'eccitamento e della stanchezza. Gli organizzatori e le autorità avevano allestito varie «tende», tipo Croce Rossa, con 35 medici — dei quali sei psichiatri — e altrettante infermiere.

Dopo le brutte notizie, le buone. Per opinione comune, la stragrande maggioranza dei «fans» s'è comportata bene. Certo, alcune coppie hanno passeggiato nude, senza un millimetro di stoffa, ignorate da tutti. Alcune hanno fatto l'amore: ma tali episodi fanno ormai parte di un certo costume, o scostume che dir si voglia, e non bisogna dimenticare che i parchi americani e ancor più i parchi inglesi sono sempre stati pieni di uomini e donne impegnati in visibilissime attività erotiche. I più — per quanto bizzarro o sgradevole il loro aspetto — non hanno cercato o causato violenza, si sono avvinti ascoltando la musica, scherzando, giacendo sull'erba e fumando una sigaretta alla marijuana. Contrariamente alle previsioni, questi festival, queste «anarchie dionisiache», sembrano destinate a ripetersi. L'avervi partecipato è già, tra molti giovani, simbolo di privilegio. Si vendono i «bottoni»: *«Woodstock. Agosto '69. Io c'ero»*.

Gli incidenti sembrano attribuibili, in buona parte, alla comparsa sulla scena di una «ganga» di torvi teppisti che, tuta nera ed elmetto, sfrecciano per la California in motocicletta sotto il nome di «Hell's Angels», gli angeli dell'inferno. Sono gli epigoni degli «angeli» motorizzati del famoso film di Marlon Brando, *Il selvaggio*. Fu una masnada di questi giovinastri che, giunta rombando dinanzi al palcoscenico, scagliò insulti contro Jagger tentando di provocarlo. Altri aggredirono l'altra «attrazione» del festival, Paul Kantner, cantante del gruppo americano «Jefferson Airplane». Mick Jagger aveva già vissuto momenti d'ansia, quando, scesso dal suo elicottero sulla tribuna, fu investito da un ragazzo che, come impazzito, cominciò a urlare *«Ti odio, ti odio»*. Era vittima di qualche droga. Ancora scosso dai due episodi, Jagger diceva poi: «Vi fosse stato Gesù, l'avrebbero crocifisso».

Fu sotto il palco, quasi sotto gli sguardi dei «Rolling Stones», che un adolescente cadde morto. Era Meredith Hunter, di 18 anni. Esasperato dall'invasione dei brutali motociclisti, si scagliò contro di essi pistola in pugno. L'arma era scarica e Hunter ebbe la peggio. Gli «angeli» contrattaccarono con pugnali e lo colpirono al viso e alla schiena. Un altro giovane — non identificato — scivolava in un canale d'irrigazione e moriva annegato. Aveva la mente annebbiata dal «Lsd»? Non lo si esclude. Le altre due vittime stavano dormendo quando furono schiacciate da un'auto subito scomparsa. Disgrazia od omicidio? I due «fans» avevano entrambi 18 anni: erano venuti entrambi dal lontano New Jersey: si chiamavano Richard Salo e Mark Feiger.

Il «Rock Festival» si è svolto su un vecchio autodromo, l'«Altamont Speedway», un'ottantina di chilometri a sud-est di San Francisco. Una catena di congegni elettronici portava le chiassose melodie dei «Rolling Stones», dei «Grateful Dead» e degli altri complessi ad alcuni chilometri di distanza. Potevano udirle le frotte di spettatori sparsi sulle basse colline circostanti. L'afflusso dei trecentomila e più giovani ha sconvolto il traffico nella regione. A un certo punto, tra sabato e domenica, non si muoveva più nulla in circa 60 chilometri d'autostrada. Le autorità parevano impotenti.

Un funzionario ha dichiarato: *«E' stata un'esperienza agghiacciante. Mai visto nulla di simile, immaginii trecentomila persone, quasi tutte in macchina, che convergono sul medesimo luogo. E le altre a piedi, in bicicletta, su carrozzoni, su vecchi autobus. Era uno spettacolo biblico»*.

Non meno biblico è stato l'esodo. La folla ha lasciato dietro di sé abbastanza d'approvvigionare un esercito. Coperte, scarpe, ombrelli, brande, impermeabili, borse, oggetti di ogni genere, a tonnellate. Solo per raccogliere le bottiglie vuote ci vorranno i *bull-dozers*. Chi vuole una automobile non ha che da prendersela: ve ne sono rimaste — leggiamo — «a centinaia» abbandonate dai «fans», stanchi delle interminabili code ai parcheggi o all'ingresso delle autostrade. Sembra un campo dopo una battaglia.

Mario Ciriello

Le americane vogliono «una donna sulla Luna»

New York, 8 dicembre.

«Una donna sulla Luna, una donna alla Corte suprema degli Stati Uniti, soppressione dei nomi di donna per designare gli uragani»: questi sono i voti principali espressi nelle risoluzioni adottate dalle congressiste del movimento femminista americano.

La presidentessa del movimento, Betty Friedan, autrice della «Mistica femminile», ha dichiarato, a chiusura del Congresso, che *«l'uguaglianza per le donne condurrebbe anche alla liberazione degli uomini»*.

(Ansa-Afp)

Ricerche in Germania

La pillola tiene lontani i tumori?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 dicembre.

Non è vero che la «pillola» può provocare il cancro alla mammella e agli organi genitali. Al contrario, l'uso regolare dei contraccettivi impedisce la formazione di tumori. Lo afferma nella *Deutsche Medizinische Wochenzeitschrift* il ginecologo Rudolf Kaiser, di Monaco di Baviera, il quale da quindici anni sta studiando il problema.

Kaiser smentisce in pieno i suoi colleghi inglesi, tra cui il professor Victor Wynn, il quale poche settimane fa ha messo in guardia contro i pericoli della «pillola», pubblicando un libro che ha provocato un'interpellanza alla Camera dei Comuni. I suoi studi — afferma — si basano non su osservazioni fatte su alcune centinaia di donne, ma su dati statistici valutati con l'uso di calcolatori. La sua tesi — sostiene — coincide con quella dello scienziato americano Gregory Pincus, il quale, dopo avere controllato per undici anni 1300 donne che prendevano regolarmente la «pillola», constatò che nessuna di essa si era ammalata di cancro.

Il ginecologo tedesco studiò le donne ammalate di cancro alle mammelle e agli organi genitali e scoprì che soffrivano fin dalla pubertà di eccezionali disturbi e irregolarità mensili. Scoprì inoltre che avevano avuto meno gravidanze e meno parti della media delle donne: il 22 per cento di esse non avevano avuto bambini, contro il 4 per cento della media delle donne sane. Constatò poi una relazione tra il numero dei parti e il momento dell'inizio del tumore: quanti più bimbi dati alla luce, tanto più tardi la comparsa del cancro. Infine, rarissimi i casi di cancro nelle donne che avevano avuto una maternità da giovanissime. Lo studioso ne dedusse che le gravidanze precoci diminuiscono il rischio del cancro.

Secondo il professor Kaiser, la gravidanza porta la donna in una fase ormonale eccezionale che impedisce la formazione di tumori: la gravidanza — per così dire — «immunizza», in quanto il corpo della donna produce ormoni (i «gestageni») che fanno da barriera contro i tumori.

Il professor Kaiser consiglia alle donne, soprattutto alle giovanissime, che hanno gravi irregolarità mensili, di prendere i contraccettivi come preventivo contro i tumori.

t. s.

REGNO ASCEMITA DI GIORDANIA

per un Natale "importante"...

...ci vuole un regalo veramente "più", di quelli - cioè - che si fanno ricordare: la splendida serie di monete d'oro e d'argento del Regno di Giordania, ad esempio.
Monete di gran valore e pregio - tutte corredate di garanzia numerata, - la cui incomparabile finezza artistica è degnamente presentata in un elegante cofanetto di cuoio.
In ogni banca, serie limitatissima.

Per informazioni: Italcambio, Piazza Pio XI, 1 - Milano.

Accuse documentate al giudice dalla polizia di Los Angeles

C'era anche "Satana,, a Bel Air

Una detenuta ha raccolto la confessione di Susan Atkins contraria alla testimonianza resa al giudice istruttore - Il capo della setta avrebbe tagliato i fili del telefono prima del massacro

Manson incriminato con altri cinque "hippies,,

Los Angeles, 8 dicembre.

Charles Manson, «Satana», ha partecipato alla strage di Bel Air. Lo afferma la polizia di Los Angeles che ha raccolto nuove testimonianze. Susan Atkins davanti al giudice istruttore aveva detto che il capo degli «schiavi di Satana» era solo il mandante degli assassini. Le precise accuse della polizia sono contenute nell'ordine di arresto contro tre delle persone più sospettate della strage, Linda Kasabian, di 20 anni, Patricia Krenwinkel, di 22, e Charles Watson di 24.

La prima è in prigione in California, gli altri due in Alabama e nel Texas in attesa di essere riportati in California. Il sergente Michael McGann, della polizia di Los Angeles, ha firmato la dichiarazione necessaria per spiccare mandato d'arresto contro i tre. Egli è uno degli investigatori che hanno preso parte all'inchiesta della polizia e che hanno deposto oggi.

Susan Atkins, che ha reso la deposizione (durata due ore e dodici minuti) venerdì scorso, aveva precisato che Manson, benché fosse stato l'istigatore della strage di villa Polanski, non vi aveva partecipato. Secondo la dichiarazione firmata dal sergente McGann, la donna aveva tuttavia detto agli informatori della polizia che gli omicidi del 9 e 10 agosto erano stati commessi da lei stessa, da Manson, da Watson, da Patricia Krenwinkel e da Linda Kasabian.

Uno di questi informatori è Ronnie Howard, del carcere femminile di Los Angeles dove si trova per un caso di stupefacenti. Il sergente McGann afferma di avere appreso da Ronnie Howard che Susan Atkins aveva precisato: «E' Manson che si è arrampicato sul palo telefonico vicino a villa Polanski per tagliare i fili».

Un altro informatore citato dal sergente McGann è Leslie Sangston, detenuta nel carcere femminile di Los Angeles e che sarà certamente citata a deporre sull'assassinio dei coniugi Labianca. Nella sua dichiarazione, il sergente McGann afferma: «Leslie Sangston è anch'essa un membro devoto e sottomesso della "famiglia" Manson. Ella è stata identificata come uno dei partecipanti a un altro omicidio multiplo commesso dal gruppo sotto la direzione di Manson».

Il sergente McGann prosegue: «Questo gruppo conta da 25 a 35 membri che si raccontano a vicenda, con tutti i particolari, i delitti che commettono». *McGann ha interrogato la Sangston il 26 e il 29 novembre. Ella gli aveva detto che due ragazze le quali avevano partecipato alla strage di villa Polanski si chiamavano «Katy» e «Linda».*

Il sergente precisa: «La Sangston mi ha detto che Katy è Marnie Reeves, alias Patricia Krenwinkel. La sola ragazza chiamata Linda nel gruppo Manson è Linda Kasabian».

Oltre al sergente McGann, il principale testimone chiamato oggi a deporre è Danny De Carlo, membro di un gruppo di motociclisti che si era aggregato al gruppo di Manson.

Tra i testimoni della seconda giornata di udienza vi è stato Daniel De Carlo, ex capo di una gang in motocicletta, che si era aggregato alla «famiglia» di Manson. Egli ha accusato un altro membro del gruppo, Robert Bousoliel, affermando che costui gli confessò una volta di aver ucciso il musicista Gary Hinman.

A tarda sera si è appreso che Charles Manson, Charles Watson, Patricia Krenwinkel, Linda Kasabian, Susan Atkins e Leslie Sanktson sono stati incriminati in relazione a sette omicidi (i cinque nella villa di Sharon Tate e l'assassinio dei coniugi Labianca) e per associazione a delinquere.

(Ansa - A. P.)

Battaglia a Los Angeles tra agenti e «pantere nere»

Scontro a fuoco per 5 ore

New York, 8 dicembre.

Una vera e propria battaglia si è svolta oggi tra un gruppo di pantere nere e circa 300 agenti di polizia che compivano una incursione contro la sede del movimento estremista negro a Los Angeles per requisire ingenti quantitativi d'armi. Quattro agenti di polizia sono rimasti feriti, e uno di essi è in gravi condizioni; 10 pantere nere e altre persone sono state arrestate. Lo scontro è durato cinque ore, e sono state impiegate armi automatiche, dinamite, bombe lagrimogene.

All'alba alcune centinaia di agenti hanno circondato la sede del movimento delle pantere nere presso il quartiere negro di Watts, teatro di violenti incidenti razziali nel 1965, e due case nel cui interno si trovavano uffici del movimento estremista negro. Gli agenti sono entrati in queste due ultime case senza difficoltà e hanno arrestato 14 tra uomini e donne e sequestrato armi, comprese anche delle mitragliatrici, e bombe. Nell'edificio sede del movimento gli agenti non sono riusciti invece ad entrare, e hanno tentato di forzare l'ingresso con la dinamite.

Gli assediati hanno risposto al fuoco degli agenti, rilanciando contro di loro le bombe lacrimogene tirate all'interno della casa.

Dopo un ultimo appello della polizia con gli altoparlanti, uno degli assediati è uscito per negoziare con gli agenti e poco dopo il gruppo si è arreso. Alcuni suoi membri erano rimasti feriti.

(Ansa - UPI)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà.
Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 539.682

Proteste contro il beatle Lennon che parla di Dio davanti alla tv

«Per me il Creatore è come una centrale elettrica che dà energia»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 dicembre.

(c. c.) Il «beatle» John Lennon è tornato oggi alla ribalta delle cronache in virtù d'una curiosa dissertazione di natura teologica dagli schermi televisivi della BBC. Comparendo insieme con la moglie Yoko Ono in un popolare programma curato dallo scrittore Malcolm Muggeridge, Lennon ha spiegato che Dio è per lui qualcosa di simile ad una formidabile centrale elettrica. In più *«non è né buono né cattivo, e a lui si attinge energia come girando l'interruttore per accender la luce»*.

«Personalmente — ha osservato Lennon — *mi considero un cristiano, un buddista e un membro d'ogni altra confessione nota: i miei compagni ed io pensiamo alla divinità in termini di un Dio dell'energia, un po' come la imponente centrale di Battersea che fornisce elettricità a Londra»*. Yoko Ono era d'accordo con questa interpretazione: *«Dio è una fantastica fonte di energia* — ha detto — *e talvolta noi l'impieghiamo male»*. La trasmissione ha scatenato le proteste di migliaia di spettatori che hanno sommerso la BBC di lettere indignate.

L'attrice Anita Pallenberg

Per restare a Londra deve sposare un «Rolling»

Londra, 8 dicembre.

L'attrice Anita Pallenberg, amica del cantante Keith Richard del complesso dei «Rolling Stones» — da cui ha avuto un figlio, Marlon, di quattro mesi — ha dichiarato oggi che il ministero dell'Interno britannico le ha posto l'alternativa: sposarsi o lasciare la Gran Bretagna.

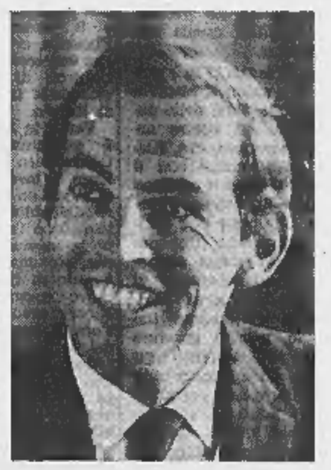
Anita — che è di origine tedesca, possiede un passaporto italiano e risiede in Gran Bretagna — ha fatto questa dichiarazione all'aeroporto di Londra, mentre attendeva l'arrivo dalla California di Keith Richard, reduce con i suoi colleghi «Rolling Stones» dal «Festival del rock».

Anita Pallenberg ha precisato che le autorità britanniche si sono rifiutate di rinnovare il suo visto, scaduto nel luglio scorso, e hanno trattenuto il suo passaporto, ma le hanno fissato una data limite per ottemperare all'invito.

«Non mi sposerò soltanto per fare un piacere alle autorità — ha detto l'attrice, che portava in braccio il figlioletto —. *Naturalmente desidero sposarmi, ma non prima del 1975»*.

Un portavoce del ministero dell'Interno ha reso noto che l'attrice è stata autorizzata a rimanere in Gran Bretagna fino al 6 ottobre prossimo.

(Ansa-Upi-Afp)



QUAL È QUELLO VERO?

O sono veri tutti e due?
Chi è allora questo fenomeno del nostro secolo?
Gli si addice di più
il fasto mondano o l'impegno professionale?
Quale parte del suo complesso carattere
lo induce a compiere azioni
che molto spesso ci sconcertano?
Tutte queste domande e molte altre ancora
trovano una risposta precisa nella storia della sua vita
che Barnard ha scritto mettendo in luce senza pudori
gli aspetti meno conosciuti e forse
determinanti della propria personalità.
Un libro necessario per chi vuol finalmente sapere
tutta la verità sul «vero» Barnard.

UNA VITA Una biografia scritta da Christiaan Barnard e Curtis Bill Pepper
508 pagine. 30 illustrazioni. Lire 3000. Collezione Le Scie

Arnoldo Mondadori Editore

ANALISI

Gli scopi del Cremlino

(Le iniziative diplomatiche dell'Urss mirano allo «statu quo» in Europa)

L'inizio dei colloqui tedesco-sovietici, ieri a Mosca, costituisce indubbiamente un fatto di primaria importanza sulla scena politica internazionale. Non è un rivolgimento subitaneo, perché si colloca sulla linea della nuova *Ostpolitik* di Brandt, preconizzata durante la campagna elettorale e annunziata nella dichiarazione al *Bundestag* del 28 ottobre. Tuttavia, la rapidità con la quale il nuovo Cancelliere ha agito e la prontezza di Mosca nel venirgli incontro dimostrano che nei rapporti russo-tedeschi è avvenuta una svolta che non è esagerato chiamare storica.

Il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Mosca e Bonn, attuato in seguito alla visita di Adenauer nella capitale sovietica del settembre 1955, aveva appena normalizzato sul piano formale i rapporti tra le due Potenze; sostanzialmente, però, in tutti questi anni non si era mai avviato un discorso concreto e costruttivo sui difficili problemi aperti tra Repubblica federale ed Unione Sovietica. Ora finalmente si comincia, col negoziato per un accordo di rinuncia all'uso della forza: argomento a prima vista generico, ma che contiene implicazioni pratiche assai precise.

La firma d'un simile accordo da parte di Bonn, se vi si arriverà, significa infatti che la Germania occidentale accetta lo *statu quo* in Europa; accetta, quindi, come definitive, di fatto, le proprie frontiere e la linea Oder-Neisse, e riconosce altresì, sempre di fatto, l'esistenza statale della Germania orientale. Così, Brandt dà prova di quel «realismo» che ha posto a base della sua politica estera, dimostrando tra l'altro che bastava volere per farla finita con gli sterili dogmatismi di Adenauer e dei suoi successori.

Diverso, e forse più difficile, è stato il compito dei dirigenti sovietici: piegare Ulbricht ad accettare gli sviluppi della *Ostpolitik* di Bonn, estremamente invisi al dittatore di Berlino Est. Il «vertice» comunista di Mosca, terminato il 4 dicembre, ha raggiunto il risultato perseguito dai sovietici, validamente appoggiati dai polacchi, i quali dal canto loro si dimostrano molto interessati ad accogliere le avances di Brandt.

Il comunicato finale è abilmente dosato, sì da dare in parte soddisfazione a Ulbricht, là dove afferma che «*gl'interessi della pace e della sicurezza esigono che tutti gli Stati stabiliscano relazioni di eguaglianza con la Repubblica democratica tedesca sulla base del diritto internazionale*»; ma, d'altra parte, salutando l'atteggiamento realistico del governo federale, segna via libera — come rileva *Le Monde* — ai paesi socialisti che vogliano aprire il dialogo con Bonn.

L'obbiettivo ultimo della Unione Sovietica, però, è più ampio e ambizioso: attraverso il riavvicinamento con la Germania federale e al di là di esso, Mosca mira a realizzare quel sistema di sicurezza collettiva europea al quale dovrebbero partecipare tutti gli Stati d'Europa, membri del Patto Atlantico, del Patto di Varsavia o neutrali. La sessione ministeriale del Consiglio Atlantico, conclusa a Bruxelles il 5 dicembre, all'indomani stesso del «vertice» di Mosca, ha già preso posizione in merito: molto cautamente e vagamente, ma in sostanza senza chiudere la porta.

La reticenza occidentale ha la sua causa prossima nel ricordo ancora vivo della invasione sovietica in Cecoslovacchia e nell'inammissibilità della «dottrina Breznev»; ma in fondo, come riferisce da Bruxelles l'*International Herald Tribune*, deriva dall'intenzione americana di frenare una troppo pronta rispondenza degli alleati europei alla proposta sovietica.

Anche riguardo alla nuova *Ostpolitik* di Brandt sono corse voci che Washington ne sarebbe preoccupata, al punto da inviare appositamente a Bonn il segretario di Stato, Rogers. Queste voci, per quanto di buona fonte, sono state però smentite, anzi si è detto al contrario che la politica orientale di Bonn è fortemente appoggiata da Nixon. In realtà, nulla per ora indica neppure lontanamente la possibilità d'una nuova Rapallo: quasi cinquant'anni di storia hanno talmente modificato la situazione internazionale da rendere azzardati certi paragoni.

Ferdinando Vegas

Parigi, 8 dicembre — William Rogers, segretario di Stato americano, è ripartito stasera per Washington molto soddisfatto dei risultati delle conversazioni con Pompidou, col primo ministro Jacques Chaban Delmas e col ministro degli Esteri Schumann.

Incontro a Mosca fra Gromyko e l'ambasciatore Allardt

Primi colloqui russo-tedeschi per il patto di "non aggressione,,

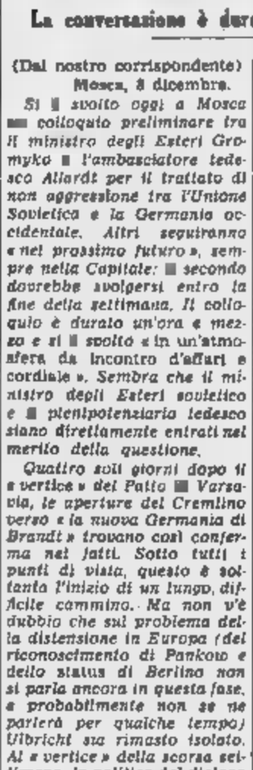
La conversazione è durata un'ora e mezza - Altre seguiranno in settimana, forse a livello più alto

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 dicembre.

Si è svolto oggi a Mosca un colloquio preliminare tra il ministro degli Esteri Gromyko e l'ambasciatore tedesco Allardt per il trattato di non aggressione tra l'Unione Sovietica e la Germania occidentale. Altri seguiranno «nel prossimo futuro», sempre nella Capitale: il secondo dovrebbe svolgersi entro la fine della settimana. *Il colloquio è durato un'ora e mezzo e si è svolto* «in un'atmosfera da incontro d'affari e cordiale». *Sembra che il ministro degli Esteri sovietico e il plenipotenziario tedesco siano direttamente entrati nel merito della questione.*

Quattro soli giorni dopo il «vertice» del Patto di Varsavia, le aperture del Cremlino verso «la nuova Germania di Brandt» trovano così conferma nei fatti. Sotto tutti i punti di vista, questo è soltanto l'inizio di un lungo, difficile cammino. Ma non v'è dubbio che sul problema della distensione in Europa (del riconoscimento di Pankow e dello status di Berlino non si parla ancora in questa fase, e probabilmente non se ne parlerà per qualche tempo) Ulbricht sia rimasto isolato. Al «vertice» della scorsa settimana, la politica del dialogo con Bonn, per la soluzione cauta e graduale dei diversi problemi, è stata approvata dalla stragrande maggioranza.

L'odierno colloquio Gromyko-Allardt è stato preceduto da un'intensa attività diplomatica. Il mese scorso, Brandt aveva mandato a Kossighin una nota in cui si diceva pronto per i negoziati sulla rinuncia all'uso della forza.



L'ambasciatore Allardt

Kossighin ha risposto ieri, positivamente, appena conclusi i lavori del Patto di Varsavia. Stamane si è appreso che le discussioni sarebbero incominciate «presto a Mosca». A mezzogiorno, dopo una serie di telefonate tra il ministero degli Esteri sovietico e l'ambasciata tedesco-occidentale, veniva deciso l'incontro del pomeriggio.

I portavoce hanno precisato che i colloqui sono durati un'ora e mezza solo perché Gromyko aveva un precedente impegno (doveva recarsi all'aeroporto ad accogliere il collega coreano); altrimenti si sarebbero protratti nella sera. In pratica, essi hanno segnato un importante punto di partenza, e il fatto che Gromyko ne abbia voluto assumere la direzione da parte sovietica sottolinea il desiderio del Cremlino di portarli a compimento, se le circostanze non muteranno.

E' impossibile fare previsioni, ma si dice che, nello stadio finale, tra alcune settimane, o alcuni mesi, i negoziati saranno condotti a un livello più alto.

Un trattato di non aggressione tra l'Unione Sovietica e la Germania occidentale implica un esame particolareggiato di una vastissima congerie di problemi: essi vanno dalla rinuncia sovietica al diritto d'intervento sancito dalla Carta dell'Onu (rinuncia già compiuta dall'America, dall'Inghilterra e dalla Francia) alla precisazione dei rapporti d'alleanza e amicizia tra la stessa Urss e il regime di Pankow e alle controversie sul riarmo delle forze di Bonn. E' quindi un'impresa particolarmente complicata. Ma tutti riconoscono che la conclusione del trattato segnerebbe una svolta nella storia del dopoguerra europeo.

Resta da vedere i sovietici, prima della firma, vorranno anche compromessi su questioni collaterali come i confini Oder-Neisse o la partecipazione di Bonn a una conferenza sulla sicurezza in Europa. Gli ostacoli che possono essere frapposti alla conclusione del trattato sono in realtà infiniti. Molto dipenderà dagli sviluppi internazionali e soprattutto europei. Due constatazioni sono di conforto: che Bonn ha tutto l'appoggio americano ed è riuscita a sbloccare la situazione firmando il patto di non proliferazione; e che l'Urss pare seriamente orientata verso una politica estera responsabile, di pace, non solo verso la Germania, ma verso gli Stati Uniti e con la Cina, come dimostrano i colloqui di Helsinki sulla limitazione delle armi strategiche e quelli misteriosi di Pechino.

Ennio Caretto

Riuniti a Bruxelles i ministri degli Esteri della Comunità

I sei paesi discutono i tempi delle trattative fra Londra e Mec

I rappresentanti permanenti incaricati di preparare entro febbraio un primo rapporto
L'Italia ha tolto il "veto" ai negoziati per l'associazione dell'Austria al Mercato Comune

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 8 dicembre.

I ministri degli Esteri dei sei Paesi della Comunità europea hanno cominciato oggi le consultazioni per definire un'intesa comune nei riguardi dell'ingresso della Gran Bretagna e degli altri tre paesi (Irlanda, Danimarca, Norvegia) nel Mec. Con questa riunione, che fa seguito a quella di sabato, conclusasi positivamente per quanto riguarda l'attività dell'Euratom, la Comunità dà l'avvio al rilancio deciso nella conferenza dell'Aia.

Nella seduta di oggi i Sei hanno stabilito un'agenda degli argomenti sui quali prepareranno per i negoziati con i quattro Paesi che hanno chiesto di aderire alla Comunità. I ministri degli Esteri, richiamandosi agli impegni presi nella capitale olandese dal presidente della Repubblica francese Pompidou e dai capi di governo degli altri cinque Paesi della Comunità, hanno incaricato i rappresentanti permanenti di presentare entro febbraio un primo rapporto sulle grandi linee di quella che potrà essere la base per i negoziati che i sottoporranno ai Paesi candidati.

Il lavoro degli ambasciatori verterà:

1) sull'andamento del regolamento finanziario agricolo definitivo alla Comunità ampliata;

2) sul periodo transitorio che sarà necessario all'Inghilterra per adattare la sua economia, agricola e industriale, a quella della Comunità;

3) sull'esame dei problemi più importanti che interessano i Paesi del Commonwealth;

4) sulle modifiche da apportare alle attuali istituzioni comunitarie (Parlamento europeo, Consiglio dei ministri e commissione esecutiva) in seguito all'allargamento della Comunità;

5) sulla procedura per i negoziati (le trattative saranno condotte dalla commissione esecutiva? Ed in caso affermativo, come essa riferirà al Consiglio dei ministri, e come quest'ultimo potrà controllare l'andamento dei negoziati?);

6) sui problemi concernenti l'Euratom e la Ceca.

Quest'ultimo punto è stato incluso nella lista su richiesta della Francia e col consenso delle delegazioni italiana e tedesca. Un dato significativo: la Gran Bretagna ha una produzione annua di circa 300 mila tonnellate di carbone.

L'Italia ha tolto stamane il «veto», posto nel giugno del 1967, all'apertura di negoziati con l'Austria in vista di un'eventuale accordo di associazione tra la Comunità e Vienna. *«Siamo lieti di togliere oggi la pregiudiziale che fummo allora costretti a porre»*, ha dichiarato il sottosegretario italiano agli Esteri, Pedini. *«Ci compiacciamo non solo della graduale scomparsa del terrorismo nelle sue forme più virulente, in seguito alla ferma presa di posizione del governo austriaco contro le attività dei gruppi estremisti, ma anche della favorevole evoluzione che i rapporti italo-austriaci hanno avuto recentemente».*

La prima richiesta di Vienna per l'apertura di negoziati con la Comunità risale al 1961. Seguirono una serie di contatti preliminari che si protrassero fino al 1967, quando l'Italia, avvalendosi di certe prerogative attribuitele dalle norme comunitarie, fece sapere allora di non consentire che la Cee continuasse a negoziare con l'Austria: e ciò fino a quando non fosse stato possibile constatare che il territorio della Repubblica austriaca non veniva utilizzato per organizzazioni terroristiche contro l'Italia.

Dopo gli accordi recentemente conclusi a Copenaghen sul problema dell'Alto Adige, che il «veto» di Roma è venuto meno, le autorità di Bruxelles potranno riprendere i contatti con Vienna. A questo proposito, da parte italiana, si è suspicato che *«il rilancio della collaborazione di Roma e della Cee con l'Austria avvenga nel clima di fiducia che i capi di Stato e di governo dei Sei hanno stabilito al vertice dell'Aia»*.

Rinviata a Helsinki la seduta per i missili

Ma le trattative continuano

Helsinki, 8 dicembre.

Stati Uniti e Unione Sovietica non hanno tenuto oggi la preannunciata riunione nell'ambito dei colloqui per la limitazione delle armi strategiche, ma è stato subito chiarito che il rinvio non è dovuto ad alcuna rottura delle trattative.

Secondo fonti vicine alla conferenza, le due delegazioni concluderebbero i colloqui preliminari e sarebbe già in via di elaborazione, ad opera degli esperti, un comunicato congiunto. La riunione conclusiva si terrebbe venerdì o lunedì della settimana prossima.

I negoziati veri e propri incomincerebbero nella seconda metà di gennaio o nella prima quindicina di febbraio a Helsinki o a Vienna.

Per quanto riguarda il rinvio della seduta già prevista per oggi, si conferma che esso è in alcun modo un indizio di andamento negativo dei colloqui. Il delegato americano Smith ha chiesto il rinvio soltanto perché aveva bisogno di ricevere ulteriori direttive dal governo.

(Ansa - Upi)

L'annuncio ai Comuni del primo ministro Wilson

L'Inghilterra voterà l'espulsione della Grecia dal Consiglio europeo

La decisione venerdì a Parigi - Gli inglesi ritengono autentiche le rivelazioni dell'«Observer» sui contatti fra i colonnelli e l'estrema destra italiana - Il «Financial Times» scrive: «In Italia non esistono le condizioni per un colpo di Stato»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 dicembre.

Se il regime di Atene non muterà d'improvviso — cosa improbabile — la sua politica antidemocratica, la Gran Bretagna voterà venerdì per l'espulsione della Grecia dal Consiglio d'Europa. Lo ha dichiarato oggi pomeriggio il «premier» Harold Wilson, aprendo alla Camera dei Comuni il periodico dibattito sugli affari esteri.

«Ciò che è avvenuto dal '67 in Grecia — egli ha detto — è stato un affronto ad ogni filoellenico, al popolo greco ed alla democrazia stessa. Ove il governo di Atene non decida di andarsene spontaneamente dal Consiglio d'Europa, oppure di cambiare in extremis atteggiamento annunciando il ritorno alla democrazia ed al rispetto dei diritti umani, l'Inghilterra ha il dovere di votare per la sua espulsione».

L'assicurazione del *premier* al Parlamento, non inattesa, sottolinea l'inasprimento delle relazioni anglo-elleniche nelle ultime settimane ed ha l'approvazione massiccia dell'opinione pubblica britannica sempre più turbata dalle notizie e dai rapporti che appaiono sulla stampa circa le illegalità e le repressioni operate dalla giunta dei colonnelli. Le ultime rivelazioni sulle attività del regime cernono le torture impiegate sistematicamente contro gli oppositori e un controverso documento — pubblicato ieri dall'*Observer* — che testimonierebbe di complotti dei colonnelli greci per un colpo di Stato militare in Italia.

Il documento in questione, dichiarato falso oggi da Atene, è il *fac-simile* di una lettera e di un rapporto che sarebbero stati inviati dal ministero degli Esteri greco nel maggio scorso all'ambasciatore a Roma Pampouras. Nella lettera si afferma che *«le vicende italiane stanno sviluppando in una direzione nettamente favorevole alla rivoluzione nazionale»*, ma si invita il diplomatico ad evitare ogni mossa che possa *«coinvolgerla nelle attività dei nostri amici italiani»* mettendo invece questi *«in contatto diretto — per ogni aiuto e assistenza tecnica —* col *nostro rappresentante non ufficiale nella penisola»*. Il «rappresentante ufficiale», indicato come «signor P.», è l'autore del rapporto allegato alla lettera, nel quale si fa cenno di *«incontri e intese con ufficiali dell'esercito italiano e dei carabinieri»*.

Il «signor P.», di ritorno da colloqui con il *premier* Papadopulos, ne aveva riferito ai cospiratori le proposte e questi le avevano trovate buone, tanto unici dissensi *«vertevano sulla data e sulla portata precisa delle operazioni»* ed erano *«dovuti alla impreparazione dell'organizzazione italiana che sta appena cominciando a svilupparsi»*. Alla fine del rapporto, precisato che *«lo sforzo maggiore doveva cominciare tra le forze armate terrestri»* e doveva esser modellato sui sistemi del colpo di Stato di Atene, il signor P. chiedeva a Papadopulos larghi aiuti finanziari.

Nei circoli politici britannici si tende a credere alla autenticità del *dossier* apparso sull'*Observer*, ma lo si commenta con qualche punta di ironia: si ha il sospetto che ci sia sotto più che altro un tentativo di estremisti di destra italiani di spillar denaro ai colonnelli facendo balenar loro la prospettiva dell'instaurazione nella penisola di un regime simile al loro.

In una corrispondenza da Roma il *Financial Times* di stamane scrive: *«Comunque sia, perché un colpo di Stato abbia qualche possibilità di riuscita occorre che i suoi promotori godano almeno di prestigio. Per il momento è impossibile indicare nel paese un individuo o una classe — quella militare poniamo — che abbia qualcosa di simile al prestigio necessario per un sufficiente appoggio popolare».*

Carlo Cavicchioli

L'Italia è favorevole ad espellere la Grecia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 dicembre.

(t. f.) Il ministro degli Esteri Moro, superata una lieve influenza, sarà venerdì prossimo a Parigi per dirigere, come presidente di turno, il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa. Il principale argomento in discussione sarà la sospensione della Grecia dal Consiglio per violazione delle norme statutarie che impongono ai Paesi membri di rispettare i diritti dell'uomo.

L'atteggiamento italiano è favorevole all'espulsione, come risulta dagli impegni assunti dal Parlamento da Moro.

La Voce Repubblicana scrive stasera in un editoriale che il complotto attribuito dal *Guardian* e dall'*Observer* ai colonnelli greci contro la democrazia italiana è *«un ulteriore elemento che rafforza la nostra richiesta di un fermo e incondizionato sostegno della tesi di un'espulsione immediata»*. Anche il comitato del movimento femminile della dc ha impegnato oggi il governo *«a votare per l'espulsione della Grecia»*.

L'on. Francesco Compagna (pri) ha chiesto in un'interrogazione il giudizio del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri sulle gravi rivelazioni fatte dai due autorevoli giornali e sull'*azione violenta e illegale di gruppi fascisti greci in Italia, specialmente nelle Università»*.

Querela dei colonnelli ai due giornali inglesi

Atene non accetterà l'espulsione dal Consiglio d'Europa se sarà votata a maggioranza semplice

Atene, 8 dicembre.

Il regime greco ha accusato oggi il giornale londinese *The Observer* di aver fabbricato un falso documento nel tentativo di diffamare il primo ministro ellenico George Papadopulos e ha incaricato l'ambasciatore a Londra di querelare per diffamazione il giornale e l'autore dell'articolo. Un'altra querela verrebbe sporta contro un secondo giornale inglese, il *Guardian*, che per primo pubblicò dettagli sulla vicenda.

Un comunicato ufficiale, diffuso a Parigi dall'agenzia di stampa greca controllata dal governo, riferisce che il presunto documento segreto pubblicato dall'*Observer*, a firma di Leslie Finer, è *«un falso e costituisce un altro tentativo di diffamare il governo greco e il suo primo ministro»*.

L'*Observer* aveva pubblicato il documento ieri, nella sua edizione domenicale, affermando che il premier Papadopulos e il governo avevano offerto aiuto ed assistenza ad un gruppo di estremisti di destra e ufficiali dell'esercito italiano per la realizzazione di un colpo di Stato.

Il giornale ha riferito pure che il complotto era citato in una lettera inviata dal ministero degli Esteri ellenico al rappresentante diplomatico a Roma il 29 maggio 1969 con la scritta *top secret*.

Nel comunicato dell'agenzia greca si afferma che l'ambasciatore a Londra, Ioannis Sorokos, ha ricevuto istruzioni per adire le vie legali contro il giornale e l'autore dell'articolo. Finer è stato «osservatore» e corrispondente della radio-televisione britannica (Bbc) ad Atene per vari anni fino alla sua espulsione decisa dal regime di Atene nel febbraio 1969 per *«diffusione di notizie imprecise»*.

L'Agenzia d'Atene in un'analisi sulle prossime deliberazioni del comitato dei ministri degli Esteri europei che si riunirà a Parigi il 12 dicembre prossimo per discutere l'eventuale sospensione della Grecia, annuncia che il governo di Atene ha inviato al Consiglio d'Europa un *memorandum* particolareggiato sulle maggioranze richieste per prendere una decisione su tale problema.

Il *memorandum* respinge, come inammissibile, qualsiasi decisione presa a maggioranza semplice dai membri del Consiglio e chiede che sia applicata la norma dell'unanimità, con la stessa procedura richiesta per la cooptazione di un membro e come è uso ormai invalso alle Nazioni Unite.

Se, nonostante tutto, questa unanimità non verrà accettata, secondo il *memorandum*, il minimo richiesto dovrebbe essere una maggioranza di due terzi dei membri che compongono il Consiglio, perché una misura del genere possa essere presa contro la Grecia. Inoltre l'*Agenzia d'Atene* pone in risalto che una decisione politica non dovrebbe essere presa prima che venga risolto, sul piano giudiziario, il caso delle accuse di torture e di maltrattamenti formulate contro la Grecia da diversi Paesi europei. *(Ansa - A.F.P. - A.P.)*

Ulbricht desidera ottenere tutto l'Est europeo

Soddisfazione per i negoziati al Cremlino - Kossighin sarebbe «in ogni momento il benvenuto»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 dicembre.

Il governo di Bonn ha preso atto con soddisfazione dell'inizio dei colloqui tedesco-sovietici per un trattato di rinuncia alla violenza. In un comunicato è detto che *«l'inizio delle trattative è un segno della possibile normalizzazione delle nostre relazioni con l'Europa orientale»*. Il portavoce di seconda mano governo, Ruediger von Wechmar, ha aggiunto: *«Il fatto che l'Unione Sovietica accolto la proposta del governo federale sulla data, il luogo e il livello delle trattative per l'inizio di colloqui dà l'impressione che anche al governo sovietico preme un rapido inizio di consultazioni concrete»*. Ha concluso dicendo ai giornalisti che il governo tedesco è disposto a firmare accordi di rinuncia alla violenza con *«tutti gli Stati del Patto di Varsavia»*, cioè anche con la Germania orientale.

Gli occidentali — si dice a Bonn — seguono con interesse l'inizio dei colloqui tedesco-sovietici e quello imminente delle conversazioni tedesco-polacche e si augurano inoltre che possa essere avviato un dialogo intertedesco tra Bonn e Berlino Est. Questi contatti vengono considerati *tests* per valutare la disposizione dei Paesi del blocco orientale alla distensione in Europa e per portare a un chiarimento prima di una conferenza per la sicurezza europea con la partecipazione dei Paesi del Patto di Varsavia e quelli della Nato.

La contemporanea «iniziativa» anglo-franco-americana per Berlino annunciata sabato a Bonn dal segretario di Stato americano William Rogers, dovrebbe contribuire ulteriormente a chiarire la situazione, si dice negli ambienti diplomatici tedeschi. Dalla risposta di Mosca dipenderà se potrà essere stabilito un parallelismo tra le trattative tedesco-sovietiche e quelle tra le quattro potenze responsabili per Berlino, con l'obiettivo di migliorare il clima nel centro dell'Europa. La grande incognita rimane sempre la «Ddr», la Germania comunista di Ulbricht.

La notizia, pubblicata dal settimanale americano *Newsweek*, che il primo ministro sovietico Kossighin verrebbe in Germania tra uno o due mesi per incontrarsi con il cancelliere Brandt, ha colto di sorpresa gli ambienti politici tedeschi. Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto: *«Non ne sappiamo nulla»*. Ha assicurato tuttavia che Kossighin sarebbe *«in ogni momento cordialmente benvenuto»*.

Tito Sansa

Ubriaco e nudo, dirotta un "jet,,

A Londra è stato condannato a una multa di cinque sterline

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 dicembre.

Un passeggero ha costretto stamane un quadrigetto a bordo, *Boeing*, in volo dall'America ad Atene con 88 passeggeri, ad atterrare all'aeroporto di Londra: una volta però a terra s'è trattato di un «pirata dell'aria», ma di un semplice ubriaco divenuto furioso al disopra dell'Atlantico. D'un tratto egli s'è alzato dal sedile, ha minacciato i vicini, ha ferito lievemente una *hostess* e infine si è strappato di dosso i vestiti. Nell'impossibilità di immobilizzarlo e temendo altri più gravi danni a bordo, il pilota del *Boeing* ha deciso una sosta di emergenza allo scalo più vicino, quello londinese, e ha avvertito le autorità britanniche con un drammatico messaggio.

Il quadrigetto, che appartiene alla Compagnia statunitense T.W.A., è sceso con diritto di precedenza immediata alle undici, e polizia e ambulanze l'hanno raggiunto in fondo della pista. L'atterraggio era reso più pericoloso dal fatto che l'apparecchio era appesantito dalla scorta di carburante. Comunque la manovra è riuscita, e gli agenti saliti a bordo hanno catturato l'ubriaco, Tery Fotos, di 34 anni, un greco americano direttore d'una società commerciale.

Un'ora dopo, ripartito il *Boeing* senza di lui, l'uomo veniva processato al vicino tribunale di Uxbridge e condannato a cinque sterline di multa *«per essersi presentato ubriaco all'aeroporto di Heathrow»*. Non c'era infatti altra testimonianza disponibile che quella dell'agente inglese che lo aveva arrestato, sergente John Scott. Nella sua deposizione questi ha detto al magistrato: *«L'imputato, quando l'ho incontrato era in uno stato palese di intossicazione alcoolica. Era inoltre in uno stato di scarsissimo abbigliamento»*.

a. c.

IL VERO SEIKO

SI TROVA QUI:

TORINO
ALLENA GIACOMO - Corso Vercelli, [redacted]
ASTRUA - Via Roma, 6
[redacted] - Corso Francia, 387 bis
CLAPERO - Corso Vittorio, 58
CLAVA U. DI CAMILLO - Via Carnaia, 38
FERRANTI EVO - Corso Francia, 227
FERRARI - Via Garibaldi, 5
FREYRIA - Via Stradella, 229
MASSA GIUSEPPE - Via P. Gobbetti, 1
MASSAROTTI - V.P. Giulia, [redacted] bis
MOISO - Via Monte Rosa, 81
NEGRI - Via Nizza, 364
PERAZZO F.LLI - Corso Racconigi, 6 bis
RIGOLI F.LLI - Via Chiesa della Salute, 17
SESTINI - Via S. Donato, 58
STECCO BENITO - Corso Francia, 2
STECCO LINO - Via Tripoli, 58
STECCO [redacted] - Corso Francia, 301
URBINI ANTONIO - Via Lagrange, 31
ARMOSINO - Corso Italia, 27 - SETTIMO TORINESE
BRESSO ANGELO - Corso Torino, 6 - PINEROLO
CAPPA GIUSEPPE - Via Torino, 45 - CHIVASSO
[redacted] - Via Vitt. Emanuele, 39 - CHIERI
DE [redacted] BINELLO - [redacted] Valobra, 118 - CARMAGNOLA
[redacted] MARIO di Renato - Corso Torino, 32 - PINEROLO
SARDO - Via Tenivelli - MONCALIERI
STECCO GINO - Via S. Massimo, 4 - REGINA MARGHERITA

ALESSANDRIA
VISCONTI CARLO - Via Vochieri, 1
AVIGNOLO - Via XX Settembre, 6 - ACQUI TERME
CAZZANIGA EMILIO - Via Emilia, 240 - TORTONA
ODDONE - Via Torino, 9 - OVADA
[redacted] FERRARI MARIA - Corso Marengo, 75 - NOVI LIGURE

AOSTA
MAZZOCCHI - Via Porta Pretoria, 8
PASQUETTAZ MARINO - Via Flestaz, 40

ASTI
[redacted] EDILIO - Corso Alfieri, 276
PIA [redacted] - Piazza S. Secondo, 24
PONZONE PILADE - Corso Alberto, 58 - NIZZA MONFERRATO

[redacted]
RABINO - Corso Nizza, 10
COSTAMAGNA PIETRO - Via V. Emanuele II, 7 - ALBA
PERONA - Via Roma, [redacted] - FOSSANO
RACCA GIUSEPPE - Via V. Emanuele, [redacted] - BRA
TOSELLI UGO - Via Deportati Ebrei, 12 - SALUZZO
TRICOMI G. - Corso Statuto, 28 - MONDOVI'

NOVARA
[redacted] - Via Prima, [redacted]
BELTRAMINI - Piazza Martiri, 12 - GALLIATE
BRUNI - Via Gramsci, 81 - OLEGGIO
CLIVIO - Corso Mameli, 163 - INTRA
MELLONI SERGIO - Piazza Beltramini, 15 - OMEGNA

VERCELLI
BOBBA SILVANO - Corso Randaccio, 10
ROSETTI - Piazza Cavour, [redacted]
ROTA - Piazza d'Azeglio, 20
BOGLIETTI F.LLI - [redacted] S. Filippo - BIELLA
CASIRAGHI - Via Roma, [redacted] - VARALLO
LUPI A. - Via Italia, 3 - BIELLA

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO [redacted] Roma 80 Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
[redacted] Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 66 r
BOLOGNA [redacted] Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 90
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Eas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Eas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 [redacted] Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Eas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 230 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà [redacted] per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Eas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Eas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci non implicando essi altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale [redacted] intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di [redacted] esistenti in Italia.

② Artigianato

CATALOGHI, opuscoli, volantini pubblicitari, lavori tipografici accurati esegue [redacted]. Telef. 759-912.

EDICASACOLOR: restauri, decorazioni, impianti idroelettrici. Telefonare 874-147, 364-511, via Monfalcone 4.

IMPIANTO riscaldamento, caldaie, bruciatori, centrali termiche, costruzione riparazione. Telef 593-580.

PORTE ferro locale caldaia, serbatoio, tamburate, pronte. Telefonare 595-580 Bosco.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via [redacted] 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti sicuri in gi[redacted]. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, [redacted] Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza, Telef. 760-203, 779-626.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 30 milioni, tasso 7,50%. Telefonare 544-224, via Cernaia 22.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID, sede centrale via Cernaia 18 (angolo c.so Siccardi), tel. 542-834, 530-445

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta 100 mila-30.000.000, tasso 9% annuo, Madama Cristina 74, telef. 652-539.

A.A.A.A.A.M.A. AVETE urgenza [redacted] prestiti? Interpellateci. 10ma, [redacted] Terzo 7, telefonare 540-879.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai riservatezza. Sofit, [redacted] Dante 2, tel. 501-426, 501-541.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali [illegible]. Fasano 694-670 694-180

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case opportunamente.

A. PRESTITI fiduciario dipendenti ipotecari tasso 8 ½ su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17, telefono 746-616.

ACCONCIATURE S. Paolo alloggio [redacted] settimanali, cedesi [redacted] Telefonare 355-344.

AGNELLERIA, fronte scuole, ottima posizione, moderna cedesi, 3 milioni 200.000. Telefonare 355-344.

ALBERGO ristorante bar, modernissimo, rinomato, centro Cuneese. 25 camere, telefoni, docce, cedesi. Telefonare 355-344.

ALBERGO ristorante bar rinomato centro villeggiatura cuneese 12 camere moderno adatto nucleo famigliare cedesi eventualmente con immobili, dilazionando. L'Immobiliare 503-290.

ALIMENTARI modernissimo, minime spese, incasso 100.000 giornaliere, cedesi, Telefonare 355-544.

AUTOACCESSORI zona massimo sviluppo cedesi. Tel 324-409.

AUTORIMESSA centrale 170 [redacted], tariffe [redacted], buon reddito, cedesi. Telefonare 355-344.

AUTORIMESSA officina lavaggio, utile 350.000 mensile, cedesi 5.000.000 dilazionati, Tel. 502-514.

AUTORIMESSA 150 macchine affitto 290.000, forte lavoro officina, cedesi. Telefonare 355-344.

AZIENDA artigianale settore alimentare. Formidabile attrezzatura modernissima, automatizzata (valore 30 milioni). Facilità conduzione. Utile netto mensile 2.300.000. Cede 55.000.000. Fasano 694-180.

BAR fronte Fiat, 40.000 giornaliere incrementabili, affitto favoloso, 45.000 con alloggio, cedo [redacted] pochissimo. Telefonare 537-213.

BAR trattoria, parcheggio, giochi bocce, Moncalieri, su strada grande traffico, utile mensile 500.000, cedesi dilazionando, Telef. 510-564.

CARROZZERIA moderna [redacted] forno e attrezzatura nuova, lavoro assicurato, eventuale alloggio, sita capoluogo provincia, cedesi. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 697 — 10100 Torino».

CAUSA malattia cedesi commestibili L. 70.000 giornaliere 1.800.000. Telefonare 543-203.

CAVALLERA Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI negozio frutta verdura S. Rita, prezzo mite. Telef. 768-931.

COMMESTIBILE 115.000 giornaliere, anticipo 1.000.000 contanti, affitto con alloggio 52.000, cedo. Tel. 517-280.

COMMESTIBILI drogheria bottiglione alcolici, spazioso locale trasformabile «self-service». Buon incasso ulteriormente incrementabile. Cede 5.500.000. [redacted]sano 694-180.

DI SALVATORE, Filippo Turati [redacted], cede alimentari, adatto negozio vendita esclusiva formaggi, zona [redacted] di sviluppo.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria centrale angolare. Ar[redacted] modernamente. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente centrale ristorante, [redacted] 500.000 mensili. Sufficienti 4.[redacted].000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata latteria, 220 litri, 75.000 giornaliere. Trattabili 7.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato confezioni signora-bambino. Zona ottima. Trattabili 2 milioni. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede commestibili, 50.000 giornaliere incrementabili, trattabili 2.500.000, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente avviato istituto [redacted] bellezza. Centrale. Attrezzatura ed arredamento moderno completo. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede tipico albergo ristorante centrale. Garage. Utile dimostrabile 1 milione mensile. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede attrezzata pasticceria arredatissima. Incasso 12.000.000 annuali. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati [redacted], cede avviato calzature-borse. Elegante, ricco arredamento. Zona commercialissima. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderno bar super. Zona Stadio. Utile nettissimo 600.000 mensili. Alloggio. Sufficienti [redacted]00.

[redacted] SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar super tipico centralissimo. Tavernetta, 120.000 giornaliere incrementabili. Arredamento modernissimo. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede vastissima licenza trasferibile commestibili. Adatta supermercato.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede modernissimo avviato bar super angolare. Tavola calda. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato confezioni signora-bambini, merceria. Trattabili 2.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede primizie-frutta-verdura, alto reddito, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati [redacted], cede avviato moderno cartolibreria-giocattoli. Fronte scuole.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede attrezzatissimo bar analcolico-latteria. 150 litri. Sufficienti 3.000.000 contanti.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar super tipico centralissimo. Tavernetta. 120.000 giornaliere incrementabili. Arredamento modernissimo. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata merceria, maglieria, confezioni bimbi. Utile 250.000 mensili. Trattabili 2.900.000. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa malattia, avviato autosalone [redacted] importante. Richiesta modica.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede boutique sartoria, arredamento [redacted] vasto [redacted], trattabili [redacted]0.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede segnalata centrale panificio. 125 mila giornaliere. Utile adeguato. Facilitazioni.

[redacted] SALVATORE, Filippo Turati 10, cede anche separatamente due avviate autorimesse, [redacted] macchine. Facilitazioni.

DI SALVATORE, [redacted] Turati 10, cede latteria, attrezzatissima, 140 litri. 70.000 giornaliere. Alloggio, sufficienti 3.000.000 contanti.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa. 170 macchine. Incasso medio 5900, trattabili 3.500.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato acconciature signora. Buon utile. Trattabile 1.500.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centrale fiori freschi. Sufficienti 2.500.000 contanti.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata centrale latteria. 150 litri. Alloggetto. Trattabili 3.500.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato fiori freschi. Alloggio. Utile netto 250.000 mensili. Facilitazioni.

[redacted] SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente, avviato negozio [redacted] gettoni. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede decennale boutique centrale. Buon utile. Sufficienti 2.000.000 contanti.

DROGHERIA zona Vanchiglia, buona clientela, minime spese. Incasso giornaliero documentabile 70.000. Ritiro [redacted], cede 4.[redacted]. Fasano 694-180.

DROGHERIA [redacted] popolatissima, grande sviluppo, 110.000 giornaliere, cedesi anticipando 1.500.000, Telefonare 502-542.

ELETTRODOMESTICI cintura Torino, esclusivista zona, Grandioso negozio-magazzino. Vendita minuti, Incasso [redacted] 25.000.000. Cede 7 milioni 500.000. Fasano 694-180.

GRANDIOSO [redacted] funzionante sala danze bar, tavola calda, [redacted] giochi, altre attività, esente tasse, cedesi dilazionando società od [redacted]. Telefonare 517-280.

LATTERIE, le migliori, qualunque ritrovo, Rivolgersi Cavallera, Saluzzo 21, facilitazioni.

LIMONE Piemonte: albergo ristorante 25 camere, apertura annuale, attrezzatissimo, riscaldamento centrale, adatto nucleo familiare. Cede 30.[redacted].000. Fasano 694-180.

LORIO, corso Francia 92, da in gerenza a famiglia referenziata drogheria, [redacted] ottimo apporto 21 gradi, ottime condizioni.

LORIO, corso Francia 92, cede autorimessa lavaggio automatico. 45[redacted] netto mensile, affitto mite.

LORIO, corso Francia 92, cede abbigliamento su corso, avviatissimo, arredamento signorile, dilazioni.

LORIO, corso Francia 92, [redacted] a Caselle Vico alimentari [illegible], 2.500.000 trattabili.

MACELLERIA zona Gran Madre, attrezzatissima, incasso mensile 2 milioni, affitto mensile 25.000. Motivi famigliari, cede 3.000.000. Fasano 694-180.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincrex, cso Francia [redacted]. Telefono 760-205, 779-836.

OFFICINA autoriparazioni cintura Torino, locale grandioso, autosoccorso «Volkswagen» (esclusiva zona). Causa anzianità, cede 5.000.000. Fasano 694-180.

PASTICCERIA confetteria superalcolici, moderna, superba posizione zona signorilissima, laboratorio attrezzatissimo. Utile netto annuo 35 milioni. Cede convenientemente. Fasano 694-180.

POLLI conigli selvaggina, Barriera Milano. Arredamento nuovo, scelta clientela, buon incasso. Causa trasferimento, cede 3.000.000. Fasano 694-180.

RISTORANTE bar tipico, birreria, pizzeria, cercherei socio o cederei, condizioni pagamento dilazionatissime. Telefono 557-213.

RISTORANTE zona Statuto, 100 coperti giornalieri, clientela scelta signorile, alloggio annesso, spese modeste. Cede 22.000.000, [redacted] 694-180.

R[redacted] panetteria pasticceria, Borgo Vittoria, [redacted] giornaliere pane kg 100, incasso 30.000. Alloggio, Cede [redacted]. Fasano 694-180.

RIVIERA dei fiori Ventimiglia bar-ristorante, spiaggia moderna, clientela elegante, possibilità appartamento grande incasso. Prezzo 25.000.000 lire. Scrivere: Cabinet Dhenin, 37 Avenue Foch, Nizza (Francia).

SGARBI cede [redacted] centro S. Paolo 100 litri giorno. Telefonare 339-886.

SGARBI cede oppure affida gerenza autorimessa centro S. Paolo. Telefonare 339-886.

TABACCHERIA bar angolare, levato [redacted], posizione eccezionale, utile netto 1.000.000 mensile, cedo anticipando 20.000.000, Tel. 503-290.

TABACCHERIA levata 1.000.000 centrale reddito netto 4.800.[redacted] [redacted] occasione cedesi 15.000.000. Quirico via Garibaldi 3.

TABACCHERIA Mirafiori, levata settimanale 1.200.000, ragione malattia, cediamo anticipando 6.000.000. Sassi, Garibaldi 5.

[redacted]REFAZIONE, ottima posizione, causa salute cedo. Telefonare mattino [redacted] 296-325 pomeriggio 984-223.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 518-738.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Tel. 515-318.

A.A. ACQUISTASI contanti casa Torino, [redacted] qualunque zona, Tel. 541-419.

A.A. ACQUISTO alloggio privatamente con pagamento contanti. Telefonare 634-673.

A.A. ANTICIPIAMO 50% valore alloggi, case in vendita. Torinocase 541-419.

A.A. PALAZZINA 2 lussuosi alloggi, ampio magazzino, cortile, vendesi zona piazza Crispi. Telefonare 387-526, 531-307.

A. ACQUISTA alloggio piccolo grande pagamento contanti (privatamente) Telefonare 479-327

A. ACQUISTO in Torino piccola casetta oppure alloggetto. Telefonare 343-113.

A BORGATA Parella, [redacted] 8 alloggetti, 18 camere, 20.000.000. Acchiardi XX Settembre 58.

A. BORGATA Vittoria, adiacenze via Breglio, convenientissimi 1 camera, tinello, cucinotta, bagno, costruzione 1962, da Lire 4.000.000 a Lire 4.500.000. [redacted]cienti 1.500.000 contanti più dilazioni [redacted] 512-670.

A. CORSO [redacted] Abruzzi 75. Prenotazioni lussuosissimi appartamenti varie dimensioni signorile condominio in cos[redacted], ampia hall, giardino. Edilcasa 553-483.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zone. Telefoni 694-670. 694-180

A. FIAT Sturo, tra corso G. Cesare e corso Vercelli bassissimi ben rifiniti prezzi eccezionali [redacted]ero tinello cucinotta bagno L. 4.400.000, costruzione 1965, sufficienti 1.500.000 contanti più mutuo e dilazioni Consulente 543-283

A. GRANDE occasione nuovissimo 2 camere, tinello, cucinotta, servizi [redacted] compreso mutuo. Corso Telesio 34, 100 m c. Francia, Edilcase 553-483.

A. LOANO impresa Navoni Bianchi vende alloggi minimi acconti alla consegna e dilazioni anni 6. Telefonare Torino 774-539.

A. OCCASIONE via Gaglianico 20 (corso Montegrappa) due camere, cucinotta, servizi 5.[redacted]. Telefonare 553-483.

A. MADONNA [redacted] Campagna, grandioso complesso con appartamenti ogni dimensioni pronti subito e in costruzione: 2-3-4 camere, servizi mutuo 50% e dilazioni. Tecnimmobil 512-562.

A. NEGOZIO con magazzino sottostante, elevato reddito garantito, importante centro residenziale, fronte Fiat [redacted]. Edilcase 553-483.

A. NUOVISSIMO, via Oberdan 133, due camere, cucinotta, servizi 7 milioni, mutuo, dilazioni. Tel. 347-502.

A. PREZZI imbattibili, ultimo occasioni, bellissimi appartamenti imponente grattacielo fronte piazze, giardini. Via Vigliani 35 interno 15, fronte Fiat Mirafiori. Edilcase 547-502.

A. S. MAURO vendesi villa con tre alloggi (complessivamente mq 220), giardino, boxes. Telefonare 381-694.

A. SOCIETA' acquista casa intera o scala nuova o recente costruzione. Telefonare 390-675.

A. VENDIAMO locali piano cortile mq. 260 zona Porta Palazzo adatti deposito 20.000.000. Telef. 740-714.

A. 10 minuti piazza Statuto, corso Torino 180 (prolungamento c. Francia, lato sinistro verso Rivoli) bellissimo condominio fronte grande corso, appartamenti accuratissimi varie dimensioni. Prezzi ultraconvenienti: 2.630.000 camera. Ufficio loco. Edilcase 553-483.

A Rivoli palazzo La Torre centrale signorile ultimi al[redacted] 3 camere [redacted] vendesi condizioni eccezionali. Tel. 659-063.

A [redacted] do signorili 4 camere, cucina, servizi, [redacted] commerciale, Liberi subito, volendo reddito garantito. Dilazioni [redacted]. Telefonare 537-496.

ABBIAMO alloggetti [redacted] tinello, cucinino, servizi. Posizioni diverse in punti nevralgici. Dilazioni pagamento. Telefonare 537-496.

[redacted] [redacted] camere tinello cucinino servizi 4.400.000, Telefonare 518-738.

ACQUISTA privatamente appartamento 2-3 camere, pagamento contante. Telefonare 753-011.

ACQUISTO appartamenti in Torino, dotati servizi, trattativa immediata. Telefonare 581-735.

ADIACENTE alla piazza Ad[redacted] (Borighieri) in via Polonghera 9, impr[redacted]de appartamenti signorili abitabili subito: 2 camere, tinello, cucinino; 2 camere, salone, tinello, cucinino doppi servizi, portineria. Telefoni 383-344, 835-213.

ADIACENTE corso Giulio Cesare, moderna costruzione via Monte Valderoa 5. Appartamenti grande metratura, prezzo limite, bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio; 1.410.000, mutuo 3.290.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.160.000, mutuo 5.040.000. Gabetti 57-67.

ADIACENZE Crocetta, libero: 3 camere, cucina, [redacted] 6.950.000, Sabatelli 581-735.

ADIACENZE Giulio Cesare/Novara vendonsi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino rifinitissimi. Prezzi veramente eccezionali Facilitazioni Telef. 538-821

[redacted] Mole Antonelliana, sulla via Artisti angolo via Torino, [redacted] presa vende appartamenti signorili 2-3-4 camere, saloni, doppi, servizi, Rivolgersi ufficio cantiere, telefoni 835-213, 383-344.

ADIACENZE piazza Adriano, corso Ferrucci 46, costruzione recentemente ottimamente rimodernata, prezzo competitivo, cinque camere, cucina, ingresso, servizi; 5.040.000 mutuo. 11.760.000 Gabetti 57-67.

ADIACENZE Fassoni, liberi esentasse, camera tinello, 3 camere tinello svil. 50% contanti. Tel. 746-204.

AFFARE, alloggio corso Bramante, modernissima costruzione: [redacted] camera, cucina, servizi. Vende 8 milioni 500.000 (mutuo, massime dilazioni), Fasano 694-670.

AFFARONE vendesi 2 camere, cucina, servizi, piano 7°, Telef. 519-263.

AFFARONISSIMO: [redacted] Aspromonte 11, appartamenti 3 camere, entrata, bagno, 1.800.000 [redacted] 3.[redacted], Sid 532-766.

AFFIDATE Vostri appartamenti da vendere Immobiliare Dracma 513-449. Riceverete contanti in brevissimo tempo.

ALLA Fim Immobili Spa, via Ponza 2, finanziamo vendite ed acquisti appartamenti, box, negozi. Possibilità mutui ipotecari fino 7 anni con intervento diretto nell'atto di compravendita. Condizioni minime. Telefonare [redacted]

ALLOGGETTI centralissimi reddituali, liberi, locati da 2.200.000 facilitando. Torinocase [redacted]5-318.

ALLOGGETTO camera tinello [redacted] vizi zona Parella vendo. Tel. 347-701

ALLOGGETTO vuoto, corso Traiano; 5°, non ascensore, 3.600.000, sufficienti 1.600.000. Capello 532-780.

ALLOGGI moderni, vendonsi via Barletta (S. Rita) 3-4 camere, servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 332-934.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq, palazzina 3 piani, tutti conforts, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi Residenza Stelloria, telef. 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

ALLOGGIO (Barriera Milano), 3 camere, cucina, terrazzo, bagno 6 milioni 200.000, sufficienti 2.300.000 contanti, Torinocase 515-318.

ALLOGGIO (corso Lecce) 3 camere, saloncino, tinello, cucinotta, doppi servizi, 8.400.000 sufficienti 3.400.000, Torinocase, 515-318.

ALLOGGIO (corso [redacted] Martino) 2 camere saloncino cucina termo bagno 6.800.000 sufficienti 2.800.000 contanti. Torinocase 515-318.

ALLOGGIO libero, nuovo, [redacted] Iolanda, 2 camere, [redacted], servizi, vendo. Telefonare 655-762.

ALLOGGIO libero, nuovo, vendo, facilitazioni. Tre camere, cucinotta, servizi. Nichelino, Telef. 519-964.

ALLOGGIO Mirafiori, nuova costruzione: tre camere, cucina, servizi. Reddito 5%. Vende 4.500.000 contanti, rimanenza mutuo. Fasano 694-670.

ALLOGGIO (S. Paolo) grande ingresso, camera cucina termobagno 4.200.000 sufficienti 1.200.000 contanti. Torinocase 515-318.

ALLOGGIO (via Cibrario) 2 [redacted]re, cucina 6.200.[redacted] sufficienti 2 [redacted]lioni 200.000 contanti. Torinocase 515-318.

ALLOGGIO (via S. Secondo) 3 camere cucina bagno 7.200.000 sufficienti [redacted] contanti. Torinocase, 515-318.

ALLOGGIO (via Somalia) camera tinello cucinino termobagno 1.800.000 mutuo 2.000.000. Torinocase 515-318.

ALLOGGIO (via Vigliani) 2 camere tinello cucinino termobagno 2.700.000 [redacted] 3.000.000. Torinocase 517-249.

ANTICIPANDO 1.500.000 rimanenza [redacted].000 mensili diventerete proprietari di due camere servizi. Corso Torino 220. Leinì.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore. Telefono 538-151.

APPARTAMENTI signorili in Valsalice, due passi dal centro, fuori smog, panorama incantevole tra verde, quiete. Salone, 4-5 camere, cucina, tripli servizi. Posta Verde 31/6.

APPARTAMENTI e veramente [redacted] rili e vendonsi in modernissimo costruendo palazzo corso Racconigi/Vittorio. Salone/saloncino, 2-3 camere, cucina, doppi/tripli servizi, doppi ingressi, box. Vantaggiose condizioni pagamento dilazionate. Telefonare 538-821.

APPARTAMENTO centrale: grandioso salone, 9 camere, cucina, quattro bagni, divisibile. Vendo. Telefonare 532-932.

APPARTAMENTO corso Montecucco, ampio, sobrio; 3 camere, cucina, ottimo investimento. Sabatelli 581-735.

APPARTAMENTO Crocetta, via Cassini 48, quattro [redacted], entrata, bagno, ripostiglio. 3.600.000 mutuo 7.350.000. Sid 532-766.

APPARTAMENTO [redacted] interessantissimo basso prezzo, via Breglio 50 angolo via Chiesa della Salute. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno: 1 milione 530.000, mutuo 3.570.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTO precollinare, grande salone, quattro camere, tre bagni, cucina, camera servizio, garage. Vendo mutuato. Telefonare 532.932.

APPARTAMENTO S. Rita, tranquillo, libero 2 camere, cucina, [illegible] [redacted] contanti, mutuo 3.500.000. [redacted] 581-735.

APPARTAMENTO signorile (Massimo d'Azeglio) 3 camere saloncino doppi servizi 14.000.000 più mutuo Torinocase 517-249.

AUTOSUFFICIENTE, tranquillo, circondato verde, villaggio residenziale Aurora, strada Rivoli-Rivalta. Appartamenti in palazzina, signorili, disimpegnatissimi; quadricamere, tinello, cucinotta, ingresso, bagno, giardino privato, boxauto. Prezzi veramente limite costi. Gabetti 57-67.

BEINASCO, modernissima villa 2 piani, abitabile loggia, ampio giardino, ogni comfort, salone, tricamere, ingresso, ripostiglio, servizi. Bicamere, tinello, cucinotta, servizi, Autorimessa: 10.500.000, mutuo 24.500.000. Gabetti 57-67.

BASSISSIMO prezzo, massimo comfort, recente costruzione rivalutabilissimo, corso Cosenza 95. Vasta scelta appartamenti, bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.860.000, mutuo 4.340.000. Gabetti 57-67.

BORGHETTO S. Spirito, villaggio Torino, vendonsi alloggi riscaldamento mini-alloggi o villetta. Telefonare 658-054; 20-21.

BORGHETTO S. Spirito impresa Milano vende alloggi minimo 2.500.000 anticipo 50 per [redacted] rimanenza [redacted]ni 7. Telefonare 643.208.

BORGO San Pietro, piazza Brancacer bellissimo tricamere, tinello, grande terrazzo, 8.200.000 dilazionando. Capello 532-780.

CASCINA 34 giornate, unico appezzamento, (irrigua, Vercelli, libera subito, facilitazioni pagamento vendesi. Telefonare 636-841 Torino.

CASCINE VICA, via Scrivia: bellissimo, libero, [redacted], tinello, terrazzo 8.500.000 dilazionando. Capello 532-780.

CENTRALISSIMO appartamento medio signorile quadricamere, cucina, ingresso, bagno, servizi. Libero febbraio, via Gioberti 25; 4.590.000, mutuo 10.710.000. Gabetti [redacted].

CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 84, meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 535.601.

CERCO terreno zona residenziale km. 10 Torino mq. 3000. Telefonare [redacted] 290-462 - 701-012.

COLLEGNO [redacted] strada provinciale vendesi terreno con rustico. Telefonare 355-344.

CORSO Cadore, bellissima posizione, alloggi 2-3 camere tinello cucinino, signorile costruzione vendo. Telefonare 535-601.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi finiture lusso attici superattici vendonsi. Telefono 657-307.

CORSO Svizzera vendesi palazzina due alloggi quattordici vani seminterrato giardino. Telefonare 746-856.

COSTRUENDA palazzina in parco secolare zona Francia vendiamo ultimi appartamenti rifinitissimi, ampie terrazze, giardino privato. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-821.

COSTRUTTORE vende [redacted] Groscavallo, modernissimo, nuovo, alloggio libero: salone, due camere, cucina, bagno, doccia. Mutuo 40 per cento. Telefonare 532.932.

CROCETTA, appartamento-gioiello, stabile signorile, prezzo scontatissimo: saloncino, tricamere, bicamerette, cucina, servizi, Corso Sommeiller 25. 4.425.000 mutuo 10.325.000. Gabetti 57-67.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi. Appartamenti signorili, confortevoli, [redacted]. Prezzi concorrenziali. Mutuo 70 %. Tel. 538-821.

DESTEFANIS Val San Martino Inferiore appartamenti mq 105 saloncino camera doppi servizi cucina terrazzo autorimessa [redacted] compreso mutuo. Abitabile marzo 1970. Telefono 540-405.

DIRETTAMENTE vendo via Isonzo 65. Alloggi: uno, due camere, cucina, gabinetto, 1.500.000 per camera. Visite 16-19. Tel. 532.935.

[redacted] bicamere, ingresso, servizi, ripostiglio. Reddito interessantissimo, zona Francia, via Bevilacqua 25, 1.250.000 mutuo 2 milioni 870.000. Gabetti [redacted].

GALVANI 12: tricamere cucina termobagno 5.300.000 mutuo 2.000.000. Telefonare 489-697.

GENERALCASE 553-880 vende in via Filadelfia 259-267 [redacted] definizione frazionamento a prezzi eccezionali 7 alloggi 3 camere; 2 negozi, consegna immediata; stabile moderno; tutti conforts; vera occasione. Pagamento contanti 25%; residuo 75% in comode rate. Visita anche mattinate festive.

IMMEDIATAMENTE collegata Torino, strada Padana Inferiore 87. Nuovissimi appartamenti, posizione tranquilla, giardino antistante. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.950.000 mutuo 4.550.000. Gabetti 57-67.

IMPRESA [redacted] lavori opere nuove media entità trasformazioni stabili/appartamenti [redacted] telefono 773-812.

IMPRESA vende direttamente via Caselle angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330-310.

(Continua a pag. 14)

Anche a Tor[redacted] Apeco/Dupleco è presente

Non cercate lontano: la soluzione di tutti i vostri problemi [redacted] comunicazione aziendale è qui, a un passo da Voi.
La filiale Apeco/Dupleco [redacted] Torino è [redacted] Vostra disposizione [redacted] illustrarVi i vantaggi delle sue apparecchiature per copiatura e duplicazione d'ufficio. Basta una visita, [redacted] anche una telefonata per sapere tutto sulla nuovissima «ROLL-O-MATIC» la copiatrice elettrostatica da tavolo che riproduce — automaticamente — a misura d'originale, ([redacted] nel formato desiderato) senza alcun spreco di carta [redacted] mano d'opera, qualsiasi stampato [redacted] in qualsiasi colore, (siano essi fogli sciolti o pagine da grossi volumi) e persino oggetti in tre dimensioni.
Una vera copiatrice, insomma, che consente, a tutti [redacted] costo copie [redacted] più **basso.**

[redacted] risparmio [redacted] vi [redacted]

Giovedì 11, Vi invitiamo a presenziare alle speciali dimostrazioni che si terranno dalle [redacted] 9 alle ore [redacted] presso la filiale Apeco/Dupleco, Via La[redacted] 31, Torino - Tel. 59.36.66.

La situazione esaminata a Basilea dai governatori delle Banche centrali

Probabile accordo sull'oro tra gli USA e il Sud Africa

L'intesa dovrebbe essere perfezionata entro 3 o mesi - Secondo il Club dei Dieci si è ristabilito l'equilibrio del mercato valutario - Nel '70 Giappone e Canada entreranno nel Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali

(Dal nostro inviato speciale)

Basilea, 8 dicembre.

Riunitisi a Basilea per il loro ultimo incontro dell'anno, i governatori delle Banche centrali dei principali Paesi occidentali, compresa l'Italia, hanno terminato i lavori con una lunga segreta del Consiglio d'amministrazione della BRI (Banca dei regolamenti internazionali). Da fonte ufficiale è stato annunciato che a partire dal '70 il Giappone e il Canada, finora rappresentati da vatori alle riunioni di Basilea, faranno parte del Consiglio d'amministrazione della BRI.

I governatori hanno dedicato i loro colloqui di ieri e di oggi a due argomenti: la situazione monetaria occidentale e il problema dell'oro. Per quanto riguarda il primo tema, i rappresentanti delle Banche d'emissione sono stati concordi nel rilevare che, grazie alla svalutazione del franco e alla successiva rivalutazione del marco, è stato possibile ristabilire in modo soddisfacente l'equilibrio del mercato valutario. Per il momento sembrano pertanto escluse ulteriori modifiche della parità delle principali monete europee. Più dovranno essere intensificati gli sforzi e frenare il pericolo inflazionistico in alnazioni occidentali.

esperti della BRI sottolineano che è tuttora in il deflusso dei capitali trasferiti prima della rivalutazione nella Germania occidentale. dati tissimi, fondi per un ammontare complessivo di 13-14 miliardi di marchi sarebbero già ritornati nei Paesi d'origine e specialmente in Francia. Nelle banche tedesche continuano comunque ad sere depositati dai agli 11 miliardi di marchi affluiti a scopi speculativi.

Con particolare attenzione è stato esaminato a Basilea l'andamento mercato libero dell'oro: sottovalutare le complicazioni che deriverebbero da eventuale calo prezzo libero al di sotto della parità ufficiale di 35 dollari per oncia, i governatori hanno registrato con soddisfazione la definitiva fine delle speculazioni auree che avevano seriamente minacciato l'equilibrio del sistema monetario occidentale.

Negli ambienti vicini alla BRI si è dell'opinione che un di circostanze abbia determinato il crollo del prezzo dell'oro sui cati liberi di Londra, Parigi, Zurigo e Francoforte. Anzitutto si rileva che in seguito al rafforzamento delle singole valute la richiesta oro è fortemente scemata. Inoltre, l'istituzione, da parte del Fondo monetario internazionale, cosidetti «diritti speciali di prelievo», ossia la creazione dell'oro-carta, ha avuto un'influenza altrettanto rilevante sul calo dell'oro. Insomma, secondo gli esperti convenuti a Basilea, sarebbe già cominciata la fase della demonetizzazione dell'oro.

attendersi per le prossime settimane ulteriori ribassi dell'oro sui mercati liberi? A tale proposito i governatori si mostrano molto prudenti, osservando che al fine di evitare nuovi squilindispensabile che Stati Uniti Sudafrica possano giungere ad un compromesso sui futuri collocamenti della produzione aurea. Un accordo i due dovrebbe essere pronto fra tre o quattro mesi. darsi che nel frattempo quotazioni scendano leggermente al di sotto del limite di 35 dollari, ma fenomeno non dovrebbe assumere proporzioni preoccupanti.

Il governatore della Banca d'Inghilterra O'Brien, ha approfittato della sua presenza alla riunione Basilea per riprendere i negoziati bilaterali con la Svizzera in merito alla questione dei depositi illegali di cittadini britannici in numerosa banche elvetiche.

In questi ultimi anni le fughe capitali inglesi verso la Svizzera avrebbero to proporzioni assai preoccupanti: che ingenti fondi di sterline destinati ad Hong-Kong e ad alcune ex-colonie britanniche siano stati in realtà depositati abusivamente nella Confederazione.

In un dispaccio pubblicato oggi, il «Daily Telegraph» ha affermato che la Svizzera si è dichiarata disposta ad abolire per i cittadini inglesi la possibilità aprire conti segreti nelle banche elvetiche, ma il governatore della Banca nazionale, Edwin Stopper, è affrettato a definire sbagliate tali indiscrezioni, ammettendo però che le autorità bancarie svizzere si sono pronte a tenere conto parzialmente delle richieste inglesi, per frenare esportazioni illegali di sterline.

Luigi Fascetti

La Cee concede anni per l'«Iva» all'Italia

Bruxelles, 8 dicembre.

Una proroga di due anni per l'Italia di un anno per il Belgio sulla per l'adozione dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) è stata formalmente dalla Cee.

Il termine ultimo per l'unificazione del sistema di imposta nel sei Paesi della Comunità stato per il 1° gennaio 1970. In seguito l'Italia e il Belgio avevano richiesto una proroga. La Comunità ha concesso la un ritardo fino al 1° nato 1972 e il Belgio fino al 1° gennaio 1971. *(Ag. Italia)*

Usa: per l'acciaio gennaio eccezionale

Il volume delle consegne sarà «impressionante»

Pittsburgh, 8 dicembre.

Gennaio sarà un cezionale negli Stati Uniti le consegne acciaio. La gione è che 1° febbraio entreranno in vigore gli aumenti di prezzi dei principali prodotti siderurgici.

«Gennaio sarà un mese con volume di consegne impressionante», ha dichiarato portavoce della Midwestern Mill, ed ha aggiunto che gli ordini per gennaio non hanno ancora registrato aumenti, ma che rincari sono previsti per le prossime due settimane. *(Ag. Italia)*

Il prezzo libero sceso sotto quello ufficiale

A Londra e Zurigo: 35,05 dollari l'oncia

Londra, 8 dicembre.

Il «libero» dell'oro è oggi Londra praticamente sotto quello ufficiale, quale vengono effettuate le transazioni fra le Banche centrali, che è di 35 dollari l'oncia, quale vanno aggiunti 20 cents per spese di trasporto, commissione e varie. Il primo «fixing» segnava 35,20 l'oncia (invariato rispetto alla chiusura di nerdì), ma nel pomeriggio ribasso e il condo «fixing» registrava 35,05 dollari l'oncia. Anche a Zurigo la quotazione odierna è di 35,05 dollari.

ha venduto oggi oro, quindi — per la prima volta 1934 — ha ricavato una cifra inferiore ai 35 dollari l'oncia (703 il grammo).

Ciò significa anche che l'oro è la merce «meno cara» del mondo: è infatti l'unico prodotto che in 35 anni non è aumentato di valore.

Dopo la speculativa all'accaparramento dell'oro, ingigantitasi dopo il conflitto arabo-israeliano dell'estate 1967 e durata praticamente fino ad un anno fa, il mercato internazionale si avvide di due grosse realtà: che le Banche centrali non erano disposte ad ammainare bandiera sul prezzo dell'oro, quale che fosse la pressione del mercato; che domanda industriale e di tesaurizzazione privata restava largamente inferiore alla capacità mondiale annua di produzione (circa 1200 tonnellate).

Si ritiene che le vendite in atto da provengano da operatori che hanno perso ogni speranza lucro e che realizzano per evitare danni maggiori.

La situazione odierna la seguente: 1) coloro che hanno acquistato oro prima 17 (data della creazione mercato libero) lo hanno to l'oncia, più 20 centesimi di perdono quella commissione, oltre gli interessi sulla cifra investita per i mesi di detenzione; 2) coloro che hanno acquistato oro dopo il 17 zo 1968 perdono gli interessi sull'investimento e la differenza tra il prezzo pagato ed i 35 dollari scarsi oggi ricavabili. *(Ag. Italia)*

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	5/12	8/12
Londra	35,20	35,05
Zurigo	35,20	35,05
Parigi	37,37	36,22
Francoforte	35,71	35,16
Milano	35,30	chiuso
New York	35,40	35,25

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street: continua la tendenza al ribasso

La media Dow Jones degli industriali scende da 793,03 a 785,04

New York, 8 dicembre.

A Wall Street continua tendenza al ribasso. Nella seduta odierna, una quasi ininterrotta corrente di dite ha indebolito gradualmente le quotazioni. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha chiuso a 785,04, contro 793,03 di venerdì, con una perdita dell'1 per cento.

Più forti i declini dei titoli ferroviari, che sono scesi in media del 2,28 per cento, e di quelli delle aziende di pubblica utilità (—1,20 per cento).

In sensibile diminuzione il volume degli scambi: no state trattate 9.990.000 azioni, contro 11.150.000 di venerdì.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): *Industriali* 785,04 (793,03); *Ferroviari* 175,65 (179,76); *pubblica utilità* 107,43 (108,74).

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 1/4 (26 3/4); American Cyanamid (26); American Motors 9 5/8 (10); American Smelting 28 5/8 (30 1/4); American Tel and Tel 50 (50 5/8); Anaconda 28 1/2 (28 3/4); Bethlehem Steel 7/8 (27 1/8); Boeing 29 1/2 (30 1/8); Canadian Pacific (65); Chrysler 35 1/8 (35 3/8); Coca Cola 81 1/4 (81); Dont 102 1/2 (105 3/4); Eastman 74 (73 1/2); Firestone 50 1/4 (50); Ford 40 7/8 (41 1/2).

General Electric 77 1/4 (78 1/8); General Foods 79 7/8 (80 1/8); General Motors 68 (70 1/8); Gillette 48 5/8 (48 5/8); Goodrich 30 7/8 (31 3/4); Goodyear (29 1/4); Gulf Oil 28 1/4 (28 1/2); Ibm 355 1/2 (357); International Nickel 41 1/2 (41 7/8); International Paper 38 3/4 (39); Kennecott Copper 44 (43 3/4); Minnesota 110 1/2 (111 1/2); Monsanto 37 1/4 (38 1/8); National 153 1/2).

Royal Dutch 39 1/4 (40 1/8); Sears Roebuck 65 1/4 (66 1/8); Shell Oil 44 3/4 (45); Standard Oil N. J. 61 3/8 (62 1/4); Swift 27 3/4 (27 1/2); Texaco 28 1/8 (27 7/8); Twa 26 3/8 (27); Union Carbide 37 (37 3/4); U. S. Steel 34 3/8 (34 7/8); Westinghouse 55 1/4 (56 1/2); Woolworth 37 3/8 (37 7/8); Xerox 105 (104 1/2).

PARIGI
da 130 a 129,6

La seduta ha annullato i lievi guadagni di venerdì. Ridotti gli scambi.

Air Liquide 409,80 (410); Citroën 124,60 (126); Saint-Gobain 161,80 (157,10); Française des Pétroles 215,20 (215,50); Michelin 1520 (1526); Péchiney (187); Peugeot 244,80 (244); Poulenc 223,50 (223,50); Suez 385 (388); Ugine-Kuhlmann 186,90 (187); Crédit Comm. Français 158,50 (158,20); Ciments Français 136,50 (137); Dan. Nord-Est 143 (141,80); Lafayette 180 (181,30); Perrier 241 (241,80); Quilmes 407 (408); Royal D. 273,50 (273,30).

ZURIGO
da 349,6 a 346,7

Tendenza debole. Hanno influito negativamente sul mercato incertezze sulla economia del Paese e l'andamento Wall Street. Limitato il volume d'affari.

Unione Banche Svizzere 4380 (4430); Società di Svizzera 3180 (3220); Credito Svizzero 3450 (3485); Nestlé 3180 (3215); Bally 1380 (1390); Elektro-Watt 1975 (1990); Italo-Suisse (221); Aare-Tessin 810 (820); Brown Boveri (2185); Saurer (2115); Ciba 9850 (9925); Fischer 1490 (1520); Lonza 2415 (2475); Alusuisse 1650 (1650); Sul- (3990).

FRANCOFORTE
da 170,40 a 167,68

Sensibili perdite, diffuse a tutti i settori azionari. L'indice è dell'1,60 per cento. E' la quarta giornata consecutiva di ribassi.

Aeg 231,50 (236); Basf 215,50 (218,50); Volkswagen 263,50 (269,50); Brown Boveri 260 (268); Daimler Benz 429 (433,50); Bayer 186,50 (189,50); Hoesch 78 (79,50); Mannesmann 157 (159); Man 484 (491); Metallgesellschaft 590 0); Stahlwerke (131); Schering 587 (592,50); Siemens 257,50 (264,50); Deutsche 424 (433,50); Dresdner Bank 324,50 (335,50).

LONDRA
da 588,9 a 591

Prevalenza progressi. I dati positivi della bilancia pagamenti del 3° trimestre '69 hanno rafforzato i valori di Stato e la sterlina. Deboli i titoli auriferi sudafricani.

Bowater Paper 53 1/2 (53 1/2); British Leyland 10 7/8 (10 3/4); British Petroleum 103 1/8 (104 3/8); Dunlop 31 3/4 (31 3/4); General Electric 26 3/4 (26 1/4); Imperial Chemical 55 (54 5/8); Imperial Tobacco 16 3/4 (16 3/4); 148 1/4 (150); Rank (130 3/8); Royce 22 5/8 (22 5/8); Tube Investments 63 (64); Unilever 57 3/4 (57 3/4); Vickers 27 1/4 (27 1/8); Woolworth 15 3/4 (16); Barclays Bank 75 3/8 (74 7/8); Lloyds Bank 59 7/8 (59 7/8); Royal Dutch 31 1/4 (23).

McNamara: aumenteranno i prestiti al Sudamerica

Dichiarazioni presidente della Banca mondiale

Caracas, 8 dicembre.

Robert McNamara, presidente della Banca mondiale, ha detto che questa *«già pezzo avanti»* per quanto riguarda l'impegno preso raddoppiare i prestiti all'America Latina entro il 1973.

I prestiti nell'anno fiscale concluso ammontati a 470 milioni di dollari, il per cento in più rispetto all'anno precedente.

Nel 1970 la Banca mondiale dividerà in due dipartimenti le sue operazioni nell'emisfero occidentale. Ciò *«permetterà maggiore concentrazione sui singoli Paesi»*.

«Quando penso al Sud-America, si è colpiti dalle enormi risorse fisiche umane di questo continente dall'immenso lavoro che occorre ancora compiere per realizzare questo potenziale», ha detto McNamara. *(Ag. Italia)*

Anche nel terzo trimestre di quest'anno

Attivi per Londra i conti con l'estero

L'avanzo stato 214 milioni di sterline

Londra, 8 dicembre.

bilancia pagamenti britannica si è nel terzo trimestre dell'esercizio in (cioè settembre) con un attivo 214 milioni di sterline. Si è avuto così un miglioramento di 142 milioni di sterline sul saldo trimestre precedente (al 30 giugno).

Il saldo delle partite correnti stato attivo nel trimestre settembre per milioni di sterline aumento milioni su quello di giugno. L'elemento caratteristico dei conti questo trimestre stato il passaggio da saldo tivo a uno positivo lancia delle merci, un guadagno complessivo di milioni di sterline.

E' invece decresciuto il saldo attivo partite invisibili, che si è collocato a fine settembre a 131 milioni sterline. Nel periodo sono nel Regno Unito capitali a lungo termine per un saldo attivo di 73 milioni di sterline.

(AP - Dow Jones)

Restrizioni credito per altri 6 mesi in Usa?

Washington, 8 dicembre.

Il segretario al Commercio statunitense, Stans, prevede che restrizioni al credito negli Uniti continueranno per altri mesi.

A Stans stato se egli non ritiene che la continuazione della politica restrizioni creditizie attuata dal Federal Reserve Board possa portare l'economia americana una recessione. Egli ha risposto che l'amministrazione Nixon non intende tinuare in tale politica ha previsto che il Federal Board adotterà, entro i prossimi sei mesi, le prime misure di agevolazioni del credito.

(Ag. Italia)

Nel di novembre

Usa: la disoccupazione scesa al 3,4 per cento

Washington, 8 dicembre.

Negli Stati Uniti il tasso di disoccupazione è sceso in novembre dal 3,9 3,4 per cento. *(Ag. Italia)*

Fondi d'investimento distribuiti Italia

FONDI	5 dicembre		8 dicembre	
	Riscatto	Emiss.	Riscatto	Emiss.
Dreyfus Fund (doll.)	13,93	14,37	13,94	14,13
Fidelity Fund »	17,96	18,64	16,71	18,33
Fid. Capital Fund »	13,39	12,45	13,35	13,69
Fid. Trend Fund »	25,70	25,89	24,87	27,13
Fonditalia »	12,10	—	12,84	—
Interfund »	10,80	11,49	—	—
Italmerics »	—	—	—	—
Intertitalia (lire)	9.212	9.674	9219	9632
Int. Secur. Fund (fr. lg.)	383	—	393	—

Le cause sono maltempo e soprattutto la di mezzi

Una nuova crisi agricola nell'Urss

Sarà acquistato probabilmente grano dal Canada: quest'anno il raccolto supererà i 155 milioni di tonnellate - La «Pravda» accusa i colcos di prestarsi ad attività illecite

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 8 dicembre.

Per sopperire alla scarsità del raccolto di quest'anno, e anche per onorare un vecchio contratto, l'Unione Sovietica acquisterà probabilmente grano dal Canada. seguito ad accordi presi in ottobre a Ottawa dal *premier* Trudeau dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko, è giunta a Mosca una delegazione canadese. Il 4 e 5 si è svolta prima di colloqui, oggi ne è incominciata seconda che dovrebbe protrarsi per alcuni giorni.

E' questa la prima conferma che l'agricoltura sovietica ha avuto un'altra di crisi. Dalla caduta di Krusciov, essa ha subito alti e bassi sconcertanti. Dopo il «fiasco» '65, il raccolto del grano il record dei 171 milioni di tonnellate '68; ma nel '67, esso registrò un nuovo calo, 148 milioni tonnellate, per risalire nel '68 a milioni di tonnellate. Secondo i calcoli occidentali, quest'anno oscillerebbe intorno ai 155 milioni di tonnellate.

La crisi, cui Brezner accennato dieci giorni fa nel congresso colcosiano, viene attribuita dalle autorità soprattutto maltempo. in realtà anche crisi di struttura e di mezzi. Il parco trebbie, trattori non regge il confronto con quello degli Stati Uniti, i fertilizzanti hanno un'efficacia di un terzo inferiore a quella americana, l'organizzazione del lavoro spesso è approssimativa, e molti contadini sono disamorati della terra. La produttività infatti appena il per cento di quella dell'America.

Il premier canadese Trudeau

In base contratto '66, l'Urss doveva comprare dal Canada 9 milioni di tonnellate di entro il '69, un valore complessivo di 500-700 milioni dollari. ha comprati finora 5,2 milioni. Le attuali trattative di Mosca sono condotte dal presidente dell'Ente canadese grano McNamara. A Ottawa si ritiene che i sovietici — i quali per un certo periodo di tempo erano parsi voler rispettare il contratto — non solo completeranno l'acquisto, ma proporranno altri per l'inizio degli anni '70.

In relazione ai tentativi di risolvere il problema agricolo, è interessante notare che recentissima riforma dei *colcos* porterà ad una ta autonomia nella gestione aziendale, in contrasto con passata «dittatura del piano». La riforma prevede anche che il *colcos*, in unione con altri o le industrie locali, svolga attività ausiliare. Ma questo punto la *Pravda* un'importante precisazione: l'attività deve essere anzitutto per la trasformazione dei prodotti agricoli, e comunque sa all'agricoltura, e devono parteciparvi solo i soci del *colcos*.

La precisazione è inutile. Uno dei motivi della scarsità del raccolto, nelle aree più vicine alle grandi città, come Mosca, è che il *colcos* dedica volentieri in tutto o in parte imprese niente affatto agricole, perché maggior profitto. La *Pravda* cita due casi: il *colcos* «Kirov», presso la capitale, fabbrica articoli in polietilene e polistirolo, linoleum e colori, materassi imbottiti, modelli fonderia, complessi lavori fotografici; il *colcos* «Combattente» vende madreviti di sua produzione a prezzi decine di volte superiori a ufficiali.

In entrambi i casi, ne ha naturalmente sofferto il lavoro dei campi. I colcos, che producono cetrioli, hanno fornito quello che dovevano. Queste truffe, ha affer- *Pravda*. *«Mediante macchinazioni illegali, i truffatori trovano materiali trovabili e attraverso persone di fiducia comprano macchinari. Il tutto aggirando i piani e saltando il sistema ufficiale di distribuzione delle materie prime».*

Ennio Caretto

Tubi contro metano

Concluso l'accordo tra Germania e Urss

(Dal nostro corrispondente)

, 8 dicembre.

(t. s.) La Germania fornirà all'Unione Sovietica tubi per valore di 1,2 miliardi di marchi (circa 205 miliardi di lire) del metanodotto che porterà il dalla Siberia Baviera, attraverso Cecoslovacchia. La colossale commessa, la più grande del dopoguerra, data gruppo «Mannesmann-Thyssen», che ha firmato oggi a Duesseldorf l'accordo con l'organizzazione sovietica «Promsyrio Import». Altre due grandi industrie che erano in lizza, la «Salzgitter» e «Hoesch», rimaste escluse.

Il finanziamento della commessa verrà sostenuto un consorzio di banche tedesche, il pagamento del credito avverrà mediante la fornitura di gas metano, che sarà possibile a partire dal 1973, quando il metanodotto (diametro metri 1,42) sarà stato in funzione.

L'accordo relativo alla fornitura gas stato chiuso una decina giorni fa e prevede una erogazione di milioni di metri cubi annui nel 1973, portare a 3 miliardi metri cubi a partire dal 1978 fino al .

Inaugurato ieri

A Torino il 1° seminario per dirigenti industriali

Al Centro internazionale Torino si è aperto ieri primo seminario per dirigenti formazione nell'industria, organizzato dalla Commissione delle Comunità Europee e Centro internazionale perfezionamento professionale e tecnico.

I partecipanti sono dei responsabili della formazione nell'industria sei Paesi comunitari provengono da organismi governativi, e da associazioni di datori di voro e di lavoratori, sia settore pubblico sia di quello privato. I lavori si ispireranno ai principi generali fissati nel dal Mec.

seminario, che durerà cinque giorni, dovrebbe re il primo di serie di riunioni che di porre a raffronto, armonizzare e di sviluppare le realizzazioni di ognuno dei paesi della Comunità Economica Europea nel campo della formazione a tutti i livelli e per i vari settori dell'economia.

La seduta di apertura era presieduta dall'on. Lionello Levi-Sandri, vice-presidente della commissione delle Comunità europee e dal sig. Philippe Biamont, direttore del Centro internazionale di Torino.

La congiuntura di ottobre

Le Camere di Commercio sull'attività dell'industria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 dicembre.

(ar. ba.) In mancanza delle consuete anticipazioni dell'Istituto centrale di statistica, la cui attività è bloccata dalle agitazioni dei dipendenti, possono essere qualche utilità — per valutare la congiuntura di ottobre — le indicazioni raccolte dall'Unione italiana delle Camere di Commercio.

Sul piano produttivo, i settori più colpiti dalle sioni del lavoro sono stati — come in settembre — quelli metalmeccanico, chimico e dei mezzi di trasporto. Le maggiori perdite produzione sono state accusate dalle grosse aziende.

Astraendo dalle industrie impegnate in conflitti sindacali, le quali rappresentano peraltro oltre il 40 per cento della produzione complessiva (esclusa l'edilizia), le tre industrie hanno fatto registrare una intonazione nettamente positiva, dovuta ad una domanda interna in aumento e ad una domanda estera sempre vivace. La ta dell'Unioncamere sottolinea, in particolare, l'importanza della richiesta di beni strumentali investimenti tecnologici e l'aumento degli ordinativi, con conseguente allungamento tempi di consegna.

Fra industrie più attive vanno segnalate, oltre alle dolciarie favorite da fattori stagionali, le tessili, le calzaturiere e dell'abbigliamento, le cartarie. Queste valutazioni rimangono valide, anche l'andamento delle vendite al dettaglio è stato brillante previsto a causa bellissimo ottobre, che *«non ha certo sollecitato gli acquisti di articoli autunno-invernali»*.

Grossisti e dettaglianti sono in complesso ottimisti: è proseguito il rialzo dei prezzi, sebbene ritmi più contenuti, mentre il rinnovo dei contratti sindacali ritenere che famiglie potranno disporre — fra qualche mese — di una maggiore capacità d'acquisto.

I moduli «Vanoni» costeranno 30 lire

Roma, 8 dicembre.

Le schede per la prossima dichiarazione dei redditi (Vanoni) costeranno lire. Lo stabilisce un decreto del ministro delle Finanze, che entrerà in vigore dal 1° gennaio prossimo. Il provvedimento, che aumenta di lire l'attuale prezzo delle schede, conferma in lire quello dei singoli «quadri» aggiuntivi.

I monopoli di Stato, incaricati della distribuzione delle schede attraverso gli organi di vendita ed i rivenditori di generi di monopolio, tratterranno 13 lire a scheda a 4 lire a quadro. Queste somme saranno così ripartite: 1) ai gestori degli organi di vendita 4 lire a scheda e una lira a quadro; 2) ai rivenditori di generi monopolio 9 lire a scheda e 3 lire a quadro. (Ag. Italia)

LE LETTERE D'AFFARI

Che cosa sono i "blue chips,,

(Le azioni delle più importanti società americane)

Un lettore ci scrive:

«Nei commenti della Borsa Wall Street vengono citati i "blue chips". Che sono?».

Segue la firma

parecchi anni il termine blue chips *è divenuto uso comune negli ambienti finanziari internazionali ed è utilizzato assai spesso dai commentatori borsistici. Esso indica una ristretta serie di titoli azionari quotati alla Borsa di New York, che rappresentano l'aristocrazia delle società americane.*

Praticamente tutti i valori inclusi nell'indice Dow Jones delle azioni industriali sono da considerarsi blue chips. *Nomi noti anche a coloro che hanno poca dimestichezza con la Borsa entrano in questa categoria come Dupont de Nemours, General Motors, Standard Oil of New Jersey, General Electric, Westinghouse, Kodak, U. S. Steel. Sono l'equivalente dei «valori-guida» italiani, come Fiat, Pirelli, Montedison, Assicurazioni Generali, Snia Viscosa. I movimenti di rialzo o di ribasso di questi titoli rappresentano lo sforzo massimo una Borsa perché sono assai diffusi fra gli investitori e di conseguenza loro «flottante» è spesso cospicuo. In Europa* blue chips *internazionali sono Royal Dutch, la Unilever, la Nestlé.*

In questi ultimi anni il progresso tecnologico ha promosso di rango alcuni titoli elettronici ed elettromeccanici come statunitense Ibm, l'olandese Philips, l'italiana Olivetti.

L'origine del termine blue chips *deriva dal gioco più popolare negli Stati Uniti, il pocker. Le fiches,* chips, *di maggior valore sono generalmente quelle blu, perché il colore blu è sinonimo di nobiltà e di élite.* ribbon *è il nastro che viene assegnato transatlantico che compie più velocemente la traversata atlantica, Cordon bleu è un titolo di eccellenza in Francia per la migliore cucina. Analogamente i* blue chips *americani sono titoli di «sangue blu».*

r. c.

Nei primi 10 mesi '69

In Italia: 29 miliardi d'investimenti esteri

Roma, 8 dicembre.

Nei primi dieci mesi di quest'anno si avuti vestimenti in imprese produttive italiane per un valore complessivo di 29,4 miliardi di lire. *(Ag. Italia)*

La Farmitalia riceve un «trofeo» a Parigi

Parigi, 8 dicembre.

(l. m.) La società Farmitalia, che ha sede a Milano e laboratori in varie città italiane, particolarmente a Settimo Torinese, ha ricevuto oggi a Parigi il «Trofeo internazionale dell'Industria» per il 1969, assegnato annualmente dall'Istituto internazionale di promozione di prestigio, che ha sede a Ginevra.

premio è stato gnato ufficialmente, nel corso una cerimonia alla quale hanno partecipato alte personalità mondo scientifico e industriale, della politica e della diplomazia, al dottor Giulio Bertini, amministratore delegato della Farmitalia.

E' la prima volta che il «Trofeo» viene assegnato ad un'industria farmaceutica e è avvenuto, ha detto il professor Jean Verne, presidente dell'Accademia nazionale medicina di Francia, a nome dell'Istituto internazionale promozione di prestigio, perché Farmitalia un'industria farmaceutica pilota in campo internazionale ed ha dimostrato un notevole impegno nella ricerca scientifica e per continuo sviluppo industriale.

OGGI ALLE ORE 17

PRIMA TORNATA D'ASTA

della vendita di antiquariato ed oggetti di arredamento

provenienti (fallimento della Galleria d'Arte «Il Blasone» SENTENZA del TRIBUNALE di SAVONA, curatore rag. Angelo Torcello ed altre private provenienze.
Antichi mobili italiani, inglesi, francesi, olandesi di . Mobili in stile, delle marche più famose. Cineserie antiche e da collezione. Soprammobili in bronzo, argento, cristallo, peltro e metallo inglese. Antichi tappeti Orientali, Quadri antichi dell'800 con particolare riferimento a grandi firme di Maestri piemontesi.
La vendita a cura della Galleria Aprato di Via XX Settembre 69 tel. 543.627, impossibilitata ospitare nei propri locali una tale vastità merce, avverrà nel grande salone

dell'HOTEL AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 107
Tornate successive: 10, 11, 12 dicembre ore 17

Autorizzazione Questura Torino 25-11-1969 n. 208493/13

PRETURA DI

N. 412/69 R.G. N. 15024 C.P. N. 23/69 R.E.

Il Pretore di Chieri ha emesso il 12-11-1969 il seguente decreto penale divenuto esecutivo il 24-11-1969 contro TORTA Ernesto nato Arignano 17-7-1915 ivi residente, imputato del reato di cui all'art. 25, 35, 105 D.P.R. 12-2-1965 n. 162 per avere: a) posto in vendita bottiglie di vino prive di sigillo delle indicazioni dell'imbottigliatore e della capienza dei recipienti; b) omesso di esporre in tabella indicante la gradazione alcoolica minima dei vini sfusi in Arignano il 25-11-1968.

ORDINATO

visto l'art. 500 C.P.P. dichiara Torta Ernesto colpevole dei reati ascritti e lo condanna alla pena complessiva di L. 60.000 di ammenda. Pubblicazione su «La Stampa» e «Cronache Chieresi» e affissione all'albo del Comune di Arignano e C.C.I.A. di Torino

Estratto conforme la pubblicazione.

Chieri, 28 novembre 1969.

Il Cancelliere Dirigente
ROSARIO FLORIDIA

FONDI D'INVESTIMENTO

FIDELITY FUND, FIDELITY CAPITAL, FIDELITY TREND, DREYFUS FUND e tutti gli altri Fondi registrati negli Stati sotto direzione e il controllo della SECURITIES AND EXCHANGE COMMISSION.

Per informazioni e consulenza scrivere a:

EQUITY CORPORATION SA
lo 59
Casa postale 293
LAUSANNE 1 (Svizzera)

MALGRADO GLI AUMENTI PREZZI ALL'ORIGINE

la nostra Società, per il momento, non aumenta!
Noi, che siamo già — nel nostro campo — un complesso fra i più importanti in Italia, pensiamo che questa sia oggi la politica commerciale da seguire.
Cercare di espandersi ancora di più e solo così compensare la progressiva riduzione dei nostri margini di guadagno.
Per i TAPPETI PERSIANI, in particolar modo, noi siamo da anni all'avanguardia: perché solo una grande organizzazione come la nostra, che importa direttamente dall'Oriente e nello stesso tempo vende direttamente ai privati, può vendere a prezzi veramente buoni.

GRANDE VENDITA

TAPPETI

PERSIANI - CINESI - ORIENTALI

Ecco alcuni nostri prezzi. Confrontateli!

Beluginan 142x90	L. 21.000 pari a L. 18.000 al mq.
Mecca Shiraz 221x151	L. 77.000 pari a L. 25.000 al mq.
Bukhara Pakistan 256x155	L. 87.000 pari a L. 23.000 al mq.
Kashan fini 244x163	L. 128.000 pari a L. 33.000 al mq.
Azerbajan 397x302	L. 102.000 pari a L. 25.000 al mq.
Cinesi orig. 152x91	L. 42.000 pari a L. 30.000 al mq.
Karachi finiss. 185x127	L. 94.000 pari a L. 40.000 al mq.
Kirman extra 244x163	L. 219.000 pari a L. 55.000 al mq.
Qum finissimi 211x140	L. 150.000 cad. (stock limitato)

Ogni esemplare è venduto con certificato di garanzia

RODI

VIA PIETRO MICCA 19 - TORINO

Tappeti persiani, Tappeti nazionali, francesi, inglesi, moquette, Velluti, shantung, copriletto, cretonnes, tendaggi, coperte di lana, velluti *Bemberg*, ecc.

FILIALI: MILANO - VENEZIA - NAPOLI -

MATERASSI A MOLLE - SALOTTI

acquistateli direttamente in fabbrica!

La SUPERFLEX Via Garizio 24 (P. Rivoli) Tel. 758.315

offre a prezzi di fabbrica la sua produzione di MATERASSI di tutti i tipi e misure, con garanzia, da L. in . Vasto assortimento di salotti a prezzi interessantissimi.

REGALO due cuscini a molle a tutti gli acquirenti di una coppia di materassi del tipo « SUPERCLIMATIZZATO » in su.

PRIMA DI ACQUISTARE INTERPELLATECI!!

La ditta

OSTORERO

V. C. Battisti 17 (piazza C. Alberto)

inizia

vendita straordinaria
a prezzi eccezionali
di gioielleria, orefice
argenteria - orologeria

PER I VOSTRI REGALI RICORDATE!

LUIGI FIORI

VIA PO 2

LA FIRMA CHE INDICA IL REGALO CLASSE

BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
NECESSAIRE
ARTICOLI PER

MODELLI ESCLUSIVI E TUTTE LE ULTIME NOVITA'

SPECIALE VENDITA NATALIZIA A PARTICOLARI

VENTURI PADRE & FIGLIO

VIA ORMEA 21 bis - TORINO - TEL. 650.280 - 650.301

Per arredare il Vostro negozio,
per una nuova ambientazione

PANNO COLORATO

in assortimento di oltre 200 tinte.
Facilità di applicazione - Convenienza di prezzo

A LOANO *'Riviera delle Palme'*
NUOVISSIMO HOTEL GARDEN LIDO

APERTO TUTTO L'ANNO 1ª cat. Camere con terrazza sul mare, aria condizionata e tutti i conforts di casa vostra. Telef. 019 669.666 (5 linee)

Informazioni e prenotazioni in città:
Ufficio Viaggi SAVET - Via Buozzi 10 - Telef. 579.444

FINE ANNO

OPRA

novità internazionali
riservate agli operatori economici
TORINO - P. Crimea 1, p.t. - Tel. 689.808/09
VISITATECI SUBITO,
SERVIREVI MEGLIO, RISPARMIAN
TEMPO E DENARO
ANCHE PER LE AGENDE E CALENDARI: PUNTUALITA' OPRA!

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

EN villa panoramica oltre Po dissima vendiamo grandiosi alloggi ciascuno con terrazzo giardino. Telefono 535-60.

INTERESSANTE occasione zona signorile, via Barletta 102, stabile recente costruzione tricamere, cucinetta, ingresso, servizi 2.595.000 mutuo 6.055.000. Ingresso, camera, tinello, cucinotta, servizi da 1.260.000 mutuo 2.940.000. Gabetti 57-67.

LAIGUEGLIA alloggi pronti, in costruzione da 5.800.000 posizione tranquilla, vista mare. Spediamo dettagli. Studio Furbatto 544-566.

LE Chiuse 96 vendo sei camere servizi 15.800.000. Telefonare 745-896.

LIBERI subito appartamenti nuovissimi. In palazzina, via Exilles 63. Massimo comfort, signorilità, rifiniture pregiate. Salottino, bicamere, cucina, ingresso, biservizi 5.040.000 mutuo 11.760.000; bicamere, tinello, cucinetta, ingresso, biservizi, ripostiglio 3.780.000 mutuo 8.820.000. Gabetti 57-67.

LIBERO subito appartamento grande metratura: 5 vani, cucina, ingresso, servizi. Zona signorile, via Urbano Rattazzi 5 (angolo corso Vittorio) 6.420.000 mutuo 14.980.000. Gabetti 57-67.

LIMONE Piemonte alloggio 2 camere tinello servizi abitabile subito, facilitazioni pagamento vendesi. Telefonare 636-841 Torino.

LINGOTTO, via Feltrinelli 4, appartamento medio signorile, recente costruzione: ingresso, cucinetta, bicamere, servizi 1.605.000 mutuo 3 milioni 745.000. Gabetti 57-67.

LOANO Borghetto Santo Spirito impresa Cappelluto vende appartamenti vicino mare, bicamere servizi da lire 6 milioni. Tel. 632-552.

LOANO fronte mare prenotarsi alloggi signorili in palazzine. Telefonare Torino 730-485.

LOANO terreno vista mare 43.000 mq vendo oppure permuto appartamenti Torino. Telefonare Borghetto Santo Spirito 96-455.

LOCALE mq 150, via Pulonghero 9 (S. Paulo - Borsalino), 3 aperture verso via, sottostante magazzino 200 impresa vende Tel 583-544

LOCALE negozio nuovo (Vassalli Eandi) 4.300.000 dilazionando. Telefonare 775-539, 758-949.

LOCALE uso negozio via Coppino, mq 180, in nuova costruzione vendesi o affittasi. Telefono 568-843.

LORIO corso Francia 92, cede muri negozio, reddito netto 6,50% annuo, zona Vecchi Uffici.

LORIO, corso Francia 93, vende alloggi in Grugliasco, tutto nuovo, 2.300.000 vano, 2-3-4 camere servizi, mutuo 70%, 740-714.

LUSSUOSO condominio in posizione lavorevolissima ultimi grilli e appartamenti superbi variabili. Spazio, luminosità. dilazionato Mutuo 70 %. Telefonare 537-496

123 vendo cucina libera 6.700.000, rateazioni. Telefonare 745-896.

MURI negozio largo Orbassano Croazia, ottimo reddito vendo. Telefonare 655-782.

MUTUO fondiario 55% unitamente eleganza ambientale, posizione panoramica, rifiniture preziosissime, giustifica interesse validissima offerta residenziale. via Garessio 24, quasi angolo via Ventimiglia. Appartamenti massimo prestigio, salone, tricamere, cucina, bingressi, triservizi, ripostiglio, terrazzi 7.080.000 mutuo 16 milioni 520.000, Gabetti 57-67.

NEGOZI adattissimi esposizione, ampie vetrine, magazzini sottostanti e locali per ufficio rappresentanze vendonsi in costruendo palazzo corso Racconigi/Vittoria. Possibilità diverse soluzioni. Vantaggiose condizioni pagamento dilazionate. Telefonare 537-496.

NEGOZIO e alloggio vende privato via Volta. Telefonare 543-914 ore ufficio.

NEGOZIO (pari) nuovo via Mazzè. Reddito 7%. Vendo 17.000.000, compreso mutuo. Telef. 532-932.

NICHELINO alloggetti liberi affittati ultimo investimento consegna immediata tutti confort facilitazioni pagamento. Tel. 659-816.

NICHELINO alloggio 3 servizi vendesi. Tel. 547-380.

condominio, signorile, semicentrale: 3 camere, tinello, cucinino, servizi, garage vendesi, interni luminosi, ultimpennati. Mutuo, dilazioni. Telefono 538-831.

OCCASIONE, vendesi alloggio semi-nuovo libero subito, centro La Loggia: 2 camere, servizi, terrazzo, bagno, accessorie, sufficienti 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. Telefonare 727-028 ore pasti.

OCCASIONE 2.800.000 vano, libero subito, vendo signorile, luminoso, panoramico 3 camere, cucina, bagno zona Italia '61. Mutuo. Tel. 538-821.

PALAZZINA Crimea, appartamento 250 mq. 600 mq giardino. urge vendere. Telefonare 543-545.

PANORAMICISSIMO appartamento, splendida posizione, via Bertola 105/13, Nervi. Rifiniture signorilissime, ambienti spaziosi: soggiorno, bi camere, cucina, office, bingressi, bi servizi 8.000.000 mutuo 13.000.000. Gabetti 57-67.

PER realizzo vendo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, box pressi corso Traiano. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 537-496.

PICCOLI alloggi 1-2 camere tinello cucinotto Borgo S. Paolo vendonsi. Telefono 773-812.

PREFABBRICATO con terreno, terreno progetto villa 20 km Torino, vendo. Telef. 701-715

PREZZO garanzia, nuovissimo completo, corso Siracusa 11h, Appartamenti rifinitissimi, spaziosi, disimpegnatissimi, 114.000 mq: bi-tricamere, cucinone, ingresso, bagno, ripostiglio da 7.350.000 mutuo 5.250.000, Gabetti 57-67.

PREZZO interessante. Zona semicentrale servitissima, via Ceva 51: bicamere, cucinotta, ingresso, servizi 1.250.000 mutuo 2.870.000. Gabetti 57-67.

PRIVATO vende Villaggio Satellite, villa signorilissima, L. 60 milioni compreso mutuo. Tutti servizi, 10 camere, lavanderia, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi. Esclusi intermediari. Telef. 896-334.

QUINDICI chilometri Torino, complesso Sant'Elena, via Giacomo Leopardi 9, Gassino. Appartamenti in palazzina, ottima disposizione ambientale, prezzi massima competitività. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.350.000 mutuo 3.640.000, Gabetti 57-67.

RIVIERA impresa Stella vende appartamenti 1-2-3 camere servizi in ville residence garden. Borghetto S. Spirito, tel. 96-424, Torino 590-969.

S. RITA, alloggio fino 4 camere servizi, vendo libero 8.000.000. Telefonare 502-386.

S. RITA, via Bistagno 20, interessantissima occasione, costruzione recente, bicamere, cucinotta, ingresso, ripostiglio 1.800.000 mutuo 4.200.000. Gabetti 57-67.

SAUZE d'Oulx, incantevole località montana, appartamento week - end. Condominio Firenze, via Colea: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostigli 2.430.000 mutuo 5.670.000. Gabetti 57-67.

SEMINTERRATO in nuova costruzione, via Cosmino, su due piani, uso magazzino. 550 mq. circa, accessibile con autocarri, vendesi o affittasi. Telef 588-843.

SIGNORILISSIMA posizione, elegante appartamento libero subito: bicamere, cucina, ingresso, servizi, lungo Po Antonelli 57. 3.675.000 mutuo 8.575.000. Gabetti 57-67

SOLUZIONE week-end: funzionalissime monocamere, splendida posizione montana, Amicy St-André, (vallone Cervetto (quelle) chilometri Vialfourmanche). Prezzo irrisorio 270.000 mutuo 630.000, Gabetti 57-67.

ST-VINCENT, viale IV Novembre 60, moderno appartamento, centralissima posizione, salone, bicamere, cucina cogrnge, ingresso, bagno 2 milioni 580.000 mutuo 6.020.000. Altri vatie dimensioni. Gabetti 57-67

STABILE industriale Napoli (Fuorigrotta) mq 2500 coperti, vendesi. « Grasso » Cilento 142 Napoli.

STABILE recente costruzione, zona semicentrale servitissima, via Bidone 19: tricamere, cucinotta, ingresso, servizi 2.160.000 mutuo 5.040.000. Gabetti 57-67.

TERRENI Bruino vendo lotti con progetti approvati, facilitazioni. Telefonare 907-147.

, Bordezzano, 18 km Torino, vendesi lotto 1100 mq. progetto approvato. L. 2100 mq. Facilitazioni. Telefonare 694-842

TERRENI industriali occorrendovi telefonare 510-208.

TERRENO industriale cintura Torino Sud mq. 6200 vendesi 2800 mq. Telefonare 937-251.

TERRENO industriale provinciale Torino Pinerolo mq. 64.000 vendesi 1500 al mq Telefono 937-251.

TORINO Sud, corso Unione Sovietica 503, Moderna costruzione, appartamenti massimo distinguido, grezzi minimi, Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.820.000 mutuo 6.580.000, Gabetti 57-67.

URGE vendere appartamento nuovissimo signorile libero Mirafiori tre camere cucinino 3.000.000 mutuo 6 milioni 850.000. Tel. 641-093.

VALENTINO alloggi signorilissimi, uffici, seminterrati vendonsi. Telefonare 599-432

VALENTINO nuovo, recente costruzione, vendesi splendido elegante disimpegnato 3 camere, tinello, cucinino, servizi, box. Dilazioni. Telefonare 537-496.

VARAZZE impresa premiata alloggi visto mare residenza fiscale, prezzi e pagamenti ultraconvenienti; altri ormai ed in costruzione ad Alberga, Loano, Borghetto, Ceriale Alassio, facilitazioni anni 4 Telefonare 772-384 Torino

VENDESI alloggio in villa con giardino abitabile subito strada del Lauro, Telefono

VENDESI palazzina via Leoncino 5 Verona in parte monumento nazionale. Pubblicum Candia 564-37100 Verona.

VENDO locale mq 150, basso fabbricato, Barriera Milano, tel. 260-809

locale ricambi auto, barriera Milano, tel. 260-809

VIA Maria Muzzarello, alloggetti 2-3 camere eventuale, vendonsi, Telefonare 510-964, 557-012.

VICINISSIMA Torino, Nichelino, via Massimo d'Azeglio 10, eccezionale vendita frazionata recente costruzione, prezzi massimamente competitivi. Appartamenti spaziosi, funzionalissimi, Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.230.000 mutuo 3 milioni 870.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.785.000 mutuo 4.165.000, Gabetti 57-67.

VILLA Bruino (Torino) nuovissima 4 camere, salone doppio, cucina, doppi servizi, garage, alloggetto custode, giardino mq. 2070 recintato. 36.000.000 compreso mutuo Telefonare 901-88.

VILLA vendo privata Pino, Villaggio Satellite, signorilissima, L. 60 milioni compreso mutuo. Tutti servizi, 10 camere, lavanderia, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi. Esclusi intermediari. Telefono 896-334.

ZONA signorile, interessantissimo reddito, libero subito: bicamere, cucinotta, ingresso, servizi bidoppigli. Stabile nuova costruzione, via Buston 154, 1.560.000 mutuo 3.640.000. Gabetti 57-67.

1000 metri da corso Vittorio ville condominiali 9 vani cadauna interni vendonsi Telefono 773-912

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio quattro piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 518-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, entrambi impiegati. Telefono 512-635.

A. CONIUGI soli media età impiegati abbisogna alloggio. Tel. 779-538.

APPARTAMENTO centralissimo camere abitazione-ufficio cerco. Telefonare 215-200.

CAMERA, cucina, due camere, cucina possibilmente servizi, cantinato. Telefonare 544-461.

CAPANNONE industriale zona Collegno Grugliasco mq 1200-2000 coperti affittasi da media industria meccanica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 555 — 10100 Torino »

SPOSI cercano camera tinello terzo piano anche cintura. Tel. 215-971.

SPOSI cercano 2 camere servizi zona Venchiglia-Cavoie, Tel. 579-875.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI appartamenti moderni 30.000, 35.000, 45.000. Beglino 10.

A.A. ALLOGGETTI 25.000: 2 (inglesi 35.000 semicentrali. Tel 688-755.

A. ABBIAMO alloggio 25.000-35.000-45.000 Sacchi 14. Tel. 538-539.

A. AFFITTASI 3 camere tinello. Piazza Strada, coniugi referenziatissimi. telefonare 322-401

A. REFERENZIATI affittansi appartamenti 1-3 camere tel. Telefono 599-588.

A. GRAZIOSO alloggetto completamente arredato camera salotto servizi affittiamo a persona distinta. Telefonare 533-668.

A. REFERENZIATO immobiliare volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28 tel 538-594

ABBIAMO da affittare numerosi appartamenti anche uso ufficio-negozi. L'Immobiliare 503-290.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi scale 42, telef 546-439

AFFITTASI alloggetti e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi. Presentarsi Sant'Agostino 2.

AFFITTASI bellissimo locale completamente arredato per boutique, eventualmente galleria arte. Telefonare 684-276.

AFFITTASI Caselle Vica 2 camere, cucina libera subito. Tel. 745-546

AFFITTASI due camere cucina servizi pensionati statali. Telefonare pomeriggio 380-438 Francia corso Montecucco.

AFFITTASI appartamino ufficio, piano nobile, salone, 8 camere, centro città silenzioso. Tel 874-721.

AFFITTASI locale uso ufficio. camere oppure una, primo piano zona P. Susa. Telefonare 512-451

AFFITTASI locali magazzino-laboratorio. Zona p.zza Statuto. Tel. 531-681 ore ufficio.

AFFITTASI Mirafiori nuovo 3 camere, cucina 49.000 referenziati. Subacchi 581-733.

AFFITTASI negozio pleasivi mq. 140 libero subito. Telefonare 752-

AFFITTASI piazza Paravia, zona Statuto, libero, due ampie camere tinello cucinino terzo bagno ascensore 50.000 mensili. Referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3543 — 10100 Torino ».

AFFITTASI palazzina 2 camere negozio locale 60 mq S. Paolo. Telefono 339-886.

AFFITTASI palazzo Westminster alloggi signorili cinque camere servizi, liberi 1° aprile ci alloggia sei camere servizi, libero subito. visibili 15-17, via Susa 31.

AFFITTASI piccolo negozio rinnovellato via Barbaroux 11. Informazioni telefonando 698-342.

AFFITTASI 2 camere, salone, tinello, servizi, corso Rosselli, Tel. 339-886.

AFFITTIAMO magazzini seminterrato e locale 500-800 mq. Di Savino Sant'Anselmo 13.

AFFITTIAMO 2 camere tinello zone Francia Mirafiori telefonare 322-401.

ALLOGGI nuovi, 2-3 camere, cucina, bagno, affitto via Nuova Altea. Telefonare mattino 531-974.

ALLOGGI signorili Corso d'Azeglio quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi, affittasi subito. Telefonare 651-529 ore ufficio escluso sabato e festivi.

ALLOGGIO nuovo libero salone, 2 camere, cucina, bagno, doccia, garage. Affitto 85.000 mensili, via Crescentino, Telefonare mattino 531-974.

AMMOBILIATI bellissimi piedà-terre indipendenti, riscaldatissimi, 45 mila, 55.000. Agenzia «Ella» 650.503.

APPARTAMENTO distinto quattro vani affittasi via Digione 25. Telefonare 752-526.

AUTOTRASLOCHI muti con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Rollino).

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia. Prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefono 657-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI Corbo: 4000 camera, furgoni imbottiti, personale specializzato. Telefonate 687-644.

CORSO Sebastopoli, 2 camere, tinello affittasi Telef 855-461.

AUTOTRASLOCHI Daria 4000 camera, garanzia, furgoni imbottiti. Preventivi. Telefonare 215-174.

AUTOTRASLOCHI Giacomini 3000 per camera furgoni imbottiti zia. Telefonare 687-185.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camera, autofurgone, sicurissimi, garantiti, Telefonare 592-483 Einaudi.

CENTRALISSIMO mq 400 adatto studio notarile, avvocato, commerciale, libero giugno 1970 affittasi. Telefonare 542-540.

CENTRO Montalbert negozi 350 mq. seminterrati 140 mq adatti esposizione deposito, affittasi, Tel. 535-601.

COMPLETAMENTE arredato negozio corso Giulio Cesare con annesso magazzino affittasi. 610-846.

CORSO Corsica: soggiorno, 3 camere, cucinotto, doppi servizi, affittasi. Telefonare 587-183.

CORSO Duca Abruzzi lussuoso appartamento mq 180 panoramico affittasi 150.000 mensili più spese. Telefonare 540-405.

ECCEZIONALISSIMA occasione: appartamento signorilissimo 2 camere salotto tinello cucinino doppi servizi nuovissimo affittasi mensili compresi riscaldamento acqua calda centralizzato, ascensore, portierato. Tel. 389-4 ufficio.

ELEGANTISSIMO appartamento sul Po: salone, 3 camere, cucina, tripli servizi, mansarda, garage, ultimissimo pennello affitto Telef. 874-721.

LOCALE interno Duchessa Jolanda, mt. 150, laboratorio, ufficio, magazzino, vendesi, affittasi. Telefonare 521-556 (pasti).

MAGAZZINI seminterrati accessibili ad autocarri, affittasi corso Giulio Cesare. Telefonare 630-846.

NAPOLI, zona industriale « Alta Sud », affittasi complesso immobiliare uso industriale-commerciale. Telefonare (serale): Napoli 402-104.

LOCALE mq 2300 affittasi 1-3-1970 Unione Sovietica 491 int. 10 qualsiasi uso, deposito di uffici, rimessa-mento, con grande ingresso carraio. Telefonare 240-556.

NUOVISSIMO complesso residenziale fronte collina, riviera del Po, via Garessio 24 angolo via Ventimiglia. Appartamenti prestigiosi, grande standing: salone, tricamere, cucina, bingressi, triservizi, ripostiglio, terrazzi, interessante prezzo affitto. Gabetti 57-67.

OCCASIONE affittasi casetta giardino laboratorio carraio scantinato, zona commerciale. 764-581.

PIED-A-TERRE signorile, panoramico, da arredare, salottino, camera, cucina, bagno, corso Francia (Tesoriera), affittasi. Altro camera, tinello, angolo cottura, bagno. Telefonare 554-531.

PRECOLLINARE zona Gran Madre affittasi alloggio signorile, panoramico, 7 camere, doppi servizi. Telefonare 539-867.

S. RITA affittasi 3 camere servizi 40.000 modernissimo. Tel. 855-461.

SALONE mq. 1600 seminterrato affittasi, fronte via Mirafiori. Telefonare 361-819.

SEMINTERRATO Lingotto mq. riscaldatissimi settimo affittasi 15.000 mensili. Telefonare 661-308.

SOARDI affitta alloggi 1-2 camere cucina, referenziati. Telef. 339-886.

SUPERMARKET in costruendo edificio corso Vercelli (Piazza Crispi) mq. 2.100, su due piani, 7 vetrine, scale mobili, aria condizionata, montacarichi, parcheggio privato. Affitto. Telefonare mattino 531-974.

UFFICI piano rialzato, corso Carroli 2, signorilissima costruzione affittiamo; mq 140, 120, 35, ultimissimo pennello affitto Telefonare 874-721.

UFFICI camere, servizi. Completamente rimodernati. In palazzina. Corso Vittorio. Affitto. Tel. 532-952.

VILLA Cavoretto: salottino, pranzo, cucina, tre letto, due bagni, garage, giardino, Affitto, Telefonare 532-933.

⑦ Locali villeggiatura

AL mare vendonsi alloggi, Borgo Fiorito, ingresso Moriondo Sorb. Borghetto S. Spirito, Savona tel. 96-066. Torino tel. 878-410 Milano telefono 407-1704.

LOANO Borghetto affitto alloggi ammobiliati e vuoti mesi invernali. Telefono Torino 774-539.

LOANO passeggiata mare appartamenti camera cucina soggiorno, consegna aprile 1970. Telef. 772-364 Torino.

VENDESI o affittasi arredate camere singole con 2 o 4 posti letto e servizi in Sestriere Condominio Sud-Ovest del Colle. Telef. 510-824.

Finalmente la bio-lavatrice che fa il bucato schietto come ai bei tempi andati

Castor riporta in casa vostra la tradizione del «bucato che sa di spigo».
Ricordate? Un tempo i panni si smacchiavano con acqua e cenere, poi si insaponavano, poi si sciacquavano.
Oggi questa lavatrice ripete puntualmente quelle operazioni: prima cancella tutte le macchie con il ciclo «Biosmacchia», poi inserisce automaticamente il programma di lavaggio, poi risciacqua in acqua corrente.
E in più dà il «tocco finale»: azzurra, ammorbidisce, profuma, appretta. È il bucato naturale, schietto e fragrante come si faceva una volta!

Tutto ciò con una 5 chili di ingombro minimo (è profonda appena 42 cm)
Tutto ciò con la parsimonia un tempo perchè ha l'economizzatore per i bucati piccoli.
Tutto ciò perchè è costruita bene senza economie di buoni materiali e con le garanzie della tecnica Castor.

CASTOR LAVAMI con le *Bio-lavatrici*

CASTOR

elettrodomestici

da vagnino c'è UN NATALE TUTTO D'ORO

V. LAGRANGE 3 - C. VITTORIO EMANUELE 214 - TORINO
DOMENICA I 2 NEGOZI RIMARRANNO APERTI

LA STAMPA
Martedì 9 Dicembre 1969
Anno 103 - Numero 282

Dopo le interviste di Konrad Lorenz, il giudizio di uno scienziato-umanista

L'evoluzione non è soltanto biologica

Dal «paleocefalo» dei più remoti antenati (un milione di anni fa) al nostro cervello: il volume è triplicato - Ora l'evoluzione organica sembra conclusa, ma l'uomo come singolo e come organizzazione è in ritardo rispetto all'ambiente - L'esempio dei farmaci in grado di reprimere gli impulsi primordiali della lotta e della fuga negli animali - Dall'istinto ai riflessi condizionati

L'inchiesta di Giorgio Fattori sugli «aspetti pre-umani nell'animale» — pubblicata su questo giornale il 27 novembre e il 2 e 5 dicembre scorsi - ha riscosso vivo interesse. Le dichiarazioni che il grande biologo Konrad Lorenz ha fatto al nostro collaboratore sui misteriosi e complessi rapporti fra l'uomo e le creature inferiori vengono ora riprese e discusse dal punto di vista della medicina e sociologia moderne.

L'etologia è una scienza nuova che tenta di scoprire i caratteri e gli istinti che nell'evoluzione l'uomo ha ereditato da altre specie biologiche. Di particolare interesse mi sono sembrate le interviste a «La Stampa» del prof. Konrad Lorenz, famoso biologo e zoologo, padre di questa disciplina.

Nulla può essere oggi più necessario per i biologi, per i filosofi e statisti che di cercare di comprendere scientificamente il fenomeno umano; sarebbe una dimissione da parte loro che, avendo contribuito alla devalorizzazione scientifica dell'umanesimo tradizionale, non lavorassero all'instaurazione di un nuovo umanesimo basato sulla conoscenza biologica dell'uomo.

Nella dialettica della natura vi sono fatti che colpiscono anche i laici e per primo il fattore tempo, le ère geologiche sono di milioni di anni. Prima di un certo momento, cinquecento milioni di anni fa, forse ancora più indietro nel concetto aristotelico della storia delle cose viventi, c'era la melma immortale, nell'atmosfera mancava l'ossigeno. Il mondo delle alghe, delle amebe era inteso come un'esistenza continua; mancando l'individualità mancava la morte, mancava la paura, regnava la pace. Tutto un immenso progresso si è fatto se si può pensare al momento del passaggio dal protozoo al metazoo. Quel che la vita ha inventato è l'individuo, un nuovo tipo di essere dotato della capacità suasta di riprodursi, coi propri fini, passioni, destino. La vita morte era stata una vita con pochi valori, la morte ha significato la valutazione degli esseri con la selezione naturale e soprattutto con le mutazioni hanno aggiunto nuove doti ereditabili sgomberando il campo dagli esseri inadatti, dagli sciocchi.

Ma lo studio dell'evoluzione umana sfugge a tutte le possibilità di calcolo e mostra uno sforzo dell'intelletto per liberarsi della concezione vitalistica che continuamente si riaffaccia.

La più famosa di tutte le società animali è quella degli insetti che ha 400.000.000 di anni, il mammifero ha una storia di un centinaio di milioni di anni, i primati 70.000.000 e l'uomo forse di 750.000 anni. Siamo una società bambina rispetto alle altre.

Il mondo degli animali è un mondo pieno di paura: mangiare senza essere mangiati sono gli istinti della lotta e della fuga. Gli animali ci hanno trasmesso, indicato il più raffinato strumento di difesa, l'organizzazione della società. Lo straniero è oggetto di odio, il compagno oggetto di protezione. Nella società dei primati in quella corvi l'individuo corre in aiuto gruppo o il gruppo in aiuto dell'individuo, è un codice di amicizia-ostilità.

Sono forse primordiali l'istinto della lotta per la conquista del territorio, la sua difesa e la legge universale per cui i vicini territorio vivono in stato di eterna ostilità. Ogni società animale ha il suo sistema di dominio, la sua gerarchia, il ordine beccata, negli animali da cortile. Il maschio di rango elevato ha dignità di comportamento da offrire come modello.

L'uomo anche per gli antropologi è un *puzzle*, è l'essere dal cervello sviluppato dotato della capacità di sopravvivere a qualsiasi bufera. Si dice: l'uomo cominciò con la parola, la civiltà con la agricoltura, l'industria cominciò col fuoco. L'uomo imparò il duro lavoro, creò lo Stato e cominciarono le guerre.

L'evoluzione organica dell'uomo è probabilmente terminata, non appaiono esigenze per un'ulteriore selezione naturale ed è cominciata l'evoluzione extra-organica. Per seguire la sua carriera nel mondo l'uomo ha bisogno che si tenga conto del tempo e della sua natura biologica. L'evoluzione psico-sociale così rapidamente stabilita non vive più al ritmo dei tempi biologici. In meno di un secolo tutta una serie di cose si sono accavallate: l'èra dell'automazione, l'èra atomica, l'èra spaziale, l'èra dei trapianti d'organo e l'èra cosmica, da quando l'uomo ha messo piede sulla Luna. Esse hanno sconvolto i modi tradizionali della nostra vita, ma sono espressioni il negativismo, la sfiducia dei giovani, le distruzioni, la delinquenza minorile, complicazioni colpiti dalle inibizioni ed ambizioni di una società quanto mai complessa.

sull'evoluzione del cervello umano dal vello primitivo (il cosiddetto paleocefalo dei nostri più lontani ancestri in cui l'ippocampo sembra stata corteccia cerebrale iniziale), sappiamo che altre strutture si sono aggiunte, una nuova corteccia si è formata che ha quasi triplicato il volume del cervello. Possiamo così pensare al passaggio dall'istinto alla riflessione, alla ragione.

Il paleocefalo ha risposto perfettamente alle esigenze dell'ambiente primitivo ed ha permesso agli uomini di sopravvivere un comportamento facile ed efficace: la fuga e la lotta. Ma l'ambiente si è ora trasformato in maniera radicale, gli animali feroci scomparsi, i pericoli rari: ma espressioni del paleocefalo, la lotta e la fuga, rimaste, l'uomo non ha potuto separ Nell'evoluzione delle specie rispetto all'ambiente si notano questi ritardi si intona comportamento caricaturale e talvolta tragicamente violento dell'automobilista che uccide per l'immagine convenzionale personalità offesa, non lasciarsi sopraffare.

Riferendoci a casi particolari vien fatto di dire: eppure non è un delinquente, forse nemmeno un violento, mbra che abbia avuto il tempo di che l'istinto abbia preceduto in velocità la ragione, si tratta comunque di reazioni abnormi.

Il progresso nelle conoscenze dei meccanismi di funzionamento del sistema nervoso ha condotto all'interpretazione fenomeni aggressività.

Possiamo dire che quando il paleocefalo è sollecitato da una variazione delle condizioni di vita nell'ambiente, un certo numero di sostanze chimiche liberate nelle cellule che lo costituiscono e turbano funzione neocefalo e quindi ragionamento.

Vi sono mezzi farmacologici per deprimere e controllare le forze istintive; drogando gli animali da esperimento è possibile sbarazzarli degli istinti della lotta e della fuga a vantaggio degli atteggiamenti più razionali. L'istinto, la forza benefica della natura, non può sempre essere considerato come tale e, data l'immediatezza delle reazioni, si potrebbe forse circostanze pericolose prevedibili preparare in mezzo i mezzi per affrontarle insegnando ai bambini atteggiamenti ragionevoli ed una serie di gesti stereotipati che come riflessi condizionati vengano fatti automaticamente. In fondo molti insegnamenti all'uomo consistono nell'apprendimento di riflessi condizionati, come la guida dell'automobile.

L'uomo non si è ancora adattato alla vita sociale, al rispetto reciproco, a non considerarsi autonomo ma come individuazione dell'umanità de

Tutta la società è ancora orientata sul vecchio codice amicizia-ostilità dei gruppi degli animali, suo potenzi to è ambivalente ed esclusivista, potrebbe esistere senza nemici. Lo ritroviamo ancora a tutti i livelli: dai clan pseudofamiliari ai piccoli gruppi, ai partiti, alle nazioni, ai gruppi di nazioni bandiere ideologiche diverse. Rappresentano la difesa, interessi particolari, spesso commerciali. Sono causa di disordini perché nei piccoli gruppi coi favoritismi lasciano indietro gli altri individui, perché le lotte dei partiti possono portare i governi all'immobilismo, perché rinfocolano le inimicizie per giustificare la loro presenza, perché, curando i vari interessi particolari, finiscono con il perdere di vista gli interessi generali.

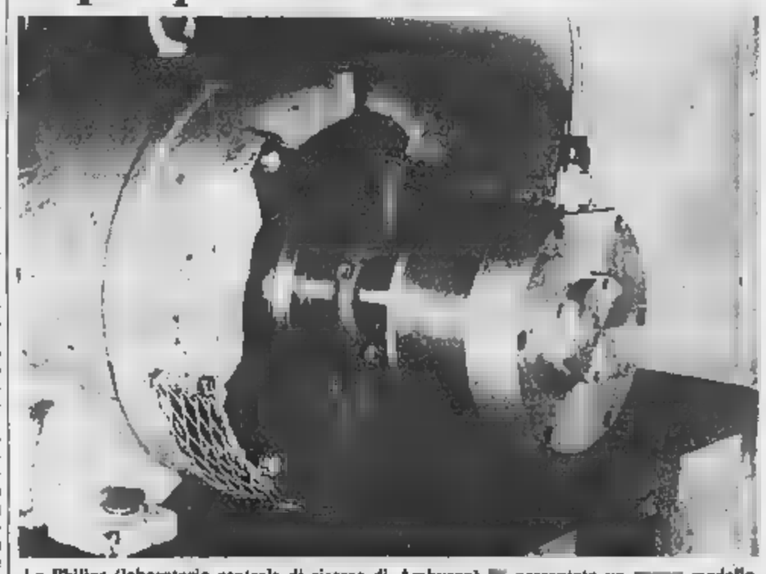
I gruppi di nazioni riunite dal codice amicizia-ostilità sono una grave minaccia pace nel mondo.

Nel mondo attuale la vera conquista scientifico-tecnica deve anche spirituale, verso progressiva unione dei popoli con quell'ordine che è ispirato da tutte le cose della natura ed a vantaggio di tutti.

Nella lunga ascensione verso la verità, i criteri della verità scientifica sono la coerenza, i veri valori e quello che armonizza meglio in sé porto a stessi nel più largo insieme. Nel corso degli anni vi un'evoluzione una coscienza umana ed libertà.

Luigi Biancalana
della Facoltà Medica dell'Università di Torino

Il più preciso dei tachimetri



La Philips (laboratorio centrale di ricerca di Amburgo) presentato un modello di tachimetro in grado di misurare precisione la velocità di rotazione e di posizionamento degli alberi portanti delle macchine utensili. L'apparecchio emette impulsi elettrici per rivoluzione ed ogni impulso riflette posizione istantanea dell'albero. L'errore su ogni intervallo (vale a dire 1/200 di giro) è inferiore a 2/100 dell'1 %

La "jeep„ fra circhi e crateri

Il modello Molab LRVA della Bendix: giorni di autonomia

Numerose ditte concorrono per l'appalto della Nasa

Elettricità e ruote deformabili per l'auto che andrà sulla Luna

Sarà mossa da motore elettrico (la mancanza d'aria rende impossibile l'impiego di motori a combustione interna) - La natura del suolo selenico - I modelli proposti per le prossime missioni Apollo

Il programma Apollo entra nella fase meno spettacolare, ma scientificamente sempre più valida, dello studio sistematico del nostro satellite. Le missioni future (che si succederanno con il ritmo di due o tre ogni no) prevedono, infatti, lo sviluppo di un inte scientifico, con un progressivo aumento della permanenza dell'uomo sulla Luna e l'esplorazione del suolo lunare per mezzo di speciali veicoli opportunamente attrezzati.

Il primo di questi veicoli, una specie di *jeep* di piccole dimensioni, verrà trasportato sulla Luna nel '71, nel corso missione Apollo 17 e consentirà agli astronauti di muoversi con facilità e di trasportare scientifico entro un raggio d'un centinaio di chilometri. A questo veicolo seguiranno, via via, altri sempre più complessi, fino a giungere ai veri laboratori scientifici viaggianti, con autonomia diverse settimane e ben protetti contro i pericoli delle radiazioni solari; potranno muoversi su percorsi dell'ordine del migliaio di chilometri, a bordo due o tre astronauti e diversi quintali di materiale.

Per le condizioni ambientali della Luna, queste «automobili» avranno ben poca somiglianza con le loro cugine terrestri; la mancanza di aria, ad esempio, renderà assolutamente impossibile l'impiego, per locomozione, di motori alternativi a combustione interna, per cui a tal fine dovranno essere utilizzati motorini elettrici, alimentati da pile a combustibile o da generatori nucleari portatili.

Velocità limitata

Spostarsi sul lunare risulterà relativamente facile, come hanno già dimostrato gli astronauti di Apollo 11 e 12, per la ridotta forza gravità (1/6 di quella terrestre), sia perché i pendii delle montagne e dei crateri, nonostante la loro apparenza tormentata, risultano in realtà, nella maggior parte molto e, sulla Terra, sarebbero facilmente superabili da un qualunque trattore. Le automobili lunari avranno bisogno di potenze relativamente modeste dell'ordine della decina di cavalli, pari a quelle di una normale motocicletta. sulle nostre strade farebbero ben magra figura e sarebbero a malapena in grado di muoversi.

La velocità massima prevista per questi veicoli sarà molto limitata, dell'ordine di 5-10 chilometri orari, e ciò non tanto per motivi tecnici, quanto piuttosto per ragioni di sicurezza: pilotare un'auto sulla Luna non è infatti così semplice come sulla Terra, perché il suolo ignoto può presentare insidie nascoste, quali profondi crepacci coperti da sottili strati di polvere, pendii interrotti da salti rocciosi, frane in agguato, massi in bilico e così via. Il tutto complicato da notevole difficoltà visiva, a causa della mancanza illuminazione diffusa: non essendoci infatti atmosfera che illumini uniformemente tutti gli oggetti sulla Luna si passa senza gradualità dalla luminosità accecante al buio più profondo, il che rende particolarmente difficile l'identificazione di pericoli ed ostacoli.

Date le incognite terreno, il veicolo lunare dovrà presentare buona aderenza basso carico specifico nei punti di appoggio, nel caso dovesse incontrare zone con rocce spugnose di scarsa consistenza, banchi di sabbia di notevole spessore.

Non potendosi utilizzare i cingoli che risulterebbero troppo pesanti, il veicolo lunare sarà dotato di ruote speciali, costituite da lamine sottili di acciaio: sotto il peso del veicolo, le lamine si deformano e la ruota si adagia parzialmente sul terreno, con un carico specifico sufficientemente basso garantire la possibilità di movimento anche materiali incoerenti la sabbia, senza pericoli di sprofondare.

L'elasticità queste metalliche risulta tale che, in pratica, il veicolo non richiede più sospensioni elastiche, anche nell'ipotesi di terreni molto accidentati.

Diverse ditte sono in per la messa a punto della *jeep* lunare: la General Motors ha in studio un veicolo, denominato Molab L.R.V (Molab: Mobile Laboratory), a sei ruote, costituite da molle di acciaio ricoperte da una tela metallica con un diametro di un metro e mezzo, montate tre assi indipendenti.

Ruote elastiche

Ispirandosi a questo progetto, la Boeing ha sviluppato un prototipo (in collaborazione con la General Motors stessa) dotato di una cabina a quattro ruote, collegata mezzo di snodati un carrello a due ruote che porta i generatori di energia elettrica a celle combustibili: il veicolo della Boeing peserà circa chilogrammi avrà un'autonomia di 14 giorni, con un raggio di azione di circa 350 chilometri.

La Bendix ha in prova il Molab L.R.V.A. a quattro ruote, anch'esso con autonomia di 14 giorni, che può trasportare due persone un bagaglio di 350 chilogrammi di materiale scientifico, in un raggio di azione di chilometri; la Northrop sta studiando il veicolo W.B.S L.R.V che 3500 chilogrammi, dotato di otto ruote di un metro di diametro montate quattro assali indipendenti, che permettono di superare ostacoli un metro e attraversare crepacci di due metri di larghezza.

Per le esplorazioni a largo raggio con percorrenze dell'ordine di un migliaio di chilometri, la Grumman lizzato un prototipo comprendente due distinti: la cabina di comando, pressurizzata, ed il generatore di energia agganciato essa, come un rimorchio, per mezzo di un giunto snodabile.

La cabina è dotata di tutti i servizi necessari, comprese le riserve di ossigeno, acqua e viveri, per ospitare due astronauti per un periodo di 15 giorni.

Il veicolo sarà dotato di speciale apparecchiatura che permette di conoscere, istante per istante, la sua posizione, la distanza dal punto di partenza e la strada percorsa; completeranno le attrezzature di bordo trasmettenti radio e televisive per il collegamento continuo con la base di partenza e la Terra.

Sia il modulo comando sia il gruppo generatore appoggiano su due ruote elastiche metro e mezzo di diametro azionate ciascuna da un motorino elettrico: la trazione risulta perciò a quattro ruote motrici, ognuna delle quali, in caso di emergenza, può essere da sola tutto il veicolo. Poiché direzione delle ruote è fissa, la guida avviene allo stesso modo dei mezzi cingolati con la frenatura differenziale di due ruote.

Mario Oggero

IN ITALIA FIUMI, LAGHI E MARI SONO SEMPRE PIÙ SPORCHI

Da nove anni aspettiamo (invano) la legge per la pulizia delle acque

Secondo le norme, che il Parlamento si prepara a discutere, il territorio nazionale sarà diviso in circoscrizioni, consigli di bacino e consorzi - Perché un così lungo iter legislativo

Una volta superata la selva di autorità competenti che la legislazione attuale prevede per la tutela delle acque pubbliche in Italia (vedi La Stampa *del 4 novembre scorso), chi voglia idee chiare come il patrimonio idrico venga protetto dalle gravi insidie della civiltà dei consumi, dovrà fare ancora molta strada.*

Innanzi tutto converrà affrontare il problema per settori. L'inquinamento delle acque riguarda infatti sia le acque sotterranee che quelle superficiali, sia le acque marine che le acque interne: fluviali e lacustri, con caratteristiche, per ciascuno di tali settori, molto particolari. Ne viene di conseguenza, data la frammentarietà della nostra legislazione in materia di acque, che le diverse amministrazioni dello Stato, ciascuna competente per un determinato settore e, assai sovente, per una o più minuscole parti dello stesso settore, disperdono ogni efficacia d'intervento statale.

Da questo stato di cose deriva il costante aumento di acque inquinate che da ogni parte del territorio nazionale viene quotidianamente segnalato dalla stampa come dai diversi organi responsabili. Per arginare lo stato di anarchia che cominciava a preoccupare non solo i pochi esperti, ma anche gli ambienti più sensibili dell'amministrazione dello Stato, nel 1961 l'Associazione Nazionale di Ingegneria Sanitaria organizzò un convegno che si tenne a Bologna, nel corso del quale venne elaborato un documento molto deflagliato che ebbe il merito di attirare l'attenzione degli ambienti politici e parlamentari italiani sui rischi ai quali si esponeva la popolazione di tutto il territorio nazionale, se le proposte ed i concreti suggerimenti usciti dal convegno non fossero stati realizzati.

Dal 1961 a oggi

Queste proposte stimolarono l'amministrazione dello Stato che affrontò lo studio del problema impostazioni nuove, tenendo conto delle forti sollecitazioni che provenivano dall'estero e di quanto in altri paesi era in fase di studio o di realizzazione. Purtroppo i frutti di buona intenzione non si videro che nel 1968, quando venne presentato alla Camera dei deputati, nel febbraio, un disegno di legge dal titolo: «Norma per la tutela delle acque dagli inquinamenti».

La morale che si trae da tutto ciò è che la nostra amministrazione ha impiegato ben sette anni per proporre — e solo per proporre non per rendere esecutive — delle norme le cui caratteristiche fondamentali erano già state delineate in un convegno di esperti, nel 1961. Ma non basta. Il disegno di legge in questione è decaduto perché, sebbene presentato da ben dodici ministri, precedette di poco la fine della quarta legislatura. Tutto venne quindi rinviato al ministero dei Lavori Pubblici che aveva funzionato da capofila, di concerto con gli altri ministeri. Il ritardo considerevole con cui in Italia veniva abbordato problema di tanta importanza era argomento valido per generare le inflessibili rigidità del nostro sistema parlamentare ed ecco dunque la pubblica amministrazione chiamarsi di nuovo sul sudato dossier per ripresentarlo, senza alcuna variante, alla presidenza del Consiglio otto mesi dopo. Il Consiglio dei Ministri l'approva nei sei mesi successivi e — trascorsi altri due mesi — il disegno di legge giunge finalmente al Senato il 4 giugno del 1969.

Organi collegiali

E' dunque trascorso altro anno e mezzo, che si aggiunge ai precedenti sette anni di studio: un totale di otto anni e mezzo solo per completare la messa a punto di un disegno di legge che dovrà ora essere discusso prima al Senato poi alla Camera ed infine sottoposto alla firma del Capo dello Stato. Questo lungo itinerario spiega l'affermazione udita alcuni mesi or sono in occasione di un convegno dell'Associazione d'Ingegneria Sanitaria, tenutosi a Milano, a proposito eventuale entrata in vigore delle norme per la tutela delle acque. In tale sede ventilarono poste le più ampie riserve sulla possibilità che la legge potesse essere varata nel corso della presente legislatura. V'è evidentemente un dissapore alla base di questo giudizio ed esso dalla considerazione che, in fondo, l'acqua scorre sulle nostre rocce, tra le sponde delle nostre campagne, le delle nostre valli con una velocità lievemente superiore a quella di solito riscontrabile tra le gole dei pubblici servizi.

Le norme previste nella legge all'esame del Parlamento dovranno istituire comitato, responsabile della direzione e del coordinamento della lotta contro gli inquinamenti; sarebbe un organo collegiale con poteri decisori. Esse prevedono anche suddivisione del territorio nazionale in circoscrizioni una Soprintendenza di bacino per ogni circoscrizione; inoltre un Consiglio di bacino, previsto presso ogni Soprintendenza, costituirebbe l'organo collegiale nel quale sarebbero rappresentate tutte le amministrazioni dello Stato, interessate al fenomeno degli inquinamenti.

Tutte queste belle cose vengono rimandate agli esperti italiani e stranieri, che si occupano del nostro problema, da circa nove anni.

Quant'acqua nel frattempo ha assorbito e trasmesso al mondo animale e vegetale i residui tecnologica che il nostro impegno sviluppare ed arricchire? Quanti di questi residui attraverso l'alimentazione, in forma diretta ed indiretta, hanno nutrito la nostra popolazione infantile? Non sono che una modesta parte degli interrogativi che dovremmo porci ogni momento e per i quali, i lunghi anni necessari al nostro sistema di governo per varare una legge così essenziale, giustificano la perplessità e la sfiducia del mondo degli esperti.

Fulvio Tortora

E' morto Alexei Topcev capo dei tecnici russi

Mosca, 8 dicembre.

Alexei Topcev, una autorità sovietica campo dell'automazione dell'ingegneria mineraria, è morto giovedì all'età 58 anni. Lo ha annunciato oggi la *Pravda* pubblicando un articolo a firma del primo ministro sovietico Alexei Kossighin, il quale afferma che «il governo teneva in alta considerazione i suoi servigi».

Topcev si era dimesso quattro anni fa, per ragioni di salute, dalla carica di presidente del Consiglio governativo per la tecnica e l'economia.

(Associated Press)

il cielo

Luci e ombre nell'universo

di Gino Cecchini

Ai confini e nel cuore delle dimensioni cosmiche, dove splendono le galassie e pulsano le quasars, i sogni della fantascienza cedono il passo alla realtà che li travolge oltre ogni immaginazione.

UTET

Tutte le conoscenze astronomiche accertate nell'orizzonte delle scienze fisiche e col sussidio della tecnologia più avanzata - sono rese limpidamente accessibili, al profano e all'uomo di cultura, in due splendidi illustratissimi volumi.

Seconda edizione interamente rielaborata ed aggiornata - Due volumi di complessive 1500 pagine, con 916 illustrazioni nel testo, 22 tavole in rotocalco e a colori, 1 carta della Luna e 4 cartine celesti fuori testo. Elegantemente rilegati.

A COMODE RATE MENSILI

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO

nome .....

cognome .....

indirizzo .....

Tra realtà e fantasia nel mondo degli aerei

(«I velivoli del mistero» di Renato Vesco - Le tante ipotesi e possibili spiegazioni degli enigmatici UFO)

Naturalmente, l'autore Renato Vesco riesce a dare prove conclusive (in que suo *I velivoli del* ro edito da Mursia, Milano, pagine 418, lire 3500) tesi a dir poco ardita e già affacciata nel precedente lune *Intercettateli senza sparare!* secondo la quale gli enigmatici UFO, gli ormai mitici *unknown flying objects* della terminologia ufficiale americana sarebbero in realtà né velcoli extraterrestri né pure illusioni ottiche si tratterebbe di prototipi segretissimi progettati e costruiti in collaborazione dagli inglesi e dai canadesi. Non può quindi dire che sia qualcosa di scientifico in senso stretto, in questo libro dedicato a uno più curiosi e perciò inquietanti fenomeni di psicosi collettiva del nostro tempo, ma una esposizione e discussione pacata e immaginosa varie possibilità, ipotesi, testimonianze, un accurato raffronto di rapporti militari, notizie giornalistiche, di relazioni di bordo. Soprattutto (e questa è la ragione per cui ce ne occupiamo in questa pagina, oltre il fatto che il libro è se di piacevolissima lettura) nel testo del Vesco viene sempre tenuto distinto con massima chiarezza ciò che è realtà storicamente dimostrabile da ciò che è soltanto verosimile e quello che è teoricamente serio, sperimentale, misurabile da ciò che è soltanto ipotetico.

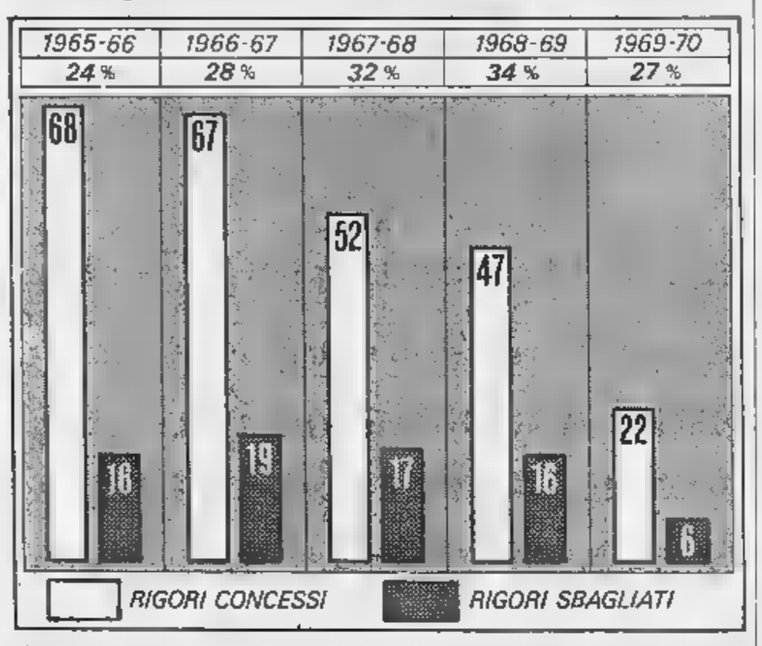
Entro i suoi limiti, ripetiamo, questo *I velivoli del mistero*, è una piacevole lettura. Anche senza condividerne le conclusioni una appassionante cavalcata attraverso settant'anni di aviazione, e due guerre, e tanti segreti e tante lotte. Una di uomini geniali e arditi, una storia di contrasti, di sforzi, di ritrovati tecnici, di soluzioni ingegnose. Per chi ami l'aviazione, per chi abbia il del «più pesante dell'aria», chi voglia anche avere un'idea dei possibili orientamenti costruttivi di domani e si soffermi con interesse a prendere in come siano state superate passato tante punte difficili, per costoro il libro di Vesco è come un tuffo nei propri giovani anni.

u. odd.

Mentre l'ombra inquietante di una crisi si proietta su Inter e Milan

Torino quinto, Juventus mangia-squadroni

Un lusso da fuoriclasse sbagliare i calci di rigore



Quando campioni come Riva e Anastasi sbagliano un calcio di rigore è naturale che la gente si parli. Fallire un tiro dagli undici metri sembra impossibile, eppure non è facile segnare. Uno «specialista» come Poletti del Torino, è riuscito a sbagliarne due nel giro di pochi giorni, una dopo l'altro, ripetendo quanto aveva fatto nella stagione 1965-66. Anche è al suo rare sta- le: un rigore, però, l'ha sbagliato in Nazionale, contro la Germania Est. Quest'anno su 22 rigori concessi ne sono stati trasformati 16. Bertini è il primatista con tre penalty segnati su tre; lo segue Vitali con due reti. I rigori sbagliati portano le firme di Poletti (3), Vieri, Fogli, Riva e Anastasi. Il Torino che è in squadre avere avuto più calci di rigore (cinque) ne ha sfruttati soltanto tre: due il ha segnati Moschino, Poletti.

questo punto. inevitabile porre una domanda: quest'anno si sbagliano troppi rigori? risposta è negativa. Come si può dal grafico, soltanto 27 % dei rigori sono stati mancati, cifra gran lunga inferiore alla campionato superiore, di poco però, al torneo quando su penalty, ne vennero sbagliati appena. Il confronto con il passato non figurare i rigoristi di oggi

I cinque rigori di domenica scorsa in campionato: hanno sbagliato il tiro i «cannonieri» Riva e Anastasi, hanno segnato i «centrocampisti» Moschino, Maddè e Bercellino II

Vanno di corsa (anche se non sembra)

Duello per il titolo
Cagliari e Firenze

La situazione in campionato sembra volersi chiarire innanzi tempo, la lotta per lo scudetto sta perdendo per strada molti dei suoi protagonisti. Il turno di domenica ancora una volta stato favorevole al Cagliari che, con il successo di misura ottenuto sul Bologna, è tornato ad avere quattro punti di vantaggio. E, spalle sardi, c'è ora la Fiorentina, mentre le altre compagini, almeno per ora, danno l'idea di dover dare un melanconico addio alle speranze.

Il Cagliari, in classifica, si è portato a quota 18, la Fiorentina gli dà la caccia a quota 14; il turno di ieri l'altro ha significato un brusco arresto per milanesi: adesso l'Inter, sconfitta sul terreno dei campioni d'Italia, è a 13 punti, appaiata al sempre più stupefacente Lanerossi, mentre il Milan, battuto dalla Juventus, è rimasto a 11, preceduto d'un punto Torino. Insieme i bianconeri di Boniperti e Rabitti, il Verona, la Roma ed il Bari.

Il Milan ha una partita da recuperare con il Bologna, ha quindi possibilità, almeno sulla carta, portarsi all'altezza di Inter e Lanerossi. Ma la rigida logica delle cifre, pur senza chiudere la porta all'elettrizzante gioco delle sorprese, sottolinea con evidenza i notevoli distacchi, distacchi tali per cui paiono restar valide soltanto le ambizioni delle due compagini ora al comando: il Cagliari, specie adesso che è rientrato Riva, conferma di gara la solidità dei suoi schemi di gioco, e la Fiorentina ha messo all'attivo la capacità di reagire alle disavventure. Valga in proposito il successo sull'Inter ottenuto da una compagine priva di Merlo di Amarildo e con un Maraschi convalescente d'influenza.

In coda, cominciando fondo, Palermo, Brescia e Sampdoria: i siciliani con 5 punti, il Brescia con 6, la Sampdoria con 8. Da sottolineare che il Palermo, infliggendo secco 3 a alla Samp, ha conquistato la prima vittoria nell'attuale torneo.

Una curiosità quanto riguarda la cannonieri. S'è confermato Vitali, il ventiquattrenne centravanti del Vicenza, che, segnando due gol, all'attivo reti; lo tallonano Chiarugi, con 8 gol, Riva 6.

r. s.

Come i granata hanno superato molte avversità
Una compagine «specialista» nel lanciare i giovani

Torino a sorpresa. Dicono che non diverte, sostengono che sua azione confusa, affermano che la sua manovra è zoppa, incerta, frammentaria. Persino i tifosi, che pure sono di fede schietta, in qualche occasione hanno brontolato più meno proteste. Forse, avranno avuto anche ragione. Eppure i granata, partiti campionato con il tono modesto di chi conosce i propri limiti, sono quinti in classifica, davanti loro sono soltanto Cagliari, Fiorentina, Inter e Lanerossi, tutti gli altri son dietro, alle spalle della squadra di Cadè.

Fortuna sfacciata? Nemmeno per sogno. Prima si dovuto metter la sordina agli insidiosi rimpianti per Combin, poi sorte ha azzoppato, contemporaneamente, i due centroavanti a disposizione, Petrini e Giannotti. Ma non basta: altri uomini-chiave dello schieramento si sono infortunati e, ad aumentar l'orgasmo, qualche sbandamento, magari a tratti, calato forma, creando casi delicati, che avrebbero potuto fomentare chissà quali discussioni.

Niente fortuna, insomma, se mai il contrario. Il Torino non ha fatto chiasso. Mentre l'attenzione si puntava curiosa e maligna a frugare sulle avventure e sulle disavventure degli squadroni go, la società granata ha saputo trovar la forza di superar burlana, sempre scovando rimedio almeno discreto ad ogni guaio. Nessuno strepito. Un lavoro assiduo, sbrigato in silenzio. E, dopo undici giornate, un bilancio all'attivo, quattro vittorie, quattro pareggi e tre sconfitte, a costruir un bottino di punti. Senza l'impennata dirompente dell'entusiasmo — è vero. Ma anche senza i cedimenti di morale, smanie, i sospiri.

Una strada percorsa un passo alla volta, con una tenacia diventata abitudine, fino a raggiungere insperati traguardi. E, in un mondo dove i propositi per il futuro si sbandierano la prosopopea delle false promesse, la realtà di mettere campo la squadra più giovane del torneo, con l'abilità di «ricostruire» curiosa *defatigance* — come Pinotti —, il coraggio di inserire a fianco «anziani» che non si arrendono — i Pula, i Moschino, i Ferrini, i Bolchi — elementi che di colpo si annullano nel complesso (si pensi a Depetrini) e ragazzi che dai rendimento di ogni traggono lieti auspici per domani, il ventiduenne Sala, il ventunenne Petrini, il ventenne Giannotti, i diciannovenni Pulici e Facchinello, il diciottenne Quadri.

Il tutto prosopopea, spesso andando corrente. Alla buona, in famiglia. Non ogni cosa fila per il verso giusto, le critiche, spesso, sono centrate, si registrano scompensi in una manovra che, talvolta, lamenta sconcertanti alti e bassi, tipici, del resto, delle formazioni dove si allineano molti giovani. Torino imprevedibile, Torino a sorpresa. Ma, almeno per ora, è sorpresa lieta, con quel quinto posto in classifica conquistato quasi in punta di piedi.

Gigi Boccacini

Due giovani alla ribalta: Cuccureddu e Sala

La scalata dei bianconeri all'alta classifica - Da Cuccureddu ad Haller; tutti lavorano tenacia

Dalla sconfitta di Vicenza al grande successo sul Milan, l'arrampicata della Juventus è da sesto grado. Il 19 ottobre i bianconeri, in crisi, si trovavano di fronte ad un programma da vertigini: Inter, Napoli, Cagliari, Fiorentina, Milan da affrontare l'uno dopo l'altro. L'unica partita che concedesse qualche speranza quella di Napoli ed è stata l'unica persa, un po' per un primo tempo giocato con indisponente tono di sufficienza, molto per due disavventure che tutti ricordano, il «penalty» contro Tancredi fatto battere due volte, quello contro Zoff che urta su un palo finisce contro l'altro e rimbalza proprio dopanti Juliano che salva. si tiene conto del fatto che i montanti delle porte sono ovali, la traiettoria «pazza» del pallone ha dell'incredibile. Le probabilità e gli angoli d'incidenza sfavorevoli ai juventini erano minimi in confronto alla possibilità di segnare. poi comunque non si è verificato. Quella sera, Napoli, pochi osavano pensare che la precedente vittoria sull'Inter fosse da considerare qualcosa più di un brillante episodio dovuto alla slancio portato da Boniperti e Rabitti.

Invece il fatto isolato è stato l'insuccesso Napoli, la realtà è consistita nella sequenza contro gli squadroni.

Il nuovo volto della Juventus è dovuto all'opera di Boniperti che ha saputo inserirsi tatto ed intelligen- nei quadri dirigenziali della presidenza, ed a Rabitti, un «trainer» che sa il mestiere. Un episodio significativo in proposito. Nei primi giorni della nomina il nuovo tecnico, dopo aver radunato i titolari, ha tenuto un discorsetto semplice ma molto chiaro: «Non illudetevi potervi dare delle arie o di trascurare i miei ordini perché vengo dalle squadre minori. Io conservato il mio contratto proprio come allenatore dei giovani. Non ho nulla da perdere, siete voi se mai che rischiate se vi rendete conto della situazione».

Rabitti non ha avuto bisogno di mostrare severità. Tutti i titolari si sono adeguati al nuovo corso. Un'intelligente politica di premi-partita ha contribuito alle ripetute affermazioni, ma la base è che gli assi, da Haller ad Anastasi, da Del Sol Salvadore, hanno lavorato la modestia tutti gli altri. Morini ha mantenuto le promesse rendimento. Vieri ha atteso con pazienza di superare il momento difficile (e domenica, pur non essendo ancora massimo della forma, ha dato l'impressione di essere sulla strada buona per ritrovare sé stesso). I giovani, infine, si sono inseriti.

Tancredi con tale sicurezza che, per la latente superstizione nascosta in ognuno di noi, quasi si ha timore di sottolineare il valore di questo portiere: quando le cose bene, dicevano gli antichi greci, scateniamo l'invidia degli dèi, ostentando la nostra buona sorte. Furino (tolto Rabitti, che lo allenava, chi lo quando giocava nel Savona?) è una brillante realtà. Cuccureddu dall'esordio a Cagliari è passato alle conferme sempre più sicure contro Fiorentina Milan, Marchetti, impegnato per nel servizio militare, non ha avuto modo di rivelare in pieno le sue possibilità. Dicono sia del valore Cuccureddu è poco.

Roveta si afferma, sia rincalzo di Castano sia come terzino, mentre Zigo- in ripresa e Leonardi trent'anni ritrova una seconda efficiente primavera.

Quando la serie positiva non si notano le manchevolezze, gli spigoli si smussano, non esistono problemi; la Juventus vive oggi il suo ritorno entusiasmante e, ci auguriamo, si prepara ad affrontare immutata serietà le squadre meno note.

Intanto elenco: Tancredi (25 anni), Furino (23), Roveta (22), prodotti di casa, Cuccureddu (20) e Marchetti (21) esordi positivi di novembre. La tanto criticata campagna acquisti dei bianconeri da quanti non è oggi invidiata?

Paolo Bertoldi

Nestor Combin non potrà giocare contro gli ex-compagni granata

Come Rocco difende il Milan - Heriberto Herrera: «L'Inter non deve cedere»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 8 dicembre.

Le contemporanee sconfitte subite ieri dal Milan e dall'Inter abbattute Milano come un ciclone. Il vento della disfatta ha spazzato ogni residuo traccia degli entusiasmi che avevano galvanizzato i tifosi in seguito conseguiti dal Milan nella Coppa Intercontinentale dei Campioni e dell'Inter Coppa delle Fiere. I sostenitori delle due squadre sono profondamente delusi, qualcuno è trasognato alla esclusione delle compagini lombarde dalla corsa scudetto.

Delusi ma non rassegnati invece Nereo Rocco ed Heriberto Herrera.

Sembrerà strano a dirsi, ma Rocco, per un senso riservatezza che lo caratterizza, quasi si a tornare in città, dopo una sconfitta amaro quella subita opera della Juventus. Successivamente il *trainer* è però indotto il ritiro Carnago e a concedere di libertà ai giocatori dallo stesso presidente Carraro, quale lo ha invitato a casa sua.

In casa Carraro, Rocco ha fatto un pacato esame della situazione e ha potuto riacquistare sua abituale calma. Nel tardo pomeriggio si è presentato all'inaugurazione ufficiale del nuovo circolo del Milan.

«*Tutto perduto fuorché la Coppa dei* e l'onore», cominciato a dire scherzosamente il «parón» ai cronisti che attendevano al varco. «*Non cominciate a rimproverarmi avere commesso un errore far uscire dal campo il giovane Casone a metà della gara la fase per far entrare Fogli. Casone ha 18 anni, è giovane, si emozionato ed era stato anche messo sull'avviso dall'arbitro che, richiamandolo, aveva impaurito. Per tutti questi motivi, dunque, il ragazzo non più marcare Vieri da vicino. Io l'ho sostituito e ho buttato dentro Fogli, che fa ottimamente il trentacinquesimo giocatore da un anno e mezzo*».

«Qualcuno sostiene che ieri avrebbe fatto comunque meglio sostituire Trapattoni piuttosto che Casone».

«*Sono storie. Trapattoni ha giocato benissimo. Vorrei chiedere a avrei dovuto affidare la marcatura di Haller. Mi mancavano Santin, Malatrasi e Malatrasi, altri, oltre Trapattoni, avrebbe avuto il coraggio di sacrificarsi per minuti su un tipo difficile e pericoloso come Haller, esponendosi a brutte figure, dinanzi ad pubblico di 70 mila persone? La verità è che, avessi avuto un po' più di fortuna, tutto sarebbe andato diversamente. Sarebbe battuto che fosse andato a bersaglio quel gran tiro di scoccato da Sormani nel primo tempo. Il tiro invece è andato fuori e il Milan ha finito per incassare due gol, perché Rivera era preda di convalescenza e girava al piccolo trotto e, senza Rivera, il Milan, non può fare grandi cose. Oltre è stato espulso anche Combin, l'unico attaccante di portare lo scompiglio nelle retrovie della Juventus. è venuta meno la forza fisica e quella garibaldina; per questo ci siamo ritrovati a terra. Adesso cercheremo di reagire. Mercoledì cercheremo di battere il Bologna. Purtroppo non potrà giocare Prati, che dovrà stare tre giorni a letto per curare la distorsione a un ginocchio procuratasi scontro Rosato*».

Rocco farà tornare prima linea Rognoni, al quale affiderà la maglia di destra. Combin verrà confermato al centro Sormani all'ala sinistra. Domenica contro il Torino mancherà forse Combin, che potrebbe essere squalificato per con Motini. In tal caso, Sormani tornerà in ala, Prati, se sarà in grado, rientrerà a sinistra.

Heriberto Herrera, invece, è stato molto meno loquace. Prima di l'intera giornata, il trainer dell'Inter ha affermato: «*La sconfitta Firenze è dura, ma bisogna andare avanti. Nessuno di noi ha il diritto di arrendersi. Siamo professionisti abbiamo dovere di batterci fino fondo. Siamo punto di distacco dalla squadre seconda classifica e non si può mai sapere succederà. Con la Juventus vinto uno scudetto proprio per non avere mollato, per combattuto tenacemente fino all'ultima giornata*».

David Messina

I problemi del calcio giovanile e la questione degli "zero a zero,,

Riunione ieri a Torino - I contrasti con la Federcalcio

L'esordio di un giovane è uno dei motivi più interessanti per i tifosi del calcio della serie A, ed è ormai alla «produzione in casa» dei giocatori che i più avveduti fra i grandi clubs si sono orientati per superare le difficoltà provocate dalle pazzesche quotazioni del mercato trasferimenti. I maggiori sodalizi hanno nelle società giovanili minori un serbatoio cui attingere attraverso i loro «osservatori»: un mondo di cui si parla poco, ma da dirigenti e tecnici appassionati (la vendita di un «ragazzo» alla grande società modo di far quadrare i bilanci), nato da giovani ricchi di entusiasmo e di speranze. mondo che dai problemi sempre la Federcalcio di conoscere appieno, ed allora può accadere che i dirigenti di questi clubs facciano fronte unico per difendere i loro interessi e far sentire la loro voce.

Ieri a Torino è stata varata ufficialmente l'Assi Calcio, cui ha inizialmente aderito la maggioranza delle società provincia che si occupano di attività giovanile. E' stato eletto un «consiglio» di nove persone, fra le quali verranno attribuite in un prossimo futuro le varie cariche, cominciando da quella di presidente. I dirigenti eletti sono: Lupo (Fino Maina), Lato (Sociale), Mario Pariagreco (Bacigalupo), Corrado Pariagreco (Europa), Grimaldi (La Chivasso), Monticone (Safa), Sabbadini (Sassi), Merlino (Caselese) e Giardino donna di Campagna).

L'Assi Calcio si propone di portare avanti la discussione con la Federcalcio su tre fronti: contro le penalizzazioni per lo zero a zero (regola che è stata imposta per i tornei giovanili sin dalla stagione in corso); per la modifica della norma che a fine stagione vorrebbe costringere al passaggio dalla categoria juniores a quella «dilettanti» la leva del '52 oltre a quella del '51; per una regolamentazione visite mediche, che sono una ottima cosa ma non debbono gravare sul già difficile bilancio dei sodalizi minori.

La «punizione» per lo zero a zero (nessun punto alle due contendenti) ha sollevato a suo tempo le reazioni della grande maggioranza dei di e per calmarli la Federcalcio ha abolito a titolo sperimentale le retrocessioni: si verifica così che le squadre di coda vari tornei incassano allegramente anche sei reti, tanto non succede nulla, mentre le prime quando la gara sta per finire sullo zero a zero cercano di accelerare il ritmo a tutti i costi, con il rischio di incidenti. Il futuro passaggio di due classi dagli juniores alla categoria superiore impoverirebbe di colpo un settore dell'attività, portando a tornei impegnativi non ancora maturi fisicamente.

Le visite mediche, infine, costituiscono un problema solamente economico. Per farle comprendere la Federcalcio, ogni club avrebbe dovuto spendere 5 mila lire per atleta, ed anche la tariffe convenzionate proposte successivamente dalla Federazione (1000 lire per i dilettanti, 500 per i giovani) sono difficilmente accettate da sodalizi che hanno in forza sui 200 elementi, come ad esempio Bacigalupo Fino Maina, o 120 come il San Giorgio. La visita medica è indispensabile, ma alla salute degli atleti dovrebbe provvedere il massimo ufficio calcistico attraverso i uffici periferici. Gli esami — inoltre — debbono essere accurati per avere un reale valore preventivo e non diventare una formalità priva di efficacia.

b. p.

I tornei di calcio in sintesi

Serie A - 11ª giornata

RISULTATI — *Cagliari-Bologna 1-0; *Fiorentina-Inter 2-0; *Vicenza-Roma 3-0; Napoli-*Lazio 2-0; Juventus-*Milan 2-0; *Palermo-Sampdoria 3-0; *Torino-Brescia *Verona-Bari 4-1.

CLASSIFICA — Cagliari punti 18; Fiorentina 14; Vicenza e Inter 13; Torino 12; Juventus, Milan, Verona, Roma e Bari 11; Bologna, Napoli e Lazio 10; Sampdoria 8; Brescia 5; Palermo 5. Milan e Bologna hanno disputato una gara in meno.

RECUPERO — Domani (ore 14,30) Milan-Bologna.

PROSSIMO TURNO — Bologna-Napoli; Brescia-Juventus; Fiorentina-Roma; Inter-Bari; Lazio-Verona; Palermo-Cagliari; Sampdoria - Vicenza; Torino - Milan.

MARCATORI — 9 reti: Vitali (Vicenza); 8 reti: Chiarugi (Fiorentina); 6 reti: Riva (Cagliari); 4 reti: Bertini e Boninsegna (Inter), Chinaglia (Lazio), Rivera (Milan), Altafini (Napoli), Bui (Verona).

Serie B - 12ª giornata

RISULTATI — *Atalanta-Varese 1-0; *Catanzaro-Foggia 0-0; *Catanzaro-Monza 3-0; *Como-Piacenza 2-1; *Genoa-Arezzo 6-0 (campo neutro Lucca); *Livorno-Ternana 2-1; *Mantova-Cesena 1-0; *Modena-Taranto 1-1; Pisa-*Perugia 2-1; *Reggiana-Reggina 9-0.

CLASSIFICA — Foggia punti 18; Varese 18; Catania 15; Mantova e Reggina 15; Pisa e Ternana 12; Modena e Arezzo 11; Monza, Reggiana e Como 11; Atalanta, Perugia, Cesena, Livorno e Catanzaro 10; Taranto, Genoa e Piacenza 9.

PROSSIMO TURNO — Arezzo-Atalanta; Taranto-Livorno; Catanzaro-Genoa, Monza-Como; Perugia-Modena; Piacenza-Mantova; Pisa-Cesena (campo neutro); Reggiana-Catania; Reggiana-Foggia; Varese-Ternana.

TOTOCALCIO — Colonna vincente: 1-1-1; 2-2-1; 1-1-x; x-x-1-1. Monte premi lire 753,721,554. Quoti ai 275 «tredici» (22 in Piemonte) nessun 1.370.400; ai 6776 «dodici» (640 in Piemonte) 55.600.

La Simca 1501 Special
ha molti pregi

Simca 1301 GL
1290 cmc. - 132 Km/h.
freni posteriori a disco.

Simca 1501 GL e SPECIAL
1475 cmc. - 161 Km/h.
freni anteriori a disco - servosterzo.

da L. 1.188.000 I.G.E. e trasporto compresi.

Il Vostro Concessionario Simca
vi invita a scoprirlo.

CONCESSIONARIA
SOCIETA'
C.P.Oddone 68 tel. 485274/488213

VERA OCCASIONE
CASA NUOVA Via Palli: n. 2 alloggi composti di 2 camere, tinello, cucinotto e servizi. Serramenti Douglas, pavimenti in marmi pregiati, isolamento termoacustico L. 8.300.000 caduno - Dilazioni 70% Contanti 30%
DILAZIONI DI PAGAMENTO - TELEF. 351.306

PER NATALE un regalo che si impone un tappeto da CITTONE
antica Ditta Cittone di Alberto Ci e C.
SEDE UNICA
Torino - Via Giolitti, 1 bis - Telefono 547.550

In Serie C la squadra di Parola ancora prima in classifica

Il Novara passa in vantaggio poi è raggiunto dal Verbania

Uno a uno nel posticipo di ieri - Gol di Bramati all'11' e pareggio dell'ex azzurro Maioni al 18' della ripresa - Un derby combattuto ma corretto - Buona prova della capolista, in progresso i verbanesi che nel finale sfiorano la vittoria

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 8 dicembre.

Un punto perso o un punto guadagnato per il Novara? In vantaggio per 52', gli azzurri si sono fatti raggiungere nella ripresa da un gol dell'ex novarese Maioni: « *E' un punto* », ha esclamato alla fine il direttore sportivo Tarantola e Parola ha aggiunto: « *Abbiamo ottenuto il risultato che ci basta per rimanere al comando della classifica e in testa nella media inglese. Abbiamo pareggiato ma potevamo anche vincere* ».

In effetti gli uomini di Parola — scesi in campo privi del portiere Lena, colpito da uno stiramento — si sono fatti sfuggire l'occasione di incamerare l'intera posta del *derby* e di rimanere così soli al vertice della classifica. Passati a condurre dopo appena 11' di gioco con il solito Bramati grazie ad un'ingenuità di un terzino verbanese, gli azzurri mancavano il raddoppio con Gavinelli e nella ripresa — anche stavolta c'era l'errore di un difensore — non potevano evitare il pareggio ad opera di un Verbania letteralmente scatenato. Così, da una possibile vittoria, gli azzurri passavano ad un risultato di parità e a un certo punto rischiavano addirittura la sconfitta, cosa che avrebbe suonato come una beffa.

Il pareggio, invece, è giusto: le due protagoniste del *derby* si sono espresse allo stesso livello, più tecnici i novaresi, più aggressivi e puntigliosi gli avversari. La squadra di Parola non ha giocato al meglio delle sue possibilità, comunque ha disputato un'ottima prova. Rilevante, al contrario, la prestazione del Verbania che con l'innesto di alcuni giovani (in particolare quello di Salvadori a centrocampo) è apparso più solido e in grado di sviluppare azioni più penetranti.

Il Novara forse ha avuto paura di vincere anche perché è andato troppo presto in vantaggio. Il gol di Bramati ha indotto più di un azzurro ad una tattica accorta, il centrocampo è stato infoltito, all'attacco è rimasta soltanto l'ala sinistra peraltro sottoposta ad una stretta e severa dura sorveglianza. In tale modo, la capolista ha indirettamente favorito il Verbania concedendogli spazio per manovrare e puntare verso la rete difesa da Pulici. In altre occasioni — cioè con Gabetto ad affiancare Bramati — il Novara si sarebbe trovato nelle condizioni ideali per sfruttare la sua arma migliore, il contropiede. Con il solo Bramati — sul quale Maconi non esitava a compiere dei falli — questa tattica non poteva essere applicata e così la squadra locale non correva eccessivi pericoli.

All'11', come si è detto, l'ingenuità di un difensore, il terzino Bernocchi, mandava in vantaggio il Novara. Gavinelli si lanciava su un pallone destinato a fondo campo senza che l'avversario, il giovane Bernocchi, lo inseguisse; l'azzurro poteva così impossessarsi tranquillamente della sfera e rimetterla al centro dove Bramati anticipava tutti e metteva a segno. La rete del Verbania — 18' della ripresa — scaturiva da un'incertezza del portiere Pulici — fino ad allora fra i migliori — il quale veniva battuto da Maioni da distanza ravvicinata. L'azione partiva da Ballabio che allungava a Girelli, passaggio a Salvadori, questi tirava in area dove Vivian toccava la sfera all'indietro sui piedi di Maioni. Pulici indugiava quel tanto da permettere al suo ex-compagno di squadra di calciare in porta: 1 a 1.

Poi il finale affannoso del Novara con un gran tiro di Salvadori (al 39') che sfiorava il palo alla sinistra di Pulici, quindi un errore di Milanesi che rilanciava la palla indietro proprio a Benigni: questi passava a Maioni che al volo calciava con violenza fuori. Tutti soddisfatti, comunque, alla fine, anche i due tecnici verbanesi Pedroli e Pedroni i quali avevano dovuto sostituire l'infortunato Sadocco con Marforio (nulla di preoccupante, almeno così sembra). Il Novara nella prima parte della gara ha avuto ottimi spunti di gioco grazie alla solita regia di Carrera; bene i terzini, specialmente Carlet, impeccabile Canto, preciso Vivian, in progresso Calloni. Meno attivi del solito Giannini e Milanesi.

Il migliore del Verbania è sembrato Salvadori, autentico uomo di raccordo, dotato anche di un buon tiro a rete. La difesa è migliorata pur se Bernocchi non ha giocato come è nelle sue possibilità, molto attivi Benigni e Ballabio, sempre pericoloso Maioni.

Giorgio Gandolfi

Verbania: Fellini; Giannini, Bernocchi; Bagnoli, Maconi, Sadocco (Marforio dal 63'); Benigni, Girelli, Ballabio, Salvadori, Maioni; 12° Pisci.

Novara: Pulici; Volpati, Carlet; Canto, Vivian, Calloni (Brutto dall'80'); Gavinelli, Carrera, Milanesi, Giannini, Bramati; 12° Galbusera.

Arbitro: Reggiani

Verbania. L'ex novarese Maioni (n. 11) realizza il gol del pareggio per il Verbania anticipando il portiere Pulici (Moisio)

Risultati e classifiche

Quanti i risultati delle partite della 13ª giornata del campionato di serie C (Girone A)

Marzotto-Udinese 1-1
Seregno-Derthona 2-0
Verbania-Novara 1-1

	P.	G	V	N	P	R.
Novara	18	13	7	4	2	19	9
Triestina	18	13	7	4	2	14	6
Rovereto	18	13	7	4	2	12	6
Solbiatese	17	13	6	5	2	16	9
Treviso	17	13	6	5	1	16	9
Lecco	16	13	6	4	3	13	9
Seregno	15	13	7	1	5	20	14
Legnano	14	13	6	2	5	13	9
Alessandria	14	13	5	4	4	14	12
Udinese	13	12	3	7	2	13	15
Monfalcone	12	13	3	6	4	10	11
Treviglieso	11	13	1	9	3	7	13
Biellese	10	13	4	2	7	15	16
Verbania	10	13	2	6	5	14	18
Padova	10	13	2	6	5	5	8
Pro Patria	10	13	2	6	5	6	14
Sottomarina	10	13	4	2	7	13	17
Venezia	10	13	2	6	5	9	15
Derthona	9	13	2	5	6	4	13
Marzotto	8	13	1	6	6	3	13

Nel Girone B, Empoli-Pistoiese 1-1. La classifica: Massese 17; Lucchese e D.D. Ascoli 16; Sambenedettese, Prato, Spal, Spezia e Torres 15; Ravenna, Empoli, Rimini e Anconitana 14; Savona, Enicila e Imola 13; Fiorentina 10; Siena 9; Viareggio 8; Via Pesaro e Olbia 7.

Prossimo turno dei due gironi

GIRONE A: Biellese - Marzotto; Derthona - Monfalcone; Lecco - Solbiatese; Legnano - Sottomarina; Novara - Alessandria; Padova - Pro Patria; Rovereto - Triestina; Treviglieso - Verbania; Udinese - Seregno; Venezia - Treviso.

GIRONE B: Anconitana - Fiorentina; Enicila - Rimini; Imola - Olbia; Massese - Empoli; Ravenna - Spezia; Sambenedettese - Spal; Savona - Lucchese; Siena - Del Duca Ascoli; Torres - Prato; Viareggio - Via Pesaro.

Il pugile valdostano rientrato dalla Danimarca

Patruno: Ho fatto il possibile

L'aereo da Copenaghen dirottato a Caselle - Il campione d'Italia non si sente umiliato per la dura sconfitta con Bogs: « Non riuscivo più a schivare i colpi del rivale »

Il pugile Luigi Patruno, accompagnato dalla moglie e dal procuratore Leonardo Marravecchia, è rientrato stamane in aereo in Italia dalla sfortunata trasferta a Copenaghen per il campionato europeo dei pesi medi contro Tom Bogs. Un viaggio di ritorno piuttosto avventuroso, dal momento che la chiusura per nebbia degli aeroporti di Milano e della Malpensa ha obbligato l'aereo a fare scalo a Torino-Caselle: una soluzione abbastanza gradita per Patruno, che doveva proseguire per Aosta, molto meno per il suo procuratore, che risiede a Milano.

Il campione d'Italia, sconfitto per abbandono alla quinta ripresa, non è sembrato troppo demoralizzato: « Ho fatto quanto era possibile e non mi sento umiliato per essermi arreso. Era la cosa più ragionevole che potessi fare».

« *Osservando il breve filmato del match in televisione, è parso a molti che lei potesse resistere ancora* ».

« Non sarebbe servito a niente. Non avevo più forza e non riuscivo più a schivare i colpi di Bogs. Quando mi sono rialzato dopo il secondo atterramento, ero ancora lucido, capivo perfettamente quello che stava succedendo. Appunto per questo mi sono reso conto che era inutile continuare. Sarei finito k. o. ».

« *Si è parlato di difficoltà da parte danese per il pagamento della borsa* ».

« Non penso di dovermi preoccupare. L'organizzatore di Aarhus aveva già versato la somma pattuita al suo collega romano Sabbatini, verso il quale aveva dei debiti relativi al confronto Duran-Bogs. I soldi che mi spettano sono quindi già in Italia ».

« *Ritiene che la dura sconfitta in Danimarca possa influire sulla sua carriera futura?* ».

« No, il soltanto un'occasione mancata, e basta. Quando verrà il momento, sarò prontissimo a difendere il mio titolo italiano contro Lamagna, che proprio in questi giorni è stato designato sfidante ufficiale ».

(g. p.) *Il breve filmato sul match Patruno-Bogs, trasmesso per tv nel corso della « Domenica sportiva » offre qualche elemento per giudicare la sconcertante resa del pugile valdostano. Si è avuta chiara l'impressione, al momento del secondo « knock down », che Patruno non fosse in difficoltà così netta da non poter proseguire il combattimento. Evidentemente il campione d'Italia si è preoccupato soprattutto di evitare il k.o. ed ha preferito rinunciare a proseguire l'incontro quando si è reso conto che la sua resistenza avrebbe soltanto ritardato di qualche minuto, con maggiori conseguenze per la sua integrità fisica, una soluzione ormai obbligata.*

Patruno puntava ad una sconfitta onorevole e questa, indubbiamente, non lo è. Questione di mentalità. Vi sono pugili per i quali la boxe è tutto e sul ring si farebbero ammazzare piuttosto di cedere, ed altri — come Patruno — che ragionano diversamente e preferiscono evitare qualche pugno in più, quando si rendono conto che il risultato è ormai scontato.

Il pugile valdostano aveva una sola carta valida, per opporsi dignitosamente a Bogs: una maggior velocità negli spostamenti, per evitare a tutti i costi, almeno nelle prime riprese, la lotta a corta distanza. Forse il primo atterramento, subito nella seconda ripresa, ha influito sul suo rendimento, forse la preparazione effettuata ad Aosta non è stata sufficiente. In ogni caso Patruno è diventato troppo presto un bersaglio facile per i pugni di Bogs e, ragionando conto, ha preferito salvarsi abbandonando.

L'esito del match conferma quanto si era detto prima della trasferta in Danimarca: Patruno ha fatto bene ad accettare i tre milioni offertigli ma l'unico significato del match era questo, la conquista della borsa più alta della sua carriera.

Nei recuperi del girone B di serie D la Pro Sesto ha pareggiato col Melzo 1 a 1 e la Parmense ha vinto 1-0 a Moglia. Ecco la classifica aggiornata: Crema p. 17; Cremonese e Sant'Angelo 15; Casteggio 14; Pavia, Pergolettese, Melzo e Pro Sesto 13; Carpi, Pro Palazzolo e S. Secondo 12; Fanfulla, Sassuolo, Scia Varedo e Parmense 11; Moglia e Vigevano 8; Voghera 6.

Un cestista «sequestrato» dagli studenti dell'«Isef»

L'azzurro Bergonzoni, trattenuto a Bologna per alcune ore, ha dovuto rinviare la partenza per il raduno della Nazionale

Bologna, 8 dicembre.

Nuova e singolare forma di contestazione da parte degli studenti dell'Isef: a Bologna un gruppo di questi ha « sequestrato » il cestista dell'Eldorado e della Nazionale Paolo Bergonzoni costringendolo a rispondere con qualche ora di ritardo alla convocazione per gli allenamenti collegiali degli azzurri a Milano.

Il giocatore, tornato ieri sera da Venezia dove la sua squadra aveva incontrato la Noalex, riceveva partire stamane per Milano quando non una telefonata è stato invitato al Palazzo dello Sport. Qui ha trovato un gruppo di studenti dell'Isef che lo hanno trattenuto obbligandolo a rinviare la partenza. Bergonzoni dapprima ha protestato, poi, subite le ragioni dei « sequestro », si è rassegnato ad attendere la sua « liberazione » che è avvenuta alle 15,30: il cestista è partito subito per Milano.

L'episodio si inquadra al « sequestri » del calciatore della Ternana Ligonzi e del presidente della Fiab Bruno Banek e alle occupazioni della piscina del Coni al Foro Italico e del Palazzo dello Sport di Bologna in occasione dell'incontro di basket Virtus-Fides.

Paolo Bergonzoni è uno dei più noti cestisti italiani delle ultime leve. Ha 23 anni, è alto 1 metro e 98, studia all'Isef di Bologna: nella stagione scorsa ha saputo meritarsi la convocazione in Nazionale partecipando ai campionati europei di Napoli.

Concorso Totip

Corsa	Cavallo	Col. vincente
Prima	1) Queen Gaby 2) Penna Bianca	1 X
Seconda	1) Fulgido 2) Empoli	1 2
Terza	1) San Domingo 2) Agnese	X 1
Quarta	1) Cervetto 2) Ricchi	1 2
Quinta	1) Gelida 2) Orbilio	2 X
Sesta	1) Scaffaiolo 2) Guano e Tasullone	1 1-2

Ai 59 « dodici » (6 in Piemonte) spettano 166.235 lire; ai 1281 « undici » (108 in Piemonte) 7657 lire; ai 5131 « dieci » (419 in Piemonte) L. 1888.

Calcio femminile

Fra Genova e Roma 0-0 Non assegnato il titolo

Livorno, 8 dicembre.

(c.) Tutto da rifare per l'assegnazione dello scudetto femminile '68-'69 di calcio. Il Genova e la Roma, sul campo del Livorno, hanno concluso una tiratissima partita nulla 0 a 0. Sarà necessario disputare una nuova gara, forse entro gennaio.

Nel "recupero„ di basket femminile

Per il Fiat una bella vittoria

Battuto e dominato il Bloch Trieste (56 a 36) dopo un inizio incerto

Seconda vittoria di campionato per le cestiste del Fiat. Una bella vittoria, netta e convincente, l'ideale per rafforzare morale e aspirazioni della squadra torinese. Il Bloch Trieste non è avversario da poco, con il suo gioco ben manovrato e i maestri dell'Alessio e della Longo tra più fatto valere illustri (vedi il Treviso): eppure contro il Fiat è crollato, sconfitto senza attenuanti come dice il risultato di 56 a 36.

Il Fiat una partita male, con l'handicap di alcune assenze (Costa, Oddone, Bey) e la consueta difficoltà nel concludere gli schemi offensivi. Così il Bloch si portava in testa, soltanto i pivots della « capitana » Cirio (ieri assai positiva nel tiro da fuori) impedivano che il distacco superasse le quattro lunghezze: a metà del primo tempo però il Fiat si portava avanti (17-16) e in seguito non tornava più indietro, anzi aumentava il ritmo e il vantaggio.

Il gioco d'attacco si faceva più incisivo, grazie all'Acquaviva, che continuava a conquistare rimbalzi in serie ma non riusciva anche a farli fruttare, e alla Vincenzi, che riceveva più palloni e li utilizzava al meglio. Al riposo il Fiat conduceva per 28 a 21, a quel punto s'era già tolta di dosso l'incertezza e la paura di perdere.

Nella ripresa proseguiva la marcia ascendente del Fiat che col passare dei minuti si ritrovava sempre meglio mentre il Bloch cedeva in progressione (crollo atletico o merito del Fiat?). Così il punteggio giungeva a 41 a 29, le triestine passavano alla difesa individuale (il Fiat non ha mai abbandonato la « zona ») e qui si scatenava la Del Mestre: sino a quel momento Marianna aveva avuto molto da con poco costrutto (e tanto nervosismo), poi d'improvviso si è esaltata con qualche entrata felicissima che ha procurato punti, falli e soprattutto sicurezza alla squadra. Intanto il Bloch rinunciava alla lotta in attacco (solo 15 punti segnati nella ripresa) ed anche in una maggior aggressività difensiva restava senza esito.

Il margine a favore del Fiat toccava i ventidue punti (50 a 28) per poi ridursi a venti al fischio finale. Un successo forse imprevisto, certamente non prevedibile in queste proporzioni.

Il Bloch ha mostrato poco del suo valore, qualche spunto dell'Alessio nel primo tempo e della Longo, qualche « assolo » della Marini: ma quando è giunto il momento di lottare, di cambiare marcia, le triestine si sono tirate indietro ed hanno lasciato via libera al Fiat. In ogni caso il Bloch resta una squadra bella a vedersi, anche esteticamente. Pratica un buon basket, ha tante giocatrici graziose, delle divise eleganti con un pizzico di civetteria: tutte le cestiste indossano un calzettone bianco a uno azzurro.

a. tav.

Fiat: Consiglio (7), Gregnoldo, Cirio (16), Salvi, Del Mestre (7), Vincenzi (10), Acquaviva (10), Franchino (4), Trevisi (2), Venetti.

Bloch: Robolotti, Comel, Pacorini (2), Carlon (2), Benvenuto, Alessio (10), Longo (13), Cuogo, Marini (8), Cernigoi (1).

La nuova classifica

L'incontro Fiat-Bloch era stato posticipato di ventiquattro ore rispetto alle altre gare della quarta giornata della serie A femminile.

La classifica del torneo è ora la seguente: Standa punti 8; Geas, Vicenza e Pepsi Treviso 6; Lanco, Fiat e Bloch 4; Lamborghini 2; Pejo Brescia e Partenio Avellino 0.

I grandi campioni del Torino al raduno degli ex-giocatori

Un gruppo di assi granata: in alto Amadesi (da sin.), Baloncieri, Janni, Miotti, Bachmann; in basso Bosia e Rossetti

Due lire al mese per giocare al calcio. Tanto costava la passione del football a chi, sessant'anni fa, voleva vestire la maglia del Torino: i calciatori infatti non pagati dovevano pagare per scendere in campo. Così era il football dei pionieri, un mondo favoloso ed affascinante che ieri, a Torino, hanno ricordato i vecchi campioni granata: l'associazione che riunisce tutti i calciatori del Torino ha tenuto il suo primo raduno, attorno ad una mensa imbandita gli assi degli anni quaranta, trenta, venti, quelli dell'inizio del secolo hanno ricreato l'atmosfera dei tempi belli.

Una riunione simpatica, ricca di ricordi e di belle parole. Erano in cento le « vecchie glorie » del Torino, capeggiate da Ferruccio Bachmann. 84 anni portati benissimo, un volto bonario con un bel paio di baffoni, una parlantina sciolta ed arguta. Bachmann è stato per 16 anni capitano del Torino, dal 1909 al 1925, giocò le sue prime partite al Velodromo Umberto.

I « grandi nomi » erano tanti. Olivieri, campione del mondo; Baloncieri, Janni della Nazionale che segnò un favoloso gol al mitico Zamora: *« Un portiere così temuto da incutere soggezione agli attaccanti che spesso sbagliavano il tiro quando se lo trovavano di fronte »* ricorda « Balon » e poi Bodoira, Janni, Bosia, Borghesio, Cassetti, Sentimenti III, Miglio, Rossetti, Meneghetti, Buscaglia, Bussi, Castelli, Francone, Tomà. Un incontro fra amici, fra veri sportivi, concluso dalle parole commosse del comm. Novo, presidente onorario dell'Associazione.

ULTIME NOTIZIE

Martedì 9 Dicembre 1969
Anno 103 - Numero 282

Nel centenario del Concilio Vaticano 1°

Le prerogative del Papa riaffermate da Paolo VI

Le ha definite «somme» e «di derivazione divina» - Ha criticato la «tolleranza per la degradazione sessuale e sensuale»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 8 dic.

Il centenario del primo Concilio Vaticano, che proclamò il dogma dell'infallibilità papale, è stato oggi ricordato in Vaticano. Si è evitata ogni punta polemica, le celebrazioni si sono mantenute in una dimensione storica accentuando la perfetta continuità di pensiero e di ispirazione tra il Concilio Vaticano I ed il Concilio Vaticano II (che ha invece sviluppato il principio della collegialità episcopale e della collaborazione dei vescovi al governo della Chiesa universale).

Secondo questa direttiva si è articolata la relazione del card. Pietro Parente, presenti Paolo VI, cardinali, vescovi, il ministro Magrì per il governo, vari parlamentari, membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e presso il Quirinale.

Il Papa ha concluso con un breve discorso per affermare che a distanza di cento anni, si è oggi *«in migliori condizioni spirituali»* per apprezzare, alla luce del Vaticano II, i dogmi relativi alle *«somme prerogative del successore di San Pietro»*. Ha detto subito dopo: *«Chi vi parla trema pensando ai riferimenti concreti che essi hanno con la nostra umilissima persona, a nostra confusione, ma a tanto maggiore esaltazione della loro esclusiva derivazione divina e della loro stupenda sacralità»*. Oggi il turbamento creato dalle definizioni dogmatiche del Vaticano I, vale a dire avversioni, dubbi, timori, entusiasmi o altro, si è placato, lasciando il posto, secondo il Papa, all'ammirazione per dottrine che appaiono completate dal Vaticano II. L'esperienza di cento anni ha rappresentato per esse una verifica ed ha posto in risalto la *«innocenza innocua della loro affermazione, allora tanto temuta, rispetto all'indipendenza e alla sovranità degli Stati moderni»*.

Nel primo pomeriggio Paolo VI, prima di recarsi alla manifestazione nell'Auditorium di via della Conciliazione, aveva compiuto una rapida visita a Piazza di Spagna per portare i fiori ai piedi del monumento eretto alla Immacolata Concezione. A mezzogiorno, rivolgendosi ai fedeli in piazza San Pietro, aveva indicato dalla finestra dello studio le intenzioni che annetteva alla sua preghiera ai piedi della statua della Madonna: è necessario che i cristiani, ha affermato, si difendano dal malcostume e dalla corruzione e *«dalla tollerante persuasione che si debba lasciare libero corso alla degradazione sensuale e sessuale, che ossessiona l'opinione pubblica ed il costume corrente; il che finisce per essere molto basso e molto triste»*.

f. p.

Dopo la solidarietà a Pintor

Forse altri radiati dal pci a Cagliari

Cagliari, 8 dicembre.

La federazione comunista di Cagliari, dopo aver deciso la radiazione di Benvenuto Pilurzu, segretario della sezione «Lenin», di Vincenzo Di Fraia, vicesegretario della stessa sezione, e di Salvatore Chessa, membro del comitato regionale, ha dato mandato alla presidenza della commissione federale di controllo di *«approfondire l'esame delle responsabilità degli altri membri del direttivo della sezione "Lenin" firmatari della lettera inviata al Comitato federale e alla Commissione federale di controllo in data 5 dicembre»*.

Come è noto, la maggioranza degli iscritti alla sezione ha disapprovato la radiazione di Pintor dal partito da parte della Commissione centrale di controllo. C'è stata una votazione. Gli iscritti, a maggioranza, hanno criticato il provvedimento preso contro Pintor e gli altri del «Manifesto».

Secondo quanto è dato sapere, la lettera, firmata da 18 componenti il direttivo della «Lenin», precisava che eventuali provvedimenti per la solidarietà data al «Manifesto» sarebbero stati considerati estesi a tutti i membri del direttivo. *(Ag. Italia)*

Le Acli alle elezioni non avranno liste proprie

(Dalla redazione romana)
Roma, 8 dicembre.

Le Acli, confermando le decisioni del loro congresso, non presenteranno proprie liste alle elezioni amministrative di primavera né consentiranno l'uso delle loro strutture «per scopi elettorali». L'organizzazione si impegnerà invece ad una «mobilitazione permanente» dei suoi iscritti «sui problemi del lavoratori nella società civile».

Fa lo sciopero della fame l'assassino di Kennedy

Sirhan protesta per l'isolamento nel «braccio della morte»

New York, 8 dicembre.

Sirhan Bishara Sirhan, il giovane arabo condannato a morte nella camera a gas per l'assassinio del senatore Robert Kennedy, sta facendo da undici giorni lo sciopero della fame.

Sirhan, che dal 28 novembre si nutre soltanto di *«caffè in polvere e caffè»*, intende protestare contro l'isolamento cui è costretto nel «braccio della morte» del famoso penitenziario americano di San Quintino.

Nonostante lo sciopero le condizioni di salute di Sirhan sono *«abbastanza buone»* ed un medico si reca ogni giorno nella sua cella per controllarne l'organismo. *(A. P.)*

Tumulti al processo contro i terroristi arabi

Un imputato si scaglia su un teste israeliano - Un avvocato offende la Corte

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 8 dicembre.

Due incidenti oggi al processo di Winterthur contro i protagonisti dell'assalto all'aereo dell'«El Al». Nell'udienza del mattino il terrorista palestinese Tawfik Youssef ha annunciato al presidente della Corte di essersi deciso a sospendere il silenzio osservato sin dall'inizio del dibattito e di voler rivolgere alcune domande all'ufficiale israeliano Shaul Rosolio, citato quale teste.

Anziché fare domande sull'aggressione del 18 febbraio scorso all'aeroporto di Zurigo, l'imputato ha investito Shaul Rosolio, che è capo dei servizi di sicurezza di Gerusalemme, con affermazioni anti-ebraiche. *«Chi sono i due milioni e mezzo di ebrei* — ha urlato in direzione del testimone — *che hanno allontanto dalla loro terra i palestinesi? Perché le autorità israeliane hanno proceduto ad inumani atti di repressione distruggendo con la dinamite cinquemila villaggi di civili?»*.

L'ufficiale israeliano è rimasto calmo ed ha ricordato in inglese all'accusato che gli arabi si sono resi colpevoli di numerosi atti di terrorismo in Israele causando la morte di civili. *«I terroristi palestinesi* — ha proseguito — *fanno esplodere bombe nelle nostre scuole. Bimbi arabi sono morti essendo esplosi nelle loro mani ordigni che avrebbero dovuto scagliare contro edifici pubblici»*.

Al termine dello scontro, che il presidente della Corte non ha ritenuto opportuno interrompere, Shaul Rosolio ha rilevato che nessun arabo è stato costretto a lasciare Israele. Egli ha concluso il battibecco ricordando che in Israele vivono circa 300 mila arabi.

Nell'udienza del pomeriggio l'avv. Meiser, difensore dell'agente israeliano Mordehai Rahamin, ha rivelato di avere chiesto l'arresto di due testi svizzeri perché sospettati di falsa testimonianza. Successivamente Meiser ha rivolto una serie di pesanti accuse alla Corte non esitando a parlare di un «tribunale bastardo». Per queste affermazioni il difensore di Rahamin rischia di essere espulso dall'aula e radiato dall'ordine degli avvocati.

Luigi Fascetti

Nixon annuncerà oggi altri ritiri dal Vietnam?

Attesa per la conferenza-stampa del Presidente

Washington, 8 dicembre.

Il presidente americano Richard Nixon è tornato oggi nella capitale dalla sua residenza di Camp David, sulle montagne del Maryland, dove ha trascorso la maggior parte del *week-end*, per la sua conferenza stampa di stanotte, che si inizia alle 3 (ora italiana). Molte sono le sono accadute dall'ultimo incontro di Nixon con la stampa il 26 settembre: il presunto massacro di Son My, la sconfitta per la nomina a Giudice della Corte suprema di Clement Haynsworth, l'inizio dei colloqui russo-americani sulla limitazione delle armi strategiche ad Helsinki, l'inflazione e gli sviluppi della crisi vietnamita.

Nixon si è preparato accuratamente per la conferenza con l'aiuto di pochi consiglieri.

Non è improbabile che il Presidente annunci nuovi ritiri di truppe americane dal Vietnam. Oltre il presunto eccidio di Son My e la ulteriore riduzione degli effettivi Usa nel Vietnam, Nixon potrebbe parlare anche delle recenti dimostrazioni pacifiste in America e delle dimissioni del capo della delegazione americana ai colloqui di Parigi ambasciatore Cabot Lodge.

Su questioni di politica estera Nixon si intratterrà con i giornalisti sui colloqui di Helsinki e sulla possibile conferenza europea fra gli alleati della Nato e quelli del Patto di Varsavia. *(A. P.)*

Drammatica avventura sulle coste della Sardegna

Un mercantile naufraga sugli scogli L'equipaggio salvato nella tempesta

E' una nave greca di 3400 tonnellate - Tre unità e due elicotteri sono giunti in suo soccorso - Dei ventuno marinai a bordo, quattordici sono stati ricoverati in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 8 dicembre.

Una nave greca di 3400 tonnellate, con equipaggio di 21 uomini, si è incagliata durante una tempesta su un basso fondale al largo delle coste settentrionali della Sardegna. Le operazioni di soccorso sono scattate immediatamente. Il nubifragio, che infuria nella zona, ha però reso molto difficile il salvataggio dei marinai del mercantile. Tutti gli uomini sono stati comunque portati a terra. Alcuni sono ricoverati all'ospedale militare marittimo della Maddalena, ma le loro condizioni non destano preoccupazione.

L'incidente è avvenuto verso le 2,30 della scorsa notte. La nave, il mercantile greco «Hacalkahope» proveniente dalla Francia e diretta ad Augusta, procedeva faticosamente mentre imperversava la tempesta. La visibilità era quasi nulla e per il cattivo funzionamento della bussola, o forse per un errore di rotta, la nave è finita su una secca a circa 100 metri dall'isoletta di Razzoli.

Il marconista di bordo ha subito lanciato l'S.O.S. Il messaggio è stato raccolto da alcune navi che incrociavano nella zona, tra le quali l'«Espresso Piemonte». Anche le stazioni radio costiere hanno ricevuto l'appello, informando il comando di Mari-Sardegna che ha coordinato i soccorsi. L'«Espresso Sardegna», che navigava a sole due miglia dal luogo dell'incidente, ha raggiunto in breve tempo la nave arenata. Sono giunti successivamente anche la nave-traghetto «Bonifacio» ed il rimorchiatore «Panaria» della Marina militare.

Le condizioni del mare erano a «forza quattro». La nave si è inclinata su un fianco e l'acqua ha invaso le stive e il locale-macchine. L'«Espresso Piemonte» ha calato in mare una scialuppa con alcuni uomini. Sedici membri dell'equipaggio del mercantile greco si sono gettati in acqua e sono stati raccolti dalla lancia. Sono stati poi trasportati sul rimorchiatore «Panaria» e quindi avviati alla Maddalena. Quattordici sono stati ricoverati all'ospedale militare marittimo, mentre due, fra cui il primo ufficiale, sono rimasti a bordo del rimorchiatore per aiutare a recuperare le altre cinque persone rimaste sull'«Hacalkahope»: il comandante, il marconista e tre marinai che non sapevano nuotare.

Le condizioni del mare sono però peggiorate col passare delle ore. Si è così reso necessario l'intervento di due elicotteri, uno italiano partito dalla base aerea della Nato di Decimomannu ed uno francese che è partito da una base della Corsica. Poco prima di mezzogiorno, il comandante del mercantile greco, considerato ormai inutile restare a bordo, decideva di lasciare la nave e veniva tratto in salvo con i quattro marinai ancora a bordo dall'elicottero italiano. Anch'essi sono stati trasportati alla Maddalena. Tra i membri dell'equipaggio vi è un italiano, il sardo Antonio Dessì, di Castelsardo (Sassari).

Il mercantile greco, seriamente danneggiato, è stato poi completamente sommerso dalle onde. **m. e.**

Ucciso da un cammello il guardiano d'uno zoo

Budapest, 8 dicembre.

Un cammello ha ucciso con un morso al collo il cinquantenne Ferenc Kereszturi, guardiano dello zoo di Budapest che si era inchinato per raccogliere un bastone.

La bestia, che insieme ad altre veniva condotta alla stazione per essere trasportata in Austria, aveva dato segni di nervosismo durante il tragitto costringendo gli inservienti a percuoterla. *(A. P.)*

La sciagura sulla provinciale Caluso - S. Giusto

Sviene al volante e piomba su un'auto: un morto, 4 feriti

Un commerciante di San Benigno che viaggiava con la moglie e la madre - La vittima è un fabbro astigiano di 31 anni - Grave l'amico che viaggiava al suo fianco

Dodici feriti in un tamponamento di sette auto

Fausto Nargi, la vittima

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 8 dicembre.

(e. c.) *Un morto e quattro feriti sono il bilancio di uno scontro accaduto verso le 16 nei pressi di Montalenghe. La vittima è un fabbro astigiano, Fausto Nargi di 31 anni, sposato e padre di due bambini, il quale risiedeva ad Asti in via Fantaguzzi 18.*

L'artigiano, alla guida della «850», con a fianco l'amico Umberto Monaco di 34 anni, operaio, pure residente ad Asti, corso Pergolesi 2, si dirigeva in Valle d'Aosta per visionare alcuni lavori da eseguire. Percorreva la provinciale Caluso-S. Giusto per raggiungere il casello dell'autostrada quando, all'incrocio con la strada Foglizzo-Montalenghe veniva investito sulla fiancata sinistra da una «128» diretta a Montalenghe, alla cui guida era il commerciante Giovanni Scalva di 46 anni residente a S. Benigno che viaggiava con la moglie Esterina Notario di 45 anni e la madre Vittoria Camoletto di 74 anni.

La «850», colpita violentemente, è rotolata lungo la scarpata fermandosi in un prato; anche la «128», è finita fuori strada. Alcuni automobilisti in transito hanno trasportato i due giovani astigiani all'ospedale di Castellamonte dove il Nargi è deceduto appena giunto al pronto soccorso; il Monaco, che lamenta fratture costali e al braccio sinistro è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni. I coniugi Salva e la Camoletto sono stati ricoverati all'ospedale di Chivasso con prognosi dai dieci ai venti giorni.

Lo Scalva ha dichiarato di essere svenuto al volante e di non essersi accorto di nulla. I carabinieri di Caluso hanno raccolto testimonianze e compiuto accertamenti per stabilire le cause del mortale incidente.

Due giovani muoiono nell'auto contro un albero

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 8 dicembre.

(c. b.) Un'auto si è schiantata la notte scorsa contro un platano sulla statale 413 che da Carpi conduce a Novi: dei quattro giovani che erano a bordo, due sono morti e gli altri sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzanotte all'altezza della frazione Fossoli, sembra a causa della fitta nebbia e del fondo stradale gelato. L'auto, una «850», era condotta dall'operaio diciottenne Odino Catellani, che viaggiava con gli amici Giuseppe Bassoli e Pietro Malagoli, entrambi di 18 anni residenti a Rolo, e con l'operaio Luigi Allegretti, di 17, abitante a Reggiolo.

I quattro avevano trascorso la serata in un dancing a Carpi e stavano tornando alle loro abitazioni, quando l'auto, probabilmente in seguito ad una brusca frenata, è finita contro un platano sfasciandosi completamente.

I primi soccorritori hanno constatato la morte del Bassoli e il ferimento degli altri tre i quali sono stati subito portati all'ospedale di Carpi. Uno di essi, l'Allegretti, che aveva riportato gravissime ferite, è morto poco dopo.

Padre, madre e figlia uccisi nello scontro con un camion

Altri due bimbi gravemente feriti - La sciagura a Pescara

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 8 dicembre.

(g. f.) Una famiglia di Pescara è rimasta vittima questa notte di un incidente stradale verificatosi a Silvi, un centro balneare della provincia di Teramo a meno di 15 chilometri da Pescara. Dei cinque membri, tre sono morti e due sono in gravi condizioni.

Il falegname Gaetano D'Annibale, di 32 anni, a bordo dell'auto «600» si era recato a Silvi per visitare alcuni amici. Con lui erano la moglie Antonietta La Selva, di 26, ed i figli Manuela di otto mesi, Marco e Vincenzo di 4 e 6 anni.

Di ritorno a Pescara, il D'Annibale si è immesso in una strada secondaria sulla statale Adriatica mentre sopraggiungeva un camion Fiat 642. Lo scontro è stato inevitabile: l'autocarro ha trascinato per circa 150 metri l'utilitaria riducendola ad un ammasso di rottami.

I soccorritori hanno estratto dalle lamiere il D'Annibal e la moglie Antonietta ormai cadaveri; erano ancora in vita i bambini, che sono stati trasportati con mezzi di fortuna all'ospedale di Pescara. Durante il tragitto, la piccola Manuela decedeva, mentre gli altri due fratellini, Marco e Vincenzo si trovano ricoverati con prognosi riservata: le loro condizioni sono molto gravi.

Pescara. L'auto finita contro un camion: tre persone sono morte (Telefoto Ansa)

Rubate in un ufficio marche per 700 milioni

Londra, 8 dicembre.

Durante il *week end* i soliti ignoti sono penetrati nella camera blindata di un ufficio postale inglese e sono fuggiti con 455.000 sterline (quasi 700 milioni di lire) in marche assicurative. Le marche hanno un valore alla borsa nera ma queste potrebbero fruttare un pugno di mosche: hanno dei contrassegni speciali e sarebbero facilmente identificabili.

I banditi dovranno forse accontentarsi di 7000 sterline in contanti (dieci milioni e mezzo di lire) e di francobolli per 39.000 sterline (60 milioni di lire). Si sono serviti di fiamma ossidrica per entrare nella stanza blindata. *(A.P.)*

Nominato il presidente per il Casino di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 dicembre.

(r. o.) Il ministero dell'Interno ha nominato il dottor Raffaele Liguori presidente della commissione che gestisce il Casino municipale dal 16 febbraio scorso, quando il Comune di Sanremo assunse la gestione diretta della casa da gioco, in sostituzione della fallita società «Ata».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Nella luce della Fede è tornata a Dio l'anima di
Lorenzo Borretta
di anni 68
Lo annunciano i figli Domenica, Teresa, Giuseppe, Antonio, Paolo, Margherita, Caterina e Maria, nipoti e nuore; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti. Funerali a Lagnasco mercoledì 10 dicembre alle ore 10.
— Lagnasco, 8 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Teobaldo Orbecchi
Cavaliere di Vittorio Veneto
L'annunciano la moglie Assunta Emanuel, la figlia Marisa con il marito Sergio Nigra e bambini, il figlio Riccardo con la moglie Pina, la sorella Mariuccia e parenti tutti. Funerali martedì 9 ore 15 Ospedale Molinette.
— Torino, 8 dicembre 1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Riccardo Orbecchi per la morte del Papà
Teobaldo Orbecchi
— Torino, 8 dicembre 1969.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Gaino
della classe 1899
Lo piangono: la moglie Rina Robbiano, i figli Clara e Alberto, la nuora Anna Lombardo, i nipotini Gianni e Giorgio, la sorella Delfina Forza e i fratelli Alberto e Francesco con le loro famiglie, i cognati, i nipoti, i parenti, gli amici. I funerali avranno luogo martedì 9 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'albergo Valentino regione Bagni e alle ore 15 da corso Bagni per la Cattedrale.
— Acqui Terme, 7 dicembre 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Gaino:
Ulla e Piero Galliano
Carla e Franco Monti
Sandra ed Angelo Parisio
Pia e Piero Parisio
Cinzia ed Enrico Pista
Laura e Giuseppe Zorgno.
— Acqui Terme, 8 dicembre 1969.

Bice e Giuseppe Bruno partecipano al dolore della famiglia Gaino per la scomparsa del caro amico GIOVANNI.
— Acqui Terme, 8 dicembre 1969.

L'8 dicembre, all'età di 81 anni, ha chiuso la sua serena esistenza il maestro
Vincenzo Davico
Straziati dal dolore lo annunciano: i figli Thesy con il marito Raffaele Pizzarello ed il figlio Carlo, Sergio con la moglie Nelly, Dulin ed i figli Catherine e François, il fratello Enrico con la moglie Tina Nelo ed i figli Giuseppe e Vanna, la cognata M. Bianca Garlanda ved. Davico, la fedele e devota governante Margherita Pirricchi. I funerali avranno luogo alle ore 11 di mercoledì 10 corr. nella Basilica di San Lorenzo al Verano. Roma, via Val di Lanzo 85.
— Roma, 9 dicembre.

Prendono affettuosa parte al dolore dei familiari: Angela Rolla ved. Pizzarello, Franco e Rita Pizzarello con i figli Giorgio, Stefano e Gisela.
— Roma, 9 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato
Rocco Andrea Astile
Rappresentante
Ne dà il doloroso annuncio la sua Rita che tanto amava unitamente alla suocera, fratelli, cognati, cognate, i suoi adorati nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 9 corr. alle ore 16 nella Parrocchia del Santo Nome di Gesù. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, c. Regina Margherita 101, 8 dicembre 1969.

Partecipano al dolore della Signora Rita per la scomparsa dell'amato Consorte Signor
Rocco Andrea Astile
il cav. uff. Piero Bastelli con la sua alle Nina, i figli Emilia e Piero.
— Milano, 8 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata
Maria Garberoglio
ved. Terzano
Addolorati l'annunciano la figlia, il fratello, genero, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 dall'abitazione via Baltimora 33.
— Torino, 8 dicembre 1969.

Si associano al dolore le famiglie Negri, Montaldo.

Serenamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Domenico Bertoglio
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Genova mercoledì 20 corr. mese alle ore 8,30 nella Chiesa parrocchiale di S. Rocco di Vernazza (via Dell'ombra), quindi la cara salma sarà fatta proseguire per il cimitero di Ozegna. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Genova, 8 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata l'anima onesta e buona di
Giacomo Varetto
Cav. di Vittorio Veneto
Costernati ne danno l'annuncio la moglie Federica Porzio, cognati, nipoti Manuella e Mario che tanto si sono prodigati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Teresio Balzaretti ed all'infermiera Onorina Cherubini. Funerali martedì ore 14.30 da corso Belgio 49. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Rufino
Commerciante
anni 58
Ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina Cazzaa, il figlio Domenico, la moglie Maria Teodora e figlia Kety, la figlia Gina, il marito Giuseppe Archero e figlio Livio, il fratello Battista e famiglia, la sorella Angela e famiglia, parenti tutti. Funerale mercoledì 10 corrente mese ore 14.30. Santhià.
— Santhià, 8 dicembre 1969.

E' mancato
Aldo Marchetti
Auriano Savigliano
Addolorati l'annunciano la moglie, fratelli, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16 dal Centro Traumatologico (Via Zoretti 29). La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari
Simone Canonica
Con dolore lo annunciano: la moglie Malvina, i figli Luigi e Renata, nuora, sorella, cognati, nipoti. Funerali mercoledì alle 15.
— Crescentino, 8 dicembre 1969.

Gli Impiegati e i Dipendenti tutti dei cantieri di Santavalburga, Siena e Pontecosi partecipano sentitamente al grave lutto del Sig. Ferdinando Bullio per la perdita della mamma. Signora
Maria Valx ved. Bullio
— Pontecosi, 7 dicembre 1969.

8-12-1968 8-12-1969
Nel 1° triste anniversario della scomparsa del
Dott. Cav. Michele Audano
Natale
I suoi cari con immutato affetto Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono. La SS. Messe in suffragio verranno celebrate: giovedì 11 dicembre alle ore 9,30 nella Cattedrale di S. Donato di Pinerolo; lunedì 15 dicembre alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Michele di Buriasco.
— Pinerolo, 9 dicembre 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa del
Dott. Marino Munari
I congiunti lo ricordano con immutato affetto. S. Messa M. Carmine ore 18,30.
— Torino, 9 dicembre 1969.

1968 1968
Giorgio Carezzana
Il ricordo è dolcissimo, nell'infinito rimpianto di Sandra, Mauro, Marcella.
— Torino, 9 dicembre 1969.

1964 1968
Mario Ferrante
La Famiglia lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 9 dicembre 1969.

A breve distanza ha raggiunto la diletta moglie
Comm. Angelo Martinetto
di anni 84
Addolorati ne danno l'annuncio il figlio Franco, cognata, nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento agli amici dottori Giovanni Gobetta e Livio Bosco. Funerali oggi martedì ore 14,30 nella Parrocchia Nostra Signora della Pace. Non fiori ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo.
— Torino, via Malone 15, 8 dicembre 1969.

Profondamente addolorati ne piangono la scomparsa la cognata Giuseppina Fea e la nipote Margherita Camandona.

Nipoti Pescatore, Peyrani, Vico, Viglione addolorati piangono la scomparsa dello ZIO.

I cugini Sesia di Torino, Genova ed Omegna piangono la scomparsa del caro Zio ANGELO.

I cugini Camandona, Jebole prendono parte al dolore di Franco.

I cugini Manfredi, Brossa e Maita si associano al grande dolore di Franca.

Lina Gallo Edda e Giovanni Casola prendono parte al dolore di Franco.

I cugini Casola di Alessandria si uniscono al dolore di Franco.

I cugini Bosco, Balocco, Rovei, Mosso, Flora, Graglia, Angelo e Luigi Denis si associano al dolore di Franco.

E' affettuosamente vicina a Franco la famiglia Garetto, famiglia Bovio e famiglia Marzola.

Livio e Nella Bruno partecipano al nuovo dolore che ha colpito l'amico Franco.

Davide e Dolly partecipano al dolore del Dott. Franco per la perdita del PAPA'.

Rosi Jannello e Famiglia si associano al grave lutto che ha colpito Franco per la perdita del Papà
Comm. Angelo Martinetto
— Torino, 8 dicembre 1969.

Si uniscono al dolore dell'amico Franco per la morte del PAPA':
Amedeo e Piera Alberisi
Pino e Mirella Berale
Franco e Rina Berso
Ezero e Ferruccio Cocorda
Giuseppe e Matilde Merlo
Giorgio e Liliana Boscobeve.

Il 7 dicembre è mancata all'amore di Papà e Mamma
Giancarla Zaberi
di anni 10
Partecipano al grande dolore nonno, zii, Ferruccio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Nigro, Prof. Madon, Dott. Baroncelli, Suor Adalgisa, Suor Teresa e a tutto il personale della Clinica Pediatrica. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da Via Ventimiglia 20. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1969.

Wilma e genitori piangono la scomparsa della carissima GIANCARLA.

Piangono GIANCARLA con mamma e papà le famiglie: Alsietta, Cerrato, Fava, Cavaldo, Girino, Grosso, Peli, Marino, Rodingaro, Serra, Tasso, Tuninetti.

Improvvisamente è mancata
Michele Borletto
Panificatore
di anni 46
Straziati lo piangono: la moglie Luciana Guidi con i figli Rosalina e Franco, i suoceri, cognati Giorgia e famiglia, Giulia, Arnaldo col piccolo Luca. Funerali mercoledì 10 ore 10,15 da via San Donato 46. La cara salma partirà per il cimitero di Pinasca. Servizio pullman.
— Torino, 8 dicembre 1969.

La famiglia Giovanelli prende parte al dolore ed è vicina a Luciana e figli.

Giorgio Castagno si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Michele Borletto
— Torino, 8 dicembre 1969.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Bruno
di anni 71
Donatore di sangue
Medaglia d'Oro
Ne danno il triste annuncio la moglie Rina Gallo, i figli Giovanni, Carlo con la moglie Bruna e la piccola Gabriella, le sorelle Anna e Eulalia, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Ie maggio 9.
— Luserna San Giovanni, 8-12-1969.

Il cugino Antonio Chiastellardo e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa del caro ETTORE.
— Moncalieri, 9 dicembre 1969.

La famiglia Augusto Blanc partecipa al dolore della signora Mariuccia Chabloz in Blanc e figli per la scomparsa del
MAESTRO GRAND'UFF. DOTT.
Giuseppe Blanc
I funerali avranno luogo martedì 9, alle ore 11, in Bardonecchia.
— Bardonecchia, 8 dicembre 1969.

Ferruccio Medail e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Blanc per la morte del maestro
Giuseppe Blanc
— Bardonecchia, 8 dicembre 1969.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari
Cecilia Enrione
ved. Celerino
di anni 80
Addolorati lo annunciano: la sorella Teresa col marito Luigi Valiero, nipoti Timoteo e Michele Enrione, con rispettive famiglie. Funerali martedì 9 corrente ore 16 nella Parrocchia Madonna di Campagna. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Venaria Reale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1969.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Orcese
ved. Guasco
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Gino, Renato, la nuora Lucia, i nipoti Fiorenzo e Renato, fratello, sorelle, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Guaschino.
— Sestri, 8 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Paolino Brunetti
(Tunin)
Angosciati l'annunciano: la moglie Giuseppina Boerla, figlia Nella, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 da via Tripoli 114.
— Torino, 9 dicembre 1969.

Sei anni oggi, dopo lunghe sofferenze sopportate col coraggio che le era abituale, spirava
Mary Varale
sposa affettuosa, donna di fermissimo carattere, alpinista ardimentosa. In un dolore senza conforto per la felicità perduta, il marito Vittorio la ricorda ai comuni amici di montagna.
— Bordighera, 9 dicembre 1969.

AVVOCATO
Piero Vincenzo Roz
Nel terzo anniversario della morte la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa giovedì 11 dicembre ore 17,30, chiesa di Sant'Antonio (Via Sant'Antonio da Padova).
— Torino, 9 dicembre 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

⑧ Alberghi e Turismo

(Continua da pag. 14)

ALASSIO, Albergo Adler, telefono 42-986. Complessive 2500, confortevole, ottima cucina.

ALASSIO, Pensione Loreley, telefono 42-757, termosifoni, ambiente familiare. Ottima cucina.

LOANO albergo Sangiorgio, ristorante. Tel. 019-668541. Confortevole, centrale, tariffe convenienti. Prenotate cenone.

LOANO, Hotel Venezia, tel. 668-517. Confortevole, parcheggio, televisione. Prezzi convenienti

LOANO, Pensione Roma, telefono 019-668828, centrale, termosifoni, cucina emiliana. 2300 complessive.

PIETRALIGURE, inverno al sole. Albergo Geppi, telefono 67-730. Vicinanze stazione ferroviaria. Cucina casalinga termosifoni. Pensione 2500.

PIETRALIGURE, inverno al sole. Albergo Tirreno, tel. 67-172. Direttamente sul mare. Termosifoni, Centrale. Pensione [illegible].

SPLENDID Hotel, Ventimiglia, offre gioioso soggiorno in meraviglioso clima invernale; prezzi speciali; internazionali. Splendid Hotel via Roma 63, telef. 51-503

VARAZZE, Pensione Splendor, telefono 97-286. Termosifoni. Prima stagione invernale prezzi propaganda.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA Sem-Scuola Estetista Moderna comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello), telefono 535-535. Iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulente medico specialista.

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24

SCUOLA Altamoda Ida Biancotto, via Garibaldi 7 tel 545-755. Corsi di taglio e confezioni di figurino, per indossatrici, per modelliste, per maestre di taglio, per corrispondenza. Lezioni attitudinali gratuite diurne preserali e serali.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI [illegible] ammobiliata con pensione completa. Telef. 500-243.

PENSIONE centrale tutti i comfort affittasi singole doppie, referenziati professionisti. Telefonare 543-461.

PIED-A-TERRE alloggetto libero subito signorile colgo serietà. Di Savino Sant'Anselmo 13.

⑫ Domande impiego

A.A.A. ATTIVITA' decennale direzionale stessa industria, studi universitari, capacità comando, offresi servizi acquisti, vendite, responsabilità generali produzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6652 — [illegible] Torino ».

A.A.A. CAPO ufficio commerciale profonda esperienza mercato italiano francese offresi ad azienda per impostazione riorganizzazione et conduzione ufficio vendite. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6645 — 10100 Torino ».

A. RAGIONIERE capace impostazione tenuta contabilità, paghe contributi libero mattino offresi 60.000 mensili. Telefonare 534-622.

ATTREZZATORE stampi progressivi precisione, stampaggio specializzato offresi mansioni responsabilità. Telefonare 770-760.

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Telefonare 273-591.

ESPERTO lingua tedesca interprete offresi ditta ore pomeridiane. Telefonare 680-405.

EXPORT organizzazione vendite viaggi inviglierebbesi. Patente auto 248-438, Fermo Posta, 10100 Torino.

GEOMETRA neodiplomato cerca lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6651 — 10100 Torino ».

GEOMETRA 34enne, massima serietà, decennale esperienza programmazione, avanzamento ordini, manutenzione, magazzinaggio presso industria tessile, offresi scopo miglioramento impiego similare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1085 — 10100 Torino ».

GIOVANE istruttore equitazione offresi esperto addestramento puledri. Telefonare 773-034.

IMPIEGATA 24enne signora, paralitica lavori ufficio, fatturazione, offresi anche mezza giornata. Telefonare 734-469, mattino.

ISPETTORE lunga esperienza commerciale, [illegible] venditori, organizzazione ufficio vendite, referenziatissimo causa miglioramento esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6649 — 10100 Torino ».

PERITO industriale 22enne militare assolto, primo impiego, libero subito offresi. Telefonare 40-259 ivrea

PROGETTISTA carrozzeria, meccanica auto, occuperebbesi, disponendo ore serali sabato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5193 — 10100 Torino ».

PROGRAMMATORE 360/20 IBM richiede nozioni dischi RPG Assembler. Buona esperienza offresi preferibilmente centro nuova installazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5185 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE trentacinquenne esperienza contabilità generale industriale bilanci problemi fiscali amministrazione personale esamina proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3529 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 29enne offresi lavori ufficio o per scritture a mano. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3547 — 10100 Torino ».

19ENNE dattilografa commerciali tecniche cerca impiego. Telefonare 892-007.

21ENNE, militareotto, 3° Geometri, dattilografo, macchine contabili, referenziato Stet, 2° impiego, patentato, offresi anche magazzino. Telefonare 791-505.

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A. CERCASI 2 elementi per attività commerciale et trattativa clientela. Offresi - stipendio - provvigioni - rimborso spese - anche ad elementi liberi ore pomeridiane o a turni. Presentarsi Alleanza Assicurazioni, Lungo Dora Firenze 19, Torino

A.A.A. AD elementi liberi a turno oppure ore pomeridiane, primaria società offre sistemazione. Presentarsi: Palazzo, largo Turati 49.

A.A.A. SOCIETA' cerca elemento 25-30enne media cultura per attività esattiva organizzativa libero anche ore pomeridiane. Rivolgersi: via Garibaldi 59, Torino.

ARMAN, via Venaria 13, [illegible], ricerca abile disegnatore meccanico specialista in attrezzature.

ASSUMONSI periti meccanici od elettrotecnici oppure geometri per inserimento nei quadri personale ufficio tecnico di studi tempi. Requisiti essenziali serietà e referenze inoccepibili, età non inferiore anni venticinque. Dettagliare nelle domande curriculum personale ed familiare, esperienze lavoro. Indirizzare a « Etas-Kompass Pubblicità 546 — 10100 Torino ».

COMMESSA abilissima, cerca negozio abbigliamento. Presentarsi: Rosa Pina, piazza Carducci 124.

COMPAGNIA Americana operante nel campo dei trasporti automobilistici cerca rappresentanti di vendita possibilmente con conoscenza inglese introdotti in linee aeree, agenzie viaggi e industrie per sviluppo vendite nella Lombardia, Piemonte e Liguria, Casella 547/M Sip Tritone, Roma.

DATTILOGRAFA massimo 18enne, svelta, precisa, licenza media cerca industria. Presentarsi via Gorizia 82.

DISEGNATORE progettista stampi imbottiture lamiera sottile cerchiamo ore libere. Telefonare 939-121.

DISEGNATORI progettisti meccanici e di impianti assume Olmat S.p.A., via C. Corradini 20, Moncalieri. Telefonare 663-289 660-211.

DITTA Beinasco assume signorina primo impiego massimo diciottenne. Telefonare mattino 340-298.

DOTTORE commercialista cerca impiegata non primo impiego, veloce stenodattilo, nozioni contabilità. Telefonare 746-040.

GEOMETRA esperto frazionamento terreni pratiche catastali che abbia sabato libero e qualche ora serali/mezzale cercasi. Scrivere età, posti occupati: « Etas-Kompass Pubblicità 606 — 10100 Torino ».

GRANDE industria assume ragioniera specifica esperienza contabile almeno annuale. Telefonare 850-151.

IMPIEGO migliore offresi impiegando scrivere macchina sole 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita Telefonare 538-859, 539-230.

IMPORTANTE compagnia Assicurazione cerca collaboratori Torino e Provincia ottima remunerazione superfisso fisso rivolgersi Pellegrini dalle ore 10 alle ore 12 in via S. Teresa 3, [illegible].

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca segretaria corrispondente tedesco per ufficio esportazioni. Colubris-Lamsat, corso Siracusa n. 11, Torino. Telefonare 321-006.

INGEGNERE elettronico o elettrotecnico massimo 32enne, ottima laurea, esperienza almeno quadriennale elettronica industriale, preferibilmente controllo numerico e calcolatori, buon inglese, cercasi per dirigere Assistenza Tecnica. Inviare curriculum, indicando riferimento AT, a: D.E.A. Digital Electronic Automation, corso Torino 70, 10024 Moncalieri.

INGEGNERE [illegible] massimo 32enne, ottima laurea, esperienza almeno quadriennale, buon inglese, cercasi per dirigere Ufficio Applicazioni. Inviare curriculum, indicando riferimento AP a: D.E.A. Digital Electronic Automation, corso Torino 70, 10024 Moncalieri.

INGEGNERE, solida esperienza tecnica, esperienza vendita beni strumentali mercati esteri, ottimo inglese, cercasi per supervisione rete commerciale Gran Bretagna-Scandinavia. Inviare curriculum, indicando riferimento GBS a: D.E.A. Digital Electronic Automation, corso Torino 70, 10024 Moncalieri.

LAUREATE qualsiasi facoltà, massimo 28anni, ottimo curriculum scolastico, possibilmente conoscenza lingue, attitudini ricerche socioeconomiche cercansi per interessanti carriere. Inviare curriculum, sotto riferimento LL indicando recapito telefonico a: D.E.A. Strada Torino 70, 10024 Moncalieri.

ORGANIZZAZIONE sindacale categoriale assumerebbe subito segretario dirigente. Dettagliare età, titoli studio, stato servizio, posti occupati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3194 — 10100 Torino ».

PERITO chimico, inclino ricerca scientifica ramo metallurgico, cerca fonderia acciaio per ufficio esperienze. Notevoli possibilità carriera » veramente adatto. Indirizzare: Korimandial società selezione personale S. Francesco da Paola 40 — 10123 Torino.

PERITO industriale meccanico o elettrotecnico 25-30enne, esperto magazzino e possibilmente spedizioni ed esportazione, cercasi per gestione prodotti finiti. Inviare curriculum, indicando riferimento RG a: D.E.A., corso Torino 70, 10024 Moncalieri.

PRIMANOTISTA veramente esperta pratica audit cercasi. Dettagliare curriculum e pretese a: Etas-Kompass Pubblicità 6651 — 10100 Torino »

PROCACCIATORE anche mezza giornata assumonsi. Non necessita esperienza specifica. 60.000 mensili. Telefonare 537-049.

RIZZOLI Editore Direzione generale Torino-Aosta cerca ambosessi liberi anche mezza giornata lavoro organizzato, retribuzione. Telef. 541-078.

SOCIETA' industriale commerciale in fase di insediamento e sviluppo su tutto il territorio nazionale, per potenziamento e formazione quadri direttivi, seleziona ambosessi età massima 45 anni, dotati personalità, ambizione, cultura medio-superiore, disponibili subito. Per i prescelti, dopo corso teorico-pratico, articolato in una serie di fasi di crescente impegno, si aprirà una rapida progressione nell'organico della Società e la possibilità di un guadagno immediato e sicuramente interessante. La segreteria telefonica, tel. 535-019, è a disposizione solo oggi, martedì, in orario di ufficio, per fissare con i dirigenti eventuali colloqui.

SOCIETA' italianese leader proprio settore seleziona ristretto numero giovani 19-23 anni anche non diplomati. Offre ottima retribuzione base più provvigioni, incentivi, carriera. Presentarsi giorno 9: corso Unione Sovietica 65, piano primo sinistra. Inutile telefonare.

SOLLECITATORE interno esperto cercasi produzione et magazzino media azienda parti motore Cascine Vica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3497 — 10100 Torino ».

⑭ Domande lavoro

ATTREZZATORE stampi progressivi precisione stampaggio specializzato offresi mansioni responsabilità, Telefonare 770-760.

CAMERIERA mia 30enne offresi stagione montagna, pratica referenze. Telefonare 95-032 Varazze.

CAMERIERA sala 30enne qualificata offresi montagna. Telef. 95-032. Varazze.

COTTIMISTA cementi ermeti offresi. Tel. 255-875.

ELETTROTECNICO esperienza pluridecennale offresi seria ditta come capo cantiere o officina impianti elettrici industriali. Tel. 80-450.

FATTORINO offresi 23enne libero subito patente B. Tel. 737-488.

FRESATORE offresi presso Ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6621 — 10100 Torino ».

OFFRESI cameriere esperienza francese, inglese, stagione invernale, zona Piemonte, Valle d'Aosta. Telefonare 948-671 Chieri. Torino.

PULMINO disponendo, autista offresi ditta: trasporto dipendenti consegne. Telefonare 768-289

SIGNORA referenziata pratica studio dentistico offresi oppure cassiera od altro lavoro adeguato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6643 — 10100 Torino ».

TAGLIANTE 25enne tipo-litografia lavori commerciali o edizione conoscenza macchine Sarcelle Krause e Polar elettronica libero subito offresi. Tel. [illegible]

TIPOGRAFO compositore I categoria trentanovenne esperitissimo occuperebbesi. Telefonare 579-605.

TRENTENNE veneto III media, patente, offresi a Ditta o privato. Referenze. Telefonare 661-475.

17ENNE pratico fotolito offresi anche altro lavoro. Telefonare 851-978.

FACCHINO ai piani referenziato cercasi per casa-albergo, corso Massimo d'Azeglio 60, ore 16-18.

FIAT concessionaria Orecchia e Scavarda cerca urgentemente: operai provetti riparazioni autocarri per officine di Torino e Moncalieri; operai esperti riparazione autovetture; operai esperti riparazione macchine movimento terra. Telefonare: Deleonardis 645-454, 761-545.

FRESATORI 1ª categoria cercansi per impostazione 2 turni, paga massima. [illegible] Vincenti, via De Amicis 75, Collegno. Telefono 725-241.

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino ».

GRANDE azienda alimentare cerca gerenti con aiuto familiare per affidare negozi alimentari e salumeria città di Torino e regione. Condizioni vantaggiose. Assicurazioni sociali garantite. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3417 — 10100 Torino ».

IMPRESA costruzioni offre lavoro operai edili. Cantieri allestiti con alloggiamenti tutti i confort gratuiti. Telefonare 613-939.

INDUSTRIA metalmeccanica Nichelino assume operai carpentieri lamieristi qualificati. Telefonare 667-792.

LABORATORIO confezioni femminili cerca lavoranti specializzate alta moda, assicura lavoro continuativo. Telefonare 553-251.

MAGLIFICIO assume: maschinisto a mano, motore; rimagliatrici interne/esterne; tagliatrici, ripassatrici, confezionatrici, controllatrici capi, apprendiste. Silvertily 279-803.

MAGLIFICIO cerca tessitrici tubolari o Wildt e cucchiaine Triplex attacco bordino cucitaglio Singer. via Vinadio, 22.

MANOVALI specializzati, paga massima, assume officina Alpimano. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6597 — 10100 Torino ».

MECCANICI preferibilmente giovani e con preparazione professionale cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 str. fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

OFFICINA [illegible] Nichelino [illegible] fresatore. Telefonare [illegible]

OPERAI cerca importante ditta lavorazione lamiere e carpenteria. Grosso & Benetton, str. Campagna 122/6.

OPERAIE e operai assume industria conserviera Sara S.p.A., Moncalieri. Pullman gratuito da Torino. Telefonare 644-631.

OPERAIE generiche, macchinisti esperti, sarte, ricerca Facis e Cori per ampliamento stabilimento Torino. Presentarsi tutti i giorni alle ore 14,30 (sabato escluso) o scrivere a: Gruppo Finanziario Tessile, corso Ennia 6, Torino.

RISTORANTE vicinanze Genova cerca abile cuoco, posto fisso, ottimo stipendio, referenze serie referenze, capacità, non rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 30 — 16121 Genova».

SAN Giorgio elettrodomestici cerca tecnico assistenza lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, Piemonte. Telefonare ore ufficio 772-192.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, Sanquirico 4 (cortile).

SOCIETA' concessionaria Lincarnato assume operai specializzato motorista con mansioni di capo officina. Presentarsi corso Principe Oddone 68.

STIRATORI con esperienza [illegible] cerca industria confezioni Facis e Cori per stabilimenti Torino, Settimo. Presentarsi tutti giorni alle ore 14,30 (sabato escluso) in corso Emilia 6, Torino.

STOZZATORE per attrezzatura meccanica cercasi, paga massima Vincenzi, via De Amicis 75, tel. 725-241, Collegno.

TORNITORI 1° e 2° categoria cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 str. fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

⑯ Piazzisti Rappres.

A. INTRODOTTI prodotti lattiero caseari, stipendio ed provvigioni, cercasi. Telefonare 534-025.

A. RAPPRESENTANTI introdotti drogherie, alimentari offriamo in abbinamento ottima combinazione. Luxchimica, via Saluzzo 45.

ASSICURAZIONI produttore rami elementari moralità ineccepibile desideroso migliorare posizione cercasi. Telefonare 341-218.

INDUSTRIA confezioni importanza nazionale in grande espansione cerca agenti vendita per zona Piemonte. Massimo 25 anni con discreta esperienza vendita materiale non necessariamente nel ramo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 220 — 20100 Milano ».

MAGLIFICIO cerca giovani da avviare carriera venditori disposti viaggiare tutta Italia. Indicare curriculum. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 470 — 10100 Torino ».

⑰ Annunzi matrimon.

A Torino 34enne alto slanciato simpatico palazzo villa arredata sposerebbe signorina veramente carina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6558 — 10100 Torino ».

AFFETTUOSISSIMO benestante laureato proprietà immobiliari rendita solo alto corporatura atletica distinlissima figura giovanile fine giovinezza risposerebbe massimo quarantenne graziosa slanciata preferibilmente bruna carattere dolce espansiva affettuosa discreta cultura moralità amante viaggi condizioni adeguate. Gentlemen anonime. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3363 — 10100 Torino ».

AGIATA diplomata alta spererebbe [illegible] laureato pari condizioni max 40enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5191 — 10100 Torino ».

CUNEESE solo timido quarantatreenne commerciante buon lavoro proprietario sposerebbe signorina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3463 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO trentaquattrenne corrisponderebbe con signorina affettuosa scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6621 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO 28enne impiegato prima categoria, benestante conoscerebbe [illegible] scopo matrimonio istruita nullatenente purchè seria. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 602 — 10100 Torino ».

DIRIGENTE 40enne, ottima posizione, educazione, presenza, desiderando fermare famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25-30 anni, sana, serena, che abbia immaginazione, humour, gusti semplici ed essenziali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1083 — 10100 Torino ».

DISTINTO 55enne giovanile conoscerebbe coetanea distinta, indipendente anche economicamente, sanremese o dintorni, scopo matrimonio. Scrivere: Bitone Pubblicità 22 A. Sanremo.

GEOMETRA 43enne ricercato estero, capitale contanti, presenza, dinamico, amante arte e concerti, sposerebbe agiata signorina o vedova senza figli, dinamica, seria, colta, affettuosa, piacente con attività avviata, appartando collaborazione; contatti anche genitori. Scrivere dettagliando: « Etas-Kompass Pubblicità 314 — 10100 Torino ».

LAUREATA 28enne carina considerevole patrimonio genitori conoscerebbero scopo matrimoniale laureato, max 1,75 trentacinque, ottima condizione morale finanziaria, residente Torino. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3431 — 10100 Torino ».

GIOVANE piemontese agricoltore 29enne relazionerebbe, scopo matrimonio, signorina piemontese massimo 27enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6595 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO grande industria quarantenne settentrionale sposerebbe ragazza anche madre, richiedesi telefono. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6586 — [illegible] Torino ».

IMPIEGATO sposerebbe distinta signorina massimo trentacinquenne anche nullatenente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6617 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO sposerebbe ragazza max 33 anni nullatenente comprensiva carattere dolce desiderosa reciproca affetto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3462 — 10100 Torino ».

ITALO-americana pensionata corrisponderebbe scopo matrimonio con distinto signore ottimo [illegible]. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 209 — 20100 Milano.

LAUREATA 31enne, carina, intelligente, affettuosa, temperamento aperto e spontaneo, solidi principi morali religiosi, buone condizioni socio-economiche, priva adeguato conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio laureato, sano, serio, età, condizioni adeguate. Dettagliare; insonnimi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6553 — 10100 Torino ».

LAUREATO dirigente alto 30enne sposerebbe alta buona presenza posizione ottima. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3371 — 10100 Torino ».

LAUREATO 27enne, savonese, attualmente internazionale, corrisponderebbe [illegible] 18-24enne serio, carina, semplice, affettuosa, scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2 — 16121 Genova.

MEDICO trentenne sposerebbe laureata carina massima serietà ottima famiglia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5145 — 10100 Torino ».

OPERAIO quarantenne torinese alto sano serio buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina sana seria 30-38 francese o conoscenza lingua madre francese. Scrivere: numero p. 162851, fermo posta centrale, via Alfieri 10, Torino.

OPERAIO ventitreenne piemontese relazionerebbe scopo matrimonio con signorina diciottenne ventitreenne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 580 — 10100 Torino ».

OPERAIO 29enne piemontese sposerebbe signorina semplice massimo 28enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3530 — 10100 Torino ».

OPERAIO 31enne settentrionale conoscerebbe signorina max 28enne scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1087 — 10100 Torino».

OPERAIO 41enne presenza, alloggio, risparmi, sposerebbe semplice adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3552 — 10100 Torino ».

PIEMONTESE, 1,75, quarantenne, commerciante, posizione, sposerebbe signorina settentrionale, brava, carina, robusta, massimo trentenne anche nullatenente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6641 — 10100 Torino ».

PIEMONTESE 39enne, distinto benestante, buon impiego, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria, snella carina se veramente intenzionata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3458 — 10100 Torino ».

PIEMONTESE 48enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina signora semplice. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3472 — 10100 Torino ».

PROFESSIONISTA torinese ottima posizione conoscerebbe signorina o vedova bella scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6583 — 10100 Torino ».

PROFESSIONISTA trentaseienne alto giovanile situazione economica presenza ottima sposerebbe pari condizioni età adeguata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5154 — 10100 Torino ».

QUARANTOTTENNE con figlia tredicenne sposerebbe donna sola senza bella presenza coetanea mezza età. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6554 — 10100 Torino ».

SIGNORA pensionata 59enne conoscerebbe scopo matrimonio massimo 66enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3511 — 10100 Torino ».

SIGNORINA trentaquattrenne presenza, colta, sposerebbe istruito 40-50enne con ottimo impiego possibilmente sinistri. benestanti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ».

SIGNORINA 19 anni, torinese, figlia unica, bella presenza, possidente, desidererebbe fare conoscenza con giovane massimo 25enne, laicamente e moralmente sano, presenza, di famiglia piemontese, agiate condizioni, residente in Torino, seriamente intenzionato scopo matrimonio. Inutile scrivere se non requisiti richiesti, indicare numero telefonico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3361 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 34enne bella presenza impiegata conoscerebbe scopo matrimonio distinto serio ottima posizione, massimo 45enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3420 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 48enne pugliese bella presenza conoscerebbe [illegible] matrimonio veramente intenzionato max 56enne, coltura, impiego, presenza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3493 — 10100 Torino ».

SOLA bella presenza media giovanile buona pensione, conoscerebbe scopo matrimonio distinto affettuoso ottima posizione con auto max 65 anni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3411 — 10100 Torino ».

SOLO 45enne milenda proprietà sposerebbe indipendente pratica commercio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5162 — 10100 Torino ».

VEDOVA 56enne indipendente, agiata, di classe, giovanile conoscerebbe scopo matrimonio massimo 65enne [illegible] e diplomato pari condizioni, garanzia di riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3349 — 10100 Torino ».

VENTISEIENNE, buon impiego, conoscerebbe ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3476 — 10100 Torino ».

VENTISETTENNE professore ingegneria, origine veneta, bella presenza, appassionato arti belle, serio, sportivo, cattolico progressista conoscerebbe bella insegnante origine veneta, matrimonio diciannovenne, scopo matrimonio. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 6619 — 10100 Torino ».

VENTOTTENNE ottimo lavoro sposerebbe maestra elementare, massima serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5192 — 10100 Torino ».

VENTOTTENNE ottima presenza, 1,75, colto, posizione ottima, conoscerebbe scopo matrimoniale, signorina max 26enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5184 — 10100 Torino ».

23ENNE 1,65 serio affettuoso lavoro sicuro sposerebbe ragazza seria affettuosa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3368 — 10100 Torino ».

24ENNE conoscerebbe signorina carina scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5171 — 10100 Torino ».

24ENNE sposerebbe ragazza idee moderne, emancipata, bella presenza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1084 — 10100 Torino ».

30ENNE elettricista privo conoscenze buona posizione conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6632 — 10100 Torino ».

30ENNE ottima posizione sociale seria, colta, fisico molto gradevole possidente, sposerebbe max 40enne veramente intenzionato pari condizioni preferibilmente titolo studio. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Assicurasi assoluta discrezione. Cestlanasi nuovi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6637 — 10100 Torino ».

34ENNE simpatico, sistemato, sposerebbe signorina età adeguata. Fermo [illegible] 219167, ferma Posta, Torino.

35ENNE distinta bruna sposerebbe serio capace guidare macchina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3491 — 10100 Torino ».

(Continua a pag. 20)

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO signorine diffusione omaggi 140.000 mensili premi. Via Nizza 28 (Portanuova).

A.A.A.A. FARMACEUTICI ingrosso assume signorine 16-18 anni per avviare « carriera magazzino. Livorno 23.

A. 100.000 cercasi ambosessi per facile lavoro. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 36.

AGGIUSTATORE stampi plastica veramente capace media azienda cerca, paga elevata. Presentarsi: [illegible] via Ivrea 73, Cascine Vica

AGGIUSTATORI montatori tornitori addetti trapani ed apprendisti cerca industria, cavalcavia corso Francia, telef. 728-383.

AIUTO giardiniere [illegible] sabato comune agricolo cercasi per villa collina San Mauro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6615 — 10100 Torino », o telefonare, ore pasti, 755-073.

ALESUARISTI 1ª categoria cercasi da ditta specializzata costruzioni macchine utensili speciali, paga massima. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 518 — 10100 Torino ».

ALBERGO montagna cerca cuoco, guardarubriera, Telefonare 902-581.

ASMAN, via Venaria 13 - Druento, ricerca abili operai stampisti e attrezzisti.

ASSUMONSI un addetto nichelatura saldatori cuoiciattrico. Tel. 701-183.

[illegible] meccanica per manutenzione ricerca motoristi, aggiustatori, montatori. Telefonare 668-253.

CERCASI aggiustatori stampisti e fresatori. Presentarsi: via Monfalcone 147, Torino.

CERCASI alesatrista fresatore aggiustatore 1ª categ. Telef. 734-356 zona Lucento.

CERCASI manovale 20-30 anni per verniciatura. Presentarsi via Mombarcaro 90.

ELETTRICISTI installatori specializzati cercasi. Telefono 237-785.

nonostante i forti aumenti registrati nel costo all'origine dei caffè, soprattutto centroamericani, la

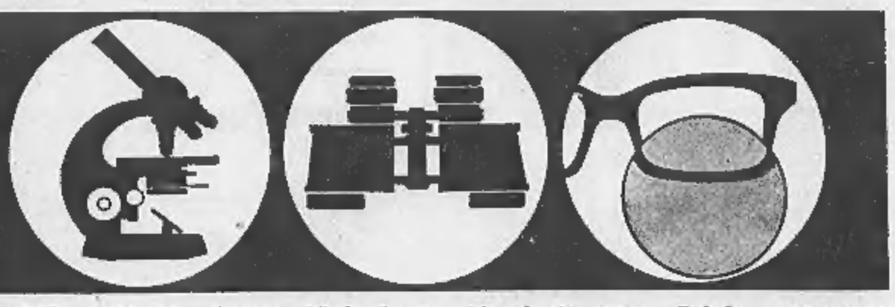
Renato Deorsola

mantiene l'altissima qualità

delle proprie miscele, ricche dei più pregiati caffè del Centro America.

ZEISS

CARL ZEISS Oberkochen Württ



Per l'Italia: CARL ZEISS s.r.l. - Milano - Piazza Borromeo 14 - Telefoni 803.422 - 877.427 - 877.441 - 870.334 - Telex Milano 32.598 - Roma - Viale Regina Margherita 279 - Telefono 84.48.955

supercassette
VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera

MAGICO NATALE

Le supercassette premio contengono tutte un ricco premio immediato e partecipano all'estrazione di premi di grande valore. Auto Jaguar 4,2 - Villa prefabbricata SAIRA Pelliccia Dellera di giaguaro - Semicabinato DC 7 Buono acquisto Rinascente per L. 5.000.000 e tanti altri meravigliosi premi.

Supercassette da L. 4.350 a L. 26.000

Un regalo di classe, il regalo che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.

AGENZIA DI VENDITA PER TORINO CITTÀ E PROVINCIA: VIA TIRRENO, 45 - TEL. 588.220 - 599.662

ANNUNCI ECONOMICI

17 Annunci matrimon.

(Continua da pag. 19)

36ENNE artigiano gioielliere conoscerebbe scopo matrimonio signorina distinta sentimentale statura media. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3377 — 10100 Torino ».

45ENNE celibe operaio sposerebbe signorina o vedova età adeguata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3405 — 10100 Torino ».

47ENNE con figlio collegiale alloggio proprio auto buon impiego rispescerebbe scopo matrimonio casalinga max 45enne indipendente bella presenza anche provinciale. Indicare telefono, manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6801 — 10100 Torino ».

48ENNE solo buona posizione sposerebbe donna casalinga reciproca compagnia settentrionale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3358 — 10100 Torino ».

57ENNE vedovo piemontese pensionato relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova sola, massimo 55enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3539 — 10100 Torino ».

18 Smarrimenti

TROVATA circa 8 giorni cucciola Pointer pezzata bianco nera, collarino rosso. Telefonare 775-852.

19 Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-876, Golto 2.

A.A. DETECTIVE « Trofer » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Società operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102, telefoni 630-716, 653-146.

A. AIRIT Max Meo « Detective » controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-Estero. Re Umberto 54, telef. 599-034, 589-910.

CITTADINI dell'Ordine 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 538-462 (automatico). Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

DIEGO Rechici investigatore privato eseguisce documentando riservatissimi casi delicati complessi. Piazza Robaudengo 21, telefono 265-154. Consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 46, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

FRANZONI dal 1911, corso Orbassano 352, telefono 352-071. Investigazioni indagini prematrimoniali ovunque.

INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682.

FOLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inabilitarea 25, telef. 769-975.

MORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

20 Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice circolatori, anticellulite [illegible] Panthermal relax, tel. 541-029.

A.A. MASSAGGI ciuitan serpendenti nuovo metodo giapponese. Telefonare 512-544.

21 Automobili

A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat Lancia nuovo centro selezione occasione vastissimo assortimento vetture dutissime utilitarie medie sportive consegna immediata garanzia 12 mesi. Minimi anticipi, corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli (aperto festivi).

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci: Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 83 tel. 745-213 Concessionaria Francia Lombardi Grand Prix, Nsu, Mini e Autobianchi, A 111, 125, 124, 1300 TI Giulia, Kadett, 850, Mini, cumulocini 1100 T Volkswagen. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOCOLDNGO, corso Belgio 179, senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritiriamo scooter.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, [illegible] Francia 341, senza anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Francia 105, senza anticipo vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. Aperto festivi.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincoranio. Qualsiasi autovettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Società Lincoranio automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telef. 485-274, 488-213, anche giornate festive

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300-1600 Super Sprint Spider 1750 vendiamo Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giarlinelle panoramiche autocarrelini furgoni garantite vendiamo Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo [illegible] vendiamo Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. AUTOFRANCIA Dino coupé, Fulvia HF 1300, 124 coupé, Jaguar, Giulia GT, Giulia super, Fulvia 2 C, Fulvia coupé, Flavia coupé iniezione, Simca 1100, Mini Cooper. Corso Francia 339.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.

A.A.A. CEDIAMO Autosalone centrale, capienza 60 autovetture, due piani, ampie vetrine, ufficio. Telefonare 353-127.

A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramiche e berline, Fiat 500, 600, 750 porte controvento, Corso Agnelli 22, telefono 365-593.

A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Sequio, 1500 coupé-spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally, come nuove. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.

A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo, pagamento 24 mesi assortimento Fiat, Lancia, Alfa, visitateci la nostra serietà ci distingue (aperto festivi).

A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Mercedes iniezione, Jaguar Mquolo SS, 2600 coupé, 2300 S coupé, Flavia, Fulvia coupé, 124 coupé Rangers. Permuto, facilitazioni, via Monfalcone 141 ang. corso Siracusa.

A.A. AUTOFRANCIA assortimento semestrali [illegible] coupé, 128, 124, 124 special, 124 coupé, 125 special. Corso Francia 339.

A.A. COMPERIAMO qualunque autoimmobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2 - T 3 - Volkswagen carico portatore - Volkswagen pemitacar furgone e camioncino - 600 T camioncino - [illegible] Familiare. Rateazioni.

A.A. FIAT di comperare, vendere confrontate visitandoci. Automercato Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A. SE credete che tutte le esposizioni di automobili siano uguali è il momento di visitare la ditta Autodestefani. Vi invitiamo a prendere visione delle macchine esposte prime per qualità e prezzo assolutamente competitivo. A partire dalle sei mesi alle macchine con più anni di tutte le marche di tutti i tipi sempre al-l'avanguardia nel campo delle vetture usate il nostro indirizzo è Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) tel. 293-992 - 215-643 anche giornate festive.

A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600 - Flavia 1500 - Fulvia GT - Fulvia 2 C - Audi 1700 - Fiat 124 - 124 S - 1500 C - 1300 - 1100 R - 1100 D - 1500 e 1100 Fam. - Corso Agnelli 22, tel. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M3, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo Monfalcone 141.

A. LIQUIDIAMO a bassi prezzi auto usate per cessazione attività, senza anticipo 36 rate. Via Doria 15.

ABARTH 1300 vendo permuto in garanzia, visibile corso [illegible] 55.

ABBIAMO bisogno di [illegible], liquidiamo magnifiche automobili occasione, qualunque prezzo pur di vendere. Troverete ogni marca e tipo Automarkets Torino, c. Siracusa 46, c. G. Cesare 229, c. Principe Eugenio 11, p. Raffaello 7, Ivrea, c. Vercelli 222.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ANASTASIO agnello Lancia. Corso Duca Abruzzi 10. Fulvio coupé, berlina, Flavia, revisionate, garantite.

AUTO mobilificio acquista permutando mobili salotti a prezzi ingrosso. Monginevro 228, tel. 310-303.

ALFA Romeo servizio Cavour 42, vende: Giulia, Minisminor, 1100 TN.

AUTOBIANCHI, corso Vittorio Emanuele 208, Concessionaria.

AUTOCARRI usati Fiat, Lancia 2 o 3 assi, perfetti vende Concessionaria Lancia Svat, Torsti 12, tel. 593-182.

AUTOMATICA frizione 124 berlina, ottime condizioni vendesi rateando te. 630-133.

AUTOMATICA Renault R 10 1967 perfetta vendesi. CAS, via Pinelli 14, telefono 488-277.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32, telef. 773-585.

BMW alta Cas Concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza, via Pinelli 14. Telef. 488-277.

BMW scegliete la [illegible] BMW all'Italcar, c.so Tursti 63, tel. 500-835.

COMPERIAMO contanti autoveicolo usate e semestrali. Calvo. Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti [illegible] massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO automobili recenti, vasto assortimento occasione, permute rateazioni, garanzia. Conti, Saluzzo 118.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50.

DAF Concessionaria Falavigna Madame Cristina 93, esposizione, prove assistenza, ricambi.

DINO spider rosso perfetto, radio Porsche 912 nero, garanzia semestrale. Corso Dante 131.

FULVIA GT unico proprietario in garanzia vendo cambio corso Grosseto 55.

FULVIA rally semestrale, GT junior, 124 spider. Corso Dante 131.

GIULIA 1300 TI vendo 5 mesi vendo cambio. Tel. 485-274.

JUNIOR 1300 Giulia vendo 5 [illegible] eventualmente cambio corso Principe Oddone 68.

KADETT rally unico proprietario vendo eventualmente cambio corso Grosseto 55.

LIQUIDIAMO [illegible] assoluto bisogno spazio, meravigliose automobili occasione ogni marca, prezzi di realizzo per [illegible] posto nuovi arrivi. Automarkets Torino, [illegible] Siracusa 40, corso G. Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea, corso Vercelli 222.

MINI Minor Cooper prenotazioni, assistenza tagliandi, Corso Siracusa 158, corso Dante 131.

MINI Minor MK 2, Cooper MK 2, Mini T assortimento Mini. Corso Siracusa 158.

MONTICONE Adriano I, telefono 385-772 concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi: Porsche 911 S, Lusso MK 10, Mura, Junior 1300, Fulvia coupé, 850 coupé, spider, 124, 125, BMW 1600, Peugeot iniezione, Audi 60-75-90, Opel 1700, Kadett caravan.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo vastissimo assortimento vetture usate nazionali ed estere: Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Chrysler, Triumph, Mercedes. Da Gasperi 38, Cabolo 35. Tel. 595-666.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz. Concessionaria [illegible] Agnelli 22, telefono 353-632.

OCCASIONISSIME [illegible] vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).

OPEL Auto 3009, corso Traiano 14, vende nuovo ed occasioni, senza ipoteca e senza cambiali.

OPEL Rekord coupé [illegible] letto aprile 1967 ottima vendesi. CAS, via Pinelli 14, tel. 488-277.

OPEL via Principe d'Acaia 27 vende permuta rateizza consegna pronta.

PORSCHE 912 vera rarità accessoriato vendo permuto, facilitando. Rivolgersi via San Donato 79.

PRIVATO vende [illegible] modello 1962 blu, seminuova, 175.000. Telefonare 765-011.

RENAULT R 10 grigio metallizzato nuova permuta rateazioni Scofit. Duca Abruzzi 6 bis.

RINALDI, corso Francia 262, telefono 724-005, prenotazioni Volkswagen Porsche Audi. Occasioni: Audi 60, Porsche SC, Volkswagen 1200-1500, furgone metano, 124 berlina, 124 familiare, 850 normale, 500 giardiniera, Ford Corsair GT impianto gas, 1100 T3 posti 3, Simca 1500 familiare, Giulia super.

ROULOTTE Welcome sconti speciali Natale, occasioni altre marche da 380.000. Bionaz 40/11.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava veicoli nuovi pronta consegna esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141, tel. 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permuto, rateazioni, personalizzati. Centro vendita auto Scudi. Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiale senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa, nuovo usato garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazioni eccezionali cambi rateazioni. Unione Sovietica 187.

SIMCA Italia Rubeo vendite ottime condizioni nuovi modelli 1970 garantite occasioni. 1000, 1301, 1501. Telefonare [illegible] 87.

[illegible] - pronte gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarnato, corso Principe Oddone 68.

VOLKSWAGEN camioncini giardinette furgoni Simoni vende in garanzia corso Filippo Turati 51, tel. 591-901.

SICA Concessionaria Fiat Sava via Nizza 30, tel. 652-662, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza.

VENDO autocarri tutti i tipi revisionati a [illegible] cassonati e ribaltabili. Carraro, telefono 661-479. Corso Roma 46, Borgo San Pietro, Moncalieri.

128 semestrali usata scelta garanzia permute, rateazioni, Scofit. Duca Abruzzi 6 bis.

1750 Alfaromeo km 15.000 vendo cambio corso Principe Oddone 68.

22 Cieli - Moto - Sport

NAUTICAMPING, 965-116, La Loggia. Tende, roulottes, imbarcazioni, motori fuoribordo, sconti invernali.

MOTOCARRI Piaggio ape 50 nuovo modello Moroni. Unione Sovietica 169

MOTOCARRI, Vespe, ciclomotori novità Piaggio 1970 presenta Tosa, Regina Margherita 61.

PIAGGIO motocarri, motocarrini Vespa. Cleo, anche d'occasione. Commissionaria Cavolo, Giulio Cesare 157.

TRIUMPH Boxer iscritti, figli e allievi campioni internazionali privato vende ad amatori. Telefonare (0151 510-165 (ore pasti).

CUCCIOLI dobermann iscritti, discendenza Canasta (diva televisione). Telefonare 951-129.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove. Occasioni noleggi. via Cavour 6. Telefono 540-878.

MOBILIFICIO Orap [illegible] Fabbiano. Nuovo assortimento prezzi realizzo, rateazioni. Visitateci. Via Garibaldi 9 (cortile) o c.so Regina Margherita 86.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

NECCHI offre nei propri negozi durante il mese di dicembre un eccezionale dono agli acquirenti di macchine per cucire.

NUOVA sala delle occasioni de l'Elettrica Casa del Lampadario. Nuovissimi lampadari sconto 50%. Tutti elettrodomestici, apparecchi radio, televisori a prezzi imbattibili. Via Carlo Alberto angolo via Cavour.

PELLICCE convenienti visoni, castori, persiani, mindel, ruts, gatti, lapin. Anche rateali Fari, piazza Adriano 15, telefono 756-669.

PELLICCE modelli esclusivi alta moda, visoni canadesi, persiani Bukara, castori castorini selvatici, lontre, ocelotti giaguari leopardi samali, Breitschwanzx neri grigi, mantelli sportivi) pronti. Telefonare 363-111.

QUADRI olio pittore opere sue vende blocco scioli, occasionissima Natale. Ore pasti telefonare 767-153.

REMAINDERS' book libri nuovi con il 50% di sconto corso Vittorio 87.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 498-874.

SALOTTO nuovissimo barocchino inglese pagato [illegible] avendo [illegible] Telef. 310-303.

SARTORIA signora confeziona modelli su misura riparazione trasformazione in genere prezzi modici. Tel. 670-004 pomeriggio.

TAVOLO allungabile più 4 sedie L. 27.500. Fabbrica Prussi, strada Altessano 146. Telefono 253-531.

VENDITA eccezionale ultime pellicce visone intarsiato prezzi imbattibili. Telefonare mattino 690-926.

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ASTROLOGIA chiromanzia svelano avvenire, aiutano risolvere casi critici. Designore. Cibrario 44. Telefono 486-421.

ATTENZIONE! Matrimoniali 96.000, cucino 42.000. Lagrango 29 (cortile), Principe Amedeo 11.

ATTENZIONE! Per cessazione attività ultimi giorni di vendita oggetti oreficeria antiche a prezzi eccezionali. Rivolgersi Benzi, via Barbaroux 38 Torino.

BOX metallici prefabbricati per auto cantieri depositi, 20 misure da 5 a 50 mq, esposizione Venaria. Telefono 493-268.

CAUSA trasferimento vendo mobili di classe. Telefonare 585-987, ore 8-10, 20-22.

CAUSA trasferimento vendo: salotto, pranzo, libreria, camera sorpolo, Telefonare 678-955.

CESSAZIONE sgombro locali avendo tutti tipi macchine cucire 5000 in più. Industriali 10.000 in più. Zig-zag automatiche mobiletti 3000 in più. Canavesio Re Umberto 11.

CUCCIOLI Boxer iscritti, figli e allievi campioni internazionali privato vende ad amatori. Telefonare (0151 510-165 (ore pasti).

CUCCIOLI dobermann iscritti, discendenza Canasta (diva televisione). Telefonare 951-129.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove. Occasioni noleggi. via Cavour 6. Telefono 540-878.

MOBILIFICIO Orap [illegible] Fabbiano. Nuovo assortimento prezzi realizzo, rateazioni. Visitateci. Via Garibaldi 9 (cortile) o c.so Regina Margherita 86.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

NECCHI offre nei propri negozi durante il mese di dicembre un eccezionale dono agli acquirenti di macchine per cucire.

NUOVA sala delle occasioni de l'Elettrica Casa del Lampadario. Nuovissimi lampadari sconto 50%. Tutti elettrodomestici, apparecchi radio, televisori a prezzi imbattibili. Via Carlo Alberto angolo via Cavour.

PELLICCE convenienti visoni, castori, persiani, mindel, ruts, gatti, lapin. Anche rateali Fari, piazza Adriano 15, telefono 756-669.

PELLICCE modelli esclusivi alta moda, visoni canadesi, persiani Bukara, castori castorini selvatici, lontre, ocelotti giaguari leopardi samali, Breitschwanzx neri grigi, mantelli sportivi) pronti. Telefonare 363-111.

QUADRI olio pittore opere sue vende blocco scioli, occasionissima Natale. Ore pasti telefonare 767-153.

REMAINDERS' book libri nuovi con il 50% di sconto corso Vittorio 87.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 498-874.

SALOTTO nuovissimo barocchino inglese pagato [illegible] avendo [illegible] Telef. 310-303.

SARTORIA signora confeziona modelli su misura riparazione trasformazione in genere prezzi modici. Tel. 670-004 pomeriggio.

TAVOLO allungabile più 4 sedie L. 27.500. Fabbrica Prussi, strada Altessano 146. Telefono 253-531.

VENDITA eccezionale ultime pellicce visone intarsiato prezzi imbattibili. Telefonare mattino 690-926.

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

la vettura di classe più economica

NSU Prinz 4

garantiti:
20 km con 1 litro
elegante e comoda
omologata 5 posti
velocità max 128 km
bollo L. 7.660 annue
freni a disco

prenotazioni e prove:
corso G. Agnelli 22, corso Racconigi (ang. piazza Robilant)
pronte consegne - rateazioni

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a L. 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Tel. 687.514.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione, Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66, telefono 659-819.

CAVALLERI Concessionaria Fiat Sava consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato a rate Corso Turati 37-49

COMPERA contanti qualunque autovetture uscite dinistrate. Autosalone corso Vercelli 210.

COMPERA urgentemente autoveiture contanti, massima valutazione. Corso Grosseto 225 Ferrero.

COMPERIAMO [illegible]. Volete realizzare il massimo? Lincarnato, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

FAMILIARE 1100, familiare Kadett, familiare Rekord, Bianchina panoramica, [illegible], 850 coupé, 1100, 1300, 1500, Opel Rekord Kadett, Kadett coupé, Olimpia, NSU Prinz, Giulia super, Simca 1000, via Cigna 3.

FIAT - Sava Concessionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallupoi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

FIAT 125, 124, 1100 R, 850 sport special, Corso Dante 131.

FIAT 128, 500, 500 giardiniera, NSU 4 1967, vende rateizzo, Renault, corso Turati 74, telef 594-675.

FLAVIA berlina 2000 L X grigia nuova già immatricolata; Flavia 1600 iniezione blu 16 mesi, Flavia coupé iniezione grigia annuale perfette, Fulvia GTE semestrali, assortimento Fulvie prima serie, vende Concessionaria Lancia SVAT, Turati 12, telefono 593-182.

LAMBORGHINI Islero blu metallizzata 8 mesi vende Lamborsuto, via C. Colombo 43.

MANCINI recentissime Ferrari 330, Mercedes Pagoda, Porsche 911 T, Camaro sport, Dino spider, Jaguar E coupé, BMW 1800 2000 2000 CS, Flaminia ultimissima '68, GT 1750, altre occasionissime. Corso Marconi 5, 683-295.

MERCEDES Pagoda brillissima vendo cambio per informazioni [illegible] Principe Oddone 68.

MERCEDES 250 SE bianca [illegible] pelle radio vende 2.200.000 Lamborsuto, via C. Colombo 43.

MINI Cooper 1967 accessoriata blue privato vende occasione. Telefonare 380-880.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo permuta rateazioni trova tutta gamma 70. Cabolo 35; De Gasperi 38, tel 595-666.

ALT! FA... VO... LO... SI...!

elettrodomestici - tv
Becchi

30 modelli di cucine
4 modelli di lavatrici
8 modelli di frigoriferi
1 modello di lavastoviglie
5 modelli di stufe a kerosene
5 modelli di televisori